Seat Malaga
Da Lire 11.985.000 IVA incl.

l'Unità

Giornale del Partito comunista italiano

Anno 64°, n. 230
Spedizione in abb. post. gr. 1/70
L. 800 / arretrati L. 1.600
Martedì
29 settembre 1987

Oggi alla Camera si discute il compromesso sottoscritto dai «5» del governo
Dure critiche del Pci, diktat di Papa e vescovi, grande imbarazzo democristiano

L'ora di religione ai voti Forti pressioni vaticane

Mentre diventano fortissime le pressioni del Vaticano, soprattutto sulla Dc, la Camera è chiamata oggi a discutere e votare sull'ora di religione. All'ordine del giorno della riunione della commissione Cultura è stato posto, appunto, il testo del compromesso recentemente sottoscritto dalla Dc e dai partiti laici della maggioranza, e aspramente criticato da Pci, Verdi, Pr e Sinistra indipendente.

MARIA SERENA PALIERI

ROMA. La maggioranza farà fronte comune e difenderà l'accordo-compromesso faticosamente raggiunto nei giorni scorsi? Oppure la Dc cederà alle pressioni fortissime del Vaticano e della parte più integralista del mondo cattolico, e imporrà un'ulteriore revisione di quell'accordo? A poche ore dalla seduta della Commissione cultura della Camera, che sarà chiamata a votare sul tema sempre più scottante dell'ora di religione, ancora non si capisce bene come andranno a finire le cose. Si sa che il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Rubbi è stato incaricato di cercare un'ulteriore mediazione con il Vaticano, e ieri sera correva voce che – dopo una serie di contatti informali – Rubbi avrebbe deciso di convocare per oggi una nuova riunione con i gruppi parlamentari della maggioranza. La Dc sembra andare all'appuntamento di oggi divisa al suo interno. Mentre il ministro Galloni dà l'impressione di voler difendere le posizioni sin qui assunte dai cinque partiti della maggioranza, altri esponenti dc si mostrano più disponibili ad una rapida marcia indietro sotto le pressioni vaticane.

A PAGINA 3

Giovanni Paolo II

Il ministro Galloni «Non ho soldi per gli insegnanti»

MONTEPORZIO CATONE (Roma). «Lo so, gli insegnanti hanno visto eroso enormemente il loro potere d'acquisto, ma il Tesoro mi sovrasta...». Pazienza, dunque, e per quest'anno niente aumenti. Lo ha preannunciato ieri il ministro Galloni, in visita al centro dati della Pubblica istruzione: una sontuosa villa patrizia dei Castelli Romani trasformata in un bunker informatico. Nuotando in un mare di cifre e di statistiche, Galloni è riuscito anche a fare alcune affermazioni rilevanti. Per esempio che movimento dell'85 e Cobas hanno dirottato l'utenza verso le scuole private. I governi che si sono succeduti, invece, non hanno colpe. Galloni ha anche annunciato che quest'anno presenterà il disegno di legge, realizzabile dall'88-89, sulla miniriforma dell'esame di Stato; provvedimento che era stato promesso per quest'anno. «Personalmente – ha detto il ministro – penso a un esame di tipo universitario. Come per la laurea, la valutazione dovrà comprendere il giudizio riscosso dall'alunno nel triennio. Un esame non nozionistico, ma di metodo. Il ministro ha infine annunciato di aver chiesto alle commissioni di riesaminare i progammi del biennio unico delle superiori. «Un biennio unico – ha detto – non mi convince». E così si disfa anche l'unica cosa finora fatta.

A PAGINA 3

I «Cobas» ferroviari scioperano il 2
Una preoccupata nota del Pci

Treni fermi «a scacchiera» per 24 ore

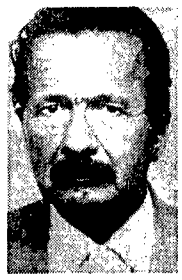
Ritornano i «Cobas» delle ferrovie con nuovi scioperi che rischiano di violare le stesse norme del codice d'autoregolamentazione. Ieri a Venezia il coordinamento nazionale dei «macchinisti uniti» ha confermato lo sciopero di 24 ore tra il 2 ed il 3 ottobre. L'agitazione sarà a scacchiera e le conseguenze sul traffico saranno prevedibilmente ancor più pesanti degli scioperi precedenti.

ROMA. Nei compartimenti di Torino, Milano, Genova, Venezia, Trieste, Verona, Cagliari e Palermo lo sciopero inizierà alle 14 del 2 ottobre per terminare alla stessa ora del 3 ottobre. L'agitazione invece scatterà alle 17 per terminare alla stessa ora del giorno successivo nei compartimenti di Bologna, Firenze, Ancona, Bari, Roma, Napoli e Reggio Calabria.

I macchinisti, dopo questo fine settimana di fuoco, hanno deciso di proclamare altri scioperi il 22, 23 e 24 ottobre.

«Suscita grave preoccupazione l'annuncio di nuovi scioperi dei Cobas macchinisti – afferma in una nota la commissione trasporti del Pci – che dovrebbero realizzarsi anche al di fuori delle norme d'autoregolamentazione e che minacciano di troncare una trattativa già avviata con i sindacati unitari». «I comunisti – prosegue il comunicato – hanno lavorato e lavorano perché, sulla base di una ricomposizione con i sindacati unitari, alcune giuste rivendicazioni siano accolte.

Non usano il metodo della scomunica ma quello del dialogo. Tanto più oggi i comunisti debbono mettere in guardia i macchinisti da scelte avventuriste che alla fine possono solo ingenerare una forte conflittualità tra utenti e ferrovieri».



Il governo svizzero: Gelli rimane a Ginevra

Licio Gelli (nella foto) rimarrà in Svizzera sino a quando non saranno «soddisfatte le esigenze di giustizia» in rapporto alla fuga dal carcere di Champ Dollon. È la decisione ufficiale del governo federale che ha così risposto negativamente alle autorità politiche di Ginevra che avevano chiesto l'immediata estradizione in Italia del capo della P2. Gelli, intanto, nell'ospedale cantonale continua ad essere sottoposto agli esami medici.

A PAGINA 5

Dalla Dc cinque sì ai referendum?

Cinque sì su nucleare e giustizia per depotenziare dei referendum considerati sbagliati prima e inutili oggi. È questa la posizione sulla quale potrebbe attestarsi la Dc e che verrà discussa in Direzione giovedì. Scotti ed i responsabili dei settori giustizia e energia hanno già avviato consultazioni. Da oggi scende in campo anche De Mita: nel pomeriggio incontrerà i segretari regionali del partito, domani sarà alla riunione dei direttivi dei gruppi parlamentari dc.

A PAGINA 4

Quartieri senza potere: due pagine speciali

Venti circoscrizioni paralizzate dalla crisi della giunta capitolina, venti «città» che non hanno potere e non vedono risolti i problemi. I governi decentrati di Roma stanno vivendo una fase difficilissima anche a causa di una legislazione vecchia e superata e di regole spartitorie lontane dalla gente. Come rifondare i venti «parlamentini»? E attraverso quali strumenti? Due pagine di servizi, interviste, schede.

ALLE PAGINE 22 E 23

Tesa vigilia a Napoli per il match con il Real

Arriva a Napoli il Real Madrid per la gara di Coppa dei Campioni di domani sera ed il clima cittadino si fa subito rovente. All'aeroporto di Capodichino gli spagnoli sono stati accolti dalle uova e dai cori degli ultras partenopei. Tensione anche a Castellammare dove è stato fissato il quartier generale della squadra madrilena. Ieri sera in questura si è svolto un vertice per l'ordine pubblico. Per «l'operazione-Real», impegnati migliaia di poliziotti e carabinieri.

A PAGINA 19

Dichiarazioni ai giornalisti del presidente del Consiglio in visita a Bonn

Un esercito comune dell'Europa? «E' un'idea che condivido», dice Goria

Anche il governo italiano ha scoperto la «difesa comune europea». Almeno il presidente del Consiglio, il quale, conversando con i giornalisti sull'aereo che lo portava a Bonn, l'ha definita «un obiettivo del tutto condivisibile». «Se non ricordo male – ha aggiunto Goria – il nostro paese fu tra i primi negli anni 50 a proporre la questione della difesa comune».

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
PAOLO SOLDINI

BRUXELLES. «Il governo italiano ritiene del tutto condivisibile un progetto di difesa comune europea», ha detto ieri Goria ai giornalisti, poco prima del suo arrivo a Bonn, dove si è incontrato col cancelliere Kohl. Goria ha ricordato le posizioni assunte dall'Italia a riguardo già negli anni 50. «Se non ricordo male», ha detto. Il presidente del Consiglio «non ricorda male»: il governo italiano di allora fu in effetti tra i promotori della Comunità europea di difesa (Ced) che fallì ingloriosamente, nel '54, per il «no» dell'Assemblea nazionale francese. Proprio il riferimento a quel lontano episodio, però, mostra il segno di una certa vaghezza nelle affermazioni di principio di Goria. Che cosa debba essere, infatti, la «difesa comune europea» che – parole sue – «non solo si dovrebbe accettare, ma per la quale si dovrebbe lavorare perché sia almeno esaminata» il presidente del Consiglio non lo ha spiegato. Ha detto infatti di non essere soddisfatto della recente proposta di una brigata comune franco-tedesca, che Parigi e Bonn, un po' con enfasi fuori luogo un po' con l'aria di non crederci neppure loro, hanno spacciato come il «primo passo» della difesa europea a venire, e ha aggiunto di non essere «entusiasta» di un eventuale allargamento – di cui si è parlato in verità in termini assai vaghi – alla Spagna e all'Italia. «La questione – ha sostenuto – si deve porre in termini europei o nazionali; se dovessi definire un dato politico (?), guarderei a un braccio militare di una Europa politica».

Su un solo punto Goria è stato un po' più chiaro. Quando ha affermato che la questione si pone oggi come conseguenza dell'accordo di principio Usa-Urss sugli euromissili: «Dopo l'intesa il problema si presenta in termini abbastanza nuovi» (salvo ad aggiungere subito dopo che «prima dell'83», prima cioè dell'installazione degli euromissili Usa, «era simile»...). Con ciò il nostro presidente del Consiglio si è idealmente collegato a quella scuola di pensiero che, soprattutto a Parigi e Bonn, ha scoperto le virtù della «difesa comune europea» solo di fronte alla prospettiva che, con i missili, dall'Europa scompaia una buona fetta di armi nucleari. La difesa europea, in questa chiave, dovrebbe essere la risposta, o meglio il rimedio, a una prospettiva di parziale disarmo nucleare dell'Europa che si è dovuta, dopo averla combattuta, alla fine ingoiare col groppo in gola.

Non è una buona premessa. In realtà il problema di una sicurezza dell'Europa più autonoma e meno dipendente dagli Usa è sempre esistito, ed esiste tuttora a prescindere dalla presenza o meno degli euromissili. Il fatto che lo si sia «scoperto» solo ora – e spesso da parte di forze che in passato hanno sempre combattuto coloro che insistevano per una maggiore presenza e capacità di contare degli europei nella Nato – rischia di creare pericolose confusioni.

Una, in particolare: che si diffonda l'idea che all'accentuato squilibrio nel campo convenzionale che deriverà dalla eliminazione degli euromissili si possa rispondere soltanto con un «riarmo europeo», il quale, in realtà, provocherebbe tensioni laceranti nella Nato, renderebbe assai più difficile il negoziato per la riduzione dello squilibrio stesso e, oltr tutto, sarebbe proibitivo sotto il profilo economico e sotto quello del consenso dell'opinione pubblica nell'alleanza.

Arrivato a Gibuti il resto delle nostre navi

Ancora mine nel Golfo setacciato dagli Usa

Il ritorno a Teheran di uno degli iraniani feriti e catturati dagli Usa

A PAGINA 8

Cia-Gheddafi

Il Sismi aiutò Reagan?

Nella psicosi «anti-Gheddafi» che investì la Cia negli anni della direzione Casey, fu coinvolto anche il Sismi italiano. Lo rivela il «Washington Post» che sta pubblicando, giorno dopo giorno, gli estratti del libro scritto dal famoso giornalista Robert Woodward sulle rivelazioni del defunto ex capo della «Agenzia». L'ossessione per le mosse del leader libico per un eventuale attentato contro il presidente degli Stati Uniti fecero prendere eccezionali misure di sicurezza. Perfino missili terra-aria furono installati nei dintorni della Casa Bianca per salvaguardare la vita di Reagan. Ieri la vedova Casey ha smentito tutto. «Woodward – ha detto – non ha mai parlato con mio marito durante la sua malattia».

A PAGINA 9

Gorbaciov atteso per oggi in pubblico

GIULIETTO CHIESA

MOSCA. Mikhail Gorbaciov riprenderà stamani l'attività politica? Secondo voci insistenti che circolavano ieri a Mosca il leader sovietico sarebbe già tornato dal luogo di vacanza in Crimea e si appresterebbe al primo appuntamento pubblico alle 11 del mattino, ricevendo una folta delegazione di personalità francesi, guidata dall'ex premier Pierre Maurois. Diverse fonti – che hanno voluto conservare l'anonimato – hanno riferito ai giornalisti occidentali appunto la notizia che la delegazione francese si è vista inserire nel già fitto calendario di incontri che attende il segretario generale del Pcus. Mikhail Gorbaciov è assente, in immagine, dal 7 agosto scorso. Quando partì per il riposo estivo la Tass – contariamente alla prassi in uso negli ultimi anni – non ne diede comunicazione e, nei giorni scorsi, il portavoce ufficiale del ministero degli Esteri ha detto che questa usanza non viene più ritenuta necessaria, evidentemente né per la partenza, né per il ritorno. Poiché il portavoce aveva precisato che il segretario generale, «come gli altri membri del Politburo, ha diritto a 30 giorni di riposo», se ne ricava che Gorbaciov partì alla volta della Crimea soltanto verso la fine di agosto, contrariamente alle ipotesi che erano state formulate da numerosi osservatori occidentali e sovietici. Il 17 settembre, tuttavia – in connessione con l'apertura della 42° sessione dell'assemblea generale dell'Onu –, Gorbaciov aveva pubblicato sulla «Pravda» l'importante articolo sulla strategia della sicurezza collettiva.

Lago di Pola, come in agosto

Il livello del lago di Pola non cala. Ieri, dopo le piogge del fine settimana, era a quota 1100,90. Un mese fa, alla vigilia dell'operazione di «tracimazione pilotata», raggiungeva appena quota 1100. Eppure già da parecchi giorni sono in azione le idrovore di Snam e Condotte e, salvo sabato, il tempo è sempre stato bello. Da oggi entra in funzione anche l'impianto di pompaggio della Aem. Al momento, comunque, assicurano i tecnici della Commissione Valtellina, non esistono rischi per la sicurezza dei cittadini. Ma il nuovo «stato d'allerta» è d'obbligo.

ANGELO FACCINETTO

SONDRIO. Un mese fa, alla vigilia dell'esperimento di «tracimazione pilotata», il lago di Val Pola – l'invaso formatosi in alta Valtellina in seguito alla catastrofica frana del 28 luglio – raggiungeva quota 1100. Soltanto con l'immissione controllata di acqua proveniente dalla centrale Aem di Premadio, fu possibile alzarne il livello sino a quota 1102, la cosiddetta «soglia di sfioro». Ieri a mezzogiorno il lago era pochi centimetri sotto quota 1101. In pratica un metro in più rispetto ad un mese fa. Sedici, diciassette milioni di metri cubi d'acqua che, come allora, continuano ad incombere sugli abitati di Sondalo, Grosio, Tirano e gli altri centri della Valle vicini al bacino. È vero che sabato la pioggia è caduta violenta per parecchie ore determinando una portata dell'Adda, in entrata, che ha toccato punte di 70 metri cubi al secondo. È anche vero che il fango, sceso copioso dalle pendici del Pizzo Coppetto, ha intasato la zona di sfioro impedendo il regolare deflusso dell'acqua verso valle e che l'azione combinata di acqua e fango ha portato in poche ore il bacino a toccare quota 1101,50. Ma è anche vero che dal 30 agosto, il giorno della «tracimazione», in alta Valtellina non è piovuto molto. Anzi, visto il periodo, il tempo è stato particolarmente clemente. Soltanto un paio di temporali prima della pioggia dello scorso fine settimana. Eppure sabato mattina il livello dell'invaso segnava ancora quota 1098,60, come dire che in un mese si era abbassato soltanto di 1 metro e 40 centimetri. Il lago dunque, nonostante lo show della tracimazione in diretta tv, le promesse del governo, il trionfalismo del ministro, le assicurazioni dei tecnici e l'installazione delle idrovore (gli impianti della Snam e delle Condotte sono entrati in funzione, rispettivamente, il 13 e il 20 settembre, quello dell'Aem entrerà in funzione questa mattina) costate oltre cento miliardi di lire, continua ad essere pieno e a suscitare preoccupazioni. Il termine del 17 ottobre – indicato all'inizio di questo mese dai professori Majone e Lunardi, presidente e vicepresidente della Commissione tecnica Valtellina, per giungere al quasi completo svuotamento del bacino (la fatidica quota 1076) – si è rivelato utopistico. Ora si parla, ma con grande cautela, della fine di ottobre come termine per far scendere il livello del lago ad una quota ritenuta di «tutta sicurezza». Dipenderà dal funzionamento delle pompe e dai capricci del tempo. Di certo, comunque, tracimazione pilotata ed idrovore non hanno rappresentato quella soluzione finale del problema che qualcuno era andato sbandierando.

Al momento, comunque, assicurano i tecnici della commissione Valtellina, non esistono rischi per la sicurezza dei cittadini. Se la «tracimazione pilotata» non è servita ad abbassare il livello del lago, ha però verificato la tenuta del corpo frana ed ha consentito di ridare un nuovo corso all'Adda fugando i timori di un improvviso cedimento della diga e di una conseguente, catastrofica inondazione. L'unico pericolo è che dal Coppetto si verifichi una importante colata di fango nel momento in cui, a monte, l'Adda entra in piena. In questo caso si potrebbe verificare una ondata di piena simile a quella del 18 luglio. L'evento però, affermano i tecnici, è ritenuto molto improbabile. Ad ogni buon conto, la Commissione, la scorsa settimana, sulla base dei dati raccolti, ha fissato i nuovi limiti per una eventuale evacuazione. L'allerta verrà dato se la portata dell'Adda in uscita dal lago dovesse raggiungere i 60 metri cubi al secondo. A 100 metri cubi scatterà l'allarme «rosso» e a 200 l'allarme «nero» che porterebbero, rispettivamente, all'evacuazione di 1.500 e 25.000 persone. E l'altra notte c'è mancato davvero poco che l'allerta scattasse davvero.

Pizzinato a Romiti «Vi hanno regalato 70mila miliardi»

BRUNO UGOLINI

ROMA. Dure repliche a Cesare Romiti, grande burocrate di Gianni Agnelli che l'altro giorno, parlando in un convegno a Capri, aveva lamentato l'infierire di «rigurgiti anticapitalistici». Antonio Pizzinato, segretario generale della Cgil, gli ha ricordato come negli ultimi cinque anni lo Stato abbia trasferito alle imprese 70mila miliardi di lire. Il segretario generale della Cisl Marini ha parlato poi di «capitalismo assistito» e ha denunciato una legislazione «permissiva». Voci polemiche si sono sentite perfino in casa liberale. Il vicepresidente della Camera Biondi ha invitato Cesare Romiti ad andare a rileggere i sacri testi di Luigi Einaudi. Anche la Dc si è fatta sentire per dare all'uomo della Fiat dell'ingrato, visto che proprio la cultura «cattolico-democratica» avrebbe permesso sviluppo industriale e «pace sociale». La Dc, con un articolo di Cabras su «Il Popolo» annuncia una inchiesta sulle concentrazioni di potere economico lesive della stessa vita democratica. Ma perché l'uscita di Romiti? Per mungere ancora soldi allo Stato? Per sbarrare la strada ad una legislazione anti-trust? Per bloccare quella ripresa dell'iniziativa sindacale in atto nel gruppo Fiat dove ancora oggi esistono salari a 950mila lire?

A PAGINA 11

l'Unità

Giornale del Partito comunista italiano
fondato
da Antonio Gramsci nel 1924

Dunque, le classi

MARIO TRONTI

Eccolo puntuale il dottor Romiti l'amministratore delegato per eccellenza *tirare le fila di una* stagione di capitalismo rampante I grandi imprenditori – ma chiamiamoli con il loro vero nome i padroni – ritirano fuori dalla tasca il programma massimo Che non è il blocco dei salari e il piagnisteo sul costo del lavoro a cui ci hanno abituato in questi anni di alti profitti Ma è questo grido liberatorio che ha galvanizzato i giovani industriali basta con l'uguaglianza nel lavoro e nelle prestazioni sociali!

Grati per la chiarezza Una lezione di metodo per chi dubitava che questo fosse il punto reale dello scontro in atto e non i giochi a tutto campo degli esangui partiti di governo Una sfida che però attenti! è rivolta solo indirettamente alla «classe politica» e direttamente invece ai lavoratori in carne ed ossa In realtà si vuole concludere prima del limite un *match* che era stato previsto sulle quindici riprese

E tuttavia con tutta questa voglia di vincere che non si fa fatica a riconoscere a questo quadro padronale non si sfugge all'impressione che il passo sia più lungo della gamba E che la domanda posta in modo così perentorio sia anche un tantino elementare e rozza Certo Agnelli non è Rathenau ma dovrebbe ricordare al suo manager quante volte anche attraverso la legislazione anti trust lo Stato ha salvato il capitalismo Lo *Sherman Act* è del 1890 in una fase di grandi concentrazioni del potere economico ma anche in un passaggio delicato e «progressivo» del sistema politico americano che tra l'altro non impedì il sorgere di quel partito lare storico che si è convenuto di chiamare imperialismo Il secondo dopoguerra ha offerto altrettanti esempi in questo senso E in mezzo c'è stata l'uscita dalla «grande crisi» dei primi anni Trenta attraverso la geniale scoperta dello Stato imprenditore collettivo Oggi la potenza sociale del capitalista privato si sente abbastanza forte da poter fare a meno del compromesso politico di classe Ma allora c'è da dire con calma una cosa a chi in modo così scomposto alza la voce

Questa eguaglianza delle opportunità lavorative e delle prestazioni sociali questa idea di un profitto che deve servire a finalità sociali questo primato dell'interesse pubblico e dei bisogni collettivi ce li siamo conquistati costruendo una forma politica democratica che si è espressa anche in dettato costituzionale e che ha vissuto in modi più o meno alti a seconda dei rapporti di forza nelle istituzioni repubblicane e attraverso gli *strumenti di lotta dei sindacati dei lavoratori* e dei partiti di massa In particolare la classe operaia di questo paese ha saputo sempre anteporre nei momenti difficili l'interesse nazionale al suo interesse di classe E ha pagato per questo di tasca propria come dimostra oggi la condizione diffusa del reddito del ruolo e del riconoscimento di gran parte del lavoro dipendente Se a questo punto ci sono dei rigurgiti stanno di nuovo in questa idea bassamente proprietaria della ricchezza nazionale in questo culto della superiorità assoluta di una gestione privatistica In questo ritorno delle grandi famiglie a mostrare la faccia patinata dei loro esponenti come gli eterni vincitori Se c'è da mettere un fermo è a questo esercizio continuato di una lotta di classe dall'alto Se c'è da dire un *basta!* è a questa esportazione della controrivoluzione dagli Stati Uniti in Europa che consiste come si è efficacemente espresso Max Frisch in un «rivolta dei ricchi contro i poveri»

L'ultima offensiva padronale è chiaro che trova terreno facile in un vuoto di iniziativa politica I partiti di governo sono immobilizzati in una partita di veti reciproci nell'attesa della prossima mossa dell'alleato avversario Una maggioranza politica almeno da un anno a questa parte non c'è E quella che c'è stata fin lì il cosiddetto pentapartito e il pentapartito a direzione socialista si vede adesso dove ha portato a ridare il gioco in mano alle forze sociali dominanti a questa nuova forma di massimalismo capitalistico e cioè in pratica a un nuovo modo d'essere di uno storico sovversivismo delle classi dirigenti

Se questo si incontra e si intreccia con una montante egemonia moderata sugli orientamenti di massa e con pruriti neonazionalisti e tentazioni neointerventiste e qualche malinteso spirito d'avventura internò e internazionale brutti tempi verrebbero non solo per le parti deboli della società ma per il paese intero

Ecco perché forse bisognerebbe rispondere sul tamburo Il manifesto di Capri indica la volontà di una riapertura del conflitto politico sui grandi temi veri profitto e Stato produzione della ricchezza ed esercizio della democrazia E se lo prendessimo in parola?

Fiat, spot gratuito in tv

ANTONIO ZOLLO

Il direttore generale della Rai Biagio Agnes ha concluso domenica scorsa a Vicenza l'assemblea generale del Premio Italia con queste parole «Servizio pubblico vuol dire porsi dalla parte della gente stando sul mercato con prestigio con forza e senza alcun complesso E stare sul mercato vuol dire produrre informazione ma anche programmi cultura ma anche spettacolo» Più che giusto poiché – come aveva *detto Manca la sera prima – si possono fare* anche cose leggere in tv rispettando il buon gusto Sempre Agnes riferendosi ai brillanti risultati ottenuti dalla Rai nella prima sfida del venerdì ha aggiunto «A interessanti proposte di programmazione della concorrenza la Rai ha risposto con una scelta di fondo una scelta da servizio pubblico »

Se Agnes si riferiva al programma di Zavoli alla serata di Raitre ha perfettamente ragione Tanto più che il pubblico ha premiato la buona informazione lo spettacolo di livello le cose leggere ma di buon gusto Però che cosa c'entrava la *kermesse* di Raidue sulla moda della ,uale è stato detto tutto il male necessario se non tutto il male possibile? E che cosa c'entra la replica che proprio stasera – nonostante polemiche critiche e contestazioni – ci sarà offerta sul versante automobilistico da Raiuno? In diretta dal Palatrussardi si assisterà a uno spot pubblicitario lungo circa due ore per la «164» la nuova ammiraglia dell'Alfa Romeo targata Fiat C'è di più non si tratta di pubblicità dichiarata poiché il programma di stasera – ricco di vip stelle e divi presenzialisti inossidabili – viene presentato come una rivisitazione del mito marinettiano della velocità e del suo più superbo interprete degli anni 30 l'azio Nuvolari Peccato che tutto ruoterà intorno alla «164» – per la quale il 1° settembre *già mise a disposizione la sua sede di Venezia* – e che tutto il programma è nato per supportare la nuova vettura È dunque la pubblicità che decide pezzi di programma zione televisiva anziché limitarsi a interromperla o a occuparne gli interstizi

Molti in Rai hanno accolto con diffidenza il discorso pronunciato sabato dal ministro Mammì a Vicenza troppa insistenza – si è sussurrato – nell'ammonire la Rai a non lasciarsi ossessionare – come le tv commerciali – dall'*audience* e dalla pubblicità e poi quel riferimento alla Pbs un recente tentativo Usa di servizio televisivo pubblico con vocazione sopratutto pedagogica con presenza ultra minoritaria sul mercato No la Rai non può e non deve diventare come la Pbs americana Ma con ibridi come quelli di venerdì sera e di stasera si appiattisce totalmente sul modello delle tv commerciali

Se un'insegnante chiama 5 ragazzi a «spiegare» agli altri perché «non si avvalgono» dell'ora di religione...

Lettera aperta al ministro della scuola

Caro Galloni, permettimi di rivolgermi a te ministro della Pubblica istruzione anche con quel tanto di familiarità che comporta l'essere stati tante volte «vicini di sedia», soprattutto quando eri ancora direttore del «Popolo» in tante occasioni di dibattito – la tavola rotonda il convegno i microfoni della Rai – che in qualche modo umanizzano il rapporto tra politici di partiti diversi

FABIO MUSSI

Caro ministro devo raccontarti qualcosa Riguardo l'ora di religione che non è solo l'astratto oggetto di una contesa giuridica e di principio tra sostenitori di valori e punti di vista generali diversi È un pezzo della vita concreta della scuola delle esperienze della formazione del rapporto interpersonale dei bambini e dei ragazzi di questo paese in momenti decisivi per la formazione delle loro personalità In quei momenti che si illuminano non solo perché affiora alla coscienza la scelta di professare o non professare una fede ma perché maturano i significati che poi accompagnano tutta la vita il rispetto dell'altro la tolleranza il senso dell'uguaglianza la capacità di rendersi coerenti alle scelte di valore comprendendo che non sono esclusive né le sole legittime e che la loro validità si fonda prima di ogni altra cosa sul dialogo con quelli che si ispirano a scelte diverse talora opposte

Mia figlia Valentina frequenta una seconda classe del liceo Cavour uno tra i licei scientifici più rinomati di Roma dotato effettivamente di un corpo insegnante di valore Ha 14 anni Un età in cui la personalità è già forte ma in cui le relazioni con gli adulti – in famiglia e a scuola soprattutto dove si passa il tempo fondamentale della giornata – sono decisive e vissute con una fiducia e una aspettativa totali

In uno dei primi giorni di scuola una insegnante di religione ha supplito all'assenza della titolare di un altra materia Nella classe di Valentina cinque ragazzi e ragazze su 21 «non si avvalgono» dell'ora di religione Appartengono a quel «10% dell'universo scolastico» a quella globale minoranza di «non avvalentesi» che data la difficoltà di impartire un insegnamento alternativo «ha trascinato con se – secondo il presidente del Movimento popolare Giancarlo Cesana – cavilli e brutte intenzioni fino a far maturare una specie di mostro giuridico

Per quelli come Cesana è un fastidio vorrebbero cancellarla ma questa «minoranza» c'è e fatta di ragazzi in carne ed ossa e testa coscienza e sensibilità

Bene Quell'insegnante di religione chiama all'appello i cinque che «non si avvalgono» e di fronte ai compagni di classe chiede loro spiegazioni delle ragioni non voglio dire della loro apostasia o del loro tradimento ma della loro rinuncia

Credo che mia figlia se la sia cavata Forse perché è stata educata al rispetto e alla comprensione e *ha ricevuto* qualche forma di educazione in una famiglia di atei quali siamo alla cultura religiosa ha potuto già nei primissimi anni sfogliare e leggere la Bibbia ed è stata «esonerata» – prima del nuovo Concordato –, quando frequentava la media inferiore solo perché ha trovato ad un certo punto una insegnante beghina che raccontava il cristianesimo come storia di santi e di miracoli e riduceva la religione ad una impresentabile superstizione popolare tale da chiudere qualunque futura disponibilità autentica alla conoscenza e alla coscienza religiosa

Eppure trovo enorme l'episodio di quest'anno Credo che prefiguri un reato penale (tra l'altro a 14 anni la responsabilità e dei genitori e solo loro devono rispondere dei loro atti) e comunque senza dubbio un reato amministrativo

Potrei pubblicamente chiedere caro Galloni di fare giustizia di punire l'illegittima prepotenza aggravata dal gusto incivile di trasformare una scelta consentita quasi in un reato un diritto di libertà in un comportamento bisognoso di giustificazione

Ma non lo faccio Temo che l'insegnante si sia sentita prima ancora che *«defensor fidei» «defensor legis»* che abbia pensato senza essere sfiorata dal dubbio di interpretare alla lettera la situazione che in via di diritto e in via *di fatto il Concordato e l'Intesa* hanno determinato

L'ora di religione è «curricolare» in orario scolastico organica alle finalità che alla scuola statale sono state attribuite «Facoltativa» è l'«ora alternativa» eccentrici sono i «non avvalentisi» «diversi» sono i non cattolici Sono loro che devono giustificare una scelta un rifiuto una avversione

Questa è la situazione vera che si è creata Una ferita alla laicità dello Stato una dimissione di potere pubblico di fronte al confessionalismo un riconoscimento della liceità dell'ineguaglianza e della discriminazione

Io credo che sbaglino i vescovi e il Papa Che non considerino quanto nella pretesa di affermare la quantità si perda in qualità Quante richieste di «avvalersi» siano in realtà frutto di adattamenti conformistici e opportunistici piuttosto che conseguenti atti di fede e scelte religiose Quanti genitori ti chiedo non sarebbero disposti a concessioni di principio pur di non far trovare i propri figli nelle condizioni di disagio e di imbarazzo in cui si è trovata la mia?

Caro Galloni tu non sei solo un democristiano sei anche un cattolico Sensibile credo alle ragioni della libertà del diritto dell'uguaglianza Sei anche ora ministro della Pubblica istruzione della Repubblica italiana

La Chiesa in questi giorni ha alzato i toni polemici Eppure il progetto di revisione dell'intesa che ha trovato d'accordo i partiti del governo non va bene Mai per ragioni opposte a quelle lamentate dalle gerarchie ecclesiastiche In sostanza la religione rimane nel curriculum scolastico l'ora rimane nel calendario delle lezioni «facoltativa resta la scelta di altra materia Discriminati sono quelli che «non si avvalgono» Dal tempo *dell'esonero»* non cambia molto (forse qualcosa in peggio come l'insegnamento confessionale nella scuola materna)

Proprio il rispetto integrale della religione e della coscienza che su di essa si modella (rispetto che anima come sai noi comunisti italiani) deve spingerci tutti – non credi? – a spiegare agli evangelizzatori per forza con uso dei poteri dello Stato che insistere in modo intransigente per guadagnare la posta dell'ora di religione nelle forme in cui è stata attuata riporta automaticamente sul tavolo la posta maggiore quella del regime concordatario nei rapporti tra Stato e Chiesa

Intervento

Oltre la divisione dei ruoli sociali in base al sesso

LIVIA TURCO

Le delegate della Cgil si incontrano in assemblea discuteranno per due giorni dei contenuti della battaglia per il lavoro e della loro presenza nella Cgil Un fatto non scontato importante per le lavoratrici per il percorso di emancipazione e liberazione femminile per la Cgil La lettura dei materiali preparatori ci conferma che siamo di fronte ad un soggetto politico dotato di grande autonomia nella elaborazione e nella proposta Un soggetto segnato da una storia tormentata e complessa che non sta «pacificamente» nella Cgil ma ne ha vissuto e pagato l'asprezza della crisi Oggi è dotato di un percorso forte di rinnovamento che sollecita quello generale del sindacato secondo una traiettoria molto netta l'autonomia progettuale la capacità di mettersi davvero in discussione attraverso l'attivazione di coerenze pubblicamente verificabili un processo democratico che abbia il suo fulcro nella capacità di rapporto e di coinvolgimento delle lavoratrici e dei lavoratori Ci auguriamo che nessuno sia tentato dal l'elogio celebrativo dalla seduzione e blandizie o dal l'indifferenza

Ciò che le donne esprimono non è una semplice «aggiunta» da acquisire secondo una logica sommatoria ma un indirizzo qualitativo che investe i nodi di fondo ed e per molti versi confliggente con la cultura storica della Cgil e in quanto tale portatrice di un percorso di rinnovamento Ci riferiamo alla cultura del lavoro ed alla concezione dello Stato sociale a partire dal l'esperienza di vita delle lavoratrici della loro soggettività dal rapporto fra lavoro nel mercato e lavoro familiare assumono una priorità alcuni indirizzi la ridefinizione dei tempi di lavoro la redistribuzione del lavoro familiare fra i sessi la qualificazione dei servizi sociali e la loro espansione soprattutto nel Mezzogiorno il superamento – nelle assunzioni e nei percorsi di carriera – delle «discriminazioni indirette» connesse alla divisione dei ruoli sociali in base al sesso la ridefinizione dello Stato sociale a partire dal riconoscimento del soggetto femminile e non avendo quale parametro esclusivo delle politiche sociali il lavoratore dipendente maschio e la famiglia È importante che questi contenuti diventino oggetto dell'azione di contrattazione

In questo contesto la proposta del riequilibrio della rappresentanza fra i due sessi e la quota del 25% di donne negli organismi dirigenti a tutti i livelli non alludono solo alla pur necessaria redistribuzione di potere ma costituisce una modalità per affermare un soggetto con i suoi contenuti la sua esperienza e cultura C'è un istanza che considero determinante il modo con cui le donne si rapportano tra loro La valorizzazione reciproca attraverso il riconoscimento delle proprie differenze la solidarietà il rapporto intenso e continuo con le lavoratrici senza questa pratica non sarà possibile affermare la nostra differenza in contenuti e fatti politici

Da questa conferenza ci viene un sollecito a riprendere con vigore ed intento unitario la battaglia per il «lavorare tutte» attraverso la costruzione di un movimento ampio che unisca le molte differenze presenti fra le donne e valorizzi il comune patrimonio di elaborazione e proposta L'a politica economica e sociale del governo che va colpita nelle sue premesse fondamentali e negli indirizzi espressi all'interno della finanziaria è nella definizione dell'agenda parlamentare che dobbiamo riuscire ad imporre le nostre priorità di donne Altrimenti saremo travolte e ridotte all'anonimato Desta in noi più di una preoccupazione – e lo abbiamo già espresso – l'accordo intercorso tra il governo ed i sindacati in merito alla finanziaria per quanto attiene alle misure indiscriminate di sostegno al reddito familiare che penalizzano le lavoratrici incentivano il lavoro nero mentre mancano misure di sostegno all'occupazione femminile

Dobbiamo ottenere in Parlamento risultati immediati la legge per l'indennità di maternità delle lavoratrici autonome quelle per le azioni positive la riforma dei contratti di formazione lavoro e l'indennità di disoccupazione regole nel governo del mercato del lavoro che ne rispetti la composizione per sesso un piano per la prevenzione dell'aborto e l'affermazione del valore sociale della maternità Ci sarà richiesto uno sforzo tenace ed intelligente e sarà necessario il sostegno ampio delle donne Ma non è sufficiente Ci compete definire un programma economico e sociale che derivi i suoi indirizzi dall'assunzione netta esplicita e coerente della questione davvero dirimente la divisione dei ruoli sociali in base al sesso Essa costituisce la base materiale della disparità femminile ma è anche un elemento costrittivo e fondante dello Stato sociale soprattutto di quell'intreccio perverso tra famiglia lavoro nero evasione fiscale trasferimenti monetari

La cultura della sinistra se vuole fugare ogni sua balbuzie alle politiche di marca democristiana e neoliberista incentrate attorno al consolidamento di quel familismo perverso oggi riproposto attraverso l'uso ideologico dei valori deve snidare una sua storica rimozione la collocazione ed il ruolo della sfera della riproduzione all'interno delle sue politiche Per questo è essenziale che essa assuma nel proprio orizzonte il superamento della divisione sessuale del lavoro La riduzione dell'orario di lavoro il riconoscimento dei molti tempi della vita quotidiana e dei molti lavori svolti dalle donne la qualificazione dei servizi sociali le strategie formative e culturali per affermare l'autonomia del singolo nell'uso del tempo e costruire strategie e stili di vita basati sulla solidarietà costituiscono un percorso inedito e fecondo attorno al quale raccogliere intelligenze esperienze lotte di donne e uomini Il punto davvero innovativo del programma riformatore

l'Unità

Gerardo Chiaromonte direttore
Fabio Mussi condirettore
Renzo Foa e Giancarlo Bosetti, vicedirettori

Editrice spa l'Unità
Armando Sarti, presidente
Esecutivo Enrico Lepri (amministratore delegato)
Andrea Barbato Diego Bassini
Alessandro Carri
Gerardo Chiaromonte Pietro Verzeletti

Direzione redazione amministrazione
00185 Roma via dei Taurini 19 telefono 06/4950351 2 3 4 5 e 4951251 2 3 4 5 telex 613461 20162 Milano viale Fulvio Testi 75 telefono 02/64401 Iscrizione a n 243 del registro stampa del tribunale di Roma iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n 4555
Direttore responsabile Giuseppe F Mennella

Concessionarie per la pubblicità
SIPRA via Bertola 34 Torino telefono 011/57°31
SPI via Manzoni 37 Milano telefono 02/63131

Stampa Nigi spa direzione e uffici viale Fulvio Testi 75 20162 stabilimenti via Cino da Pistoia 10 Milano via dei Pelasgi 5 Roma

PERSONALE

ANNA DEL BO BOFFINO

Quei rarissimi ragazzi-padre

Rivisto sette anni dopo *Kramer contro Kramer* mantiene tutta la sua validità nel porre problemi tormentosi per tanta gente e rivela spietatamente l'irrealtà delle soluzioni prospettate Se qualcuno infatti conosce un giovane pubblicitario in carriera disposto a giocarsi l'equivalente di cinquemila dollari annui di retribuzione pur di non perdere il privilegio di accudire il pupo di sette anni lo segnali e prometto che ne faremo un caso nazionale

Il fatto è che per arrivare a guadagnare certe cifre occorre acquisire qualità e destrezze che niente spartiscono con la pazienza la tenerezza l'oscura dedizione la continuità di presenza affettiva lo spirito di organizzazione spicciola l'abilità di fare tante cose contemporaneamente (buttare la pasta andare a prendere il bambino a scuola ricordarsi di chiamare l'idraulico e di comprare la vanillina per la torta di domani) necessari per reggere negli umili compiti casalingo materni Da noi i mariti abbandonanti o abbandonati preferiscono lasciare i figli alla madre o nel caso proprio questa se ne sia andata una volta per tutte oppure abbia dato pubblico scandalo trovano sempre una folta schiera di madri (proprie e quindi nonne dei bambini) zie cugine vice madri alle quali affidare i piccoli sfortunati

I pochi ragazzi padri o padri in carica senza moglie accanto hanno fatto oggetto (parecchi anni fa ormai perché nel frattempo l'interesse per la questione si è assai affievolito) di reportage apparsi sulle riviste femminili o in tv rarissimi e quasi impossibili da trovare obbligavano i malcapitati (o le malcapitate) reporter a scarpinare per i bricchi della Toscana (regione favorita dal clima e dal l'abbandono da parte dei contadini di terre coltive e quindi di abitazioni rurali) per raggiungere isolati casolari dove barbuti ex sessantottini tenevano in piedi improbabili comunità allevando anche i bambini e nutrendosi del latte di capra e degli scarsi ortaggi coltivati con imperizia oltre che dei proventi della tessitura a mano e altre misconosciute attività artigianali

In genere i bambini di padre che se n'è andato li hanno allevati le madri e non è stato compito da poco per l'onere economico educativo per l'impegno e la fatica che l'impresa comporta anche quando è spartita tra padre e madre Infatti di bambini se ne fanno pochi quasi più con grande allarme dei futurologhi inclini a prospettarci un Occidente semispopolato E così forse ha ragione il compagno Silvestro Re di Pavia che ogni tanto mi punzecchia con le sue lettere garbatamente polemiche Mi scriveva dunque alla fine di agosto «Cara compagna (e ... h un pochino suffragetta femminista) ti mando la fotocopia della pagina di un giornale scelta a caso ma simile a tante che appaiono nei quotidiani e nei settimanali (confesso di aver perso il ritaglio del giornale e me ne scuso ndr) Devi convenire che un matrimonio è perfetto quando il marito è soddisfatto a tavola e a letto Indipendentemente dalla posizione che la moglie occupa nella società E siccome i proverbi sono la scienza dei popoli

«Convinciti pure che una famiglia sana al di sopra e al di fuori di ogni confessione religiosa e la base di una società sana Per famiglia sana intendo quella famiglia nella quale i componenti della stessa si rispettano a vicenda dove si risparmia e non si spreca dove le spese sono commisurate alle entrate dove il padre insegna ai figli a essere educati e a comportarsi bene in casa e fuori ed è ubbidito senza essere temuto dove esiste il diritto di libera scelta del proprio modus vivendi ma ragionato dove le parole dignità e galateo non sono sconosciute e così via Invece cara compagna siamo costretti a constatare che molte troppe famiglie italiane non sono affatto così e purtroppo anche molte famiglie di compagni»

Già Ma si è mai chiesto il compagno Silvestro *perché* così poche famiglie rispondano a quello che lui descrive come un modello ideale? Non pretendo di illuminare i mali della famiglia attuale in così poche righe Ma ogni tanto basterebbe fermare l'occhio su notizie e informazioni significative in proposito Sabato 26 per esempio il «Corriere della Sera» riportava in una sintesi stringatissima i dati emersi al XXI Congresso di medicina sociale tenutosi a Bari tema la depressione Dunque pare che «i depressi hanno in maggioranza un titolo di studi superiore e che il celibato espone gli uomini alla depressione al contrario di quanto accade alle donne» Com'era capitato appunto alla coniugata e diplomata signora Kramer nel film che ha dato l'avvio a queste riflessioni Mentre il coniugato signor Kramer che all'inizio del film scoppiava di sprint e di salute per che «era soddisfatto a tavola e a letto» poi una volta solo e abbandonato qualche sintomo di depressione lo manifesta come tutti gli uomini non più accuditi

Amnesty
«Troppe torture in Italia»

ROMA. La giustizia italiana e soprattutto le sue lungaggini sono anche quest'anno nel mirino di Amnesty International, l'organizzazione internazionale che opera nel campo della tutela dei diritti umani.

Ben tre pagine del rapporto 1987 di Amnesty, infatti, sono dedicate alla situazione giudiziaria italiana; alla eccessiva durata delle procedure giudiziarie nei processi di tipo politico, a gravi episodi di tortura verificatisi in stazioni di polizia e carabinieri e alla sorte degli obiettori totali di coscienza al servizio militare.

Nel rapporto di Amnesty International si ripercorre, tra l'altro, anche l'intera vicenda del caso «7 aprile», concentrando i rilievi negativi soprattutto sulla durata della carcerazione preventiva per gli imputati, che in 12 casi ha superato i 5 anni prima del giudizio. Amnesty ricorda al contrario non senza preoccupazione la figura e l'iter processuale del tutto differente per il superpentito Carlo Fioroni, in margine al processo «7 aprile». Nel rapporto si parla anche della vicenda dell'autonomo Pietro Greco, ucciso a Trieste dagli agenti dei servizi segreti che lo stavano arrestando «nonostante fosse disarmato».

Amnesty ricorda poi la lettera inviata al procuratore di Napoli Aldo Vezzia su almeno trenta casi di tortura cui sarebbero stati sottoposti cittadini arrestati da carabinieri e polizia, nell'intento di estorcere loro la confessione.

In dettaglio, nel rapporto di Amnesty International, si citano tre casi: quelli di «un detenuto picchiato e sodomizzato con un manico di scopa, di un altro che avrebbe subito numerose bruciature con mozziconi di sigaretta e di un terzo cui i poliziotti pestarono le mani con i loro stivali». Amnesty cita poi la conclusione delle indagini per la morte a Palermo del presunto mafioso Salvatore Marino, per la quale sono stati rinviati a giudizio dodici funzionari di polizia e 4 militari dell'arma dei carabinieri, sulla base dell'inchiesta che ha accertato il decesso del Marino in seguito a percosse e maltrattamenti.

Da ultimo il rapporto di Amnesty International riporta il caso di 17 obiettori di coscienza condannati per la loro scelta, tra questi 13 testimoni di Geova che hanno rifiutato il servizio militare per ragioni religiose e sono stati condannati a un anno di prigione.

Sull'ora di religione il ministro Galloni non sa come uscire dal caos Si rimette alla maggioranza

La Dc è in difficoltà Dopo l'intervento del Papa si preannunciano emendamenti all'intesa comune

«Oggi si vota, poi decideremo»

Ora di religione, oggi la commissione Cultura della Camera ha in calendario il voto sull'accordo sottoscritto dai partiti di maggioranza. Alla discussione s'arriva sotto l'attacco scatenato dal Papa e dalla Cei. La maggioranza farà fronte comune e rivendicherà le ragioni dello Stato? Che fine farà la già ambigua risoluzione comune di laici e dc? Alla vigilia Galloni difende ancora il suo tentativo di mediazione.

MARIA SERENA PALIERI

ROMA. Alla seduta di oggi si arriva in un clima da battaglia, da scontro frontale. Col Movimento popolare che accusa il governo d'aver partorito una «mostruosità giuridica», con il liberale Sterpa che rivendica invece «i confini del Tevere». E su Galloni piovono anche le «migliaia di firme» di denuncia che gli ha spedito a viale Trastevere, cavalcando con fervore la linea della Cei, monsignor Pagani, vescovo di Perugia. Lui, Galloni, ministro che s'è assunto in tutta questa vicenda il ruolo «extraparlamentare» di mediatore – attirandosi fior di critiche per questo dall'opposizione – come si prepara allo scontro? Si sente intimorito dall'attacco delle gerarchie ecclesiastiche? «Recepirò ciò che la maggioranza parlamentare proporrà, verificando che sia in linea con le leggi esistenti» risponde Galloni. Ma si dice che la «maggioranza», appunto, oggi si spaccherà di nuovo, che la Dc, ubbidendo alle sollecitazioni della Chiesa, punterà a un'interpretazione restrittiva dell'accordo a cinque e dal suo stesso partito pioveranno emendamenti... «Se gli emendamenti passeranno, ne prenderemo atto». Come interpretare le parole del ministro? In fondo, sembra un Galloni irritato che gli eccessi ecclesiastici gli mandino all'aria il suo lavoro di tessitura. In merito ai contenuti dell'accordo dice: «Volete sapere che cosa intendo per ora di religione facoltativa? Che non è obbligatoria, è semplice».

Quanto alla circolare che fa paura alla Cei, quella con cui, fin d'ora, lui dovrebbe «suggerire» alle scuole d'adottare collocazioni orarie «non discriminanti», dice: «Tocca al Parlamento decidere e darmi l'incarico». Quanto a ciò che «non discriminante» significhi, Galloni rivendica però la propria interpretazione restrittiva: «Chiedersi se la religione va insegnata alla fine o all'inizio delle lezioni è un falso problema. Il problema politico è: l'insegnamento fa o no parte del quadro orario delle lezioni? Per me che ne faccia parte è pacifico». Ecco, dunque, il modo in cui il ministro legge questo documento su cui si discuterà oggi. Un documento che, nella sua labilità, nel suo prestarsi a tutte le interpretazioni, ha raccolto, prima dei fulmini vaticani, le critiche dell'opposizione di sinistra.

Alla vigilia del dibattito le consultazioni fra i partiti di maggioranza, nel tentativo di trovare un accordo su ciò che la «risoluzione» debba significare, si sono rinnovate, frenetiche. All'opera, nelle ultime ore, s'è messo anche il sottosegretario Rubbi. A fronte d'una Dc pronta a fare retromarcia, d'un ministro della Pubblica Istruzione invece più rigido, ecco le posizioni dei laici, per quanto è dato cogliere nelle dichiarazioni ufficiali. Comune a liberali e repubblicani è il tentativo di servirsi dell'ostracismo vaticano per liberarsi dell'accusa di «cedimento» che gli è piovuta adosso da Pci, Sinistra indipendente, Verdi, radicali, Dp. Dice Sterpa, per il Pli: «Sull'accordo non si transige». Concorda la «Voce Repubblicana», che accusa i comunisti di «non aver colto l'occasione per far operare nel modo migliore la maggioranza concordataria» e, insieme, ipotizza che il Vaticano stia «solo alzando il tiro per la trattativa (prevista dalla risoluzione di governo, *n.d.r.*) sulla rinegoziazione dell'Intesa Falcucci-Poletti». «Nessuna concessione» ribadisce Ciocia, del Psdi, mentre il Psi, per bocca di Fincato, rivendica «coerenza». Il presidente della Commissione, Seppia, aggiunge che ha torto il Papa quando accusa il governo di rimettere in discussione il Concordato («no, l'accordo lo rispetta»).

C'è da star tranquilli, allora? Quello che sembra acclarato è che oggi, dopo quattro rinvii, e ormai in piena tempesta, s'arrivi alla votazione: lo giura Seppia, fautore dei precedenti slittamenti. Su quello che ne verrà fuori, meno, visto l'iter che ha avuto finora la battaglia. Se tutta questa rivendicazione di coerenza significherà che dell'accordo verranno evidenziate, e messe in pratica, quelle che i comunisti definivano «anche eccellenti posizioni di principio», sì. Ma il patto a cinque prevede anche una vaghezza, una contraddittorietà inquietante (e non casuale, com'è dimostrato dai fatti) di disposizioni concrete. Ed è su queste, cioè sulla sostanza, che oggi, in Commissione, mentre fuori è guerra, c'è da aspettarsi di tutto.

Ma è facoltativa o no? La polemica cresce

ROMA. L'ora di religione, dopo l'intervento del Papa a sostegno dei vescovi, è ormai una questione che scotta, in vista della presa di posizione della Commissione cultura di Montecitorio.

Sul prossimo numero del settimanale «Il Sabato», il neopresidente del Movimento popolare, Giancarlo Cesana, è già arrivato – almeno nei toni – alla guerra di religione. Parla infatti di una «linea del Piave» che la Chiesa, «in assenza del sostegno dei partiti che reclamano i voti dei cattolici», si è vista costretta a tracciare. Cesana definisce la mediazione del ministro della Pubblica istruzione, Galloni, «un mostro giuridico», che mira a non scontentare nessuno ma di fatto fa dell'ora di religione una materia non curricolare. Mp ribadisce la sua posizione: l'ora di religione non è un'«optional», «non va mortificata con una collocazione oraria che la situi nell'antimera della vita educativa».

Di diverso parere l'Unione delle comunità israelitiche: «L'insegnamento religioso – si dice in una nota – non deve avvenire in orari e con modalità che abbiano effetti discriminanti per gli alunni. Perciò anche l'eventuale studio dell'ebraismo non può che inserirsi tra le attività culturali facoltative...». Durissime le comunità cristiane di base che considerano «inammissibile» l'intervento del Papa e dei vescovi, «in particolare per le pressioni ricattatorie nei confronti del Parlamento». Aurelio Sbaffi, presidente della Federazione delle Chiese evangeliche, ha rivolto alla Cei un invito «a rinunciare a mantenere all'insegnamento religioso cattolico concordatario una centralità che non può più avere nella scuola pubblica e ad accettare il carattere facoltativo che l'insegnamento confessionale deve avere oggi in Europa».

Analoghe le prese di posizione a sostegno dei vescovi di Acli e Cisl. La Cisl giudica la proposta di risoluzione della Commissione cultura della camera come un cedimento alle posizioni che tendono a considerare l'ora di religione come attività aggiuntiva. Acli chiedono esplicitamente che non sia considerata facoltativa ma parte integrante, a tutti gli effetti, dei programmi scolastici, con adeguata collocazione nel quadro orario e garanzie di status giuridico per gli insegnanti confessionali. Posizioni di segno opposto rispetto a quelle delle Comunità cristiane di base che rimproverano ai vescovi di voler addirittura dettare condizioni circa l'orario e la permanenza a scuola di chi non sceglie l'ora di religione. «Lo Stato – sostengono le Comunità – ha solo l'obbligo di garantirne lo svolgimento, ciò non toglie, per questa come per altre materie, la facoltatività per gli utenti della scuola».

Pattuglie anti-droga davanti alle scuole

ROMA. È iniziata da ieri anche nella capitale la raccolta delle siringhe abbandonate dai tossicodipendenti. L'operazione prevede anche pattuglie antidroga davanti alle scuole. Nella prima giornata sono state circa quattromila le siringhe portate via dalle squadre organizzate dall'Amnu, l'azienda della nettezza urbana. Ma le richieste di intervento sono già migliaia. L'iniziativa è stata accolta molto positivamente dalla città. Quattro per ora le squadre in azione, ma secondo l'Amnu, se le richieste continueranno ad essere così tante, è possibile, in un prossimo futuro, un loro aumento.

Cossiga e Lunkov parlano della visita di Gorbaciov

La visita in Italia del segretario del Pcus Mikhail Gorbaciov (nella foto) sarà la prima del leader sovietico in Europa occidentale dopo il supervertice con Reagan previsto per il mese di novembre. Lo ha assicurato l'ambasciatore sovietico Linkov nel colloquio avuto ieri al Quirinale con il presidente della Repubblica Cossiga. L'ambasciatore ha testimoniato a Cossiga «l'interesse sovietico all'effettuazione di questa visita», di cui hanno già discusso in dettaglio recentemente a New York Andreotti e Shevardnadze.

Golfo, domani il ministro degli Esteri al Senato

Domani Giulio Andreotti sarà ascoltato dalla commissione Esteri del Senato. Il ministro degli Esteri è stato convocato su sollecitazione dei senatori comunisti che hanno chiesto – con una lettera di Giuseppe Boffa al presidente della commissione, Michele Achilli – l'audizione per conoscere gli sviluppi dell'iniziativa dell'Onu per porre fine alla guerra tra Iran e Irak e le iniziative della la presidenza italiana del Consiglio di sicurezza.

Andreotti e Forlani diventano coinquilini

Basterà fare qualche rampa di scale, in salita o in discesa, perché Andreotti e Forlani si incontrino a tu per tu. I due leader della Dc, infatti, stanno per avere i propri studi personali nello stesso stabile, in piazza san Lorenzo in Lucina al civico 26. Forlani ha già fatto ristrutturare un appartamento all'ultimo piano. Andreotti, invece, andrà al terzo piano non appena sarà esecutivo lo sfratto dall'attuale ufficio di piazza Montecitorio, occupato da quarant'anni. Solo il caso – è stato precisato – ha portato Forlani e Andreotti ad essere coinquilini e non il desiderio di vedersi più comodamente. Puntualizzazione dovuta, dopo i tanti «incontri segreti» a piazza Montecitorio «spiati» dai giornalisti politici nelle settimane della crisi del secondo governo Craxi e della formazione del ministero Goria.

Deputati Pci: Goria che dice sui soldi Cia nelle elezioni?

Avranno una eco in Parlamento le anticipazioni del «Washington Post» sull'intervento in Italia della Cia, che avrebbe speso due milioni di dollari per impedire nelle elezioni amministrative del 1985 un nuovo «sorpasso» del Pci rispetto alla Dc. I deputati comunisti Zangheri, Gian Carlo Pajetta, Silvia Barbieri, Borghini, Marri e Strumendo hanno presentato una interpellanza al presidente del Consiglio Goria. Chiedono di sapere se l'amministrazione americana «abbia smentito tali notizie e – in caso negativo – se il governo italiano abbia elevato una protesta e quali passi comunque esso intenda urgentemente compiere per ottenere dal governo degli Stati Uniti d'America informazioni e valutazioni in proposito».

Il Pdup nel Pci Per Milani c'è disagio, ma confluenza giusta

«Sono ancora convinto che si trattava di un passo necessario». Questo il giudizio sulla confluenza del Pdup nel Pci espresso da Eliseo Milani, ex vicepresidente del gruppo senatoriale della Sinistra indipendente. L'agenzia AdnKronos l'ha interrogato circa le intenzioni di Lucio Magri di lasciare l'incarico di responsabile delle politiche sociali del Pci. Su questo presunto «caso» Milani dice di non sapere nulla, se non quanto scritto da qualche giornale. Tuttavia, sostiene che c'è un «disagio» tra gli ex militanti del Pdup, «quasi che tutti nel Pci fossero legittimati a fare politica» tranne loro. Comunque, la decisione di confluire è stata giusta, perché c'era il rischio che il Pdup si definisse «solo in negativo» in contrapposizione al Partito comunista. Per quanto lo riguarda, Milani – che non confluì nel Pci – osserva che «ora però è diverso: si è aperto un dibattito, un confronto politico che se emergesse in tutta la sua vitalità potrebbe permettere valutazioni diverse».

GIUSEPPE VITTORI

Delegazione
L'Unione ciechi da Natta

ROMA. Una delegazione dell'Unione italiana ciechi si è incontrata questo pomeriggio con il segretario generale del Pci, Alessandro natta, e con i rappresentanti dei gruppi comunisti alla Camera e al Senato. Il presidente nazionale dell'Unione italiana ciechi, Tommaso Daniele, introducendo l'incontro ha illustrato le richieste che l'Uic intende avanzare in merito alla legge finanziaria per il 1988. Il professor Daniele ha, inoltre, ringraziato il Pci per la battaglia che su questi temi ha portato avanti anche lo scorso anno.

Natta, dopo aver ringraziato l'Unione italiana ciechi per la fiducia accordata al Pci, ha affermato piena disponibilità anche per il futuro verso le sollecitazioni e i problemi dei non vedenti. In particolare, il Pci si è impegnato a prendere in esame le richieste avanzate e a sostenere quelle più urgenti, quali: l'applicazione delle decisioni parlamentari relative all'indennità di accompagnamento, previste dalla finanziaria 1987, a favore dei ciechi civili e invalidi; l'equiparazione della indennità di accompagnamento a quella dei ciechi di guerra; l'introduzione di una indennità di aiuto personale in rapporto al grado di handicap compresi i ciechi ventesimisti. Questo nel quadro di una azione generale che deve interessare tutti i portatori di handicap.

In visita con il ministro al centro dati della Pubblica istruzione In molti campi «siamo all'avanguardia», ma...

Le scuole private «succhiano» allievi

In visita con Galloni al centro dati della Pubblica istruzione, in una sontuosa villa patrizia dei Castelli Romani trasformata in un bunker informatico. Quante belle cifre: la scuola italiana è «all'avanguardia europea» per il rapporto classi-alunni. Ma anche per i professori quest'anno non ci sono soldi in più. E che movimento dell'85 e Cobas hanno dirottato l'«utenza» verso le private.

MONTEPORZIO CATONE (Roma). Tre piani di palazzo settecentesco, roseo, immerso in un verde da convento, e dentro, protetto dal lindore tecnologico, il «cervello» composto da tre elaboratori che trafficano, ci spiega la *brochure*, con «dieci miliardi di caratteri consultabili in linea».

Vista da quassù la scuola italiana è davvero olimpica. Da questo centro Italsiel nato nel '77 per rispondere al «gigantismo» dell'istituzione scolastica dell'Italia ricca, ad oggi collegato solo con sovrintendenze e provveditorati, ma che si auspica vedrà un giorno quando?) un terminale in ogni scuola della Repubblica.

Nelle scuole della Repubblica più disastrate, ci si cala subito. Si parla con Galloni, con Caruso, neodirettore generale della Pubblica istruzione, e con Grande, suo vice. Prime cifre, buone, sull'avvio dell'anno: «L'anno scolastico '87-'88 è partito bene, molto meglio di quelli precedenti. Trentamila professori nuovi sono stati sistemati in ruolo, fra fine agosto e oggi, le lezioni sono cominciate a pieno ritmo in 88 provincie su 94», spiega Grande. «E questo nonostante la grande sfida – esordisce Galloni –: il decreto sui 25 alunni per classe, cui abbiamo dovuto adempiere in poco più di un mese». Come? Anche aumentando le classi in doppio e triplo turno, s'aggiunge a latere, da 3.956 dell'86 alle 4.284 d'oggi. Ed entriamo nel vivo dei progetti del ministro. Galloi annuncia infatti che sull'edilizia scolastica, bubbone esploso in questo inizio d'anno con le contestazioni al decreto Fanfani fatte dagli enti locali, si terrà presto una conferenza nazionale con Regioni, Provincie, Comuni. «Soldi da spendere ce ne sono. Duemila miliardi stanno per arrivare. Mille ne restano, non spesi, dall'anno scorso». Una frecciata per il suo predecessore.

Quali altri progetti ha il ministro per la scuola? Soldi in più ai professori, per esempio? Come promise il governo in piena guerra dei Cobas? «No, una risposta adeguata non sarà possibile nell'ambito di questa Finanziaria. Lo so, questa categoria ha visto eroso negli ultimi 15-20 anni enormemente il suo potere d'acquisto, ma il Tesoro mi sovrasta. Se il contratto '87-'90 le richiederà bisognerà pensare a finanziamenti straordinari» Trentamila professori entrati in ruolo. Pure, il problema del precariato resta. «È allo studio un disegno di legge. Quanto alle esigenze immediate, a quelli che rientrano in qualche modo nella legge 326, c'è la possibilità di rispondere allargando il decreto Fanfani. Ma sia chiaro: per l'istruzione il precariato è un fatto fisiologico. Perché se un insegnante s'ammala deve essere per forza temporaneamente rimpiazzato».

La scuola, ci spiegano i computer, negli ultimi due anni ha visto una riduzione dell'utenza a causa del decremento demografico, ma anche perché il clima di guerra ha fatto «travasare» allievi alla privata. Se di rispondere alle esigenze degli insegnanti per ora non si parla, quali sono i progetti di riforma, almeno, per rendere la scuola più competitiva dal punto di vista dell'offerta culturale? Riforma delle elementari: «La sperimentazione introdotta quest'anno, anche in mancanza di una legge, è necessaria, perché si tratta d'una rivoluzione radicale». Ma il Cidi protesta, dice che gli insegnanti non sono stati aggiornati... «Il piano capillare, di massa, dell'aggiornamento verrà fatto. Chi protesta, in qualche caso, è anche un nostalgico delle maestrine deamicisiane dalla penna rossa». Riforma delle superiori. Anzi, miniriforma per cominciare dell'esame di maturità, che Galloni aveva promesso, in agosto, già per quest'anno: «Quest'anno presenterò il disegno di legge, realizzabile dall'88-89. Personalmente penso a un esame di tipo universitario, come per la laurea la valutazione dovrà comprendere il giudizio riscosso dall'alunno nel triennio. Un esame non nozionistico, ma di metodo». Riforma delle magistrali, che dovrebbero essere innalzate a cinque anni? «Certo, è un passo necessario per poter parlare di riforma delle superiori nel loro complesso. Questa la faccio subito».

Il panorama, cifre luminose dell'Italsiel a parte, resta brumoso, a parte certezze gravi come quelle che non c'è risposta agli appetiti salariali degli insegnanti. Una cosa fatta c'è: i programmi per il biennio unico delle superiori, che il Cnpi doveva approvare in questo fine settembre. (Unica cosa buona che avesse realizzato Falcucci, diceva qualcuno...). Galloni non è d'accordo: «Ho chiesto alle commissioni di riesaminare i programmi. Un biennio unico, senza diversificazioni, non mi convince. Credo che questa riforma non possa non tener conto di due dati: l'elevamento dell'obbligo a sedici anni e la futura riforma complessiva delle superiori. Per questo bisogna riflettere, riflettere sul serio, a lungo». □ *M.S.P.*

Tutte le cifre dell'istruzione

Sono 9 milioni gli iscritti negli Istituti di Stato

Scuola pubblica in cifre. Ecco alcuni dati sull'avvio dell'anno scolastico '87-88, secondo il Centro del ministero della Pubblica istruzione:

Allievi. Sono 8.839.408, con un decremento di 132.880 unità rispetto all'anno scorso. A crescere sono la materna, con 2 500 bambini in più, e le superiori, con un aumento di 59.306 allievi. Il calo demografico si riflette su elementari e medie: 116.606 allievi in meno nelle prime, 78.080 allievi in meno nelle seconde.

Classi. Da 455 302 a 458 865, cioè 3 563 in più. Il rapporto classi-alunni è di 23,1 alle materne, di 16,3 alle elementari, di 20,6 alle medie, di 21,7 alle prime classi superiori (quelle toccate dal decreto Fanfani).

Docenti. Quelli di ruolo sono 791.524, cioè 29 745 in più dell'anno scorso. Decremento nelle classi colpite dal calo demografico, forte aumento delle cattedre alle superiori: assunti 32.212 professori, fra i vincitori di concorso degli ultimi tre anni, i candidati dalla legge 326 e l'aumento degli organici derivato dal decreto sulle classi di 25 alunni In particolare, le classi nuove fatte «fiorire» da questo decreto sono state 8 800. I «precari», per ora (spazi si aprono sempre durante l'anno), sono 57.476 ovvero 859 in più dell'anno scorso.

Produce ancora indietro nelle operazioni. Frosinone, Latina, Reggio Calabria, Nuoro, Oristano (per le superiori), e Padova, Latina, Reggio Calabria (anche per elementari e superiori) non hanno ancora posti e organici a posto, quindi non rientrano nei conteggi.

Domenica 4 ottobre con l'Unità un libro di 160 pagine giornale+libro=Lire 2.000

Che Guevara

Cento immagini ritrovate

Vent'anni dopo. Le idee, le azioni, l'utopia. Mito e realtà.

l'Unità

Le immagini raccolte attraverso una ricerca negli archivi cubani da Giorgio Mondolfo.

Scritti di: Cavallini, Chiaromonte, Mondolfo, Oldrini, Petruccioli, Spinella e Tutino.

Referendum

La Fgci discute le sue scelte

ROMA. «Possiamo, dobbiamo farcela». Più che una perorazione, è stata una vera e propria sfida quella che Franco Giordano, della segreteria, ha proposto ieri al Consiglio nazionale della Fgci a conclusione della sua relazione. È ancora aperta la ferita del voto del 14-15 giugno, quella scarsa adesione dei giovani alle liste comuniste. Muove da qui una riflessione profonda sul senso della politica oggi per i giovani. Giordano si è soffermato sulle ragioni che hanno visto prevalere tra i giovani una cultura della crisi, cioè dell'impotenza e della rassegnazione, con il suo aut-aut tra integrazione e disperazione.

Da questa consapevolezza, però, è possibile partire per costruire una proposta e un movimento che sappiano cogliere e affrontare, nella stessa attualità politica, tanto le contraddizioni del nostro tempo, quanto la complessità dei processi economici e sociali. Tanto più di fronte a un governo che non è in grado di prendere decisioni autonome: sembra essere il filtro di orientamenti formatisi altrove, subalterno alle spinte neo-liberiste e neo-conservatrici. Così un'altra legge finanziaria elude i nodi strutturali, primo fra tutti quello dell'occupazione giovanile, e offre spazio a un Cesare Romiti per una pretesa di smantellamento totale dello Stato sociale.

La Fgci si prepara a lanciare (con una manifestazione nazionale, questa volta a Reggio Calabria) un piano per il lavoro che punti alla valorizzazione dell'ambiente. Ambiente come risorsa. La prima alternativa al nucleare – ha detto Giordano – è costituita proprio dal risparmio energetico e, quindi, da una modifica profonda degli stili di vita e del modello di sviluppo. Il «no» al nucleare della Fgci si traduce, coerentemente, nel «sì» sulle schede dei referendum abrogativi, con l'ambizione di contribuire a superare un antico elitarismo con un allargamento della democrazia che contamini la cittadella della scienza e della tecnica.

Si della Fgci anche nei referendum sulla giustizia, anche se con una motivazione molto critica sul gioco, venato anche da spinte eversive, proposto dal fronte referendario. Non si tratta di essere contro i giudici, ma di intraprendere una battaglia per la giustizia che salvaguardi i diritti fondamentali dei cittadini.

La critica al governo è tornata a proposito della scuola (si tenta di dare un colpo alla formazione pubblica per renderla subalterna al mercato) e della spedizione della Marina nel Golfo Persico (una scelta dissennata e avventuriera). Sono occasioni di nuove mobilitazioni (tra cui quella in costruzione con numerose organizzazioni cattoliche per la pace il 17 ottobre a Roma). Un potenziale che legittima un appello del Pci ad aprire più solidi canali di comunicazione con la Fgci. In discussione non è la scelta di autonomia compiuta da tempo dalla Fgci. Ma – ha affermato Giordano – questa non può essere vista dal Pci come una delega.

Vassalli rinvia al dopo-referendum

All'accusa sulle mancate riforme il governo replica dicendo che ormai è troppo tardi per decidere

Responsabilità civile dei giudici

Dc e Pri concilianti, il Psi polemizza. Il Pci insiste: pronunciarsi sulle nuove norme

Ai magistrati risposte elusive

Il documento dell'Associazione nazionale magistrati sul referendum relativo alla responsabilità civile del giudice ha suscitato reazioni che ripropongono le divisioni all'interno della maggioranza di governo. Dc e Pri condividono le preoccupazioni dei giudici, Psi e Pli parlano di un tentativo di svuotare il voto del suo significato. Il ministro Vassalli promette solo di tener conto dei suggerimenti dei magistrati.

FABIO INWINKL

ROMA. Ha suscitato una vasta eco di commenti, com'era prevedibile, il documento approvato domenica dal direttivo dell'Associazione nazionale magistrati in vista del referendum dell'8 novembre sulla responsabilità civile dei giudici. La risoluzione mette in guardia gli elettori da una distorsione del significato del voto, addossa al governo le responsabilità per la crisi della giustizia e sollecita le forze politiche a pronunciarsi sulla loro iniziativa dopo la celebrazione dei referendum.

È lo stesso ministro della Giustizia, il socialista Giuliano Vassalli, a replicare con una lunga dichiarazione. Vassalli definisce «irreversibile» la polemica dei giudici nei confronti delle inadempienze governative. Una polemica che, secondo lui, ormai non può che «terminare» nel referendum. Circa il nodo della responsabilità civile, Vassalli rileva che è materialmente impossibile arrivare ad una soluzione legislativa prima dell'8 novembre e assicura che i punti sui quali si erano indirizzate le critiche dei magistrati relativamente al «pacchetto Rognoni» saranno scrupolosamente tenute presenti dal governo nella predisposizione di una soluzione legislativa, comunque necessaria. Il ministro precisa anche di aver provveduto a ricostituire la commissione, a suo tempo istituita da Rognoni, per esaminare le varie ipotesi proponibili. Ammette infine che la questione della responsabilità civile non è che un capitolo nel campo delle riforme in materia di giustizia: «Di ben altro vi è bisogno, come sanno tutti gli operatori del diritto».

«L'Associazione nazionale magistrati, a proposito del referendum, ha detto le cose come stanno», afferma Aldo Tortorella, responsabile della commissione istituzioni del Pci: «L'abrogazione delle norme del 1940 che regolano la materia, norme che nessuno difende, non ha senso se non si dice quali nuove norme devono essere emanate. È una materia in cui è obbligo assoluto legiferare, a norma di Costituzione e di buon senso. La responsabilità civile dei magistrati deve essere regolamentata da norme precise, a tutela del cittadino e a tutela dell'indipendenza della magistratura. È molto grave che maggioranze e governi la riforma non l'abbiano fatta ieri e non la propongano oggi». Tortorella ricorda che i comunisti vogliono la riforma e perciò hanno presentato un progetto di legge al Parlamento e al paese. «Se non si può arrivare a completare la legge, si può e si deve arrivare a pronunciarsi nettamente e chiaramente sui suoi principi. Solo così si eviterà di ingannare il paese».

Giuliano Vassalli

Intanto l'on. Giuseppe Gargani, responsabile della Dc per i problemi della giustizia, annuncia che il suo partito ha formulato un progetto legislativo che presenterà ufficialmente giovedì. «Sarebbe comunque auspicabile – secondo Gargani – una proposta complessiva da parte del governo, che contribuisca a fare chiarezza sulla questione e a rasserenare gli animi».

Di tutt'altro tenore l'articolo scritto per l'«Avanti!» da Salvo Andò, responsabile del dipartimento giustizia del Psi. «Non si comprende davvero – obietta l'esponente socialista – il disappunto dell'Associazione magistrati, che oggi chiede, in assenza di una legge che eviti il referendum, un accordo tra i partiti sulla futura legge o addirittura una decisione in questo senso del governo, che svuoti la consultazione referendaria di ogni significato». Andò sostiene che non è assolutamente vero che i cittadini non sanno su cosa votano. Abolendo le vecchie norme, nel contempo «opterebbero» per «introdurre la responsabilità civile senza limiti e vincoli anacronistici» e per «mantenere inalterata la posizione di indipendenza dei giudici che nessuno ha mai pensato di eliminare, di comprimere, di mettere in discussione». «La presa di posizione dell'Anm – conclude l'articolo del quotidiano socialista – rischia di far assumere ai magistrati un ruolo di controparte rispetto al processo riformatore».

Divisi anche i gruppi laici. I liberali parlano di «grida corporative», i radicali di «un'operazione di fiancheggiamento dell'iniziativa comunista». Un fondo della «Voce repubblicana» condivide invece le preoccupazioni dei magistrati e ribadisce la scelta del Pri di far votare per il no.

Polemica nei confronti dei giudici è una nota dei funzionari direttivi del ministero della Giustizia aderenti alla Dirstat: «I magistrati imparino ad agitarsi di meno e ad usare con misura ed umiltà l'immenso potere che – non lo dimentichiamo – è stato loro delegato dal popolo sovrano». Si registrano infine dichiarazioni di Alessandro Criscuolo, il presidente dell'Anm. «Poter citare in giudizio un magistrato in un qualsiasi momento e sulla base di una generica presunzione di colpa – sottolinea Criscuolo – significa poterlo privare in un qualsiasi momento del suo ruolo, fargli cioè perdere l'imparzialità, costringerlo a diventare parte, obbligarlo, conseguentemente, ad astenersi dal processo, bloccare quindi quest'ultimo».

Congresso aperto a Roma

Sindaci di tutto il mondo scriveranno assieme la Carta delle autonomie

Dallo stesso microfono, 24 ore prima, aveva dichiarato esattamente il contrario. Ora, di fronte ai sindaci e agli amministratori di 70 paesi di ogni parte del mondo, Fanfani lascia da un canto ogni accenno d'autocritica e porta il saluto «del governo di uno Stato che... per faticosa e progressiva azione persegue lo scopo di divenire sempre più degno di essere appellato Repubblica delle autonomie».

GUIDO DELL'AQUILA

ROMA. Quale sia stata negli ultimi anni questa azione lo si era visto proprio all'assemblea nazionale dell'Anci che Fanfani aveva concluso domenica: restrizioni finanziarie; trasferimenti ai Comuni tenuti costantemente al di sotto del prodotto interno lordo, del tasso di inflazione reale e delle spese complessive dello Stato; ostinato rifiuto a varare la necessaria riforma dell'ordinamento. Tutte carenze che il ministro degli Interni aveva ammesso davanti ai 2mila amministratori italiani e che ora rimuove dinanzi alla platea internazionale. Ma tant'è. Il clima delle grandi occasioni, del resto, sembra spingere agli svolazzi pindarici più che alle analisi impegnate. Tra bambini che cantano canzoni di pace accompagnati da un magnetofono con le batterie esauste e la banda dei vigili urbani di Roma, anche i discorsi di Triglia e Signorello, nella sala convegni dell'hotel Cavalieri Hilton, ricalcano necessariamente il rituale.

Meno formalismi a partire da oggi nelle riunioni dei sei gruppi di lavoro, rigorosamente ispirati ai problemi tecnico-operativi legati all'efficienza della macchina comunale. Questi i temi: amministrazione delle autonomie, rafforzamento del governo locale nei paesi in via di sviluppo, impatto delle nuove tecnologie, le donne e il governo locale, cambi di popolazione e conseguenze sui comuni, integrazione degli immigrati.

Tra le altre cose dev'essere ancora definito il vecchio progetto di una carta delle autonomie locali da sottoporre all'approvazione dell'assemblea delle Nazioni Unite. Un testo è già stato consegnato alla competente commissione dell'Onu ma difficoltà di vario segno hanno finora impedito il varo della Carta da parte dell'assemblea.

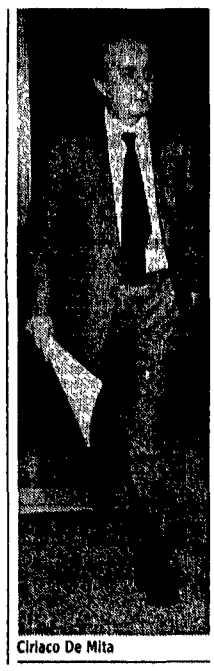
Varo difficile per la Carta

Il presidente dell'Iula (l'organizzazione mondiale degli amministratori locali), l'inglese Zapashik, spera che la cosa si risolva presto e lascia capire che il nodo risiede nelle diverse modalità di elezione o di designazione degli amministratori a seconda dei regimi politici nei vari Stati. La Carta, infatti, vorrebbe unificare il metodo dell'elezione democratica. Si tratta in sostanza delle stesse ragioni che hanno spinto nel corso degli anni le rappresentanze dei Comuni in due distinti organismi: l'Iula che tiene il proprio congresso in questi giorni, nata alla fine del secolo scorso, soprattutto per iniziativa dei paesi anglofoni, e al quale aderiscono le associazioni nazionali degli enti locali, non i singoli Comuni (per l'Italia dunque aderisce l'Anci, il cui presidente Riccardo Triglia è anche vicepresidente dell'Iula); e la Federazione mondiale delle città unite, strutturata per adesioni di singoli enti locali e di cui è vicepresidente delegato un altro italiano, il valdostano Giulio Dolchi, ex sindaco di Aosta ed ex presidente del consiglio regionale.

Diverse realtà politiche

È proprio Dolchi a sottolineare la differenza (all'interno, precisa, di un rapporto di collaborazione) tra i due organismi. «L'Iula – dice – si occupa dei problemi tecnico organizzativi delle amministrazioni comunali. La federazione mondiale si occupa della stessa cosa, con in più un'analisi attenta della realtà in cui vive». Che in sostanza vuol dire: coesistenza tra diverse realtà politiche. Dolchi ricorda il ruolo avuto dalla sua organizzazione (nata nel '57) negli anni della guerra fredda con i gemellaggi tra città dell'Ovest e dell'Est europeo. Oltre a città europee e comuni del Terzo Mondo, negli anni in cui molti Stati africani conquistavano la libera determinazione dopo il periodo del colonialismo francese e inglese. O ancora la presenza nella stessa sala, inoltre, all'epoca della guerra dei sei giorni, di sindaci e amministratori di Stati arabi e dello Stato di Israele.

Nel fitto programma romano degli 800 partecipanti al congresso mondiale dell'Iula, c'è una visita privata che il Papa concede oggi a mezzogiorno. La «chiusura» è per giovedì, alla presenza del presidente del Consiglio Goria.



Ciriaco De Mita

È questo l'orientamento che verrà sottoposto alla Direzione giovedì Ma sul nucleare dissensi e riserve

La Dc travagliata verso 5 sì

Dirigenti centrali e periferici, responsabili di settore, qualche autorevole «esterno». La Dc sta decidendo come votare l'8 novembre. Oggi De Mita incontra i segretari regionali, domani i direttivi dei gruppi. Giovedì, poi, la Direzione: elaborerà un documento che riassume la posizione dc su giustizia e nucleare. E avanzerà un orientamento: con molti dubbi e qualche recriminazione dire sì ai quesiti referendari.

FEDERICO GEREMICCA

ROMA. La decisione non è ancora ufficiale, ma l'orientamento pare ormai definito: giovedì, lo stato maggiore democristiano proporrà alla Direzione del partito di dire sì all'abrogazione degli articoli di legge su giustizia e nucleare. Una decisione sofferta, travagliata, che se può essere considerata definitiva per quel che riguarda il referendum sulla giustizia, lascia ancora qualche spiraglio al fronte degli intransigenti sul nucleare. A questo punto, solo le consultazioni che Scotti e lo stesso De Mita hanno già avviato da giorni, potrebbero far mutare l'orientamento assunto. Ma l'ipotesi appare abbastanza remota.

Saranno Bruno Orsini e Giuseppe Gargani (responsabili dei settori energia e giustizia) a spiegare giovedì in Direzione gli aspetti tecnici della posizione scudocrociata. Ma è al vicesegretario Enzo Scotti che spetterà, poi, il compito più difficile: motivare con sufficiente forza (e far passare) un cambio di linea che, soprattutto sul nucleare, molti interpretano come l'ennesimo cedimento di fronte all'avversario-alleato socialista.

Su quali argomenti farà leva Enzo Scotti? Su uno, fondamentalmente: votare sì è l'unica carta che alla Dc rimane per togliere valore, depotenziare dei referendum che riteneva sbagliati prima e che continua, ancora oggi, a non digerire. Uno degli uomini più vicini al segretario spiega che la Dc è preoccupata soprattutto del valore che assumerà, dopo, il risultato referendario. Lo scudocrociato teme, insomma, gli effetti postumi del sostanziale isolamento politico nel quale sarebbe costretto a condurre la battaglia per il no, e l'uso strumentale che il Psi potrebbe poi fare della presumibile «valanga di sì». E allora... Allora, con cumuli di dubbi e aspre recriminazioni, non resta che votare sì. D'altra parte – aggiunge – è inutile dividere il paese e spaccare la maggioranza su un referendum come quello per il nucleare quando la questione posta «è più di strumenti che non di valori».

Bastera, ciò, a convincere i numerosissimi filo-nucleari che siedono nella Direzione dc? E a motivare il sì ai quesiti sulla giustizia, sarà sufficiente ricordare che esiste un pacchetto di leggi (il Rognoni-Vassalli) già pronto e che, in fondo, anche sulla questione della responsabilità civile dei magistrati la recente sentenza della Corte costituzionale indica già la via da seguire? La segreteria democristiana, naturalmente, ci spera. Anche se sa che far passare questa linea non risulterà affatto indolore.

Del resto, affinché il partito si convinca che non vi sono altre vie percorribili, è sceso in campo lo stesso De Mita. Oggi pomeriggio, a piazza del Gesù, il segretario democristiano terrà una riunione con tutti i segretari regionali scudocrociati. Domani, poi, parteciperà alla riunione dei direttivi dei gruppi parlamentari. Quel che ripeterà, appunto, è che votare sì significa spuntare in partenza le armi di chi intende utilizzare i sì contro la Dc. Convincerà tutti? Tutti forse no. E non è improbabile che qualcuno si alzi per chiederle perché ad una tale scelta la Dc non è approdata prima. Molti mesi prima. Quando, per esempio, il tentativo di Andreotti di formare il governo fu fatto naufragare proprio dall'iceberg-referendum...

Terzo decreto

Salvaprocessi nuovo conto alla rovescia

ROMA. Il nuovo conto alla rovescia per la conversione in legge entro 60 giorni del cosiddetto decreto salva-processi è scattato. La Gazzetta ufficiale ha pubblicato il decreto legge di venerdì scorso che disciplina la composizione delle corti di assise e degli altri uffici giudiziari. Si tratta della copia del decreto che Rognoni presentò durante il governo Craxi e che adesso il nuovo guardasigilli Vassalli ha ripresentato.

Con la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale il decreto entra da oggi in vigore e dovrà essere presentato alle Camere per la conversione in legge.

Si ricorderà che il provvedimento è scaturito dalle sentenze della Cassazione che hanno fatto saltare grossi processi per l'illegittima composizione dei collegi giudicanti. È il caso di quelli relativi ai terroristi di Prima linea, o a rilevanti processi alla mafia. I procedimenti che rischiavano l'annullamento sarebbero stati almeno 400 con oltre 2 800 imputati coinvolti. Tra gli altri quelli per il sequestro della «Achille Lauro» e per la strage di Bologna.

Dopo un'offerta del capogruppo Svp

I comunisti in giunta a Bolzano? «E' possibile, a questi patti»

«Nessuna pregiudiziale: non rifiuteremmo un invito dell'attuale maggioranza a coinvolgere il Pci nel governo della città; solo che a quelle forze politiche costerebbe molto caro: sarebbero costrette a gettare alle ortiche quell'armamentario cultural-politico cui han fatto ricorso in questi anni per rendere sempre più difficile la convivenza tra i gruppi etnici». Così il segretario del Pci di Bolzano Gian Carlo Galletti.

DAL NOSTRO INVIATO
TONI JOP

BOLZANO. I comunisti non si tirerebbero indietro nel caso si cercasse la loro collaborazione, ma accetterebbero a condizione di lavorare ad un programma che chiuda con il passato. Questa, in sostanza, la nuova posizione politica emersa ieri da una conferenza stampa del Pci di Bolzano, in cui si dà la risposta ad un ammiccamento rivolto a comunisti e ad alternativi da un'intervista del capogruppo della Sudtiroler Volkspartei in consiglio comunale che, rilevando l'oggettiva fragilità numerica dell'attuale giunta (Svp, Dc, Psi, Psdi e, dall'esterno, Partito popolare dei pensionati, fanno 26 consiglieri su 50), ha parlato in termini abbastanza generici di un possibile coinvolgimento delle due forze d'opposizione.

Il messaggio è stato inviato ad un anno di distanza dalle prossime elezioni amministrative che dovranno rinnovare le assemblee elettive della provincia autonoma e dei suoi comuni; in un clima, per giunta, molto angosciato dal risorgere del fenomeno terroristico e nel pieno di una profonda crisi apertasi in seno alla stessa Volkspartei, attraversata in queste settimane da segnali contrastanti, involutivi da un lato e di grande frattura dall'altro «Dovrebbero iniziare – ha detto Carlo Galletti riferendosi alle condizioni poste ad un ipotetico coinvolgimento del Pci nel governo della città – ad applicare, ad esempio, la proporzionale nell'assegnazione degli alloggi pubblici nella misura indicata dal censimento, che a Bolzano riconoscerebbe il 50 per cento del gruppo di lingua italiana e nella stessa misura quello di lingua tedesca; fin qui, la assegnazione degli alloggi ha premiato il gruppo di lingua tedesca con ben il 73% della disponibilità totale».

Per quanto riguarda gli alternativi, il partito di Alex Langer ha già fatto sapere nei mesi scorsi al sindaco e per lettera la sua disponibilità a collaborare al governo sulla base di un preciso programma di priorità concrete. Il Pci, intanto, rilancia la sua iniziativa politica in Sud Tirolo con tre appuntamenti di rilievo. Verrà aperta una campagna per la raccolta di firme a sostegno di un disegno di legge di iniziativa popolare che lega finalmente la proporzionale (il criterio in base al quale vengono distribuite le risorse pubbliche ai tre gruppi etnici, italiano, tedesco e ladino) alle percentuali prodotte dal censimento dell'81, abolendo una pratica consolidata che per anni ha agganciato la proporzionale alla consistenza dei gruppi etnici e alle relative percentuali all'interno delle assemblee elettive.

Questo disegno di legge viene riproposto dai comunisti all'inizio di ogni legislatura al governo provinciale, e viene bocciato dalla Volkspartei e dalla Dc. Questa volta, ai due partiti di governo sarà più dura dire di no ad una proposta appoggiata da almeno quattromila firme. Venerdì prossimo a Bolzano, il Pci organizza un convegno sul bilinguismo con tecnici italiani ed austriaci nel corso del quale verranno presentate le proposte dei comunisti in materia. La terza iniziativa, un convegno – il primo – sulla occupazione e sull'economia in Sud Tirolo, si terrà subito dopo il referendum sul nucleare e sulla giustizia.

Proprio ieri, il Pci ha presentato alla stampa il nuovo capogruppo consiliare. è Rosetta Fronza, preside di una scuola media, che succede a Lionello Bertoldi eletto senatore

Dopo la crisi in Comune

A Brescia si dimette anche la giunta provinciale Pentapartito in avaria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
CARLO BIANCHI

BRESCIA. La crisi del pentapartito a Brescia è ufficiale da ieri con le dimissioni dell'intera giunta alla Provincia. Fanno seguito a quelle del sindaco della città Pietro Padula e della giunta comunale, ratificate a palazzo Loggia una decina di giorni fa. La presidenza della Provincia è invece «libera» dal maggio scorso dopo la candidatura, e successiva elezione, del presidente Vittorio Marniga (Psi) al Senato. Un azzeramento imposto dalle segreterie provinciali degli alleati di pentapartito, dopo mesi di dibattito, esautorando l'autonomia delle due assemblee.

Maturata all'indomani delle elezioni dopo la richiesta della Democrazia cristiana di una verifica politica e programmatica e dettate più da problemi interni di corrente e di lottizzazione del potere, si tratta di «una crisi senza valore né dignità politica – ha sottolineato ieri il capogruppo comunista al Broletto, sede della Provincia, Giuseppe Bonino – perché non pone nulla in discussione, se togliamo i rapporti interni allo scudocrociato. Una crisi dannosa, improduttiva, pericolosa per le istituzioni stesse; voluta al di fuori di un confronto fra tutte le forze politiche e che mortifica l'autonomia dei consigli determinando di fatto il passaggio di ogni potere ai segretari dei partiti di una maggioranza a cinque logora e superata».

Dopo mesi di stasi amministrativa, si è imposta una ulteriore pausa con un vero e proprio colpo di mano procedurale alla Provincia, dove è stato invertito l'ordine del giorno che aveva al primo posto, le dimissioni del presidente e i provvedimenti conseguenti. Si è riservata invece la seduta, come era già avvenuto in Comune, all'approvazione tecnica del bilancio preventivo 1987 messo in esame urgentemente dopo l'ultimatum del Comitato regionale di controllo. Una situazione che ha portato i comunisti ad abbandonare l'aula consiliare. Perché, come ha detto anche al Comune il capogruppo del Pci Bruno Barzellotti, non si può accettare supinamente che le istituzioni vengano piegate alle esigenze dei partiti.

Doccia gelata sui Comuni

Fanfani non annuncia soldi in più, ma promette soltanto meno tagli

ROMA. Tutto ancora in alto mare. I sindaci e gli amministratori locali avevano appena fatto in tempo a tirare un sospiro di sollievo, ascoltando il ministro Fanfani che annunciava uno stanziamento di altri 875 miliardi per l'87 (la metà di quello che sarebbe necessario per evitare il deficit, ma pur sempre un po' d'ossigeno per le esauste casse comunali), che puntuale è giunta la doccia gelata. Non è vero niente. Nessuno stanziamento del governo per l'anno in corso. Fanfani – fanno sapere fonti vicine ai ministeri finanziari e allo stesso ministero degli Interni – si riferiva all'88. Gli 875 miliardi sarebbero in sostanza «mancati tagli»: se non siamo al gioco delle tre carte poco ci manca. Non si è fatta attendere la replica degli amministratori. E il responsabile del settore finanza locale del Pci, Antonello Falomi, in una dichiarazione afferma: «Non è serio che il ministro degli Interni, dopo aver partecipato per intero all'assemblea annuale dell'Anci e avere ascoltato dalla viva voce degli amministratori i problemi drammatici in cui si dibatte oggi la finanza locale, abbia lasciato intendere con voluta ambiguità che il governo avrebbe aumentato di altri 875 miliardi i trasferimenti '87. A quanto risulta, invece, Fanfani si sarebbe limitato ad annunciare che per l'88 il previsto taglio non si farà più. Rimarrebbe dunque per intero la sottostima di 2mila miliardi per i trasferimenti '87 mentre per l'anno prossimo si stanno programmando ulteriori pesanti tagli».

A queste condizioni – insiste Falomi – gli enti locali non avranno i soldi «nemmeno per pagare il nuovo contratto di lavoro del personale o per rimborsare alle banche le rate di ammortamento dei mutui contratti nel 1986 per finanziare gli investimenti».

In qualche comune, in sostanza, già dal prossimo mese potrebbe cominciare a saltare il pagamento degli stipendi. E così stando le cose, sempre Falomi osserva che «le professioni di fede autonomistica» fatte da Fanfani dinanzi alla platea dell'Anci «si rivelano per quello che sono: vuote parole»

Su Rinascita

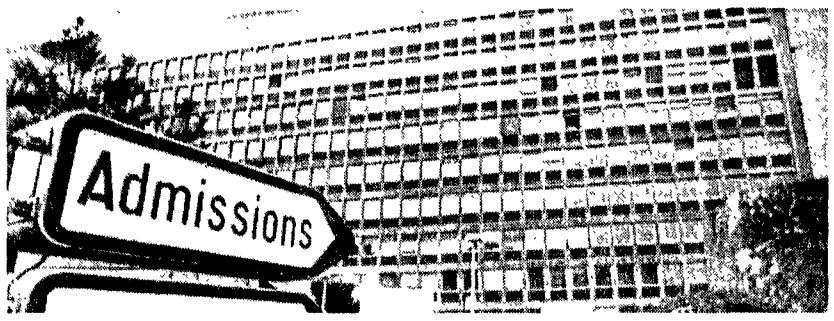
Violante: «Gelli ricatterà»

A proposito della costituzione in Svizzera di Licio Gelli, l'on. Luciano Violante in un editoriale dal titolo «Uomini e trame del "governo nero"» pubblicato su *Rinascita* scrive tra l'altro. «.. Se il processo penale italiano non fosse ridotto, dall'assenza di riforme, ad un colabrodo, se avessimo un governo autorevole, se i magistrati non fossero sottoposti a un bombardamento di insulti e minacce, questa costituzione potrebbe restare un fatto puramente processuale. Ma nella crisi italiana il peso di Gelli minaccia di farsi sentire tutto intero.

«Il capo o il portavoce, non lo sappiamo, di quel "governo nero" rischia di giuocare un ruolo devastante nel sistema politico italiano con le sue allusioni, i suoi ricatti, i suoi archivi.

«In questa situazione Gelli ha due strade davanti a sé. Quella del ricattatore potente e autorevole in grado di scardinare alcune chiavi di volta del sistema politico. Oppure quella dell'imputato che si batte per la sua verità come è diritto di tutti gli accusati. È indubbio che egli tenterà di prendere la prima strada, perché li stanno le ragioni della sua costituzione.

«Gelli trova in Italia una situazione politica particolare. Il governo barcolla fra decisioni sbagliate, dichiarazioni avventate, goffi tentativi di recuperare prestigio. È evidente che si sta creando tra le segreterie di alcuni partiti della maggioranza un circuito decisionale alternativo a quello ufficiale».



L'ospedale cantonale di Ginevra dove è ricoverato Licio Gelli

Negata l'estradizione temporanea

La risposta del ministro alla richiesta del governo cantonale di Ginevra

Licio Gelli rimane in Svizzera

Il governo Federale svizzero ha respinto la richiesta del governo Cantonale di Ginevra di rispedire immediatamente Licio Gelli in Italia, in condizione di «estradizione temporanea». Il ministro dell'Interno Kopp, ha spiegato che un imputato non può essere sottratto ai giudici del Cantone sino a quanto l'istruttoria non sarà conclusa. Solo allora e, dopo il processo, Gelli potrà essere rimandato nel paese d'origine.

DAL NOSTRO INVIATO
WLADIMIRO SETTIMELLI

GINEVRA. Tutto come previsto. Anzi come aveva previsto Licio Gelli. Il governo di Berna ha annunciato, ieri, che il capo della P2 non sarà estradato in Italia fino a quando i magistrati di Ginevra non avranno concluso il loro lavoro e l'inchiesta formale sulla fuga da Champ Dollon.

Il ministro della Giustizia federale, Elisabeth Kopp, ha comunicato immediatamente la propria decisione al ministro cantonale di giustizia e polizia Bernard Ziegler e ai magistrati ginevrini. Era stato come si ricorderà, proprio il governo ginevrino a chiedere, martedì scorso, a Berna, che Gelli venisse subito consegnato all'Italia e che, soprattutto, il «venerabile» non fosse ricoverato in ospedale e sottoposto alla famosa operazione a cuore aperto. La proposta era quella di estradare Gelli temporaneamente per poi ottenere la riconsegna dall'Italia. La richiesta, come si ricorderà, aveva sollevato una vera e propria levata di scudi da parte dei magistati ginevrini che avevano protestato per il pericolo di una vera e propria sottrazione di un reo che si era anche presentato spontaneamente alle autorità. Per quanto riguardava il ricovero in ospedale ci aveva pensato personalmente il capo della P2, facendosi cogliere da un «gravissimo» malore all'interno della cella di Champ Dollon. Si era così reso necessario l'immediato ricovero in ospedale, nel cuore della notte. Il giorno successivo, era arrivata la seconda vittoria del capo della P2: i giudici della «Chambre d'accusation» avevano emesso una sentenza che prorogava di altri tre mesi lo stato di detenzione di Gelli ormai finito all'Ospedale Cantonale. I legali dell'ingombrante personaggio, avevano abilmente sfruttato la mossa del governo locale per far estradare subito Gelli, accusando i politici di voler interferire nel lavoro dei giudici. Si scatenava così la ben nota e violentissima polemica dalla quale emergeva, con evidenza che, anche a Ginevra, in particolare negli ambienti bancari, c'erano fondati timori che Licio Gelli cominciasse a raccontare dei contatti e dei legami politici e finanziari contratti in Svizzera in tanti anni di frequentazione dei maggiori istituti di credito. La decisione della signora Kopp sancisce, ora, con una decisione nazionale, la vittoria di Gelli. Scrive il ministro all'esecutivo cantonale: «Sono cosciente dei rischi e degli inconvenienti che il probema pone al Cantone di Ginevra». Il ministro aggiunge, inoltre, che l'autorità federale competente in materia di estradizione, non può sottrarre un individuo all'autorità giudiziaria cantonale vanificandone così la sua azione penale. «A giusta ragione – continua il ministro – un tale atteggiamento non potrebbe essere tollerato dall'autorità giudiziaria». La signora Kopp conclude riconfermando che «l'estradizione autorizzata dal tribunale federale nel 1983, resta esecutiva e che appena Gelli avrà saldato i suoi conti con la giustizia svizzera, l'Ufficio federale di polizia prenderà immediatamente le misure necessarie. «Per quanto riguarda una eventuale estradizione temporanea – così chiude la lettera del ministro – essa richiedeva tre condizioni: una esplicita richiesta delle autorità italiane, un accordo tra le due parti e il consenso delle autorità cantonali. Queste condizioni non si sono verificate». La decisione del ministro, naturalmente, ha provocato viva soddisfazione tra i magistrati ginevrini anche se il procuratore generale si è limitato a dire: «Non sono sorpreso perché si tratta soltanto di una corretta applicazione della legge». Soddisfazione hanno espresso un po' tutti i legali di Gelli. Le notizie sul «fronte» medico, intanto, sono ancora scarse. Gelli è sempre ricoverato nel «reparto cellulare» dell'Ospedale Cantonale. A quanto si è saputo, i medici stanno ormai avviandosi verso la fase finale degli esami. Stanno cioè per portare a termine l'ormai famosa coronografia. «L'esame degli esami», dovrebbe essere concluso entro domani. Dal risultato si saprà se Gelli deve essere effettivamente operato e subito. Se non sarà così, il capo della P2 verrà trasferito ancora una volta in cella dove rimarrebbe sino al processo per la corruzione che portò alla fuga da Champ Dollon. Subito dopo, il «venerabile», verrebbe spedito in Italia.

Molto bene il turismo in Trentino

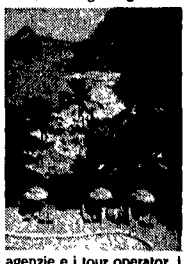
Bilancio eccellente per il Trentino alla voce turismo, con un incremento sia in arrivi che in presenze del 9 e del 4,8 per cento rispetto all'anno scorso. In totale, sono 1.614.000 gli italiani che hanno scelto questa regione per le loro vacanze

«Buy Marche»: la Regione in vetrina

Sono 1.132 gli alberghi nelle Marche, con 57.657 posti, più 97 campeggi con quasi 33.000 posti e più 17.780 fra case e appartamenti per ferie con un totale di oltre 100.000 posti; i bar sono 2.494 e i ristoranti 1.509. Sono dati resi noti al primo «work shop» della Regione Marche svoltosi a Senigallia. Mare, collina, montagna e città d'arte, sono le quattro voci dell'offerta marchigiana.

Guida esotica tutta per manager

Costa 16 dollari e in Italia sarà distribuita ad un prezzo pressappoco equivalente attraverso i circuiti delle «Blue guides»: si tratta di «Asia, guida al viaggio d'affare», un opuscolo compilato espressamente per i manager e riguardante 16 capitali e importanti centri d'affari dell'Est asiatico: Bangkok, Pechino, Brunei, Canton, Hong Kong, Giacarta, Kuala Lumpur, Macao, Manila, Osaka, Seul, Shanghai, Shenzen, Singapore, Taipei e Tokio. La guida, di cui è autore Robert McCabe, giornalista dell'«International Herald Tribune», è in lingua inglese.



Pubblicità e mercato delle vacanze

In nome delle vacanze e dell'industria del sole, nei primi sei mesi di quest'anno sono stati spesi 100 miliardi di lire. Le aziende e i settori legati al mondo dei viaggi, le agenzie e i tour operator, i residence e le multiproprietà hanno investito in pubblicità oltre 70 miliardi; altri 25 miliardi sono stati spesi dalle compagnie di navigazione e aeree. Primi beneficiari di questa pioggia di denaro sono i network televisivi privati che incamerano ben il 48 per cento del totale; seguono i quotidiani (14,4%), la Tv (12,2), la radio l'1,3 e le affissioni il 3,1. La stampa specializzata si è presa il 20,6 per cento. Secondo la Nielsen, il centro studi specializzato che ha svolto l'indagine, il 1987 dovrebbe registrare un ulteriore aumento delle spese pubblicitarie per il turismo, non meno del 19 per cento rispetto allo scorso anno.

Italiani gran viaggiatori

Secondo dati Istat, gli italiani viaggiano sempre di più all'estero e verso mete sempre più lontane. Nei i soli primi due mesi dell'anno, infatti, le spese degli italiani all'estero, sotto la voce vacanze, sono aumentate del 57 per cento, per un totale di oltre 1.000 miliardi. Un'escalation anche per quanto riguarda le mete, che si spingono verso Sri Lanka, Costarica, Giordania, isole dell'Oceano Indiano.

Abbiamo «Miss seno fantastico»

Studentessa e fotomodella, 18 anni, da Parma: è stata eletta «Miss seno fantastico» con regolare concorso svoltosi al «Picchio rosso», megadiscoteca di Formigine, provincia di Modena, davanti a una platea di 3mila giovani e con i ponderati voti di una giuria composta da giornalisti e fotografi. La vincitrice, Marianna Vecchi, eletta tra altre 12 concorrenti che come lei hanno sfilato in topless sulla passerella, posando davanti ai fotografi dopo l'ambito riconoscimento ha dichiarato: «Non mi sento una donna-oggetto».

MARIA R. CALDERONI

L'inchiesta sui 30 miliardi a Chiasso

Megatruffa o traffico d'armi? L'Olp: «Siamo estranei»

Chi sono l'avvocato calabrese Lupis e le sue «spalle» torinesi, che giovedì scorso tentarono di esportare clandestinamente in Svizzera oltre 30 miliardi in impegni di pagamento del governo indonesiano? Semplici pedine di una truffa internazionale, o consapevoli protagonisti di traffici di morte? L'inchiesta prosegue con perquisizioni in Calabria e a Torino, e l'interrogatorio di tre nuovi personaggi.

ROMA. Perché – e per conto di chi – l'avvocato calabrese Giuseppe Lupis e le sue «spalle» torinesi, Donato Lo-sasso e Giuseppe Staltari, tentavano giovedì scorso di esportare clandestinamente in Svizzera oltre trenta miliardi in «promissory notes» emesse dal governo indonesiano nel 1985 come impegno di pagamento per prestazioni ancora avvolte nel mistero? I tre sono semplici pedine d'un traffico più vasto – come il legale di Locri si sta sforzando di dimostrare al giudice – o primi attori d'un commercio mortale? Fra queste due domande gravita l'inchiesta del sostituto procuratore di Como, Romano Dolce, che ha messo sotto accusa Lupis e complici per tentata esportazione clandestina di capitali, e che sta cercando di ricostruire, attraverso interrogatori e perquisizioni, il tragitto dei titoli, e il ruolo degli imputati.

Ieri il magistrato ha raccolto, sentendoli come indiziati a piede libero, le testimonianze di tre nuovi personaggi, tutti residenti a Torino, come Lupis e i suoi «collaboratori»: si tratta dell'avvocato Giuseppe Manuello Bertetto, dell'imprenditore Ugo Baudolino (ha una ditta di trasporti di sabbia per l'edilizia) e di una terza persona, Giuseppe De Matera. Sono stati chiamati in causa da Lupis, la cui tesi difensiva è che lui è del tutto estraneo a traffici, e che stava soltanto svolgendo un incarico professionale (verificare l'esigibilità dei titoli), ancorché spregiudicato. Ma chi gli aveva affidato quel compito? Secondo il legale di Locri era stato il collega torinese Bertetto a fare da intermediario, mentre a consegnargli materialmente l'incarico era stato Baudolino.

Nel *confronto all'americana* avvenuto ieri sono cominciate a saltare fuori le sorprese: Lupis non ha riconosciuto Baudolino, giustificandosi poi così: «A me avevano detto che la persona che mi doveva affidare l'incarico aveva quel nome». L'imprenditore, stando ai risultati del confronto, sarebbe estraneo alla vicenda. Anche l'avvocato Bertetto, presunto mediatore dell'incarico, se ne è tornato a casa senza che la comunicazione giudiziaria venisse trasformata in incriminazione formale. Resta un dubbio: come il legale torinese abbia risposto all'affermazione di Lupis secondo la quale l'incontro con i portatori delle «promissory notes» sarebbe avvenuto nel suo studio a Torino.

Dal riserbo che circonda le indagini, filtra la possibilità che Lupis e compagni se la cavino per il rotto della cuffia in relazione al reato valutario. «Innanzitutto – ha spiegato il giudice Dolce – dobbiamo capire se quel reato esiste davvero. Siamo di fronte a promesse di pagamento del ministero della Difesa indonesiano nei confronti di una persona non italiana (si è poi saputo che si tratta di un cittadino d'un paese arabo belligerante, ndr). Ora il tribunale deve stabilire se queste, che per comodità chiameremo cambiali, siano titoli di credito o mezzi di pagamento esigibili, come appare formalmente. Nel primo caso, il reato potrebbe non sussistere»

Lupis e le persone con lui arrestate saranno processati per direttissima il 7 ottobre prossimo. Nella valigetta, oltre ai due titoli originali, avevano fotocopie di altri titoli «È presto per fare delle ipotesi – ha aggiunto Dolce –. Anche sul traffico d'armi. Certo è che se il ministero della Difesa indonesiano emette *pagherò* non lo fa per comprare noccioline».

Ieri sono state perquisite le abitazioni, a Siderno, della moglie e del padre di Lupis. In serata proseguiva la perquisizione del suo studio, che continuerà nei prossimi giorni. Ci sono centinaia di fascicoli da esaminare. Ci potrebbero essere tracce «interessanti», come quelle che la finanza avrebbe trovato in alcune agendine a casa di Staltari e Losasso. Alle indagini in Calabria stanno collaborando i finanzieri comaschi. Alle luci dei risultati ottenuti, il giudice Dolce deciderà se trasferire a Torino gli atti dell'inchiesta. Sullo sfondo della vicenda resta la «pista Olp», secondo la quale il governo di Giacarta avrebbe emesso ben 6.000 miliardi in titoli, *giostrabili* dal mediatore siriano Assan Zubaidi per forniture belliche a favore dell'Olp, che smentisce insieme a Giacarta.

Ed ora una precisazione: in un nostro articolo di ieri l'altro don Stilo, il prete mafioso di Africo Nuovo, è stato definito, a causa di un refuso tipografico, «iscritto alla P2». Non è vero, e ce ne scusiamo con i lettori e con l'estensore dell'articolo.

Che c'è dietro alcuni conti bancari?

Spunta la pista elvetica per la Valsella

La pista svizzera è sotto i riflettori del giudice Augusto Lama, il magistrato che conduce l'inchiesta sul traffico di armi e che ieri mattina ha concesso la libertà provvisoria a Paolo Torsello, amministratore delegato della «Valsella Meccanotecnica» e a Giuseppe Costa, responsabile commerciale della fabbrica di armi bresciana rimasta invischiata in qualche pastrocchio «triangolare».

DAL NOSTRO INVIATO
GIORGIO SGHERRI

MASSA «Dalla Svizzera – spiega il giovane magistrato toscano – attendo notizie per quanto riguarda il settore finanziario». Si tratta cioè di scoprire chi e che cosa si nasconde dietro alcuni conti e a molte operazioni finanziarie attuate presso alcune banche tra le quali la «Bank Islamic» di Zurigo e la «Ubs» di Ginevra, lo stesso istituto di credito presso il quale il «venerabile» Licio Gelli è intestatario di un sostanzioso conto.

Paolo Torsello, 40 anni, in carcere dal 16 settembre, ex genero di Ferdinando Borletti, proprietario della fabbrica di armi bresciana, da ieri mattina è in libertà provvisoria. Il provvedimento è stato firmato dal giudice Lama che ritiene non ci siano più pericoli di inquinamento delle prove o pericoli di fuga dal momento che Paolo Torsello si costituì. Con Torsello è uscito dal carcere di La Spezia anche l'ultimo dirigente della «Valsella», Giuseppe Costa, 42 anni. Anche a lui il magistrato di Massa ha concesso la libertà provvisoria. Della «Valsella» e dei suoi dirigenti, il giudice Lama non si occuperà più. Gli atti dell'inchiesta finiranno sul tavolo del sostituto procuratore di Brescia, Guglielmo Ascione, titolare di una vecchia inchiesta sulla azienda bresciana al quale spettererà il compito di approfondire i legami tra l'industria del conte Ferdinando Borletti e la fabbrica di esplosivi svedese «Bofors» ed anche la cosiddetta «pista svizzera» per la quale il giudice Lama ha avviato incontri ed ha raggiunto accordi con il procuratore di Bellinzona, Marty.

Il giudice Lama ancora una volta si è rifiutato di fornire chiarimenti sull'attività di Anghessa, sul suo preciso ruolo nell'ambito dei servizi segreti. «Sto aspettando – ha detto – una comunicazione ufficiale da parte del Sisde. Certo è che la sua posizione sul piano giudiziario è difficile da definire». Al palazzo di giustizia di Massa si fa presente che Anghessa agente del Sisde equivarrebbe ad un imputato non punibile perché la sua posizione rientrerebbe in quella di «agente provocatore».

«E d'altro canto – ha proseguito il giudice – con il pentitismo si è sconfitto il terrorismo, si sono assestati colpi durissimi alla malavita comune. Questo sarebbe il primo caso di pentitismo contro il terrorismo internazionale».

Per gli inquirenti l'inchiesta sul traffico di armi ha collegamenti internazionali di vasta portata. Il giudice Lama non ha dubbi: «Sono implicati Libano e Cipro, per i terroristi fra cui Anghessa si era infiltrato; Grecia, patria degli armatori che mettevano a disposizione del traffico di armi le loro navi contrabbandiere; Spagna, paese protagonista nelle triangolazioni attraverso la «Boviga» di Barcellona; Siria, sponsor politico di tutta l'operazione».

Infine il giudice Lama prenderà visione del materiale sequestrato al confine italo-svizzero all'avvocato calabrese Giuseppe Lupis, trovato con obbligazioni del governo indonesiano per 31 miliardi di lire. Non si esclude una possibile radice comune tra l'inchiesta di Chiasso e quella di Massa.

Al processo per la strage alla stazione di Bologna salta fuori un misterioso passaporto del neofascista Brugia

Nuovo indizio contro Picciafuoco

Brutta giornata per Sergio Picciafuoco, accusato di aver preso parte alla strage del due agosto 1980 alla stazione di Bologna. Già le sue grosse difficoltà nascevano dal fatto di dover spiegare perché mai quel giorno, dovendosi recare da Modena a Milano, si trovasse invece a Bologna. Lui si era difeso sostenendo di non aver mai avuto contatti con neofascisti.

DAL NOSTRO INVIATO
IBIO PAOLUCCI

Malfattore sì, ma con la politica mai avuto a che fare. Nell'udienza di ieri, però, durante la testimonianza del dott Lorenzo Murgolo, dirigente della Digos di Bologna, è saltato fuori un fatto che, se vero, sbugiarda il Picciafuoco. Il 20 agosto scorso il dott Murgolo ha infatti firmato un rapporto inviato all'autorità giudiziaria bolognese Da questo rapporto, il cui contenuto è stato confermato dal funzionario di polizia, emerge che il Picciafuoco era in possesso di un passaporto che apparteneva nientemeno ad uno degli elementi più attivi del terrorismo neofascista, Riccardo Brugia Questo Brugia, tanto per citare qualche episodio criminale che lo riguarda, ha partecipato assieme ad altri camerati fra cui Zani, Nistri e Ansaldi, ad un tentativo di sequestro di un gioielliere torinese, nel 1982. Il 5 aprile del 1982, inoltre, venne fermato dalla polizia perché indiziato di favoreggiamento personale nei confronti di Cristiano Fioravanti, quando il fratello del più noto Giusva era latitante. Il Brugia gli cedette un appartamento di Pescasseroli di cui era locatario, in cui trovarono rifugio anche Francesca Mambro e Giorgio Vale, due degli elementi di maggior spicco dei Nar

In seguito al fermo venne anche emesso nei confronti del Brugia un ordine di cattura per una rapina compiuta in compagnia di Walter Sordi, Livio Lai e Gilberto Cavallini in una banca di Roma

Torniamo ora al passaporto a lui intestato, che reca il numero E213730, rilasciato dalla questura di Roma il 19 dicembre '78. Quando il 4 novembre '82, nel carcere di Frosinone, gli venne notificata l'ordinanza di ritiro del documento, il Brugia disse che il passaporto gli era stato sequestrato dalla Digos al momento del suo fermo. Una grossolana bugia, che ora il Brugia dovrà spiegare ai giudici di Bologna.

La verità, infatti, è che quel passaporto finì nelle mani del Picciafuoco, che provvide, ovviamente, a falsificarlo, appiccicandoci la sua foto e cambiando il nome di Brugia in quello dell'inesistente Enrico Pierantoni Questo passaporto fu sequestrato al Picciafuoco quando venne arrestato, al valico di Tarvisio, il primo aprile del 1981. Il documento apparve subito contraffatto, ma nessuna indagine venne svolta in quella occasione. Eppure, dal numero del passaporto sarebbe stato facile risalire sin da allora al vero proprietario, che, per l'appunto, era il Brugia. Difficile capire perché le indagini, peraltro non particolarmente complesse, abbiano subito un così grave ritardo Ma nel «percorso» del Picciafuoco, personaggio tutt'altro che limpido, non sono poche le «stranezze» che si possono cogliere. Arrestato e in serie difficoltà, già una volta venne tratto in salvo da un maresciallo dei carabinieri Ieri, fra l'altro, l'imputato, che non ha mai mancato una udienza, era assente. Che abbia fiutato l'aria cattiva e abbia deciso di restare in carcere per avere il tempo di pensarci sopra, evitando un confronto a caldo col dirigente della Digos? Irritate reazioni, invece, da parte di Giusva Fioravanti. «Che c'entra Brugia? – ha interloquito dalla gabbia – Mi pare molto strano che avesse rapporti con Picciafuoco».

L'avv. Bezzicheri, difensore di Picciafuoco, ha detto di essere tranquillo perché il suo assistito non sarebbe stato in possesso di alcun passaporto. Ma il sequestro del documento figura chiaramente nel verbale di sequestro della polizia giudiziaria Un po' difficile sostenere che quel verbale sia stato falsificato

Sergio Picciafuoco

Il caso Rocco Trane

Formalizzata l'inchiesta Gli atti al consigliere istruttore di Roma

ROMA. È passata all'esame del consigliere istruttore presso il Tribunale di Roma Ernesto Cudillo la voluminosa inchiesta sulla presunta tangente che il segretario particolare dell'ex ministro dei Trasporti Signorile avv. Rocco Trane avrebbe preteso dall'imprenditore trevigiano Giorgio Giuseppe Guaraldo per lo sblocco dei lavori relativi alla nuova aerostazione di Venezia. Gli atti dell'istruttoria – che comprendono anche le indagini compiute in precedenza su altre opere pubbliche di competenza del ministero dei Trasporti – sono stati trasmessi dal sostituto procuratore Nitto Palma all'ufficio istruzione ed attualmente sono tenuti dal dirigente che, nel proseguire gli accertamenti, deve decidere ora se condurli personalmente o se affidare tutto l'incartamento ad un giudice istruttore.

Gli ultimi atti del procedimento risalgono allo scorso luglio allorché il magistrato della Procura sottopose Trane ad una lunga serie di interrogatori. Come si ricorderà, il segretario particolare dell'ex ministro dei Trasporti era stato arrestato il 5 giugno scorso su ordine di cattura, per concussione, emesso dai giudici genovesi Giancarlo Pellegrino e Massimo Terrile, un provvedimento questo che destò molto scalpore per l'imminenza delle elezioni politiche per le quali lo stesso Trane si era candidato alla Camera, ma non riuscì ad essere eletto per un migliaio di voti

Il pretore di Modena

Niente «pensionamento» per i medici di famiglia con più di 70 anni

Il pretore di Modena, Enrico Mango ha accolto il ricorso presentato da sei medici di oltre settant anni, e ha ordinato all'Unità sanitaria locale di ristabilire il rapporto di convenzione per il servizio di medicina di base La sentenza arriva dopo quella del Tar del Lazio, che aveva dichiarato sospesa l'efficacia della convenzione, che appunto prevede il «pensionamento» del medico ultrasettantenne»

DALLA NOSTRA REDAZIONE
WALTER DONDI

MODENA È il primo provvedimento di questo genere assunto da un magistrato dopo che il 16 settembre scorso il Tar del Lazio su istanza di 270 medici aveva dichiarato sospesa l efficacia della convenzione di luglio fra servizio sanitario nazionale e organizzazioni sindacali mediche la quale all articolo 11 stabilisce che i medici che hanno superato il settantesimo anno di età non possono più operare per conto delle Usl in pratica quindi questi medici potranno continuare a svolgere la loro attività di medici convenzionati con il solo limite di 500 assistiti ciascuno contro il massimo di 1500 (o 1800 in casi particolari) degli altri sanitari

«Si tratta di un provvedimento scontato – ci ha detto il pretore Mango – dopo la decisione assunta dal Tar relativa alla sospensiva dell art 11 della convenzione di luglio» Nel frattempo però era intervenuto un decreto ministeriale che ribadiva che i medici di oltre 70 anni non potevano avere rapporto convenzionale con il sistema sanitario nazionale «Ma ciò ha valore soltanto per le convenzioni successive» replica il pretore

Il provvedimento del magistrato non è stato però accolto favorevolmente negli ambienti sanitari modenesi ed emiliani «Rispettiamo la sentenza – ci ha dichiarato Vanis Campana responsabile per il Comitato di gestione dell Usl di Modena del servizio medicina di base – ma questa vicenda dimostra ancora una volta come nella sanità si è costretti a lavorare senza certezze e punti di riferimento precisi mentre il disagio si scarica sui cittadini»

Anche il dott Arnaldo Onesto responsabile del servizio assistenza di base della Regione Emilia Romagna fa notare come la situazione sia il frutto di una non chiarezza sulla natura giuridica del rapporto convenzionale»

Il caso drammatico di don Paolo che a cinquant'anni ha cambiato sesso

Per il Vaticano gli atti da lui compiuti sono ancora validi Ma ora non esiste più

Quel prete è donna Per il Vaticano è come morto

Per la congregazione vaticana per il clero il sacerdote don Paolo, diventato Paola a quasi 50 anni e dopo 25 anni di sacerdozio, è da considerarsi morto Gli atti da lui compiuti sono tuttavia validi per che eseguiti in nome della Chiesa che e il soggetto attivo di ogni ministero Il caso ripropone, pero la scottante problematica della donna-sacerdote e dei transessuali

ALCESTE SANTINI

CITTA DEL VATICANO La vicenda di don Paolo che è divenuto donna con l intervento di Paola a quasi 50 anni e dopo un intervento chirurgico non poteva non trovare vasta eco in Vaticano e in particolare nella congregazione per il clero dove il caso era da tempo noto Anche presso la congregazione per la dottrina della fede esiste un dossier che raccoglie le vicissitudini di questo sacerdote che fin dall età di 8 anni per sua confessione si sentiva donna e come tale si e comportato per 25 anni in modo irreprensibile nel manifestare amore materno verso i sofferenti con i quali è venuto a contatto nell esercizio del suo ministero Aveva tentato perfino di suicidarsi per porre fine ad un così lungo travaglio le cui cause non potevano essere attribuite al demonio come gli diceva il padre spirituale o a «scarso controllo di se» come aveva diagnosticato qualche medico poco attento

Il caso e allo studio delle due congregazioni vaticane perché va visto sia sotto il profilo giuridico che teologico Il codice di diritto canonico prescrive che uno dei requisiti per l accesso al sacerdozio è il sesso maschile perché questa è la «tradizione apostolica» per cui la donna è esclusa da tale ministero non perche non possa avere vocazione o preparazione adeguate ma per la sua femminilità.

Nei confronti di don Paolo (ora Paola) perciò i più intransigenti mi dicevano ieri che a rigore bisognerebbe invalidare tutti gli atti (confessione matrimoni unzione degli infermi ecc) che egli ha compiuto perche sarebbe «invalida la sua ordinazione sacerdotale in quanto era donna da sempre Altri più aperti hanno osservato che tenuto conto che tutte le attività ministeriali hanno per soggetto attivo la Chiesa in base al principio «supplet ecclesia» (la Chiesa supplisce) nel senso che il sacerdote fa ciò che la Chiesa comanda e quindi ne è strumento tutto ciò che don Paolo ha fatto e pienamente valido Oggi che è donna è come se fosse morto e quindi il caso è chiuso

Rimane tuttavia aperto il problema che don Paolo ha posto diventando donna La Chiesa cattolica ha accettato che divenisse suo sacerdote un pastore protestante convertitosi al cattolicesimo pur avendo moglie e figli Si registrano anzi non pochi casi di sacerdoti cattolici che non sono stati obbligati a rinunciare alla moglie ed ai figli e quindi alla famiglia che si erano costituita mentre erano pastori protestanti Non verrebbe però consentito – ci è stato detto ieri alla congregazione per il clero – che una donna pastore (ne esistono già molte nella Chiesa protestante alcune in via sperimentale nella Chiesa anglicana che si è impegnata a ordinare donne sacerdoti nel 1990) divenisse sacerdote della Chiesa cattolica anche se si convertisse al cattolicesimo Del resto il «no» alla donna sacerdote è stato ribadito da Giovanni Paolo II durante il suo recente viaggio negli Stati Uniti quando a Los Angeles si è incontrato con i vescovi «Le donne – ha detto il Papa – non sono chiamate al sacerdozio anche se ciò non altera in alcun modo il fatto che le donne sono veramente una parte essenziale della Chiesa E la Chiesa è irrevocabilmente impegnata in questa verità»

Il sacerdote Paolo Paola ha avuto perciò la sua risposta anche se mancando finora un provvedimento canonico che lo sospenda dall esercizio del ministero sacerdotale potrebbe continuare a celebrare messa a confessare a benedire E anche se per quieto vivere il sacerdote donna non volesse avvalersi di un diritto non revocato perche come sembra è pago della sua piccola pensione e del fatto che nessuno gli può impedire di aver cura dei bambini e dei vecchi come sta facendo la sua vicenda straordinaria e profondamente umana pone un serio problema alla Chiesa che non solo continua a dire il suo «no» alla donna sacerdote ma ad essere severa anche con i transessuali che vorrebbero risposarsi dopo la dichiarazione di nullità matrimoniale

Napoli

Tardi al reparto Muore

NAPOLI Una caduta rovinosa sull asfalto con la motoretta il ricovero al «pronto soccorso» senza gravi ferite una attesa di due ore per la visita un referto tutto sommato rassicurante (contusioni multiple per il corpo guaribili in 20 giorni e leggero stato di choc per un trauma cranico per il quale i sanitari si riservano com è ovvio in questi casi la prognosi) poi improvvisa la morte

È l allucinante tragedia che ha colpito la famiglia di Giovanni Di Dato un marittimo trentenne appena sbarcato dopo mesi di navigazione Alle 22 15 dell altro giorno in una strada di Torre del Greco Giovanni Di Dato cade con la sua vespa 50 e viene portato al pronto soccorso dell ospedale «Marepla» dove resta a lungo su una barella in attesa di una visita quando finalmente viene visto da un medico la diagnosi è confortante A preoccupare è lo stato confusionale che dimostra il giovane ma a detta dei familiari i medici non si dimostrano preoccupati

La tragedia si consuma in pochi attimi alle due di notte il giovane sta male entra in coma e viene trasferito all o spedale napoletano del «Cardarelli» dove morirà all alba

Ora la polizia e la magistratura dovranno rispondere a tutta una serie di interrogativi sulla fine di questo marittimo sulla quale è gia stata aperta una inchiesta

Concorso

Stemma Repubblica 200 bozzetti

ROMA A due giorni dalla scadenza del termine per la presentazione del Bozzetti sono circa 200 le proposte di nuovo stemma per la Repubblica italiana finora giunte alla presidenza del Consiglio Domani si chiude il concorso per il nuovo stemma bandito lo scorso anno dalla commissione presieduta da Leo Valiani per le celebrazioni dei quarant anni della Repubblica Entro l anno si conosceranno i tre progetti prescelti poi spettera al Parlamento decidere se cambiare l attuale stemma con la ruota dentata e circondata di fronde che oggi simbolizza la Repubblica

La commissione del concorso presieduta dal sottosegretario al a presidenza e di cui fanno parte tra gli altri l architetto Portoghesi lo scultore Greco il pittore Sassu il pubblicitario Testa esaminerà i bozzetti e indicherà i tre vincitori che saranno premiati ognuno con un rimborso onnicomprensivo di dieci milioni di lire da ripartire al l interno del gruppo proponente che secondo il bando deve essere costituito di cinque persone

Comunque tutte le proposte pervenute saranno rese pubbliche con una mostra e un catalogo che saranno curati dalla direzione generale dell informazione della presidenza del Consiglio

Il prof Ferdinando Aiuti

Il prof. Aiuti denuncia le condizioni del suo Centro
Anche l'Azt è difficilmente reperibile

«Niente più test per l'Aids»

L immunologo Fernando Aiuti, autorevole membro della commissione ministeriale contro l Aids ha annunciato che alla fine di ottobre il suo centro presso il Policlinico Umberto I di Roma, non potra più fare i test immunologici perche mancano i reagenti Il professore ha anche denunciato le difficoltà per reperire l'Azt, l unico farmaco usato in via sperimentale che sta dando buoni risultati

ANNA MORELLI

ROMA Non è la prima volta che il professor Aiuti denuncia carenze e disfunzioni del nostro sistema sanitario nell opera di prevenzione e di controllo dell'Aids Pur facendo parte della Commissione contro la malattia istituita presso il ministero non ha mai risparmiato critiche nei confronti di coloro che non si adoperano abbastanza per evitare il diffondersi crescente del contagio Dal punto di vista scientifico il professor Aiuti è fra i meno ottimisti e non si è mai stancato di affermare che la prevenzione è allo stato attuale l unica arma efficace contro l Hiv

Ieri in una trasmissione radiofonica il professore ha annunciato che il suo centro presso il Policlinico Umberto I di Roma entro la fine di ottobre non sarà piu in grado di eseguire i test immunologici per la mancanza dei reagenti ma grossi problemi ci sono anche dal punto di vista logistico («Lavoriamo in due stanze talmente anguste in cui è difficile persino muoversi e quando piove dalle finestre oblò entra l acqua») Il professor Aiuti ha ripetuto anche la denuncia (su cui c è una interrogazione radicale) gia fatta da Londra dove si era recato per un convegno L Azt l unico farmaco attualmente sperimentato in Italia e che dà sodisfacenti risultati non si trova Nel nostro paese circa un centinaio di casi sono sottoposti a questa terapia che – è utile ricordarlo – non guarisce dalla malattia ma ne rallenta il decorso

L Azt è un medicinale molto costoso e la sua repenibilità è strettamente legata al suo prezzo Nessuno ancora ha stabilito se a pagarlo debba essere lo Stato la Regione o la Usl Ritorna quindi il problema piu generale della assoluta insufficienza dei fondi stanziati per la prevenzione e la diffusione dell Aids tenuto conto anche del fatto che piu volte il ministro Donat Cattin ha affermato che coloro che sono malati sono a totale carico dello Stato

Forse qualche lume in proposito verrà comunque giovedì dalla riunione della Commissione ministeriale Il vice presidente Beretta Anguissola ha ieri dichiarato che il trattamento con l Azt andrebbe esteso anche a quei sieropositivi che presentano sintomi e sindromi correlate come la Las e l Arc In questo caso il numero dei casi trattati salirebbe di molto E torna di nuovo la domanda Chi coprirà questa spesa che già si prevede in costante ascesa?

Comunque secondo Beretta Anguissola la Commissione dovra affrontare molti altri problemi come quelli giuridici legati all inserimento e alla tutela dei sieropositivi nel mondo del lavoro Finora la Commissione ha difeso il principio per cui non si può licenziare o non assumere un lavoratore perché sieropositivo I diversi episodi di discriminazione di questa estate pero costringeranno la Commissione ad un nuovo pronunciamento Cambierà orientamento «I problemi di ordine giuridico – afferma il vicepresidente – devono essere chiariti e comportano un ripensamento delle norme»

Infine il professor Beretta Anguissola ha annunciato che sono stati raccolti i dati su piu di 50mila persone appartenenti alle categorie a rischio tossicodipendenti omosessuali politrasfusi e che i tossicodipendenti mantengono il triste primato di contare fra loro il maggior numero di sieropositivi Quanto a una delle rarissime iniziative prese per la prevenzione della malattia il telefono verde, il vicepresidente della Commissione è molto soddisfatto dei risultati Le telefonate continuano ad essere molte circa 160 al giorno

Intanto in un convegno apertosi a Castrocaro ieri sono stati forniti gli ultimi dati sulla diffusione dell Aids I malati nel mondo secondo i dati ufficiali sono 58 800 di cui 40mila solo negli Stati Uniti In Francia i casi sono vicini ai 2mila piu di 1 200 in Germania oltre 900 in Gran Bretagna e quasi altrettanti in Italia

Pavia

Niente minigonne nel liceo

PAVIA Tornano le minigonne d una volta e a quanto sembra tornano anche i presidi d annata Liceo scientifico «Copernico» di Pavia Ilaria Paolini una ragazza del quinto anno esibisce un indumento che «nvela» il ginocchio Il preside professor Emanuele Licitra 54 anni la avvicina e l invita in un ufficio ramanzina ed *esortazione* finale «torni domani con una gonna più lunga» il conto è sospeso già dall anno prima quando sul finire delle lezioni altre colleghe di Ilaria avevano ricevuto l identico consiglio Stavolta però il richiamo ad un ordine un po vetusto non è passato sotto silenzio Gli alunni (circa 700) hanno convocato un assemblea d istituto Il preside (argomentazione precedente «Non costringetemi ad usare la circolare del 1925 elastici nei capelli e grembiule nero») è passato ad un piu ragionevole «Ho solo rivolto un invito al buon gusto»

NEL PCI

Convocata la Ccc per il 6 ottobre

Per martedì è ottobre alle 9 30 è convocata la Commissione centrale di controllo nella sede del Comitato centrale All ordine del giorno i compiti attuali della Ccc relatore il compagno Gian Carlo Pajetta

• • •

Domani alle 12 presso la saletta dell Ufficio stampa della Direzione del Pci conferenza stampa della Fgci Superamento del 100% del tesseramento le iniziative della Fgci rispetto all attuale situazione politica iniziative relative al lancio del tesseramento 1988 Saranno presenti Pietro Folena segretario nazionale Fgci Pietro Pani responsabile del Dipartimento nuova Fgci

• • •

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE AL CUNA alla seduta di mercoledì 30 settembre

• • •

Il comitato direttivo del gruppo dei senatori comunisti è convocato per mercoledì 30 settembre alle ore 9

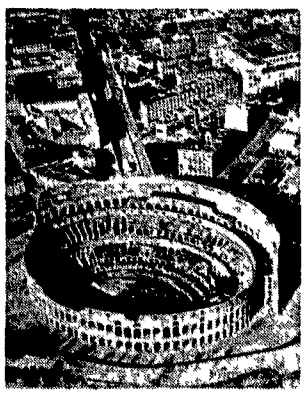
«Crociera» in treno da Roma a Parigi

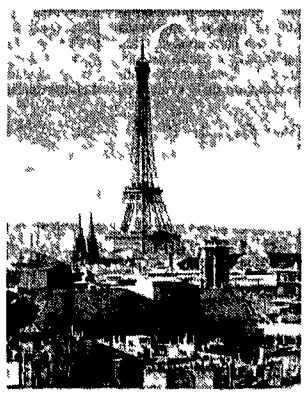
Prova generale di un viaggio su un convoglio con docce, parrucchiere, tintoria
Alternativa soft all'aereo proposta da Fs e Wagon Lits

DAL NOSTRO INVIATO
PAOLA SACCHI

PARIGI Alte eleganti fasciate da abiti pieni di balze e drappeggi le modelle delle sorelle Fontana sfidano con i loro tacchi a spillo i sobbalzi del treno Lo fanno con ana quasi impassibile finché una sterzata più brusca delle altre le fa finire in braccio a qualche divertito passeggero La sfilata era iniziata a Sarzana vicino La Spezia Mancano ancora dodici ore per raggiungere Parigi gare de Austerlitz Qualcuno azzarda «Ma non era meglio l aereo » Salvo ricredersi dopo aver cenato a bordo delle vetture d epoca (la più antica risale al 1889) ornate da disegni liberty che la compagnia internazionale Wagons Lits e le Fs hanno attaccato a questo treno speciale partito da Roma venerdì scorso alle 17 50 «Un treno crociera – spiega il dott Aldo Orfei dirigente della Wagons Lits – che non solo potrà ospitare sfilate (le sorelle Fontana hanno presentato tra l altro la nuova divisa delle hostess addette alla ristorazione ferroviaria ndr) ma magari anche convegni A bordo abbiamo docce una tintoria e per le signore anche un parrucchiere»

Per ora l iniziativa organizzata appositamente per un gruppo di giornalisti è stata solo promozionale Il treno Non stop (anticipazione del l Etr 450 ovvero il Pendolino che entrerà in funzione il 28 maggio 1988 e potrà raggiungere i 250 chilometri orari) è da qualche giorno già una realtà Solo nei collegamenti Roma Milano Con un biglietto unico di 102mila lire è possibile viaggiare consumare un pasto avere giornali «Ma le Fs – come dice il dott Alberto Lentini direttore dell ufficio marketing delle Fs nel corso di una conferenza stampa svoltasi durante il viaggio di ritorno Parigi Roma – hanno intenzione di creare biglietti con i quali sarà possibile, oltre che viaggiare e usufruire della ristorazione a bordo anche spostarsi in taxi dalla stazione e alloggiare per una o due notti in albergo»





Insomma grandi programmi per le ferrovie italiane certamente molto indietro da questo punto di vista rispetto a quelle francesi se la Wagons Lits in Italia fornisce 60 000 pasti al giorno in Francia ne offre circa 300 000 Un attività facilitata da un apposito centro di rifornimento e preparazione dei cibi creato alla Gare de Lyon esclusivamente per il Tgv (treno francese ad alta velocità) «La nostra intenzione – dice nel corso della conferenze stampa Francesco Baffigi membro del consiglio d amministrazione delle Fs – è creare una società unica magari composta da piu imprese (finora la Wagons Lits era l unica società alla quale le Fs davano in appalto la ristorazione ndr) che gestisca tutti i servizi sia a terra che a bordo Il contratto con la Wagons Lits scade il 31 dicembre prossimo Intendiamo fare scelte imprenditoriali con le quali compensare i passivi derivati finora dalla ristorazione che le ferrovie intendono ripianare»

Oltre che alla Wagons Lits i servizi sui treni Non stop Roma Milano sono stati affidati in via sperimentale ad un altro grande gruppo europeo della ristorazione di massa la «Gemeaz» «Temete la concorrenza?» chiedono i giornalisti ai dirigenti della Wagons Lits «Vinca il migliore – risponde l ing Spinella dirigente italiano del gruppo – del resto in Francia operano cinque gruppi » Raggiungere la Francia è impresa ardua per ora in Italia la ristorazione è una realta soltanto a bordo dei treni che assicurano i collegamenti veloci come gli Intercity o i nuovi Non stop Roma Milano Ma nei convogli a media percorrenza invece per i pendolari la mattina non è possibile neppure bere un caffè Il rischio è che si allarghi sempre più la forbice tra servizi medioalti o addirittura altissimi e la normale quotidianità vissuta da migliaia di viaggiatori

PROVINCIA DI CAGLIARI

La Provincia di Cagliari rende noto che prossimamente indirà licitazioni private per l appalto dei lavori appresso indicati

I seguenti lavori saranno appaltati col sistema previsto dall art 1 lett D della Legge 2 2 1973 n 14

1) **Costruzione strada S. Basilio-S. Andrea Frius, 1° stralcio di km 2,784**
Importo a base d'asta L. 1.016 232 000
Finanziati con L.R. n. 5/85 e n. 12/85.

2) **Sistemazione e bitumatura SP. BV. SS. 387, Villasalto, 1° stralcio.**
Importo a base d'asta L. 1.248.000.000.
Finanziati con L.R. n. 45 triennio 85/87.

Le imprese iscritte all Albo Regionale Appaltatori **Categoria 6** importo adeguato interessate a concorrere alle gare d appalto dei lavori suindicati dovranno inoltrare domanda di partecipazione in bollo all Ufficio Appalti della Provincia Viale Ciusa 19 nel termine improrogabile di 10 (dieci) giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione indicando il numero d iscrizione all A R A

Le richieste di partecipazione non vincolano l Amministrazione

L ASSESSORE ALLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Walter Piludu

Mercoledì 30 settembre alle ore 16,30 si terrà nella Sala dell Arancio (via dell'Arancio 55, Roma) un incontro promosso dal CRS sul tema

LA RESPONSABILITÀ DEL GIUDICE QUALE DISCIPLINA DOPO IL REFERENDUM?

Aprono la discussione
ALESSANDRO CRISCUOLO LUIGI FERRAJOLI FRANCO IPPOLITO ALESSANDRO PIZZORUSSO STEFANO RODOTÀ, LUCIANO VIOLANTE

Intervengono tra gli altri
BORRÈ, INGRAO MANNUZZU ONORATO PELÀ, RACHELI R, ROSSANDA, SENESE TORTORELLA

Presiede
ALFREDO GALASSO

COMUNE DI CERTALDO

Avviso di gara

Sarà indetta quanto prima la gara per l appalto della realizzazione dei collettori di raccordo per avvio acque di scarico all impianto di depurazione in località Cambiano per la spesa di L 825 000 000 quale base di gara con la procedura dell art 1 lett a) della legge 2 febbraio 1973 n 14

Le imprese iscritte all Albo Nazionale Costruttori per la categ 10/A possono chiedere di essere invitate alla gara inviando istanza al sindaco entro 15 giorni

Certaldo, 29 settembre 1987

IL SINDACO **arch. Nevio Vanni**

Caorso
Primo giorno di sit-in

GIOVANNA PALLADINI

CAORSO Dalla centrale nucleare più grande del nostro paese ieri non è uscito nemmeno uno dei fusti contenenti scorie a bassa e media radioattività (resine, stracci etc). L'operazione di trasferimento delle scorie verso altri paesi europei, dove si procede ad un processo di ridimensionamento del volume, è stata infatti bloccata in coincidenza con la settimana di iniziative e sit-in davanti ai cancelli dell'impianto organizzata da ambientalisti, Fgci, Dp, Lega ambiente e radicali. Il trasferimento delle scorie era stato avviato nel luglio scorso e, dopo qualche giorno di sospensione, era ripreso il 15 settembre con frequenza quotidiana.

Ieri, intanto, si è tranquillamente svolta la prima giornata di blocco dei cancelli della centrale di Caorso promosso anche per avviare la campagna per il «sì» ai referendum antinucleari. Fronteggiando un intenso, quanto improvviso freddo, una decina di ambientalisti, tra cui i deputati verdi Gianni Mattioli, Franca Bassi, Anna Donati e Edo Ronchi di Dp (la comunista Cristina Bevilacqua è attesa per domani), hanno sostato nel piazzale antistante il centro di informazioni dell'Enel. Alle 16,30 era previsto un incontro con i dipendenti della centrale (che occupa circa 400 lavoratori), ma solo una decina di essi hanno risposto all'invito. Segno di disinteresse, come è stato detto dagli stessi lavoratori presenti, ma anche di una precisa posizione. A Caorso è, infatti, forte la preoccupazione circa le prospettive occupazionali qualora l'impianto non dovesse più rientrare in produzione. «Arturo», come convenzionalmente viene chiamato il reattore della centrale, è infatti fermo da quasi un anno. Da quando, cioè, vennero avviati i normali lavori di manutenzione. Da allora nessuna data certa è mai stata decisa per il riavvio dell'impianto.

Nel confronto tra lavoratori e manifestanti è emersa la consapevolezza che il «fermo» di Caorso potrebbe anche essere definitivo. «È una ipotesi che deve essere presa in considerazione come estremamente realistica – hanno osservato Mattioli e Ronchi – ed è per questo che si rende indispensabile affrontare il problema delle prospettive di lavoro sia per i dipendenti della centrale sia per i lavoratori delle ditte in appalto».

Nei prossimi giorni sono previsti altri dibattiti sul problema dell'uso del nucleare civile e momenti di incontro con la popolazione di Caorso.

Catanzaro. «Catena umana» ieri mattina intorno alla sede regionale Enel di Catanzaro – vi hanno partecipato circa 500 persone – per protestare contro la megacentrale a carbone di Gioia Tauro. Le organizzazioni ambientaliste, dei lavoratori agricoli, il Pci, la Fgci, Dp e il comitato dei sindaci della Piana hanno manifestato a lungo contro l'impianto che distruggerebbe la zona. In un suo comunicato il Wwf ha protestato contro la polizia presentatasi «in assetto da guerriglia urbana» ad una manifestazione chiaramente pacifista.

L'emergenza-Adriatico
In Comune a Bologna proiettate le immagini del disastro ecologico

Gusci aperti bianchi come lapidi in fondo al mare

La «più acuta emergenza ecologica del Paese», vale a dire la mancanza di ossigeno che sta uccidendo l'alto Adriatico, è stata discussa ieri nella sala del Consiglio regionale a Bologna. «Vogliamo una conferenza nazionale per coordinare le iniziative di risanamento». Ieri finalmente c'è stata una mareggiata: forse anche la Natura conosce i tempi del governo, ed ha deciso di muoversi da sola.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
JENNER MELETTI

BOLOGNA. «Abbassate le luci, per favore». La sala del Consiglio regionale resta buia per un attimo, poi su uno schermo appaiono immagini terribili: mostrano il disastro ecologico che sta uccidendo l'alto Adriatico. «Questa è una stella marina – spiega il dottor Attilio Rinaldi, biologo della Daphne, il battello della Regione che da anni segue lo stato di salute del mare – che si contorce sul fondo. Gli ultimi spasimi prima della morte. Guardate questa foto: sul fondo marino, davanti a Cesenatico, si vedono soltanto gusci aperti, bianchi come lapidi». Le immagini si susseguono, stringono il cuore. «Questa foto è stata scattata al mattino, vicino alla riva: i paganelli cercano ossigeno. Quest'altra immagine è stata scattata dopo poche ore: sono tutti morti». Dalla Daphne hanno gettato una rete per pescare a fondo, ed hanno portato le immagini del «pescato»: soltanto gusci vuoti, avvolti nel fetore della putrefazione.

Nella sala del Consiglio non c'è un posto libero. All'incontro – convocato dal presidente della Regione Luciano Guerzoni – è presente il ministro per l'Ambiente, Giorgio Ruffolo: ci sono tutti i sindaci della riviera. Da fuori regione è arrivato solo un assessore delle Marche, Capodaglio: i presidenti delle Regioni Piemonte, Lombardia, Veneto, hanno inviato messaggi di adesione.

«Da uno a tre chilometri dalla costa – spiega l'assessore Giuseppe Gavioli – la moria di pesci e molluschi è del 95-100%. L'area dove l'anossia (mancanza di ossigeno, *n.d.r.*) è presente si estende dal Delta del Po a Cattolica, fino a venti chilometri verso il largo: in tutto sono circa 900-1000 chilometri quadrati».

«Da anni denunciamo l'assenza di un coordinamento; le quattro Regioni padane – spiega Luciano Guerzoni – chiedono inutilmente di poter costituire, con lo Stato e con il magistrato del Po, un'Agenzia per un governo coordinato del Po a partire dal disinquinamento delle acque; da anni il governo si è assunto l'impegno di attivare una linea prioritaria di risorse per il disinquinamento del grande fiume, e di mettere una nuova disciplina per l'uso di sostanze chimiche e tossiche in agricoltura». E cosa è successo? Molte promesse, quasi nessun fatto; persino i 1 100 miliardi stanziati per depurare il Po sono stati «dirottati» dal Fio in diverse aree e direzioni, con interventi scoordinati e frantumati. Guerzoni chiede un incontro urgente con il presidente del Consiglio Goria; chiede che governo e Regioni convochino subito una conferenza nazionale sull'Adriatico, «oggi la più acuta emergenza ecologica del paese».

In attesa di avere l'«Agenzia per il governo del bacino del Po», spiega Guerzoni, il governo deve essere disponibile subito ad un coordinamento con tutte le regioni padane. L'emergenza Adriatico non è problema «regionale»: interessa un quarto del territorio italiano, ed un terzo della popolazione. Ma si discute di questo mare soltanto quando c'è l'emergenza: la notizia quando quintali di pesce morto finiscono sulle spiagge quando ancora ci sono i turisti (come tre anni fa) o quando il disastro è tale – come avviene in questi giorni – che anche il governo centrale non può «fare finta di niente». Per il resto, promesse e basta: di fronte all'atrazina si alzano i parametri di legge, i soldi stanziati per depurare prendono altre strade.

Non tutti coloro che volevano parlare, nella sala del Consiglio, hanno potuto farlo. Alcuni interventi hanno descritto come la gente dell'Adriatico viva l'emergenza. «I pescatori – ha detto il sindaco di Goro, nella cui Sacca si è verificata la strage di vongole e cozze – il primo ottobre torneranno a pescare. Cosa porteranno a casa, i detriti della Valtellina? Vanno bene i messaggi di adesione delle Regioni Torino, Lombardia, ecc. ma ci vogliono i fatti: a Torino e Milano, abbiamo letto sui giornali, non ci sono nemmeno i depuratori». «A Comacchio – spiega il sindaco di questa città – siamo 22mila in tutto, e per la gestione del depuratore spendiamo un miliardo e mezzo all'anno. Il mese scorso ho dovuto sequestrare tutti i camion e le ruspe per ripulire la spiaggia dalle carogne di animali arrivate sulle spiagge attraverso il Po: 96 pecore, 10 cavalli, 11 mucche... abbiamo raccolto 50.000 quintali di detriti. Il Comune ha speso 400 milioni, ed i turisti sono scappati via»

In sala, dopo l'intervento del ministro Ruffolo, alla fine, si commenta l'unica «buona notizia» della giornata: dopo mesi di acqua ferma, nell'Adriatico c'è una mareggiata; mare a forza compresa fra il 5 ed il 6. Si spera che duri qualche giorno, che la natura aiuti se stessa (prima del governo). Non troppo forte, però se la mareggiata è violenta, si erodono le spiagge, saltano gli stabilimenti balneari.

Parte l'operazione «Piave pulito» Al lavoro esercito e volontari

«Sono le piccole cose che fanno le grandi opere»: benedetta così dal ministro della Difesa, Zanone, è scattata ieri l'operazione «Piave pulito 1987». Reparti dell'esercito, assieme a volontari civili, sono impegnati per due settimane nella bonifica delle sponde del «fiume sacro alla patria». Per la prima volta le forze armate sono impegnate al di fuori di situazioni di emergenza.

DAL NOSTRO INVIATO
MICHELE SARTORI

TREVISO. Quattrocento uomini del V Corpo d'armata e del Comando della Regione militare Nord-Est, appartenenti al battaglione Pontieri di Legnago ed al 132° battaglione Genio di Motta di Livenza sono impegnati da ieri, per le prossime due settimane, nella bonifica delle sponde del Piave, lungo il tratto che attraversa la provincia di Treviso, una cinquantina di chilometri in tutto. Nei due fine settimane del periodo saranno affiancati da 1.400 volontari civili, mobilitati da associazioni ambientaliste, gruppi di scouts cattolici e dai ventidue comuni rivieraschi. L'operazione «Piave pulito 1987» è stata promossa dall'assessorato provinciale all'ecologia retto dal socialista Graziano De Biasi. È partita ieri mattina con l'installazione di una sede operativa mista nel Comune di S. Lucia di Piave. Non ha precedenti perché per la prima volta l'esercito interviene al di fuori di situazioni di emergenza provocate da calamità. Ma i comandi si sono subito detti disponibili – non fosse altro perché il Piave è «sacro alla patria» dopo le battaglie del 1918 – ed il ministro della Difesa ha dato l'ok. In un articolo che ha scritto per il quotidiano «La Tribuna di Treviso» Valerio Zanone ha anche affermato, e la cosa non è molto piaciuta ai verdi: «Al romanticismo delle marce, degli slogans e dei cartelli in difesa della natura, il soldato risponde con la concretezza dell'esempio».

Lungo il tratto trevigiano del Piave (ma la situazione non è molto differente a nord) sono state censite oltre sessanta discariche abusive di rifiuti, grandi e piccole, senza contare le migliaia di sacchetti di plastica che rivestono alberi e cespugli lungo le sponde. Spesso si tratta di fanghi o altri scarti di lavorazioni industriali tossiche e nocive. Si calcola che in due settimane saranno portati via circa 70 mila metri cubi di rifiuti abusivi, e che occorreranno suppergiù 1.300 viaggi di camion. I mezzi, oltre a ruspe e scavatori, sono stati messi a disposizione in parte dallo stesso esercito ed in parte, gratuitamente, da un consorzio privato di «cavatori»: gli stessi sui quali si appuntano molte critiche dei gruppi ambientalisti a causa dell'estrazione di ghiaia dal greto del fiume. Attorno a reparti e gruppi operativi ci sono anche tre cucine da campo, ambulanze e un elicottero pronti a intervenire, centri di coordinamento radio, servizi medici e chimici. Prima dell'avvio, un ufficiale dell'esercito ha «esplorato» a piedi, in vari giorni, le sponde. Ieri, nelle prime ore dell'operazione, oltre ai rifiuti più disparati è stata trovata anche una ennesima discarica di fanghi industriali a Sernaglia della Battaglia, non individuata in precedenza. Pare provengano da qualche calzaturificio, i tecnici si sono subito impegnati ad analizzarli: uno dei rischi di questa operazione è appunto la rimozione dei rifiuti tossici, che mal maneggiati potrebbero penetrare maggiormente nel terreno e nelle falde acquifere.

Non mancano le critiche. Le principali le hanno sollevate Wwf e Lega Ambiente, i cui volontari pure partecipano all'operazione. «È una iniziativa giusta ma limitata, la Provincia non ha intenzione di darle seguito. Passato qualche giorno tutto tornerà come prima», dicono Cinzia Garavelli (Wwf) e Fausto Pozzobon (Lega). È un po' la stessa posizione del Pci. Afferma Luciano De Bianchi, consigliere provinciale: «Il 50 per cento dei comuni rivieraschi non ha depuratori. Più della metà dei depuratori esistenti produce scarichi comunque inquinanti. Ci sono le falde avvelenate, i divieti di balneazione quasi dappertutto. Le industrie a loro volta scaricano senza controllo. Il problema più grosso insomma è l'inquinamento dell'acqua del Piave. Occorrerebbero bonifiche, sistemazioni idrauliche e controlli sistematici. Noi insistiamo per la creazione di un Parco del Piave. L'operazione pulizia delle sponde è positiva, ma rischia di fermarsi all'estetica». Oppure, come dice il capogruppo provinciale Roberto Bolis: «Operazione senz'altro positiva ma all'insegna dell'ecologia-spettacolo».

Domenica 11 ottobre la conclusione, con una grande festa a Santa Lucia. Ci saranno anche i ministri Zanone, Ruffolo e De Rose.

Il ministro Ruffolo si impegna a intervenire subito
«Ormai il Lambro, il Po e l'Adriatico gridano vendetta»

Non è venuto «a fare promesse», ed ha detto che il ministero dell'Ambiente trova difficoltà a coordinare scelte ed investimenti nella «patria delle competenze». L'area del Lambro, il Po ed il litorale adriatico – dice il ministro Giorgio Ruffolo – vanno risanati subito, perché «gridano vendetta». Il programma dovrà essere approvato assieme alla Finanziaria, altrimenti...

DALLA NOSTRA REDAZIONE

Quanti anni ci vorranno perché l'Adriatico diventi un mare meno morto? Lo chiediamo al ministro Giorgio Ruffolo, economista, neo-ministro all'Ambiente, all'incontro svoltosi a Bologna.

Non lo chieda a me, non sono il Padreterno. Ma bisogna aiutare la provvidenza. Con gli attuali progetti Fio sulle acque reflue, il tasso di inquinamento dovrebbe diminuire del 40% nei prossimi 6 o 7 anni. Troppo poco, bisogna agire anche sul settore agricolo ed industriale.

Come si può affrontare il problema Adriatico? Quali misure pensate di prendere?

Il ministro, nel corso del dibattito, ha detto: «Non si tratta certo di ordinaria amministrazione. La Riviera, il Po e le aree contigue sono alla sommità delle priorità ambientali. Cosa fare? Potrei cavarmela dicendo che sono d'accordo con la richiesta, fatta oggi, di una conferenza nazionale sull'Adriatico. Ma non basta: bisogna avere le idee chiare su cosa deve uscire da queste conferenze. Bisogna avviare un'azione ad alto livello che permetta di affrontare una situazione complessa. Emergenze come quella che si vive oggi debbono insegnarci ad affrontare il problema alle radici».

Ma fino ad oggi, che cosa è stato fatto?

Ciò che è stato fatto non è sufficiente, ma va ricordato. Per le acque reflue, nel 1986-87, dal Fio sono stati stanziati 440 miliardi. Ma occorrono più coordinamento e più trasparenza nei criteri. Ci sono sprechi perché i progetti non sono inquadrati in programmi generali, e perché sono previsti investimenti e non imprese gestionali.

Il ministero per l'Ambiente come pensa di muoversi?

L'eutrofizzazione del mare è connessa alla situazione del Po, delle grandi aree industriali di Milano. Occorre un piano sistematico, come si dice oggi. Appena arrivato al ministero, ho previsto un piano urgente per le cose che gridano vendetta, in pratica, un programma di salvaguardia per il Lambro (viene da lì il 40% dell'inquinamento del Po), per l'asta del Po ed il suo bacino, per il litorale adriatico. Al prossimo Consiglio dei ministri chiederò che l'area del Lambro sia considerata ad alto rischio ambientale, per arrivare ad un programma di disinquinamento speciale. Certo, noi abbiamo scarse risorse e possibilità operative; ed in questa *patria delle competenze* non è facile coordinare. Noi vogliamo però coordinare ed amministrare un programma complesso, promuovere azioni integrate. Se su questi programmi ci saranno difficoltà, non esiterò a renderle pubbliche. Questo non per *rafforzare* un ministero, ma perché non possiamo perdere la sfida ambientalistica. Prima di tutto, occorrono programmi chiari; io sono di fede illuministica: prima occorre trovare idee chiare, poi cercare i finanziamenti. Se no, come è successo non in questa ma in altre zone, ci sono dispersione e sprechi, e la mortificazione della gente che vuole che i problemi ambientali siano risolti.

E i finanziamenti?

Il nostro bilancio è magro, duemila miliardi. Ma siamo una piccola ruota che vuole muovere ruote più grandi. Vogliamo svolgere un'azione di volano. Credo molto nel programma di salvataggio prima citato. Io chiederò che sia approvato assieme alla legge finanziaria. Se non sarà così, vuol dire che la credibilità del ministero dell'Ambiente è prossima allo zero.

Parola di ministro. □ *J.M.*

Convegno
Eliminare i rifiuti senza danni

VENEZIA Ammontano a circa 25 milioni di tonnellate i rifiuti solidi urbani prodotti ogni anno in Italia, di otto milioni dei quali non si conosce il destino finale. Certamente, una quota rilevante viene scaricata in modo incontrollato nell'ambiente, generando fenomeni di contaminazione di grande pericolosità ambientale e sanitaria, per non parlare dei danni arrecati al paesaggio. Non meno del 50 per cento di tali rifiuti, inoltre, è costituito da imballaggi, soprattutto contenitori di generi alimentari e vari tipi di involucri per merci acquistate al minuto. È quanto è emerso ieri, a Venezia, in occasione della conferenza nazionale sul tema «Imballaggi e ambiente». Un fenomeno, quello dell'abbandono degli imballaggi, che provoca due risultati negativi, da un lato, infatti, si imbratta o addirittura si inquina l'ambiente, mentre dall'altro si sottrae il rifiuto sia al suo eventuale riutilizzo o riciclaggio, sia al suo smaltimento. Da qui l'esigenza di «perseguire con estrema decisione e con inflessibile rigore quella piaga della nostra società che è lo scarico incontrollato degli imballaggi».

In conformità con le direttive Cee, la stessa commissione ha indicato nel riutilizzo o nel riciclaggio degli imballaggi «la via più razionale per salvaguardare l'ambiente». In particolare, il riciclaggio viene considerato «un obiettivo alla portata» per quanto riguarda gli imballaggi di carta, cartone, vetro, alluminio e banda stagnata, mentre per gli imballaggi di materia plastica (che dal 1991 saranno messi al bando) alcuni fattori rendono tale traguardo «più difficilmente raggiungibile».

Manca acqua
Corteo di protesta a Napoli

NAPOLI La «grande sete» continua a tormentare i napoletani. Dai rubinetti l'acqua sgorga a giorni alterni ma i turni predisposti dall'Aman, l'acquedotto municipale, non sempre vengono rispettati cosicché interi condomini restano a secco anche quando, sulla carta, dovrebbero essere riforniti del prezioso liquido. Una situazione di enorme disagio, ampiamente prevedibile già prima dell'inizio dell'estate. Sotto accusa, in primo luogo, la Regione Campania che non ha provveduto in tempo a fronteggiar l'emergenza. Per questo motivo la Federazione comunista napoletana ha indetto per questo pomeriggio (ore 17,30) una manifestazione di protesta in piazza Matteotti. Successivamente delegazioni si recheranno in Prefettura, al Comune e alla Regione per sollecitare interventi concreti capaci di garantire la normale erogazione dell'acqua. Pesante la situazione nelle scuole: più del 25% sono ancora chiuse per motivi igienici.

Accolto l'esposto degli ambientalisti contro l'iniziativa
Sequestrati a Firenze 3500 esemplari
Fuorilegge la fiera degli uccelli

Doveva essere una fiera come tutti gli anni. Confusione, qualche ora di ingorgo stradale, il solito via vai di cacciatori alla ricerca del miglior richiamo. La Fiera degli Uccelli, che si tiene puntalmente ogni anno a Porta Romana, anche per questo fine settembre aveva schierato passeri, tordi bottaccio, tordi sassello, storni, cesene, allodole e merli tutti in gabbia, ieri mattina.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
SILVIA BIONDI

FIRENZE Ma qualcosa si è inceppato e, insieme agli appassionati della doppietta, il luogo si è ben presto riempito di carabinieri e vigili urbani. Alle 5 di mattina Porta Romana era in piena attività. Le gabbie in bella vista su un banco e giacche e accessori per il cacciatore sull'altro.

In meno di due ore sono stati sequestrati 3 500 uccelli, praticamente tutti quelli presenti, ad eccezione degli esemplari esotici. All'arrivo della forza dell'ordine alcuni espositori sono riusciti a fuggire portando con sè tutte le gabbie possibili. Alle 10, tutto era finito.

Per la prima volta le associazioni ornitologiche e anticaccia hanno avuto la meglio. Il pretore Beniamino Deidda, a cui la Lac e la Lipu avevano presentato un esposto la settimana scorsa, ha accolto le richieste delle associazioni ecologiste. Basandosi sulla convenzione di Berna, e sulla legge italiana n° 503/82 che ne detta le norme di attuazione, il pretore ha disposto un sequestro in affidamento ai proprietari impedendo loro, però, sia di esporli che di venderli nel corso della Fiera. Ai volatili è stata risparmiata anche la consueta esibizione canora, dal momento che i «cantanti» si sono ritrovati sotto sequestro.

La convenzione di Berna vieta la cattura, la detenzione e la vendita di tutti gli uccelli selvatici viventi in Europa. Vieta, così, la pratica dell'uccellaggione e mette in crisi la caccia praticata con l'appostamento. Nessun uccello vivente in Europa, infatti, può essere utilizzato come richiamo. In più esiste un articolo del codice penale, il 727, che vieta il maltrattamento degli animali. Le due organizzazioni ambientaliste hanno precisato che «molti tordi erano detenuti in gabbie strette e ad alcuni era stato praticato il taglio del ventre allo scopo di determinarne il sesso». Quest'anno, per la prima volta, le norme protezionistiche hanno trovato applicazione.

Insieme agli uccelli sono state sequestrate trappole e tagliole. Strumenti barbari di caccia, tra l'altro non consentiti dalla legge, che facevano bella figura sui banchi degli espositori. Le reazioni degli espositori, come era prevedibile, non sono state delle più tranquille. Insulti e minacce si sono sprecati, anche se la presenza massiccia delle forze dell'ordine è servita a mitigare gli animi.

La Fiera degli Uccelli viene organizzata dalla Federcaccia e finora non aveva mai subito il sequestro totale. Negli anni passati non era mancata la contestazione da parte delle associazioni ambientaliste, ma tutto si era risolto a buon mercato per gli espositori. Anche l'anno scorso ornitologi della Lipu, scortati da agenti in divisa, avevano sequestrato qualche esemplare. Si trattava, però, di specie protette o in via di estinzione. Mai, finora, erano state applicate le norme internazionali in materia di protezione dei volatili.

COME SI BEVE IL VINO IN OTTOBRE, IL MERCOLEDI', NEGLI ANNI BISESTILI, CON LA LUNA PIENA, IN LUGLIO, IL PRIMO APRILE, NELLE DOMENICHE D'INVERNO, IN FERIE, IL VENERDI' DI CIASSETTE, A NATALE, IN FEBBRAIO, A FERRAGOSTO, NEI WEEKEND, IL LUNEDI', IN AUTUNNO, A PASQUETTA, IN GENNAIO?

Goria e Kohl
«Positivi i rapporti Est-Ovest»

BONN. Rapporti Est-Ovest e sicurezza europea sono stati i temi principali dei colloqui che il presidente del Consiglio Goria e il ministro degli Esteri Andreotti hanno avuto a Bonn con il cancelliere federale tedesco Helmut Kohl e il ministro degli Esteri della Rfg Genscher.

Il governo italiano e tedesco si sono detti concordi nel valutare come estremamente positivo l'attuale momento dei rapporti tra Est e Ovest, non solo per la prospettiva immediata che esso offre di un accordo sull'eliminazione totale delle armi nucleari a medio raggio, ma anche per quella di un ulteriore sviluppo dell'area di disarmo alle armi nucleari intercontinentali, a quelle convenzionali e a quelle chimiche.

Sulla questione della sicurezza europea, Goria ha sottolineato che l'Italia è favorevole ad ogni attività di proposta in questo campo. Anche se il progetto avanzato dal presidente francese Mitterrand, di un consiglio di difesa comune franco-tedesco non è stato affrontato in modo specifico, il presidente del Consiglio ha tenuto a precisare ai giornalisti «la necessità di mettere l'accrescimento della cooperazione bilaterale al servizio degli obiettivi comunitari». «Tutto è proponibile – ha aggiunto – tutto è fattibile, purché l'obiettivo sia riferibile all'ambito comunitario».

A tale proposito Goria ha fatto riferimento all'incontro bilaterale italo-tedesco che si svolgerà nella seconda metà di gennaio: in quell'occasione si tratterà di rendere costruttivo l'intento di mettere la cooperazione bilaterale al servizio di disegni più ampi, di cui benefici tutta la comunità europea.

Goria ha infine indicato nella preparazione del consiglio europeo di Copenaghen ai primi di dicembre e nell'imminenza del semestre di presidenza tedesca della comunità europea (a partire da gennaio) altrettanti motivi per un intenso dialogo italo-tedesco. La prospettiva è quella del completamento, entro il 1992, del grande mercato interno. Quest'ultimo tema è stato anche oggetto dei colloqui tra i due ministri degli Esteri Andreotti e Genscher, che hanno pure discusso della preparazione della riunione dei ministri degli Esteri dell'Ueo che si svolgerà a fine ottobre all'Aja e la situazione dell'Unesco.

Nessun particolare problema è emerso sul piano dei rapporti bilaterali. Kohl ha solo espresso a Goria l'interesse della Siemens ad una collaborazione con le aziende italiane nel campo delle telecomunicazioni.

Al termine dell'incontro il cancelliere tedesco ha regalato a Goria un tagliacarte «per aprire – ha detto scherzosamente Kohl – la posta di De Mita».

Quello di ieri è il sesto appuntamento del giro d'Europa di Goria dopo la nascita del suo governo. In precedenza il presidente del Consiglio era stato a L'Aja, Madrid, Bruxelles, Dublino e Londra.

La crisi del Golfo Persico
Dopo i raid aerei irakeni nuovo oscuro episodio che fa crescere l'allarme

Per l'attacco alla «Iran Ajr»
Il capo della marina iraniana minaccia rappresaglie contro le forze navali Usa

Numerose mine davanti a Dubai
Rotte bloccate

Escalation di attacchi contro le petroliere da parte dell'Irak, rinvenimento di numerose mine davanti al porto di Dubai, minacce contro gli Stati Uniti dal comandante della marina iraniana: la situazione nel Golfo si fa sempre più incandescente (e non certo per caso) proprrio nel momento in cui sta prendendo le mosse la nuova iniziativa diplomatica del segretario generale dell'Onu.

GIANCARLO LANNUTTI

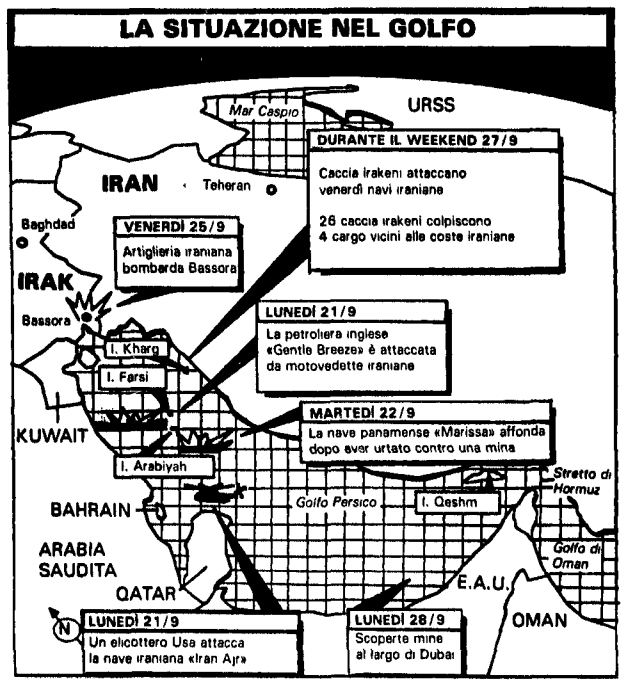
La situazione nel Golfo si fa nuovamente incandescente, proprio in concomitanza con l'avvio della nuova missione diplomatica del segretario dell'Onu: dopo la raffica di attacchi irakeni contro le petroliere nella giornata di domenica, ieri il tratto di mare davanti al porto di Dubai è stato chiuso temporaneamente al traffico in seguito all'avvistamento di numerose mine galleggianti; ed il comandante della Marina iraniana, Mohamed Hussein Malekzadegan, ha dichiarato che «i combattenti islamici sono pronti ad impartire ai marines americani una lezione che non dimenticheranno mai» e sono «bramosi di attuare una rappresaglia contro gli americani nel Golfo Persico per il recente misfatto degli Usa nell'attaccare un mercantile iraniano».

La coincidenza fra rilancio della escalation e ripresa delle iniziative dell'Onu non è certo casuale, soprattutto per quel che riguarda l'Irak. Anche se ieri, dopo le quattro incursioni di domenica, c'è stata una battuta di arresto, Baghdad ha comunque minacciato di provocare una vera e propria «ecatombe» di petroliere iraniane (o affittate all'Iran o comunque cariche di greggio iraniano), con un duplice evidente intento: da un lato spingere Teheran a compiere ritorsioni contro il naviglio internazionale e a rischiare così un nuovo scontro con gli Usa, e dall'altro impedire ogni modifica alla risoluzione 598 del Consiglio di sicurezza. Se infatti l'Onu – come è possibile – accettasse il collegamento fra il cessate il fuoco (formale o di fatto) e la nomina della commissione d'inchiesta sul conflitto, Baghdad ben difficilmente potrebbe evitare di vedersi indicare come responsabile dello scatenamento della guerra, sette anni fa, con l'invasione del territorio iraniano. Di qui la pretesa di sostituirsi al Consiglio di sicurezza, cercando di imporre a suon di bombe e missili l'accettazione da parte iraniana della risoluzione dell'Onu, ma con il rischio – certo calcolato – di ottenere esattamente il risultato opposto. Ed è evidente che l'Irak non agirebbe in questo modo se non si sentisse spalleggiato dall'atteggiamento di Washington, ribadito in questi giorni proprio nel Golfo da Weinberger.

In questo contesto si inserisce anche l'episodio del rinvenimento delle mine davanti a Dubai. Dalla scorsa notte ne sono state avvistate almeno sei, dapprima dal cacciatorpediniere americano «Kidd» poi da una nave mercantile. Il dato singolare è che quello ora infestato dalle mine è il settore del Golfo dove più intenso è il traffico marittimo «e le navi iraniane – ha osservato una fonte armatoriale di Dubai – si servono delle rotte della zona al pari di qualsiasi altro». Gli americani sostengono che le mine avvistate sono dello stesso tipo di quelle trovate sulla «Iran Ajr»; ma il deliberato affondamento di questa unità impedisce evidentemente una verifica imparziale. Come si è detto, il tratto di mare è stato chiuso per la durata della operazione di sminamento, condotta dalle navi americane. Gli iraniani finora erano stati accusati di aver seminato mine nel settore settentrionale del Golfo, davanti alle coste del Kuwait e dell'Arabia Saudita, e nei pressi dello stretto di Hormuz; a causa di quelle mine, due navi – il battello da ricerche «Marissa» una settimana fa e il cargo «Anita» il mese scorso – sono colate a picco, causando la morte complessivamente di dieci marittimi (fra cui un ufficiale britannico).

Nelle ultime 48 ore, nuove vittime sono state provocate dai raid irakeni. Tre sono state, come è noto, le petroliere colpite e incendiate domenica, la cipriota «Coral Cape», la liberiana «Merlin» e la iraniana «Shirwan». Su quest'ultima, colpita nei pressi dell'isola di Kharg, un marinaio è morto, da sei a otto risultano dispersi e 17 sono rimasti feriti. La stessa nave era stata già colpita il 20 settembre.

E intanto la guerra continua anche sul fronte terrestre. L'ufficio di Baghdad dei «mugiahedin del popolo» annuncia infatti che una brigata dell'«esercito di liberazione nazionale iraniano» ha attaccato venti basi khomeiniste nella zona di Sardasht (Iran occidentale) conquistandone otto, distruggendone dodici e infliggendo «al nemico» gravi perdite.



Partite le fregate, i cacciamine a Gibuti

Giornata di arrivi e di partenze. Salpano sotto un sole assassino le tre fregate e il «Vesuvio». E all'imbrunire spuntano al largo e poi attraccano alle stesse banchine i cacciamine Vieste, Milazzo e Sapri e la nave salvataggio «Anteo». Altri 250 ragazzi italiani invadono una città carissima, con i costi della missione che crescono. Nelle casseforti di ciascuna unità, per ogni evenienza, ci sono dieci miliardi.

DAL NOSTRO INVIATO
VINCENZO VASILE

GIBUTI. «D'ora in poi daremo solo comunicati all'agenzia Ansa», ci annunciano gli ufficiali del «Grecale» alla partenza. E l'ammiraglio Mariani, sarà un'impressione, proprio non vuole fermarsi coi cronisti prima di mollare gli ormeggi. «Prepararsi per il posto di manovra», gracchia un altoparlante. E senza troppe formalità già sono al largo alle 10,30 il «Grecale», lo «Scirocco», il «Perseo» e la nave supermarket carica di ogni ben di Dio che si chiama «Vesuvio». Sulla fregata ammiraglia c'è pure chi ha formato un club «Vesuvio-Grecale». Stavolta il riferimento però non è alla nave rifornitrice di squadra, ma al calcio. La bandiera del club reca l'effigie di Maradona, e tocca parlarne perché il diciottenne Antonio Alimonti, partenopeo verace, ci confidava ieri sul ponte che, dopo la sconfitta della squadra domenica, ha un piccolo motivo in più per stare in pena.

C'è una certa indefinibile tensione nell'aria. Tra 4-5 giorni le fregate saranno a Muscat, il porto-emirato più decentrato rispetto all'area calda del Golfo. Ma nulla è detto: ed ecco che, puntuale, circola la «voce» che quell'enorme nave cisterna – bandiera liberiana, armatore americano di S. Louis, Missouri, di nome "Copper Mountain" – che è attraccata al molo 11 del porto di Gibuti e che presenta un enorme squarcio proprio sulla fiancata che si vede stando sulla nostra banchina, sarebbe scampata ad un cannoneggiamento proprio in questa zona, ritenuta tranquilla.

Si parla di un attacco da parte di una motovedetta della repubblica democratica dello Yemen (sud), all'altezza dell'isola di Sokotra, si dice proprio sulla rotta delle nostre fregate. A Londra però nulla ne sanno i Lloyd's. E alla fine della sera, il comandante del porto, il francese Daniel Hacher, smentiva tutto: «Un'onda anomala – ci spiega – ha provocato quello squarcio. Il carico, 70 mila tonnellate di cereali, era eccessivo. E c'è voluto l'intervento di quattro altre navi per recuperarlo».

Sarà che questa ridda di voci contraddittorie è divenuta un po' il destino di questa «missione», sarà perché davvero divisioni e tensioni impediscono al comandante Mariani di riprendere il dialogo cortese che era stato avviato con i giornalisti, ma resta l'impressione che nei prossimi giorni e nei prossimi mesi il mestiere di informare sarà da queste parti sempre più difficile. Un esempio: quando arrivano i cacciamine? era stato chiesto. Alle 8 della sera o domattina, era stata la risposta delle fonti ufficiali italiane. Meglio non fidarsi. E ci precipitiamo sulla banchina giusto in tempo per vederli arrivare alle 18,10 e ormeggiarsi.

I volti di questi giovani sono più tirati e stanchi di quelli degli altri marinai che avevamo accolto solo cinque giorni fa. È più duro navigare su questi gusci di vetroresina, antimagnetici come una feluca di legno, antiurto come una nave d'acciaio. Sono più piccoli della «barca» di Kashoggi. E contengono sistemi automatici per l'identificazione e la distruzione delle mine, ecogoniometri a profondità variabile, complicati sistemi di telecomunicazione.

Ciascuna unità imbarca 40 uomini, che insieme ai 120 della nave soccorso «Anteo» compongono il nuovo contingente italiano sbarcato ieri sera.

Come è andata la navigazione? Chiediamo al comandante Alessandro Valertini. «Mare in poppa» Al largo di Gibuti verso mezzogiorno ha ricevuto la «visita» dell'ammiraglio Mariani, atterrato a bordo dell'«Anteo» con un elicottero. «Si è fermato un'ora, non ci vedevamo da Suez»

Quanto si prolungherà la sosta a Gibuti? Almeno 72 ore. Per saperne di più c'è un incontro, stamane a bordo, di Valentini coi cronisti.

L'unica cosa certa è che il secondo reparto non farà acquisti e rifornimenti in città. Gli ufficiali «commissari» delle fregate sono rimasti letteralmente «scottati». Il tenente di vascello Alessandro Pini, un romano baffuto di 33 anni, ci fa un conto ogni nave, oltre a pagare 1500 dollari cash di tangente ad una agenzia, la «Savon Ries», ha dovuto fare i conti con fornitori rapaci. Uno di essi ha perfino inseguito gli ufficiali fin sul molo per farsi pagare il guasto a un «fanalino» dell'auto di rappresentanza noleggiata. Quattrocentomila franchi locali è costata la lavanderia. Settemila franchi per nave sono stati spesi per i viveri freschi. Si è dovuto rinunciare a molte cose: le aragoste le hanno offerte a 35 dollari, 50 mila lire al chilo, neanche a Roma costano tanto. Il pesce fresco lo spostano con le ruspe dentro i magazzini pieni di mosche in condizioni igieniche indicibili».

Ma soprattutto è stato rinviato alla tappa di Muscat tra 4-5 giorni il rifornimento del carburante. Li costa la metà. Meglio risparmiare, visto che la missione oltretutto comporta la spesa di una montagna di soldi. Per la precisione nella cassaforte di ogni nave stanno dieci miliardi. Tre o quattro destinati a pagare i marinai, tranne coloro che il rischio-Golfo l'hanno monetizzato al massimo, tirando la cinghia in questi mesi di navigazione e delegando la riscossione del «soldo» a casa alla moglie.

Nuova enciclopedia in Urss
Riabiliteranno Bukharin?

Esce la terza edizione dell'enciclopedia della «Grande rivoluzione socialista d'ottobre» ed è subito polemica. Passo avanti: ci sono le biografie di Bukharin, Trozkij, Kamenev, Zinoviev e altri rivoluzionari. Ma la verità è detta solo a metà: di loro si ricordano solo gli «errori» successivi e si tacciono i loro meriti. Ma forse è il preludio della riabilitazione di Bukharin.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
GIULIETTO CHIESA

MOSCA. Dopo decenni di silenzio totale su Leone Trotzkij, la stampa sovietica di questi giorni non fa che parlarne, in una improvvisa esplosione di notorietà che, però, non sembra affatto preludere alla sua riabilitazione. Sabato *Sovietskaja Rossiia* aveva mobilitato lo storico V. Ivanov per respingere le «insinuazioni» occidentali circa una revisione dei giudizi ufficiali in proposito. Domenica è stata la volta di *Trud*, organo dei sindacati. Ieri la *Pravda* ha intervistato l'accademico Minz a proposito della terza edizione della enciclopedia della «Grande rivoluzione socialista d'ottobre» nella quale, per la prima volta, compaiono le biografie non solo di Trotzkij, ma anche di Bukharin, Zinoviev, Kamenev, Ryvkov, Schliapnikov e altri. Un gran passo in avanti il fatto che se ne parli. Basta pensare che nelle due precedenti edizioni della stessa enciclopedia – quella del 1968 e quella del 1977 – tutti questi dirigenti della rivoluzione d'ottobre non erano nemmeno menzionati, come non fossero mai esistiti. Ma la discussione è già aperta anche su come è stato fatto questo passo avanti. L'articolo citato dal professor Ivanov appare infatti come una indiretta risposta ad un esplicito attacco contro l'enciclopedia mosso nei giorni scorsi dal settimanale *Moskovskie Novosti*.

Va bene – scrive in sostanza l'autore, Lev Razgon – che questa terza edizione sia di gran lunga più completa delle precedenti.

«È l'edizione più completa»

Ma è poi vero (come è scritto nella prefazione dei curatori, i professori Golub, Korablov, Kuznezov) che «nelle enciclopedie si conviene di pubblicare soltanto quei fatti e concetti precisi che corrispondono al livello raggiunto dalla scienza al momento della pubblicazione»? E, soprattutto, è davvero questo il livello? Niente affatto – scrive *Moskovskie Novosti* – perché l'opera «non si colloca, sotto diversi profili, a livello della nostra moderna consapevolezza sociale, di quelle esigenze che la *perestrojka* impone alle scienze sociali». Per esempio: «Vi appaiono quei cognomi che da tempo non si nominavano più: Trotzkij, Bukharin, Ryvkov, Kamenev, Zinoviev... ma come sono scritte stranamente le voci che li riguardano».

Li si definisce, ad esempio, «esponenti politici», mentre tutti gli altri che fecero parte degli organismi dirigenti del partito bolscevico e dello Stato sovietico vengono qualificati del titolo di «partecipanti alla rivoluzione d'ottobre». Le voci rispettive – incalza Lev Razgon – «non riferiscono tanto di ciò che essi fecero al momento dell'ottobre, quanto piuttosto dei loro errori precedenti e susseguenti».

Quelle formule imprecise

Resta quindi del tutto incomprensibile perché costoro, «su proposta di Lenin», vennero eletti nel Comitato centrale del partito, occuparono i posti chiave nel governo.

Ma c'è di peggio, sempre secondo l'impietosa analisi di *Moskovskie Novosti*. Dopo il XX e XXII Congresso – aggiunge Razgon – si usava la formula: «Subì la repressione nelle condizioni del culto della personalità e fu riabilitato post mortem»: formula «imprecisa, perché le repressioni furono diverse», ma «negli ultimi tempi anche questa mezza verità ha finito per sparire del tutto». E questa terza edizione continua come prima: neppure una parola è detta su come hanno finito i loro giorni una gran parte dei protagonisti della nostra storia. Qualche cifra? Se si prende solo la lettera «A» di questa terza edizione, su 49 personalità del partito ben venti morirono nelle repressioni. Alla lettera «B» si scopre che, su 50 voci, ben 21 si riferiscono a persone uccise nelle repressioni staliniane. L'accademico Minz, sulla *Pravda*, riconosce che «per riempire tutte le *macchie bianche* ci vorrà ancora molto lavoro». Infatti il professor Ivanov impiega faticose colonne di piombo per spiegare, ad esempio, che Trotzkij fu effettivamente capo dell'Armata rossa, ma «sotto un controllo permanente». Fu sì ministro degli Esteri, ma «di fatto questo ruolo lo ricoprì Lenin». E così via. Un fuoco di sbarramento, mentre si schiude a fatica la porta della storia contemporanea, che potrebbe preludere non alla riabilitazione di Trotzkij (impensabile sotto ogni profilo) ma a quella (ormai quasi inevitabile, date le premesse della *perestrojka* gorbacioviana) di Nikolai Bukharin.

La lotta per il potere in Iran
Fucilato un congiunto del delfino di Khomeini

TEHERAN. Mehdi Hashemi, congiunto e già stretto collaboratore dell'ayatollah Hussein Ali Montazeri, che è il successore designato di Khomeini, è stato fucilato a Teheran, dopo essere stato condannato a morte un mese fa da un tribunale islamico. L'annuncio è stato dato ufficialmente ieri, ma secondo l'ufficio dei «mugiahedin del popolo» l'esecuzione sarebbe avvenuta dieci giorni fa. Arrestato a sorpresa nell'ottobre 1986, Mehdi Hashemi era accusato di omicidio, rapimento, complotto per rovesciare il governo, traffico di armi. Insieme a lui erano stati arrestati anche suo fratello Hadi, genero di Montazeri, nonché lo stesso figlio dell'ayatollah, Said. Della sorte di questi ultimi due non si hanno notizie. La fucilazione di Mehdi Hashemi, comunque, solleva concreti interrogativi sul futuro politico di Montazeri.

La vicenda dell'arresto dei fratelli Hashemi, ed ora della fucilazione di Mehdi, si colloca nel contesto dei conflitti interni al vertice iraniano e presenta tuttora dei lati oscuri. Prima del suo arresto, Hashemi era stato responsabile dell'ufficio di Montazeri nella città santa di Qom nonché capo dell'organizzazione per l'aiuto ai movimenti islamici all'estero; l'arresto del suo gruppo fu considerato un grave colpo per la corrente favorevole ad un riavvicinamento con l'Occidente e comunque contraria al presidente del parlamento Rafsanjani. In seguito all'arresto dei fratelli Hashemi, furono passate al giornale di Beirut «As Shiraa» le rivelazioni sull'affare Irangate, con l'evidente intento di screditare Rafsanjani

Mehedi Hashemi

Usa-Iran
Weinberger insiste: «Sanzioni»

IL CAIRO. La pace nel Golfo Persico e quindi la fine della guerra Iran-Irak sarà possibile solo quando a Teheran si insedierà un «governo totalmente diverso» da quello attuale. Con queste parole il segretario di Stato americano alla Difesa Caspar Weinberger ha lasciato il Bahrain, dove aveva visitato la flotta Usa, per far ritorno a Washington. Sulla via del rientro ha fatto scalo in Arabia Saudita, dove ha avuto un colloquio con re Fahd, e al Cairo dove ha incontrato il presidente Mubarak. L'agenzia egiziana «Mena» riferisce che Weinberger ha ribadito con Mubarak la necessità di applicare al più presto all'Iran un embargo totale sulle forniture militari e gli ha espresso come gli Stati Uniti avvertano «il consenso dei paesi del Golfo» e di quelli arabi moderati per la presenza della flotta Usa e dei convogli di altri paesi occidentali nella regione.

Festa dell'Unità nella patria del tartufo dal 2 al 18 ottobre

Per il quarto anno consecutivo il Pci di Alba organizza la Festa dell'Unità in coincidenza con la «Fiera nazionale del tartufo» La Festa dell'Unità si svolgerà dal 2 al 18 ottobre, a poca distanza dalla località dove si svolgeranno tutte le manifestazioni della Fiera del tartufo la sfilata storica, il «palio degli asini», l'elezione della «Bela trifulera».
All'inaugurazione parteciperà, sabato 3, anche Luciano Lama vicepresidente del Senato La sezione del Pci di Alba intende rinnovare l'esperienza fatta negli anni passati invitando Case del popolo, Sezioni, Circoli, Associazioni, Leghe, Consigli di fabbrica, strutture sindacali e ricreative ad organizzare per l'occasione una gita turistica nella terra di Cesare Pavese, Beppe Fenoglio e Nuto Revelli
La sezione del Pci di Alba è in grado di organizzare nel periodo che va dal 2 al 18 ottobre escursioni guidate sia per quanto riguarda le esposizioni e le manifestazioni della Fiera del tartufo sia per quanto riguarda le bellezze delle Langhe. Al ristorante coperto e riscaldato della Festa dell'Unità si potranno assaggiare i migliori piatti della cucina albese a prezzi ovviamente molto contenuti Per la visita delle Langhe sono stati predisposti quattro diversi itinerari, comprendenti tutti anche la visita ad una cantina con degustazione dei vini tipici. Per coloro che intendono visitare le mostre o le manifestazioni a pagamento della Fiera del tartufo, la Festa dell'Unità è in grado di svolgere servizio di prenotazione dei biglietti
Per prenotare è necessario telefonare dal lunedì al venerdì presso il centro zona Pci di Alba dalle 17 alle 19, tel 0173/42583 (il sabato dalle 9 alle 12) Dal 1° ottobre è necessario telefonare direttamente alla Festa (tel 0173/34811)

COMUNE DI POGGIORSINI
PROVINCIA DI BARI
Con verbale in data 13.7.87 sono stati aggiudicati alla ditta Raguso Saverio & F. da Poggiorsini, i lavori di **«Manutenzione straordinaria Sede Municipale» Importo progetto L. 40.000.000.**
IL SINDACO **p.i. Serafino Di Palo**

COMUNE DI POGGIORSINI
PROVINCIA DI BARI
Con verbale in data 8 7 87 sono stati aggiudicati alla ditta G M. di Genuario Michele da Poggiorsini, i lavori di **«Ampliamento P.I.». Importo progetto L. 150.000.000.**
IL SINDACO **p.i. Serafino Di Palo**

COMUNE DI POGGIORSINI
PROVINCIA DI BARI
Con verbale in data 8 7 87 sono stati aggiudicati alla ditta Raguso Saverio & F da Poggiorsini i lavori di **«Manutenzione straordinaria Sede Scuola Media Statale» Importo progetto L. 65.000.000.**
IL SINDACO **p.i. Serafino Di Palo**

Argentina

Nuova ribellione di militari

BUENOS AIRES. Le rassicuranti dichiarazioni dello stato maggiore dell'esercito argentino, che parlano di «assoluta normalità» all'interno del terzo reggimento fanteria di La Tablada, alla periferia di Buenos Aires, non sono valse a trasmettere la stessa presunta tranquillità alla popolazione, che ha vissuto ieri una notte e un giorno di apprensione e di paura, nel timore di una nuova rivolta militare.

A quanto si sa, il capo di stato maggiore, generale José Caridi, è riuscito ad evitare che la rivolta assumesse dimensioni maggiori, dopo che le truppe si erano asserragliate nella caserma in segno di protesta contro l'annunciato allontanamento del comandante dell'unità militare, colonnello Dario Fernandez Mager. Ma i resoconti dei giornali fanno chiaramente capire che questa asserita «normalità» è ancora appesa a un filo.

Il sottosegretario alla Difesa, Raul Alconada, ha tentato anche di sdrammatizzare la vicenda, attribuendo all'immaginazione dei giornalisti la storia della minacciata rivolta, ma non ha spiegato le ragioni per cui il generale Caridi abbia trascorso tutta la notte nella Tablada, impegnato in lunghi conversari con gli ufficiali del reggimento sollevato.

All'origine di questa rivolta, già soffocata a quanto assicurano le fonti ufficiali, è la decisione del capo di stato maggiore di rimuovere dalle sue funzioni il comandante del reggimento, tenente colonnello Dario Fernandez Mager, uno degli ufficiali che si rifiutò di reprimere, nello scorso mese di aprile, il gruppo dei ribelli, capeggiati dal tenente parà Aldo Rico, che si erano trincerati nella scuola di fanteria di Campo di Mayo. Il generale Caridi era stato messo già in allerta, giovedì scorso, su un dilagante malcontento che serpeggiava in varie guarnigioni.

Lo stato di ribellione dell'unità è stato confermato durante la notte ai giornalisti che si erano trasferiti alla Tablada, da un capitano e da un tenente, in assetto di combattimento, che si erano identificati rispettivamente come il «capitano lucciola» e il «tenente dignità», dalla denominazione del movimento con cui i giovani ufficiali rivendicano la «guerra sporca», l'amnistia per i militari sotto processo e una maggiore quota di potere politico.

Il quotidiano «Ambito Financero», un giornale che rispecchia abitualmente il pensiero delle Forze armate, ha scritto ieri che Caridi, deciso a risolvere la situazione alla Tablada nel corso della notte, si sarebbe impegnato ad evitare la rimozione del tenente colonnello Fernando Mager. Ma alcune fonti assicurano che il comandante del reggimento sarà sostituito nelle prossime ore

«Ambito Financero» precisa inoltre che il generale Caridi si trova di fronte a rinnovate proteste dei giovani ufficiali, a causa di sanzioni disciplinari inflitte a diversi ufficiali, responsabili di avere diffuso in alcune guarnigioni un documentario sull'«operazione dignità», come i militari definiscono la ribellione di Settimana Santa.

Altre rivelazioni di Woodward nel libro della Cia su Casey

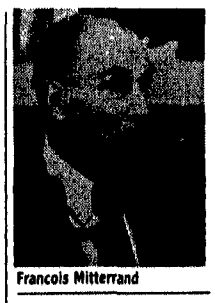
Il Sismi lavorò per Reagan?

I servizi segreti europei, compreso il Sismi italiano, furono attivati dalla Cia per ordine di Casey terrorizzato da un attentato libico contro Reagan. Un'autentica «psicosi Gheddafi» fece prendere misure eccezionali di sicurezza, come l'installazione di missili terra-aria presso la Casa Bianca, per salvaguardare la vita del presidente. Lo ha rivelato il «Washington Post» sugli estratti del libro di Bob Woodward.

WASHINGTON. Il terrore di attacchi libici nel Mediterraneo e la psicosi di un eventuale attentato di Gheddafi contro Reagan fecero intensificare in maniera parossistica i rapporti tra la Cia e tutti i servizi segreti europei. Un coinvolgimento di «stretta» collaborazione che inglobò anche il Sismi italiano. Dopo i due milioni di dollari elargiti a partiti e ad organismi di stampa (di cui si ignora per ora l'identità) tramite l'Arabia Saudita per frenare il temuto sorpasso del Pci alle amministrative dell'85, ecco un altro inedito particolare sull'attività svolta della Central Intelligence Agency tra l'81 e l'87.

Lo ha svelato ieri il «Washington Post» alla terza puntata degli estratti del libro scritto da Bob Woodward, il giornalista che mise a nudo i contorni del Watergate, sulla «confessione» del defunto ex capo della Cia, William Casey. L'ossessione dei «reganauti» per il leader libico, secondo il famoso cronista, aveva radici lontane. Avevano preso corpo nel marzo dell'81 quando John Hincley sparò a Reagan davanti all'albergo Hilton di Washington. L'immagine del presidente rimasto ferito venne venduta ai mass media come quella di un uomo che recuperava a tempi di record la sua salute, ma in realtà le difficoltà di recupero avrebbero inculcato a Casey e ad altri vip dell'amministrazione l'incubo che Reagan sarebbe rimasto per sempre leso. Il giornalista scrive che la Cia allora fu presa da un'autentica ossessione per il timore di attentati tanto che a salvaguardia della vita di Ronnie furono prese straordinarie misure di sicurezza. Perfino missili terra aria furono installati nei pressi della Casa Bianca, mentre per far uscire il presidente dalla sua residenza si utilizzavano automobili poco appariscenti. Secondo quanto avrebbe detto lo stesso Casey tutti questi timori nascevano dalla soffiata di un agente' etiopico il quale durante l'incontro nell'agosto dell'81 tra il leader del suo paese Mengistu e Gheddafi aveva sentito il colonnello profferire precise minacce contro Reagan. I timori erano stati poi confortati da altre conferme in proposito ricevute dall'Agenzia e tra queste intercettazioni telefoniche di conversazioni di Gheddafi, una lettera di un diplomatico libico a New Delhi, informazioni di fonte palestinese su progetti del gruppo terroristico «Settembre nero» ecc. La Cia inoltre avrebbe avuto anche la certezza assoluta che un gruppo di libici stava preparando anche il rapimento o l'uccisione dell'ambasciatore americano in Italia Maxwell Rabb.

Naturalmente ora sull'intera vicenda si sta rovesciando una pioggia di smentite. A quella dell'Arabia Saudita che secondo le rivelazioni di Casey sarebbe stata coinvolta nel tentativo di assassinare il leader spirituale degli hezbollah e avrebbe pagato al gruppo filo iraniano una tangente perché smettesse i suoi attacchi contro obiettivi occidentali in Medio Oriente si è aggiunta quella della vedova dell'ex capo della Cia. «È tutta una menzogna» – ha detto Sophia Casey negando che suo marito in punto di morte possa aver ammesso di essere a conoscenza dei segreti dell'Iran-gate. La donna ha detto che quando Woodward chiese di poter far visita al marito in ospedale le guardie addette alla sicurezza gli impedirono di entrare. «Inoltre – ha proseguito la vedova – in quel periodo William aveva la lingua paralizzata e non poteva assolutamente parlare». Il giornalista del «Washington Post» ha replicato che tutto quanto ha scritto risponde a verità. Intervistato dalla rete televisiva Cbs ha riportato a proposito della diversione dei fondi ai contras ogni parola del colloquio al quale, ha aggiunto, non ha assistito alcun testimone. «Stava morendo – ha raccontato il giornalista –. Gli chiesi: sapevi dei fondi vero? e lui annuì. E perché l'hai fatto, incalzai. "Ci credevo, credevo aiutando i contras di poter cambiare il mondo"».



Francois Mitterrand

Parigi, la corsa all'Eliseo

Sei candidati alle presidenziali, dopo la rinuncia del giscardiano Leotard, «sei candidati in cerca di certezze», come titola un quotidiano parigino. E il paesaggio elettorale francese s'è fatto meno confuso ma non per questo meno incerto per ciò che riguarda la scelta che tra sette mesi sarà chiamata a fare una Francia in crisi di identità e alla ricerca, ancora una volta, di un «padre della patria» o di un «salvatore».

AUGUSTO PANCALDI

PARIGI. È accaduto domenica ad Amboise, nella dimora che fu di Francesco I e di Caterina Dei Medici, quasi ai piedi del colle dove riposa Leonardo da Vinci: il conte di Parigi, pretendente al trono di Francia, nel millenato della dinastia dei Capeti, avvertendo, a 77 anni, l'ora di fare largo ai giovani, ha nominato suo successore il nipote Jean, 22 anni, da ieri dunque «duc de Vendome» e a sua volta unico pretendente al trono.

Cerimonia fastosa, curiosa e di una eleganza «demodé» in questa Francia che si prepara tra sette mesi ad eleggere un nuovo presidente della Repubblica.

La casa reale, comunque, ha avuto meno problemi di quella repubblicana a designare il pretendente al trono. E se, di questi giorni, il paesaggio pre elettorale è diventato più netto dopo la definitiva rinuncia di Leotard, segretario generale dei giscardiani, a qualsiasi ambizione presidenziale e la decisione di Barre di entrare in competizione, mai elezioni presidenziali sono apparse più incerte, indipendentemente dai sondaggi d'opinione che continuano a fare di Mitterand il «candidato maggiorato» col 59% di preferenze, cioè con un buon numero di lunghezze divantaggio sul suo immediato inseguitore Barre, per non parlare degli altri, Chirac, Rocard, Lajoinie, Le Pen.

Questi, a sette mesi dal «via», sono in ogni caso i sei maggiori pretendenti che teoricamente saranno al nastro di partenza: due socialisti, Mitterrand e Rocard (ma Rocard dovrà scomparire se Mitterrand decidesse di sollecitare un secondo mandato), due membri della maggioranza governativa – il neogollista Chirac, primo ministro in carica, e il liberale Barre, ex primo ministro – un comunista, Lajoinie, un neofascista, Le Pen. «Sei personaggi in cerca di certezze» scriveva ieri l'osservatore di «Le monde» facendo il punto di una situazione per molti aspetti ancora fluida e mutevole a causa del carattere forse soltanto contingente dell'attuale popolarità di Mitterrand, dei rischi «suicidi» di una candidatura rocardiana, dell'inevitabile rivalità tra chiracchiani della fragilità della candidatura comunista e della piega apertamente razzista che Le Pen ha dato alla propria campagna elettorale.

A nostro avviso, sarebbe stato più giusto dire «sei personaggi in cerca di identità». In effetti, se c'è qualcosa di cui soffre ora la Francia è di una crisi di identità ed è questa crisi che permette a Le Pen di sperare in un dieci per cento dei suffragi al primo turno sollecitando i più bassi istinti xenofobi e nazionalisti, che ispira a Chirac le più demagogiche tirate sulla «grandeur nazionale» allorchè gli indici economici parlano di declino, che fa vedere in Barre un eventuale «salvatore» e che, alla fine dei conti, gioca per ora in favore di chi è all'Eliseo in veste di conciliatore e pacificatore delle contraddizioni che dilaniano la società francese.

Ogni candidato insomma cerca di capire oggi, per essere pronto domani, qual'è il discorso più idoneo a rimuovere i muri di diffidenza e di sospetto che dividono i francesi, partendo dalla diagnosi dei sociologi e politologhi: la Francia non ha mai saputo rassegnarsi, dopo la seconda guerra mondiale, e soprattutto dopo la perdita dell'impero, negli anni 50, a un ruolo di media potenza.

Questo rifiuto di accettare con dignità una situazione nuova e non certo umiliante, è alla radice dei fenomeni attuali di chiusura, di risentimento, di xenofobia e di razzismo che aprono varchi alle offensive più pericolose come quella neofascista.

Di qui una prima e temporanea conclusione: il candidato alla presidenza che saprà meglio identificarsi a questa crisi e dunque apparire ai francesi come il presidente capace di riunificare il paese, condizione prima per il suo rilancio, avrà la vittoria assicurata. Ma ecco l'incertezza di oggi: se questo candidato esiste non ha ancora potuto o saputo sviluppare il discorso che la maggioranza dei francesi aspetta da lui.

A Medellin

Frana in Colombia 120 morti

BOGOTÀ. Le cifre sono lontane dall'essere definitive, i morti recuperati sono già centoventi, quarantatré dei quali giovanissimi, ci sarebbero diverse centinaia di dispersi: una frana gigantesca ha colpito domenica notte un villaggio di contadini vicino a Medellin in Colombia. Una intera collina è franata dopo la rottura di una diga facendo precipitare a valle tonnellate di pietre e di fango. A favorire la tragedia è intervenuta anche la precarietà delle costruzioni nel povero villaggio. In una delle case c'erano tanti bambini invitati ad una festa di compleanno, sono morti tutti. Ieri mattina in un altro quartiere della periferia di Medellin c'è stato un secondo smottamento. Nessuna vittima ma la cittadina è stata evacuata.

Firmati nuovi accordi

Bush a Varsavia Con Walesa sulla tomba di Popieluszko

VARSAVIA. La seconda giornata polacca del vicepresidente degli Stati Uniti George Bush è stata caratterizzata da un omaggio alla tomba del «cappellano di Solidarnosc» Jerzy Popieluszko, compiuto a fianco di Lech Walesa davanti a circa duemila persone e da un discorso pronunciato alla televisione polacca. Dopo aver deposto una corona di fiori alla tomba di Popieluszko, Bush e Walesa sono apparsi al balcone della parrocchia della Chiesa di S. Stanislao Kostka dove erano giunti protetti da un imponente servizio di sicurezza congiunto americano-polacco. Sia in questa occasione, che nel discorso televisivo il n. 2 della Casa Bianca ha fatto riferimento a «Solidarnosc» i cui sostenitori hanno seguito con entusiasmo la trasmissione. Meno entusiastica la reazione dei commentatori in un successivo dibattito televisivo. Durante la giornata Walesa ha avuto occasione di affermare che ormai per «Solidarnosc» è giunto il momento di agire per le riforme in Polonia.

Domenica Bush aveva avuto in secondo colloquio col presidente Jaruzelski, assicurandolo che gli Usa appoggeranno una soluzione favorevole alla Polonia nei negoziati in seno al «Club di Parigi» a cui aderiscono i paesi occidentali creditori di Varsavia. Questa nuova posizione di Washington, che segue a una analoga da parte di Bonn, dovrebbe sbloccare i negoziati di Parigi permettendo così la concessione di nuovi crediti alla Polonia. E ieri è stato firmato da Bush e dal suo collega polacco Barcikowski un accordo di cooperazione scientifica e tecnologica. Oggi, prima di ripartire per Bonn, Bush sarà a Cracovia e al campo di Auschwitz.

L'elicottero di Reagan evita una collisione

Reagan, ovvero «il miracolato dell'elicottero». Dopo aver schivato un piccolo aereo da turismo più di un mese fa, l'elicottero presidenziale ha evitato un'altra collisione il 21 settembre scorso. Lo raccontava, solo ieri, il «New York Post». La scena ha del patriottico. Reagan stava lasciando il Palazzo di vetro dell'Onu dopo il discorso quando, proprio sopra la Statua della libertà, il pilota del suo elicottero ha evitato un bimotore da turismo. Per di più in quel momento la torre di controllo non era in ascolto.

Autorizzata manifestazione socialdemocratica a Managua

Domenica scorsa, a Managua, una folla di tremila persone (c'è anche chi dice 6.000) ha dato vita alla prima manifestazione autorizzata dal governo sandinista per una forza d'opposizione. Per le vie della capitale hanno sfilato i sostenitori del Partito socialdemocratico, in occasione del trentesimo anniversario della fondazione del partito stesso. Erano presenti anche numerosi delegati stranieri.

Precipita bombardiere in Usa

L'aereo, ha poi precisato il comando dell'aeronautica militare americana, non aveva a bordo nessuna bomba al momento della sciagura. E se ce l'avesse avuta? A precipitare infatti è stato ieri un bombardiere B-1B, l'ultimo modello assegnato all'aeronautica ed abilitato a trasportare testate nucleari. Dei sei membri dell'equipaggio tre si sono salvati col paracadute, tre «non rispondono all'appello».

Sono migliaia i sovietici che non pagano l'affitto

«Furto strisciante», è così che la «Pravda» ha definito ieri la pratica sempre più diffusa tra i cittadini sovietici di non pagare l'affitto. In sei mesi le cifre di questo vizietto ammonterebbero nella sola Mosca a oltre tre milioni di rubli, circa sette miliardi di lire. «Chi non paga – scrive il giornale – si sente giuridicamente invulnerabile». Soluzione suggerita lo sfratto visto che chi non paga è di solito un «parassita», cioè un alcolizzato o un vagabondo.

Ergastolo dopo quarant'anni per il «boia di Dresda»

Ergastolo per «crimini contro l'umanità» e per essere stato responsabile nella provincia di Dresda del progetto di annientamento degli ebrei: così ha deciso il tribunale di Dresda nei confronti di Henry Schmidt, oggi settantacinquenne, colonnello della Gestapo a Dresda durante l'ultima guerra mondiale. I giudici si sono uniformati ai precedenti del processo di Norimberga che fanno parte del diritto penale della Rdt dove per questi reati non esiste prescrizione.

La «Jihad» minaccia il governo tunisino

La «Jihad islamica», l'organizzazione estremista filoiraniana, che ha firmato la maggior parte dei rapimenti di occidentali in Libano, ieri da Beirut ha minacciato di morte tutti i dirigenti tunisini qualora vengano giustiziati i sette integralisti islamici del «Movimento per la tendenza islamica» condannati alla pena capitale domenica scorsa con l'accusa di aver tentato di rovesciare l'attuale governo. I sette dovrebbero essere giustiziati domenica prossima.

Monsoni e inondazioni: già mille morti in Bangladesh

Già novecentosedici persone sono morte nel Bangladesh negli ultimi giorni. Colpevoli le inondazioni provocate dai monsoni. La cifra è del ministero della Sanità che spiega che le inondazioni sono le più gravi registrate negli ultimi dieci anni, e che il bilancio potrebbe essere molto più pesante. Tanto più che solo domenica sono morte 17 persone di dissenteria.

MARCELLA EMILIANI

Il Labour inglese ridiscute tutta la sua piattaforma politica

«Rinnovarsi o morire» Al via il Congresso laburista

Il partito laburista si è riunito a Brighton in quello che si profila come il congresso del «rinnovo e mutamento». È un importante punto di riflessione e di rilancio dopo la terza sconfitta elettorale consecutiva. Nella sua opera di riorganizzazione, il leader Kinnock può contare su una solida maggioranza. È stata emessa una nuova «dichiarazione di intenti» che vuole aggiornare l'appello al socialismo democratico.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
ANTONIO BRONDA

LONDRA. Il laburismo deve cambiare rotta se vuole mantenere aperta la strada per il suo ritorno al potere. La più ampia revisione della piattaforma politica e alcuni significativi mutamenti a livello organizzativo sono stati al centro di un impegnativo dibattito che, ieri a Brighton, ha aperto i lavori del congresso annuale del Labour Party. Dopo la terza sconfitta elettorale consecutiva, il maggior partito d'opposizione, in Gran Bretagna, si rende conto che l'aggiornamento del programma deve essere il più possibile meditato e profondo se vuole superare il ruolo minoritario a cui l'ha momentaneamente costretto la preponderanza conservatrice. «Tutti i temi principali economia, garanzie sociali, difesa – ha detto ieri sera il leader Neil Kinnock in una intervista in tv – sono aperti alla discussione senza remore né limiti». In particolare sul disarmo secondo Kinnock i laburisti «non devono ancorarsi agli atteggiamenti del passato» lasciando intravvedere una tensione della linea tradizionale favorevole al disarmo nucleare unilaterale. Così ieri mattina l'assemblea era stata invitata a sottoscrivere una dichiarazione di intenti (che è stata infatti approvata a stragrande maggioranza) con la quale si riformula l'appello generale del partito in termini più comprensibili e più persuasivi verso un elettorato che è andato cambiando per l'ingresso in scena di «nuovi soggetti sociali», proprietari di casa, detentori di titoli azionari, individualmente più intraprendenti e ambiziosi. È questa nuova realtà sociale (soprattutto nelle regioni più «ricche» del Sud dove il voto pro-Thatcher è schiacciante) che Kinnock vuole affrontare con un linguaggio e una capacità progettuale più rispondenti all'epoca contemporanea. Naturalmente non tutti sono d'accordo col leader e le frange di sinistra (che tuttavia hanno ormai un peso assai ridotto) denunciano la «nuova dichiarazione di finalità» come «carta filo thatcheriana per i privilegi dei ceti emergenti yuppie» rivendicando il ritorno ai «principi socialisti» tradizionali. Il fatto è che il laburismo ha bisogno di mettersi al passo coi tempi. L'onorevole Bryan Gould (ministro-ombra per il Commercio e l'industria) è l'esponente di punta di questo revival laburista. Gould ha diretto e orchestrato bene, malgrado il risultato della campagna elettorale nel giugno scorso. Alcuni tuttavia diffidano di Gould accusandolo di voler troppo spesso risolvere tutto in un gioco di immagine. Gould si difende dicendo che, ad esempio sulla questione del nuovo azionariato popolare, si tratta di prendere atto di una realtà in movimento rivendicando al contrario una partecipazione e una capacità di intervento nei destini economici della nazione che l'ideologia thatcheriana nega riducendo tutto il discorso alle opportunità di guadagno e promozione personale che il cosiddetto «capitalismo popolare» accorderebbe ai più fortunati. Gould è stato ieri eletto per la prima volta nella direzione laburista (Nec) mentre le correnti di sinistra hanno, in parallelo, imposto il loro candidato Ken Livingstone. Il congresso ha ieri anche approvato la formazione di un «collegio elettorale» (dove i sindacati hanno il 40% dei voti) per la selezione dei candidati parlamentari respingendo l'idea di «un uomo un voto» che Kinnock, fino alla vigilia, sembrava preferire.

COME SI BEVE IL VINO QUANDO SIAMO PENSIEROSI, ALLEGRI, SVAGATI, SERENI, DISTRATTI, DUBBIOSI, PREOCCUPATI, RAGGIANTI, TRISTI, MALIZIOSI, CONTENTI, INNAMORATI, NOSTALGICI, EMOZIONATI, MEDITABONDI, LIETI, LUNATICI, ESTASIATI, ESULTANTI, COMMOSSI, ELETTRIZZATI?

Borsa
+0,79
Indice
Mib 888
(−11,2 dal
2/1/87)

Lira
Calma
sul fronte
Sme
Marco
a 721

Dollaro
In rialzo
(ma non
troppo)
A 1317
lire

ECONOMIA & LAVORO

Finanziaria

«Nel governo c'è tanta confusione»

ROMA. Non si è certo concluso il confronto tra sindacati e governo sulla Finanziaria. Un incontro si è svolto ieri tra Cgil (Trentin, Cazzola), Cisl (Marini, Crea, Colombo, Alessandrini), Uil (Musi) e il ministro del Lavoro Formica. Risultati? «Sembra una partita di giro - commenta Bruno Trentin - tra strumenti già acquisiti e progetti nuovi sul tema prioritario dell'occupazione». È come un gioco dell'Oca, con qualcuno che sembra voler chiamare Gianni quello che l'anno scorso chiamava Arturo.

Il ministro ha illustrato ai sindacati a grandi linee le leggi di accompagnamento alla Finanziaria che dovrebbero riguardare il lavoro e l'occupazione. È così saltato fuori che alcuni «Fondi» già previsti dalle Finanziarie precedenti o da provvedimenti di legge precedenti, non ci sono più, sono spariti. La stessa «legge» che ora Formica vuol proporre non si capisce quale grado di copertura di spesa abbia. Ma c'è dell'altro: il famoso Fondo per l'occupazione giovanile non sembra comparire più come tale nella Finanziaria di Cav-Amato-Colombo. E l'altrettanto famosa riforma della disoccupazione ordinaria, con un trattamento economico pari al 20% dell'ultima retribuzione percepita da stagionali, lavoratori, discontinui e precari? Erano in ballo 700 miliardi. Nella Finanziaria non c'è nulla.

C'è poi un «nuovo» progetto Formica. Un «Fondo di rientro dalla disoccupazione» che dovrebbe essere alimentato dai contributi ex Gescal. Già era stato costituito presso la Cassa depositi e prestiti un «Fondo» (50% imprese e lavoratori e 50% Stato) destinato a interventi nell'edilizia. Anche su questo punto i sindacati hanno chiesto chiarimenti. Sempre in questa «super-legge» di accompagnamento alla Finanziaria ci dovrebbe essere la proroga dei 40mila contratti di formazione e lavoro riservati alle qualifiche medio-alte. E anche su questo punto i sindacati hanno chiesto di poter ridiscutere tutto il capitolo «contratti di formazione e lavoro».

Resta infine l'incognita centrale - sottolineata da Trentin - e riguardante il fatto che le leggi di accompagnamento alla Finanziaria non trovano riscontro, in termini di finanziamento, nella stessa legge finanziaria. Dovrebbero essere comunque sette, secondo fonti governative, i «documenti» di accompagnamento. Un primo esame è annunciato per mercoledì tra i ministri interessati.

Previsioni «riservate» del Fondo monetario: gli Stati Uniti si indebiteranno fino a 1600 miliardi di dollari. Dove li prenderanno?

Ci attende un futuro di svalutazioni e rialzo dei tassi d'interesse
I paesi in via di sviluppo non potranno mai rimborsare i debiti

Assise monetarie a Washington

Iniziano oggi a Washington i lavori dell'assemblea annuale del Fondo monetario internazionale e della Banca Mondiale, ma tutto sembra sia già stato detto nelle riunioni che si susseguono da venerdì. Il capitale della Banca Mondiale verrà aumentato «fra 40 e 80 miliardi di dollari» e le risorse del Fondo aumentate di un ammontare egualmente incerto. Nessuna decisione su aspetti decisivi.

RENZO STEFANELLI

ROMA Il *Financial Times* ed altre fonti riferiscono di un documento confidenziale che il Fondo monetario ha distribuito ai ministri dei principali paesi. Il senso di questo documento è questo: le cose su cui state per decidere (e non sono ancora decise) rappresentano soltanto un rinvio dei problemi posti dagli squilibri dei pagamenti e dal debito internazionale.

Mentre nel *Rapporto* annuale al primo posto si trova il debito dei paesi in via di sviluppo nel documento confidenziale si parla quasi esclusivamente del debito degli Stati Uniti. Il Fmi ritiene che il disavanzo estero degli Stati Uniti, pur adottando le misure proposte, continuerà al ritmo di 150 miliardi di dollari all'anno fino al 1990; il Giappone avrà un avanzo di circa 70 miliardi di dollari all'anno e la Germania occidentale di 30.

Nel 1991, cumulando i nuovi disavanzi al debito estero netto di 400 miliardi di dollari cumulato finora dagli Stati Uniti, si arriverà a 1600 miliardi di dollari. Nel riferire il contenuto il giornale inglese non dice se il Fmi pone esplicitamente le domande che vengono in mente ad ognuno: può «il resto del mondo» prestare 1600 miliardi di dollari agli Stati Uniti? Possono gli Stati Uniti pagare gli interessi su 1600 miliardi di dollari e, al tempo stesso, tornare all'equilibrio della bilancia dei pagamenti?

Nelle riunioni ufficiali l'amministrazione Reagan è riuscita finora ad evitare ogni risposta sulle prospettive a medio termine. Reagan ed i suoi collaboratori sembrano ormai condizionati dall'avvicinarsi della loro uscita di scena con le elezioni presidenziali. La mancanza di analisi sulle prospettive a medio termine dell'economia del Nord America impedisce di capire, tuttavia, gli stessi termini del debito dei paesi in via di sviluppo.

Viene dato per scontato che i paesi in via di sviluppo non siano in grado di rimborsare i prestiti mentre gli Stati Uniti, ovviamente, possono farlo. La situazione di fatto è però diversa. Il debito estero degli Stati Uniti dovrà aumentare di 150 miliardi di dollari all'anno per coprire il solo disavanzo dei pagamenti; quindi *di fatto* gli Stati Uniti non rimborsano né oggi né nei prossimi anni. Anzi, la loro domanda di nuovi prestiti è almeno doppia di quella che viene dai paesi in via di sviluppo.

Il tabù di una discussione aperta sulle prospettive del debito nordamericano è così forte che il direttore del Fondo monetario, Camdessus, deve ricorrere al pezzo di carta confidenziale. Tuttavia la riunione del «Gruppo dei Sette», riunito sabato, pare si sia svolta quasi tutta sulla conseguenza diretta del debito statunitense: l'aumento dei tassi d'interesse. Ieri il presidente della Bundesbank (Banca centrale tedesca) Otto Pechl ribadiva che l'aumento dei tassi d'interesse porterebbe gli Stati Uniti alla recessione con riflessi negativi per tutto il mondo. Non solo, ma l'aumento dei tassi d'interesse accresce il debito sia dei paesi in via di sviluppo che degli Stati Uniti allontanandone ancor più la già labile prospettiva di rimborso.

L'aumento degli interessi, tuttavia, è la conseguenza dell'enorme domanda di denaro. Se il ministro delle Finanze del Brasile, Pereira, chiede «soltanto» 10 miliardi di dollari alle banche internazionali, il Tesoro degli Stati Uniti chiede molte decine di miliardi di dollari

Il «Gruppo dei Sette» ha concluso promettendo cambi stabili e tassi stabili. Gli ambienti finanziari restano increduli. La stabilizzazione, avvertono, avrà un costo politico sempre più alto. Sorgono nuove polemiche sulla nuova fase di interventi politici volti a calmare e addomesticare i mercati.

Il ministro del Tesoro italiano, Giuliano Amato, ha messo in evidenza nei suoi interventi e dichiarazioni che la *stabilizzazione* di molte componenti del debito internazionale è inevitabile. Maggiori risorse alla Banca mondiale e al Fondo monetario, che sono organismi interstatali, e doppia garanzia alle banche private, cui si chiede di continuare a far credito, degli enti internazionali e degli Stati nazionali.

Il ministro Amato ha annunciato l'accoglimento della richiesta delle banche italiane per portare i crediti verso i paesi in via di sviluppo in appositi conti esentasse. Il contribuente italiano, cioè, può essere chiamato da un momento all'altro a pagare anche questo conto.

I due creditori principali degli Usa: Kiichi Miyazawa, ministro delle Finanze di Tokio e Gerald Stoltenberg, omologo della Repubblica federale tedesca

Replica alle accuse di «anticapitalismo»

Dc a Romiti: sei un ingrato E Biondi: rileggiti Einaudi

La Dc gli dà dell'ingrato e getta un grido d'allarme sulle concentrazioni economiche che rischiano di turbare la vita democratica, il liberale Biondi lo invita a leggere Einaudi, Antonio Pizzinato (Cgil) gli ricorda quei 70mila miliardi passati dallo Stato alle imprese in cinque anni. Sono le repliche alle accuse di «rigurgito anticapitalistico» lanciate da Cesare Romiti.

BRUNO UGOLINI

ROMA. Forse Cesare Romiti, quasi fosse ancora aggrappato ai cancelli della Fiat, come nell'autunno '80, intento ad imporre il «suo» processo di ristrutturazione produttiva, questa volta ha esagerato. Il suo minaccioso grido di collera - non ingentilito dal dolce clima di Capri - nei confronti di una presunta offensiva ideologica anticapitalistica, sta suscitando repliche vivaci. La Dc scopre, come da tempo hanno fatto i comunisti, che si sono formate in Italia concentrazioni di imprese industriali, istituti di credito, assicurazioni. Tutto nelle stesse mani - scriverà oggi su «Il Popolo» il direttore Paolo Cabras - configurando «situazioni limitative della concorrenza e dell'economia di mercato». Non solo: la Dc è preoccupata «a buon diritto» per la «inarrestabile tendenza di grandi famiglie imprenditoriali e di nuovi rampanti padroni del vapore ad assicurarsi quote azionarie sempre crescenti in campo editoriale e pubblicitario». La «concentrazione della proprietà delle maggiori fonti di informazione» è «un fattore che condiziona la trasparenza della vita pubblica e costituisce una turbativa della vita democratica».

Parole pesanti per Agnelli, Berlusconi, Gardini, De Benedetti (mai nominati, ndr). Che cosa succederà ora? La Dc appoggerà quel progetto illustrato dal Pci nel pieno della recente campagna elettorale (ricordiamo una conferenza stampa di Guido Rossi a Milano) per mettere almeno qualche regola nel campo delle concentrazioni? Per ora «Il Popolo» si limita ad annunciare una inchiesta sul fenomeno e su eventuali legislazioni. Cabras si produce poi in una serie di rassicurazioni: nessun intento «punitivo», il nostro è un riformismo «non ostile all'economia di mercato», «stia tranquilla la Fiat, l'eversione non abita qui». Con una aggiunta perfida: «La cultura cattolica-democratica ha reso possibile lo sviluppo del paese fino al rango di potenza industriale, in uno scenario di pace sociale: la gratitudine è un bene introvabile nella cultura mercantile». Come dire: caro Romiti, sei un ingrato nei confronti di chi ti ha fatto grande.

Persino i liberali si sono stizziti per l'uscita caprese di Romiti. Il vicepresidente della Camera Biondi lo invita a leggere Einaudi sottolineando che «il liberalismo è per il pluralismo nel capitalismo, non per posizioni monopolistiche». Peccato che poi lo stesso Biondi si dichiari contrario ad una legislazione antitrust. Il problema è in definitiva quello sollevato ancora ieri dal vicepresidente della commissione Industria della Camera Alberto Provantini, autore di un volume dal titolo suggestivo: «Agusta Westland Fiat voluntas tua. Chi decide in Italia?». Ecco il punto: chi decide?

Alcune cifre le fa riemergere Antonio Pizzinato, segretario generale della Cgil. Negli ultimi cinque anni i trasferimenti dallo Sato alle imprese hanno raggiunto la cifra di 60-70mila miliardi, al netto della cassa integrazione. «I grossi profitti realizzati dalla Fiat - ricorda Pizzinato - non sono solo frutto dell'impresa, ma dei grossi trasferimenti di risorse finanziarie dallo Stato alle imprese che si giovano anche dei costi del debito pubblico. Chi sono gli evasori dei 40mila miliardi di Iva e di contributi sociali? Certamente non i 13 milioni di pensionati». Ecco perché anche Pizzinato pensa con favore ad una legge antitrust. Del resto Franco Marini, segretario generale della Cisl, rammenta a sua volta come il «capitalismo assistito» sia stato agevolato «da una legislazione che è eufemistico definire permissiva».

Telit, Graziosi querela Del Turco e «Panorama»

L'amministratore delegato della Stet Giuliano Graziosi ha annunciato ieri la querela per diffamazione a mezzo stampa nei confronti del segretario generale aggiunto della Cgil Ottaviano Del Turco (nella foto), del direttore del settimanale «Panorama» Claudio Rinaldi e dell'autore di un articolo sulla Telit Tino Oldani. La querela si riferisce appunto ad un articolo sulla Telit pubblicato sul numero del settimanale in edicola questa settimana nel quale si parla del problema della designazione di Marisa Bellisario e si riportano, tra l'altro, alcune dichiarazioni di Del Turco. Del Turco avrebbe affermato in particolare che per l'operazione Telit «Graziosi ha tramato contro l'interesse pubblico». Informato della querela Ottaviano Del Turco ha detto: «Questa vicenda, per come è stata condotta, non poteva che finire in un'aula di tribunale».

Per il lavoro giovedì sciopero generale a Cremona

Cremona scende in sciopero per il lavoro e l'occupazione. Nella mattinata di giovedì 1° ottobre tutti i lavoratori dei settori produttivi della provincia si fermeranno quattro ore per lo sciopero generale indetto da Cgil, Cisl e Uil. La protesta è nata all'interno delle fabbriche e nei consigli dei delegati preoccupati per la chiusura di stabilimenti come la Feltrinelli di Cremona e la Fernera di Crema, e per le scelte della nuova legge finanziaria.

Il 9 ottobre fino alle 13 niente bus

Niente bus e metrò il 9 ottobre. Gli autoferrotranvieri scendono in lotta. Lo sciopero, che si terrà il 9 ottobre prossimo, è stato proclamato dalle organizzazioni di categoria aderenti a Cgil, Cisl, Uil. I lavoratori, che si asterranno dal lavoro dalle 9 alle 13, protestano contro la mancata presentazione del disegno di legge relativo all'attuazione di alcune parti del contratto nazionale di lavoro.

Italcable, parte la traduzione in linea

Dal primo ottobre un nuovo servizio viene messo a disposizione dalla Italcable, la società concessionaria delle telecomunicazioni intercontinentali (gruppo Iri-Stet). Si tratta della traduzione in linea. Grazie a questo servizio - precisa la società - una conversazione telefonica in inglese o in arabo non sarà più un problema anche per chi non conosce queste lingue. Il nuovo servizio, che interessa tutto il mondo, viene fornito inizialmente per l'inglese e l'arabo. La prestazione viene richiesta dal cliente che indicherà il suo interlocutore, semplicemente attraverso il numero 170 (lo stesso che viene utilizzato per le normali telefonate internazionali tramite operatore). Per chi chiama questo numero chiedendo del servizio di traduzione - tutti i giorni dalle 8 alle 21, dal lunedì al venerdì - l'Italcable mette a disposizione uno dei suoi interpreti specializzati che sono in grado di soddisfare le esigenze più disparate.

La Cgil crea la federazione agro-industriale

Le federazioni dei lavoratori dell'industria alimentare e dei braccianti della Cgil (Filziat e Federbraccianti) si sono costituite in un nuovo sindacato del comparto agro-industriale. Lo hanno reso noto i segretari generali della Filziat, Andrea Amaro, e della Federbraccianti, Angelo Lana, nel corso di una conferenza stampa nella quale hanno precisato che non è stato ancora scelto il nome della nuova federazione e che la nascita di questa nuova struttura sindacale verrà ufficializzata in occasione della riunione dei consigli generali delle due categorie in programma l'1 e il 2 ottobre a Roma.

Sip, aumentano abbonati e apparecchi pubblici

Trecentosessantamila nuovi abbonati, 530mila apparecchi in servizio in più, 17mila nuovi telefoni pubblici ed infine 3 milioni e 750mila chilometri di circuito in più sono i risultati tecnici ottenuti dalla Sip nei primi sei mesi dell'87. Ieri mattina, infatti, si è riunito il consiglio di amministrazione della società che ha approvato la relazione sull'andamento della gestione nel primo semestre dell'anno. È stato registrato tra l'altro un incremento del traffico telefonico urbano pari al 4,3 per cento e un incremento del 7,5 per cento del traffico extraurbano rispetto ai primi sei mesi dell'86.

GIUSEPPE BIANCHI

Presentati a Roma i «buoni e sicuri» firmati Coop-Aica (della Lega)
Ci saranno i «manager della qualità»

Vino? «Prodotto con... amore»

«Buoni e sicuri», a partire dalla guerra biologica ai parassiti che infestano le piante, per arrivare a tecniche di conservazione che non ne alterino sapore e contenuti nutritivi. Per essere infine verificati nei supermercati perché accompagnati da una buona dose di dati di controllo, e non sulla fiducia. Sono i «prodotti con amore», presentati ieri in Lega, la risposta cooperativa agli allarmi sull'alimentazione.

ROMA Si sa, si cominciò con il metanolo e non si sapeva che Cernobyl, con il suo contenuto di angoscia quotidiana, non era lontana. Una dura scossa alla pignizia nel consumare e anche nel produrre, in campagna e nelle industrie. Ed ecco un tentativo sinergico cooperative agricole e cooperative di consumatori - sotto le ali della Lega - ci provano a proporre prodotti di qualità, sicuri, appunto, ma anche buoni. La prima campagna di questo genere - è stato annunciato ieri a Roma in una conferenza stampa - partirà da oggi al 10 ottobre con il vino, anzi con una serie di vini. Saranno «assicurati sulla qualità» in tutto il percorso dalla vite ai banchi dei supermercati in cui saranno esposti. Come? C'è stato il controllo in tutte le fasi della produzione, c'è l'impegno di tutti i più importanti gruppi italiani della produzione e distribuzione agro-alimentare.

Coltiva e Coop i due marchi dell'alleanza del buono e sicuro, erano ieri, rispettivamente, sponsorizzati da Napoleone Neri (presidente Aica, il consorzio delle cooperative agricole) e da Ivano Barberini (presidente dell'Associazione cooperative di consumatori): le due organizzazioni hanno deciso in partenza come dovranno essere i prodotti, hanno formato con speciali corsi «manager di qualità», che permetteranno di diffondere su larga scala prodotti già noti in ambiti più ristretti, frutto di nuove tecniche agronomiche. Anche per passare dall'affermazione «il prodotto naturale» a garanzie trasparenti.

Il progetto proseguirà con l'ortofrutta, l'olio, la carne. Intanto «alimentazione salute ambiente» (questo il nome del progetto) ha già un anno di vita, come ha raccontato ai giornalisti Napoleone Neri, descrivendo le tecnologie via via più avanzate introdotte di concerto fra produzione e consumo. Anche la cooperazione dettagliianti è stata coinvolta nelle varie fasi, ha detto Neri, ma sicuramente questo è un momento di gloria per le nuove tecniche agricole che sostituiscono fitofarmaci, diserbanti e altri veleni; e che con la campagna dei «prodotti con amore» possono passare dalla fase sperimentale alla conoscenza del pubblico più largo. Lotta guidata, lotta integrata e lotta biologica permettono di utilizzare batteri, virus e insetti predatori a protezione delle piante. Con il ricorso, quindi, a meccanismi del tutto naturali. Quando saranno, questi prodotti, sulle tavole di tutti? La qualità - si è detto alla conferenza stampa - con le nuove tecnologie non è più in contrasto con la quantità.

Si parlerà presto, inoltre, di nuovi prodotti: un nuovo pane, un nuovo olio, un'altra carne ed altri cereali. E per il vino, il controllo di qualità è particolarmente trasparente, essendo un prodotto legato ancora molto alla cura e all'intervento dell'uomo. La vite, l'uva, la trasformazione finale: sono notizie da comunicare ai consumatori per averne un contributo di ulteriore qualità. Dalla Cee viene l'indicazione, per questo prodotto, di intensificare gli studi e le ricerche sulla qualità, diminuendo le quantità. Tecniche innovative, genuinità accompagnata da sofisticate - perché «storiche» - lavorazioni. E se deve essere «prodotto con amore», dove se non nell'Italia delle dolci colline e delle cento e una vigna? Prosit, si diceva, e che sia di buonaugurio. □ *N.T.*

COME SI BEVE IL VINO QUANDO SEI CON IL TUO MIGLIORE AMICO, CON I NONNI, CON UN COLLEGA, CON GLI OSPITI, CON UNO SCONOSCIUTO, CON CHI CONOSCI DA SEMPRE, CON LA DONNA DELLA TUA VITA, CON I VICINI DI CASA, CON LA TUA FAMIGLIA, CON IL FIDANZATO, CON CHI ARRIVA, CON CHI PARTE, CON TUO FRATELLO, CON GLI EX COMPAGNI DI CORSO?

Montedison

Che fine farà la Carlo Erba?

■ ROMA La questione Montedison è stata riproposta con forza ieri alla Camera dal comunista Sergio Garavini prendendo spunto da un interrogazione relativa ai licenziamenti alla Farmitalia poi ritirati in seguito ad un accordo sindacale ad inizio di agosto (308 lavoratori sotto Cig) Garavini ha chiesto anzitutto al governo il piano di investimenti e sviluppo della Erba Biochimica che Montedison si era impegnata a presentare già con l accordo di due mesi fa Ma poi in particolare Garavini ha sottolineato la situazione della Carlo Erba Farmitalia la cui maggioranza azionaria è Montedison e che è l unica importante azienda del settore farmaceutico che non dipenda da gruppi multinazionali Com è noto Montedison ha presentato un offerta in borsa per l acquisto del 100% delle azioni Della manovra - ha ricordato Garavini - si è molto discusso poiché Montedison e già fortemente indebitata e vi è chi sospetta che così la Montedison possa facilmente cedere ad un prezzo conveniente l azienda stessa Fatto che non potrebbe essere assolutamente accettato e quindi è stato richiesto al governo un intervento per garantire che vi sia una prospettiva positiva per l azienda

Artigiani

Per il Pci il Fondo va aumentato

■ ROMA Il ministero del l Industria sta valutando tempi e modi di convocazione della Conferenza nazionale dell artigianato da lungo tempo ormai reclamata da tutte le organizzazioni di settore Lo ha annunciato il sottosegretario Gianni Ravaglia ieri pomeriggio alla Camera rispondendo ad un interrogazione del comunista Alberto Provantini Alla richiesta di aumentare a 500 milioni il *plafond* per i mutui agevolati dell Artigiancassa Ravaglia si e detto favorevole fatto salvo l esito dell intesa con il Tesoro Silenzio invece sulla richiesta di portare da 40 a 1 000 miliardi l entità del Fondo per l artigianato Provantini ha annunciato che la richiesta sarà riproposta con un emendamento in sede di discussione della legge finanziaria

Il rappresentante del ministero ha fornito infine una serie di interessanti informazioni sull attuazione della legge quadro per l artigianato Cinque Regioni non hanno ancora legiferato Lombardia Veneto Molise Basilicata e Calabria Tre Regioni hanno fatto le leggi che sono gia operative Piemonte Abruzzo e Calabria

I risparmiatori non apprezzano il patto Himont-Statoil

Montedison cala dell'1,5%

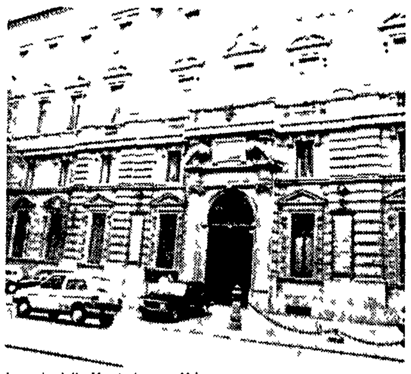
Alla grande la Montedison con l annuncio che la Himont per la quale ha appena speso centinaia di miliardi ha stretto un patto d'acciaio con Statoil, l Eni norvegese per produrre a costi piu bassi il polipropilene dal gas naturale Ma in Italia la Borsa non ha accolto con entusiasmo il ricorso al mercato Usa e nazionale per l aumento di capitale di mille miliardi son calati i titoli Montedison

ANTONIO POLLIO SALIMBENI

■ MILANO Nella prima parte della seduta alle *corbeilles* i titoli del gruppo chimico flettevano dell 1 5% Poi si sono risollevati un tantino Umore nero? Non esageriamo Certo che le reazioni immediate alle decisioni del consiglio di amministrazione Montedison di sabato scorso devono essere registrate e se non si corre ai ripari perche il segnale d allarme dello staff di Schimberni non e in funzione va in ogni caso ricordato che sono davvero passati i tempi in cui ad ogni appello al mercato si accendevano vasti interessi In verita un impatto non dorato piuttosto tiepido con il mercato borsistico era stato messo in cantiere dai vertici del Foro Bonaparte Già si sapeva che l aumento di capitale cosi come e stato congegnato e tale da scoraggiare il piccolo risparmiatore per via di un sovrapprezzo molto elevato In ogni caso alcuni operatori si dicono convinti non ci sarà una situazione negativa il colpettino di oggi non dovrebbe incidere sull intero listino

Qualche conferma dopo i dubbi espressi l altro giorno per quanto riguarda la sottoscrizione della quota di maggioranza La Ferruzzi conferma che la sua parte (circa il 40%) nell aumento di capitale sarà regolarmente coperta E così dovrebbe essere per tutti gli altri azionisti D'altra parte e l occasione per rettificare di nuovo il costo medio di ogni singola azione incamerata da Gardini a beneficio dell insieme dei conti del gruppo

Ed ecco la notizia da Vienna dove Himont e Statoil hanno illustrato i termini dell accordo che leghera i due gruppi per i prossimi anni La joint venture tra la societa di proprieta della Montedison (dopo lo sganciamento della Hercules) e l ente petrolifero norvegese ha lo scopo di produrre polipropilene (nel quale il gruppo italiano e leader mondiale con una quota che si aggira attorno al 20%) e propilene monomero La tecnologia utilizzata consiste nel l ottenere polipropilene attraverso la lavorazione del petrolio Uno stabilimento sorgera ad Anversa e raggiungera entro il 1989 le 160mila tonnellate prodotte Finora il sistema utilizzato (il *cracking* della nafta o del gas naturale) garantiva un estrazione di propilene in quantita relativamente ridotte e assieme a *by products* (prodotti collaterali) Il nuovo processo permette di basare la lavorazione sulla costanza di approvvigionamento della materia prima (che si trova nel Mare del



La sede della Montedison a Milano

Nord) in una zona politicamente stabile Si tratta tra l altro di una materia prima il cui prezzo non risentira oltre misura di andamenti ciclici non subira sbalzi in conseguenza di andamenti ciclici nei prezzi di altri prodotti

Alexander Giacco il presidente della Himont che ha lasciato casa Hercules per legarsi strettamente a Montedison ha spiegato che su questa tecnologia si innesta il processo attraverso cui si produce il polipropilene messo a punto da Himont (*spheripol*) considerato il piu avanzato del mondo I timori di una sovraccapacita produttiva del business del polipropilene sarebbero per Giacco fuori luogo perche il settore nei prossimi anni dovrebbe espandersi ad un ritmo del 10%

Patrucco a caccia di nuove compagnie di assicurazione

■ BOLOGNA Le Compagnie assicurazioni di Bologna (Cab) vogliono cambiare pagina Lasciati a casa Leonardo Di Donna e Michele Tossani rispettivamente il primo presidente e amministratore delegato il secondo vicepresidente arrivano nuovi soci che puntano direttamente alla conquista di un ampia fetta del mercato assicurativo mettendo fine a certe avventure

Tra i nuovi c e Cesare Branco divenuto vicepresidente delle 4 compagnie del gruppo Cab (la Fiduciaria la Fiduciaria vita la Mercury e la Salda di assicurazioni) amministratore delegato della Finprogetti (che fa capo a Patrucco vicepresidente della Confindustria) la quale partecipa a Fincab società di controllo del gruppo Un operazione che vedrebbe Patrucco impegnato ad assicurarsi il controllo di altre 3 compagnie di assicurazione

Alla presidenza al posto di Di Donna Antoni Binni amministratore delegato Gianfranco Poggi l unico consigliere presente anche nella precedente gestione

Le Cab intendono liberarsi da tutte le partecipazioni nelle quali le aveva coinvolte l attivita di Leonardo Di Donna per diventare un gruppo leader nel mondo assicurativo

Delle Cab si e parlato molto in relazione all operazione finanziaria relativa alla multiproprieta del residence Cavallino bianco in Sardegna e che ha portato Leonardo Di Donna e l imprenditore sardo Sebastiano Ragnedda ad avere problemi con la giustizia

I nuovi dirigenti vogliono mettere fine ad ogni commistione tra il nome del gruppo e quello del finanziere d assalto

Lo hanno detto a chiare lettere nel corso di un incontro con la stampa durante il quinto congresso dei circa 325 agenti delle Cab svoltosi a Bologna

L obiettivo è quello di arrivare a gestire una massa di denaro pari a cento miliardi (dall inizio dell anno ne hanno rastrellati una trentina) alienare ma con giudizio - le tante proprietà immobiliari acquisite in altri tempi in prospettiva possedere una partecipazione azionaria in una banca (e non e escluso che possa essere la Banec cioe il nascente istituto di credito coop)

Consulente sara Tommaso Fabbretti assicuratore dal burrascoso passato giudiziario □ G R

BORSA DI MILANO

■ MILANO Borsa in recupero (+ 0 79%) ancora sulla scia di un forte rialzo delle Fiat (ord +2,6%) mentre Montedison flette ulteriormente del 1 1 5% (con un lieve recupero nel dopoborsa) Sulle Fiat agisce l'azione concertata di un gruppo di gestori di fondi facenti capo a grandi gruppi, oltre che il *battage* pubblicitario innescato dalla «First Boston» pro Agnelli e che avuto riflessi pratici piu che altro veri sulla nostra domanda interna Per Montedison c è invece una specie di *«gran rifiuto»* di vedere ancora una volta il mercato oberato nel giro di un paio di mesi da un maxiaumento di capitale (anche se un terzo sarà collocato all estero) La liquidità scarseggia quella che c è la si convogli sugli acquisti per ricreare un clima di euforia il solo capace di prendere all amo il piccolo risparmio come nel 85 86 L euforia se attecchirà sarà anche stavolta non figlia di padri ignoti Corrono veloci gli assicurativi un po meno le Generali Tiene Mediobanca Superata senza intoppo apparente la liquidazione dei saldi Scambi ben al di sopra dei 200 miliardi □ R G

AZIONI

Titolo	Chius	Var %
ALIMENTARI AGRICOLE		
ALIVAR	9 650	1 57
FERRARESI	32 600	-1 21
BUITONI	6 600	0 00
BUITONI RI	3 059	-0 03
ERIDANIA	4 250	0 95
ERIDANIA RI	2 430	1 03
PERUGINA	4 505	0 33
PERUGINA RP	1 495	1 01
ZIGNAGO	5 185	0 09
ASSICURATIVE		
ABEILLE	127 500	0 39
ALLEANZA	73 950	2 70
ALLEANZA RI	72 300	3 30
ASSITALIA	32 005	1 76
AUSONIA	2 311	0 91
GENERALI AS	107 000	0 49
ITALIA 1000	19 795	2 40
FONDIARIA	68 510	1 79
PREV DENTE	32 350	3 35
LLOYD R NC	13 450	3 62
LATINA OR	13 900	2 88
LATINA R NC	6 950	2 23
LLOYD ADRIA	26 800	1 17
MILANO O	30 790	1 61
MILANO RP	17 940	-1 42
RAS FRAZ	47 990	2 21
RAS RI	25 150	2 65
SAI	25 290	1 28
SAI RI	16 100	3 80
TORO ASS OR	28 900	1 58
TORO ASS PR	19 440	1 78
TORO RI PO	16 040	0 81
UNIPOL PR	26 495	2 38
BANCARIE		
BCA AGR MI	10 300	0 48
CATT VE RI	3 380	2 42
CATT VENETO	4 830	-1 22
COMIT	2 925	0 20
B MANUSARDI	1 420	0 78
BCA MERCANT	10 000	1 01
BNA PR	2 251	1 16
BNA R NC	2 201	0 00
BNA	6 600	-1 51
BNL OTE RI	19 250	0 31
BCA TOSCANA	5 770	-0 17
B CHIAVARI	4 625	0 00
BCO ROMA	9 000	-0 12
LARIANO	3 655	-0 94
BCO NAPOLI	19 000	0 26
B SARDEGNA	11 190	-0 08
COMIT RI NC	2 870	0 70
CR VARESINO	3 600	2 57
CR VAR RI	2 390	-2 84
CREDITO IT	1 780	-1 05
CRED IT RP	1 790	-0 83
CREDIT COMM	4 000	-1 23
CREDITO FON	4 445	0 33
INTERBANCA	20 700	-0 05
INTERBAN PR	12 940	0 70
MEDIOBANCA	235 400	0 29
NBA RI	1 600	3 15
NBA	2 705	0 03
CARTARIE EDITORIALI		
DE MEDICI	3 749	0 50
BURGO	13 250	1 00
BURGO PR	10 051	0 51
BURGO RI	12 810	-0 61
FABBRI PRIV	1 915	0 36
L ESPRESSO	55 010	-1 75
MONDADORI	19 400	0 64
MONDADORI PR	11 595	-0 60
MONDAD R NC	9 400	2 39
POLIGRAFICI	5 780	0 00
CEMENTI CERAMICHE		
CEM AUGUSTA	4 800	0 52
CEM MERONE	4 010	1 51
CE SARDEGNA	7 795	0 64
CEM SICILIA	11 390	0 44
CEMENTIR	3 870	1 57
FIN POZZI	1 800	-0 60
FIN POZZI R	1 181	0 00
ITALCEMENTI	117 400	1 38
ITALCEMENTI RP	63 500	3 42
UNICEM	25 010	0 84
UNICEM RI	13 870	-0 21
CHIMICHE IDROCARBURI		
BOERO	5 015	0 00
CAFFARO	1 042	0 57
CAFFARO RP	1 000	0 00
CALP	3 030	-0 16
FAB MI COND	3 110	1 13
FARMIT ERBA	12 020	-1 06
F ERBA R NC	7 810	-0 76
FIDENZA VET	9 290	-0 10
ITALGAS	2 765	2 02
MANULI RI	1 950	4 72
MANULI CAVI	3 689	0 51
MIRA LANZA	36 100	0 69
MONT 1000	2 150	-1 55
MONTEDISON R NC	1 033	1 17
MONTEFIBRE	2 350	2 17
MONTEFIBRE RI	1 450	-1 69
PERLIER	2 165	0 00
PIERREL	1 845	1 37
PIERREL RI	940	2 17
PIRELLI SPA	4 525	-0 11
PIRELLI RI NC	2 865	1 41
PIRELLI R P	4 525	0 55
RECORDATI	10 020	-2 52
RECORDATI NC	4 720	-0 63
ROL RI NC	1 650	-0 06
ROL	2 400	2 12
SAFFA	8 830	0 58
SAFFA RI NC	5 640	0 53
SAFFA RI PO	8 405	0 00
SIOSSIGENO	29 100	0 69
SIO RI PO	24 250	0 20
SNIA BPD	3 369	-0 59
SNIA RI NC	1 700	-1 73
SNIA RI PO	3 300	-0 30
SNIA FIBRE	2 171	1 92
SNIA TECNOP	5 200	3 58
SORIN BIO	10 890	2 25
UCE RI NC	1 359	-0 07
UCE	1 401	0 00
VETR ITAL	4 830	0 41
COMMERCIO		
RINASCENTE OR	1 085	-1 27
RINASCEN PR	635	-2 30
RINASCEN RI P	660	-0 90
SILOS	1 074	-1 01
SILOS RI NC	820	-1 20
STANDA	13 300	-1 11
STANDA RI P	7 880	1 67
COMUNICAZIONI		
ALITALIA A	917	1 88
ALITALIA PR	610	0 82
AUSILIARE	8 800	1 14
AUTOSTR PRI	1 240	2 47
AUTO TO MI	11 060	0 91
ITALCABLE	15 700	-3 02
ITALCAB R P	14 000	0 71
SIP	2 300	0 87
SIP ORD WAR	—	—
SIP RI PO	2 270	-0 17
SIRTI	11 000	-0 99
ELETTROTECNICHE		
ANSALDO	6 245	0 24
SAES GETTER	5 600	-0 88
SELM	2 210	1 37
SELM RISP P	2 173	-4 69
SONDEL SPA	781	0 12
TECNOMASIO	1 450	0 00
FINANZIARIE		
ACQ MARCIA	813	0 24
ACQ MARC RI	410	2 50
AGRICOLA RI	—	—
AGRICOL 800	—	—
AME	11 850	2 08
BASTOGI	404 5	1 22
BON SIELE	36 300	-0 84
BON SIELE R	15 750	0 19
BREDA	10 050	-0 39
BRIOSCHI	800	1 26
BUTON	2 500	2 04
CAMFIN	2 460	2 50
CIR R PO NC	2 686	0 70
CIR RI	5 300	1 33
CIR	5 440	-0 18
COFIDE R NC	1 680	0 90
COFIDE SPA	4 190	-0 16
COMAU FINAN	3 651	2 26
EDITORIALE	2 680	-0 37
EUROGEST	879	2 20
EUROG RI NC	498	0 00
EUROG RI PO	905	0 55
EUROMOBILIA	10 990	0 00
EUROMOB RI	4 130	-0 36
FERRUZZI AG	2 030	0 94
FERR AGR RI	3 447	0 49
FIDIS	10 470	0 00
FIMPAR SPA	1 730	0 00
CENTRO NORD	19 860	0 10
FINARTE SPA	2 710	0 93
FINEU GAIC	31 000	2 48
FINREX	1 240	-0 80
FINREX R NC	720	2 71
FISCAMB H R	2 950	0 00
FISCAMB HOL	9 000	0 00
GEMINA	1 980	0 55
GEMINA R PO	1 900	0 52
GEROLIMICH	112	1 81
GEROLIM RP	95 5	-2 55
GIM	7 190	-0 13
GIM RI	2 820	0 71
IFI PR	25 150	-0 94
IFIL FRAZ	4 945	1 02
IFIL R FRAZ	2 700	1 88
INIZ RI NC	5 750	0 34
INIZ META	12 025	-1 11
ISEFI SPA	1 925	-0 25
ITALMOBILIA	136 100	0 36
ITALM RI NC	71 950	-0 08
KERNEL ITAL	589	1 20
MITTEL	3 350	1 51
PART R NC	1 450	-0 68
PARTEC SPA	3 780	-0 52
PIRELLI E C	5 986	-0 93
PIRELLI E C R	3 820	-1 29
RAGGIO SOLE	4 050	0 74
RAG SOLE RI	2 875	0 00
REJNA	17 900	0 00
REJNA RI PO	18 750	0 00
RIVA FIN	10 700	-3 16
SABAUDIA NC	1 135	-1 39
SABAUDIA FI	1 580	-0 62
SAES RI PO	1 280	-2 21
SAES SPA	2 510	0 40
SCHIAPPAREL	576	-0 51
SEM ORD	—	—
SERFI	8 300	0 00
SETEMER	13 200	0 00
SIFA	3 740	-0 02
SIFA RISP P	2 700	0 55
SME	1 995	-1 23
SMI RI PO	2 140	-0 92
SMI METALLI	2 141	0 28
SO PA F	2 859	1 02
SO PA F RI	1 568	0 19
SOGEFI	3 750	0 67
STET	3 050	0 99
STET OR WAR	901	1 23
STET RI PO	2 901	0 03
TERME ACQUI	3 745	-1 16
TRIPCOVICH	9 370	1 07
TRIPCOVICH RI	4 880	0 82
COMAU WAR	85	4 93
WAR STET 9%	530	16 5
IMMOBILIARI EDILIZIE		
AEDES	9 090	1 00
AEDES RI	5 960	-0 83
ATTIV IMMOB	5 199	1 14
CALCESTRUZ	9 850	0 00
COGEFAR	5 640	0 52
COGEFAR R P	2 550	-8 27
DEL FAVERO	4 950	-0 90
GRASSETTO	17 560	-0 31
INV IMM CA	2 390	2 57
INV MM R F	2 300	4 30
RISANAM RP	10 440	-0 38
RISANAMENTO	13 300	-0 74
VIANINI	3 805	0 26
VIANINI IND	1 649	1 04
VIANINI RI	3 570	0 00
VIANINI LAV	4 050	0 00
MECCANICHE AUTOMOBIL.		
AERITALIA O	3 621	-0 79
ATURIA	1 500	-7 18
ATURIA RISP	1 280	-1 15
DANIELI E C	6 330	-0 15
DAN ELI RI	3 350	0 44
DATA CONSYS	9 290	-1 48
FAEMA SPA	3 150	0 00
FIAR SPA	16 200	0 93
FIAT	11 650	2 66
FIAT PR	6 902	3 01
FIAT RI	7 160	5 29
FOCHI SPA	2 099	0 43
FRANCO TOSI	20 200	0 00
GILARDINI	17 400	0 28
GILARD R P	13 260	0 30
IND SECCO	1 500	3 44
MAGNETI RP	4 150	0 87
MAGNETI MAR	4 155	0 84
MERLONI	1 480	0 68
NECCHI	2 910	0 24
NECCHI RI P	2 820	0 00
N PIGNONE	4 790	0 41
OLIVETTI OR	11 999	-0 84
OLIVETTI PR	8 120	0 93
OLIVETTI RP N	6 148	0 13
OLIVETTI RP	11 860	-1 16
PININFARINA RI PO	17 320	-1 02
PININFARINA	17 700	1 25
SAFILO RISP	9 200	1 09
SAFILO SPA	9 400	2 17
SAIPEM	3 670	0 00
SAIPEM RP	3 490	-0 28
SASIB	5 203	-0 23
SASIB PR	5 080	-0 19
SASIB RI NC	3 430	-0 57
TECNOST SPA	2 720	-0 54
TEKNECOMP	1 749	0 00
TEKNEC RI	1 165	-1 18
VALEO SPA	7 560	1 47
SAIPEM WAR	799	6 53
WESTINGHOUS	34 550	0 43
WORTHINGTON	1 230	-6 10
MINERARIE METALLURGICHE		
CANT MET IT	4 200	2 43
DALMINE	275	-3 67
FALCK	5 545	2 49
FALCK 1 GE85	n p	n p
FALCK RI PO	5 445	2 44
LA METALLI	920	1 09
MAFFEI SPA	3 499	5 39
MAGONA	9 600	-1 03
TESSILI		
BENETTON	18 360	-0 27
CANTONI RP	7 800	-0 06
CANTONI	8 000	1 01
CUCIRINI	1 880	-1 00
ELIOLONA	2 580	1 17
FISAC	4 760	2 14
FISAC RI PO	4 900	-2 00
LINIF 500	1 975	-0 25
LINIF R P	1 780	1 05
ROTONDI	21 900	-0 45
MARZOTTO	5 300	-0 56
MARZOTTO NC	4 400	0 68
MARZOTTO RI	5 430	-1 27
OLCESE	3 720	1 08
SIM	13 720	0 95
W BENETTON	151	0 00
ZUCCHI	4 090	0 72
DIVERSE		
DE FERRARI	4 000	-8 04
DE FERRARI RP	2 370	2 81
CIGAHOTELS	4 480	0 44
CIGA RI NC	2 060	-0 48
CON ACQ TOR	6 230	-2 48
JOLLY HOTEL	13 300	-0 37
JOLLY HOTEL RP	13 710	0 07
PACCHETTI	179	0 56

CONVERTIBILI

Titolo	Contan	Term
AMECV	98 5	99
BENETTON 86/W 6 5%	96 9	96
BIND DE MED 84 CV 14%	254 9	255
BIND DE MED 90 CV 12%	181 8	186 5
BUITONI 81/88 CV 13%	102 7	104
CABOT MI CEN 83 CV 13%	164 5	164 5
CAFFARO 81/90 CV 13%	465	470
CIR 85/92CV 10%	105 1	107
EFIB 85 IFITALIA CV	103 8	—
EFIB III 85 CV 10 5%	103 9	—
EFIB SAIPEM CV 10 5%	98 1	98 1
EFNECW	83 9	84 5
EFPVCV	99 5	99 2
EMBCV2	102 2	104
ERIDANIA 85 CV 10 75%	105 1	106
FERRUZZI A F 92 CV 7%	82	82 7
EUROMOBIL 84 CV 12%	—	—
GEMINA 85/90 CV 9%	375	380
GENERALI 88 CV 12%	1325	1300
GEROLIMICH 81 CV 13%	102 2	102 2
GIM 85/91 CV 9 75%	124 7	123
IMCV	85 1	85 1
IMI CIR 85 91 IND	194	—
IMI UN CEM 84 14%	120	—
IR AER T W 86 93 9%	142 5	144
IR ALIT W 84 90 IND	112 6	—
IRI B ROMA 87 13%	—	—
IR COM T 87 13%	—	—
IRI CREDIT 87 13%	—	—
IRI S SP R TO 83 IND	101	—
IR STET 73 88 CV 7%	171 5	—
IR STET W 84 89 IND	156 2	—
IR STET W 84 91 IND	155	—
IRI STET W 85/90 9%	103 5	103 2
IRI STET W 85/90 10%	126 1	126 1
ITALGAS 82/88 CV 14%	328 5	328
MBIGCV	96	93
MBSFCV	—	—
MBSTCV	—	—
MEDIOB BUIT RISP 10%	—	—
MED OB BUITONI CV 8%	—	—
MEDIOB CIR RIS NC 7%	87	87 5
MEDIOB FIBRE 88 CV 7%	98 2	—
MEDIOB FTOSI 97 CV 7%	85 5	86 2
MEDIOB ITALCEM CV 7%	219	219
MEDIOB ITALMOB CV 7%	158	158
MEDIOB LINIF RISP 7%	99	98
MEDIOB MARZOTTO CV 7%	114	115
MEDIOB PIR 96 CV 6 5%	86 3	—
MEDIOB SABAUD RIS 7%	—	—
MED OB SELM 82SS 14%	—	—
MEDIOB SIP 88 CV 7%	—	—
MEDIOB SIP 91CV 8%	—	—
MEDIOB SPIR 88 CV 7%	—	—
MEDIOB UNICEM CV 7%	—	—
MEDIOBANCA 88 CV 14%	2755	2760
MERCV	—	—
M RA LANZA 82 CV 14%	—	—
MONTED SELM META 10%	—	—
OCV	—	—
MON EDISON 84 2CV 13%	—	—
OSSIGENO 81/91 CV 13%	—	—
PERCV	—	—
PIRELLI SPA CV	—	—
P RELLI 81 91 CV 13%	—	—
P RELLI 85 CV 9 75%	—	—
RICV	—	—
S CV	—	—
SM MET 85 CV 10 25%	—	
SN A BPD 85 93 CV 10%		
SO PA F 86 91 CV 9%	—	
SPFCV7		—
STS P2	113 5	115 6
TR PCOVICH 89 CV 14%	—	—
ZUCCHI 86 93 CV 9%	—	—

TERZO MERCATO

(PREZZI INFORMATIVI)

CASSA PISA	220 500/—
CEM BARLETTA	9 600 9 700
FERRUZZI R SP	920 930
FERRUZZI R NC	—/—
F MPAR RISP NC	1 350/—
AGRICOLA ORD 1/1	/—
AGR COLA RISP NC	/
AME F N	/
BAVAR A FM	237/241
S SP R TO	1 200/1 215
S GEM N ANO E PROSPERO	102 500/—
IST M L FIN	
IST MIL LEAS NG	3 010/
MARANGONI	6 030/6 040
S SA	2 280 2 300
POP SONDR O	65 000
C R BO O NA	223 500 224 700
METANOPO	1 180 1 170
CARN CA	
V A D ESTE	
CR ROMA NOLO	31 400 31 600
BM PLAST EX	2 000 [illegible]
ELECTROLUX	58 000
OL VETT RAR	
BANCA MARINO	8 700
NORD TAL A ORD	
NORD TAL A PR V	/
RODR CUEZ	14 700
F NCOM OPT EX	2 200/
S LAOLO BS	2 500 2 550

OBBLIGAZIONI

Titolo	Ieri	Prec
MED OFIDIS OPT 13%	101	101 00
AZ AUT F S 83 90 IND	104	104 06
AZ AUT F S 83 90 2 IND	102 35	102 40
AZ AUT F S 84 92 IND	104 10	104 20
AZ AUT F S 85 92 IND	101	101 30
AZ AUT F S 85 95 2 IND	100 75	100 75
AZ AUT F S 85 00 3 IND	100 55	100 60
IMI 82 92 2R2 15%	176 20	176 30
IMI 82 92 3R2 15%	170 90	171 25
CREDIOP D30 D35 5%	86 00	86 00
CRED OP AUTO 75 8%	79 20	79 20
ENEL 82 89	104 60	104 60
ENEL 83 90 1	106	106 20
ENEL 83 90 2	104 10	103 90
ENEL 84 92	106 30	106 45
ENEL 84 92 2	105	105
ENEL 84 92 3	105	105 45
ENEL 85 95 1	101	101 20
ENEL 86 01 IND	100 70	100 65
IRI S DER 82 89 IND	102 60	102 50
IRI STET 10% EX W	92 80	92 70

I CAMBI

	Ieri	Prec
DOLLARO USA	1317 30	1314 4
MARCO TEDESCO	721 635	721 715
FRANCO FRANCESE	216 41	216 365
FIORINO OLANDESE	641 105	641 155
FRANCO BELGA	34 769	34 766
STERLINA INGLESE	2157 45	2151 775
STERLINA IRLANDESE	1936	1933 4
CORONA DANESE	187 80	187 505
DRACMA GRECA	9 439	9 445
ECU	1498 275	1497 885
DOLLARO CANADESE	1002 76	999 6
YEN GIAPPONESE	9 137	9 137
FRANCO SVIZZERO	869 30	870 205
SCELLINO AUSTRIACO	102 51	102 527
CORONA NORVEGESE	197 42	197 21
CORONA SVEDESE	205 69	205 52
MARCO FINLANDESE	300 02	299 385
ESCUDO PORTOGHESE	9 152	9 151
PESETA SPAGNOLA	10 82	10 808
DOLLARO AUSTRAL	959 05	953 125

ORO E MONETE

	Denaro
ORO FINO (PER GR)	19 450
ARGENTO (PER KG)	324 450
STERLINA V C	140 000
STERLINA N C (A 73)	141 000
STERLINA N C (P 73)	140 000
KRUGERRAND	600 000
50 PESOS MESSICANI	720 000
20 DOLLARI ORO	650 000
MARENGO SVIZZERO	120 000
MARENGO ITALIANO	108 000
MARENGO BELGA	108 000
MARENGO FRANCESE	108 000

MERCATO RISTRETTO

Titolo	Quotazione
ZEROWATT	2 010
IND SECCO	170
B AGR C MANTOVANA	97 200
CRED AGR BRESCIANO	3 000
BANCA FRIULI	24 300
PICC CREDITO VALT	15 650
P COMM ND	16 100
P BERGAMO	18 600
P BRESCIA	6 700
P CREMA	23 450
P CREMONA	7 720
P INTRA	11 010
P LECCO	14 080
P LODI	15 500
P LU NO VARESE	9 050
P MILANO	11 200
P NOVARA	18 700
P SIRACUSA	7 799
CREDITO BERGAMASCO	27 400
BOGNANCO	828
ITAL IN VIT	160 200
SUBALP ASS	35 110
V TTOR A ASS	26 750
BRIANTEA	15 500
C TY BANK ITALIA	4 860
P NAPOL	5 070
I FC NANO	4 560
GALLARATESE	27 100
LOMBARDA	9 900
B SUBALP NA	8 090
B T BURT NA	3 590
TT B T BURT NA	130
U A	1 080
T WEST	10 400
F NANCE	27 000
F NANCE PR V	18 400
B EFFE	4 200
FRETTE	5 900
D R TT B PROV NAPOL	875

TITOLI DI STATO

Titolo	C	
BTN OT87 12%	00	
BTP 1AP89 12%	101 4	[illegible]
BTP 1AP90 12%	p	
BTP 1FB88 12%	100 65	[illegible]
BTP 1FB88 12 5%	100 65	0 05
BTP 1FB89 12 5%	102 15	0 00
BTP 1FB90 12 5%	103 9	0 05
BTP 1GE89 12 5%	101 65	0 25
BTP 1GE90 12 5%	102 95	0 00
BTP 1GN90 10%	n p	
BTP 1LG88 12 5	101 35	0 15
BTP 1MG88 12 25%	100 95	0 10
BTP 1MG89 10 5%	99	-0 10
BTP 1MG90 10 5%	n p	—
BTP 1MZ88 12%	100 4	0 70
BTP 1MZ89 12 5%	100 65	-0 05
BTP 1MZ90 12 5%	102 87	-0 05
BTP IMZ91 12 5%	n p	
BTP 1NV88 12 5%	101 9	0 10
BTP 1NV90 9 25%	n p	—
BTP 1OT88 12 5%	101 95	0 10
CASSA DP CP 97 10%	95 2	0 53
CCT ECU 82/89 13%	107 5	0 00
CCT ECU 82/89 14%	108 05	0 09
CCT ECU 83/90 11 5%	107	0 00
CCT ECU 84/91 11 25%	107 8	0 69
CCT ECU 84/92 10 5%	107 75	0 23
CCT ECU 85/93 9%	101 6	0 20
CCT ECU 85/93 9 6%	103 2	0 10
CCT ECU 85/93 8 75%	99 95	-0 45
CCT ECU 85/93 9 75%	103 5	0 00
CCT 17GE91 IND	98 2	0 00
CCT 18DC90 IND	98 45	0 00
CCT 18FB91 IND	98 1	0 00
CCT 18MZ91 IND	97 95	-0 05
CCT 83/93 TR 2 5%	90 85	0 06
CCT AG88 EM AG83 IND	100 55	0 05
CCT AG90 IND	97 8	-0 10
CCT AG91 IND	99 95	-0 05
CCT AG95 IND	95 05	0 00
CCT AP88 IND	100 15	0 05
CCT AP91 IND	101 3	0 00
CCT AP95 IND	93 65	0 00
CCT DC87 IND	100	-0 10
CCT DC90 IND	102 15	0 00
CCT DC91 IND	99 7	0 00
CCT DC95 IND	95 65	0 00
CCT EF M AG88 IND	100 5	0 00
CCT ENI AG88 IND	100 7	0 00
CCT FB88 IND	99 9	0 00
CCT FB91 IND	101 8	0 00
CCT FB92 IND	96 7	-0 05
CCT FB95 IND	97 65	0 00
CCT GE88 IND	99 95	0 05
CCT GE91 IND	101 55	0 25
CCT GE92 IND	97 6	0 46
CCT GN88 IND	100	0 05
CCT GN91 IND	100 9	0 00
CCT GN95 IND	93 15	0 11
CCT GN96 IND	94 85	0 00
CCT LG88 EM LG83 IND	100 6	0 15
CCT LG90 IND	97 7	0 05
CCT LG91 IND	100	0 05
CCT LG95 IND	95 2	0 00
CCT MG88 IND	100 05	0 00
CCT MG91 IND	100 7	0 10
CCT MG95 IND	93 25	0 00
CCT MZ88 IND	99 9	0 25
CCT MZ91 IND	100 5	0 25
CCT MZ95 IND	93 65	0 05
CCT NV87 IND	99 85	0 15
CCT NV90 IND	98 2	0 00
CCT NV90 EMNV83 IND	102	0 00
CCT NV91 IND	99 95	0 05
CCT NV95 IND	95 75	0 05
CCT OT88 EM OT83 IND	101 1	0 25
CCT OT90 IND	98 4	0 00
CCT OT91 IND	100 15	0 05
CCT OT95 IND	96	0 26
CCT ST88 EM ST83 IND	100 75	0 15
CCT ST90 IND	97 75	0 10
CCT ST91 IND	100 ?	0 00
CCT ST95 IND	95 45	-0 05
ED SCOL 75/90 9%	98 5	0 00
ED SCOL 76/91 9%	97	1 57
ED SCOL 77/92 10%	97 5	0 41
EFB94	100	0 00
EMG94	93 5	0 54
P2GE90	94 95	0 11
P2MZ90	n p	—
PAG90	n p	—
PDC90	n p	—
PGE92	n p	—
PLG 90	n p	
PMZ 92	n p	
POT 90	n p	
PST 90	n p	
REDIM B LE 1980 12%	101 9	0 00
RENDITA 35 5%	82	0 00
TAG96	94 6	0 05
TAP92	98 5	0 00
TAP96	94 9	0 00
TFB96	95 8	-0 05
TCE 96	95 4	0 21
TLG 96	95 05	0 05
TMG 92	95 4	0 00
TMG 96	94 85	0 00
TMZ 96	95 45	0 00
TST 96	94 3	

FONDI D'INVESTIMENTO

ITALIANI

	Ieri	Prec
[illegible]	16 608	16 601
[illegible]	24 503	24 353
[illegible]	14 571	14 562
[illegible]	25 644	25 525
ARCA B	20 074	20 033
ARCA RR (O	11 480	11 495
PR MECAPITAL A	24 890	24 710
PR MEREND B)	17 932	17 858
PRIMECASH (O)	12 151	12 149
F PROFESSIONALE (A	26 937	26 844
GENERCOM T (B)	16 796	16 709
INTERB AZIONARIO (A)	18 407	18 043
INTERB OBBLIGAZ (O)	13 171	13 396
INTERB RENDITA (O)	13 393	13 391
NORDFONDO (O)	11 877	11 878
EURO ANDROMEDA (B)	15 889	15 813
EURO ANTARES (O)	12 590	12 577
EURO VEGA (O)	10 631	10 635
FIORINO (A)	22 241	22 325
VERDE (O)	11 106	11 106
AZZURRO (B)	16 601	16 617
ALA (O)	11 676	11 680
LIBRA (B)	16 333	16 267
MULTIRAS (B	17 169	17 084
FOND CRI (O)	11 019	11 013
FONDATT VO (B)	13 355	13 287
SFORZESCO (O)	11 522	11 523
VISCONTEO (B)	15 610	15 541
FONDINVEST 1 (O)	11 797	11 795
FONDINVEST 2 (B)	14 607	14 556
AUREO (B)	15 828	15 780
NAGRACAPITAL (A)	14 052	13 984
NAGRARENO (O)	12 195	12 194
REDDITOSETTE (O)	14 501	14 472
CAP TALGEST (B)	14 279	14 220
RISP ITAL A BILANC (B)	17 110	16 986
RISP ITALIA REDDITO (O)	12 801	12 803
RENDIFIT (O)	11 401	11 399
FONDO CENTRALE (B)	14 324	14 263
BN REND FONDO (B)	11 032	11 028
BN MULT FONDO (O)	11 861	11 802
CAP TALFIT (B)	12 175	12 428
CASH M FUND (B)	12 498	12 428
CORONA FERREA (B)	10 670	10 634
CAPITALCRED T (B)	10 278	10 231
REND CREDIT (O)	10 796	10 791
GEST ELLE M OI	10 439	10 442
GESTIELLE B (B)	10 333	10 300
EUROMOB RE CF (B)	10 533	10 508
EPTCAP TAL (B)	10 081	10 061
EPTABOND (O)	10 738	10 731
PHEN XFUND (B)	10 152	10 119
FONDICR 2 (B	10 333	10 297
NORDCAP TAL B	9 940	9 901
IMI 2000 (O)	10 625	10 621
GEPOREND O)	10 087	10 091
GEPORE NVEST (B)	10 241	10 196
GENERCOM T REND (O)	10 179	10 182
FONDO AMERICA (B)	10 512	10 505
FOND MPIEGO (O)	10 650	10 647
FONDO COMM TUR SMO	9 971	9 930
CENTRALE REDDITO (O)	10 150	10 158
SALVADANAIO (B)	10 171	10 088
ARCA 27 (A)	10 233	10 212
IM NDUSTRIA (A)	10 043	10 013
RO OGEST (O)	10 053	10 051
ROLOM X (B)	9 970	9 939
F R MECLUB (A	10 069	10 033
PR MECLUB (O)	10 099	10 093

ESTERI

	Ieri	Prec
CAPITAL ITALIA	DOL 34 38	33 85
FONDITALIA	DOL 76 06	75 49
FONDO TRE R	LIT 37 744	37 744
INTERFUND	DOL 37 66	37 44
INT SECURITIES	DOL 20 14	28 81
ITALFORTUNE	DOL 40 28	40 28
ITALUNION	DOL 23 22	22 95
MEDIOLANUM	DOL 36 73	36 36
RASFUND	LIT 38 674	37 655
ROMINVEST	DOL 36 30	36 10

INDICI MIB

Indice	Valore	Prec	Var %
INDICE MIB	888	881	0 79
ALIMENTARI	853	849	0 47
ASSICURAT	970	957	1 36
BANCARIE	777	779	0 26
CART ED T	1 134	1 138	0 35
CEMENTI	1 395	1 377	1 60
CHIMICHE	859	861	-0 23
COMMERCIO	998	1 010	-1 19
COMUN CAZ	875	875	0 00
ELETTROTEC	730	735	0 68
FINANZIARIE	801	830	0 13
IMMOB LIARI	804	800	0 50
MECCANICHE	860	845	1 78
MINERALIE	757	754	0 40
TESSILI	1 159	1 161	-0 17
DIVERSE	1 10	006	0 10

Donne Cgil a Roma «Visibili, e ben rappresentate»

Su circa 2 200 strutture della Cgil la presenza delle donne nelle segreterie sfiora il 9%, nelle sole Camere del lavoro si scende al 4 per cento Addirittura il 2% per le segreterie regionali, il 7 e poco più in quelle di categoria ma nell'apparato tecnico si tratta del 74,4% Oggi e domani a Roma 1 000 delegati della Cgil cercheranno di far esplodere la contraddizione-donna

NADIA TARANTINI

ROMA Conferenza stampa ieri in attesa della grande giornata Nella rifondazione della Cgil le donne inseriscono uno slogan speranza (e battaglia) «Speriamo che sia femmina» E oggi e domani nell'Aula magna della facoltà di giurisprudenza (lo diranno per prime le delegate) si vedrà se è come si diceva un tempo un obiettivo praticabile Intanto nell'incontro con le giornaliste Maria Chiara Bisogni e Rosanna Pace a nome del coordinamento donne della Cgil hanno chiesto al governo una manovra fiscale (con sgravi adeguati per la produzione del reddito) che sostenga non solo la famiglia «monoreddito» ma anche quella in cui la donna lavora e alla propria confederazione un riequilibrio della rappresentanza delle donne a tutti i livelli

Per Antonio Pizzinato – che ha seguito con la sua presenza la diversa sensibilità che è maturata in parte nella Cgil – non si tratterà di una passeggiata «Si tratta di un operazione – ha detto – che vedrà momenti di rottura e di dialettica molto forte ma resta un passaggio che considero obbligatorio per centrare l'obiettivo dell'universalità della rappresentanza

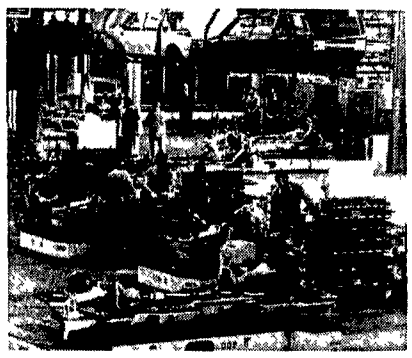
Tecce le proposte concrete del coordinamento che oggi le delegate cominceranno a discutere quota del 25% di donne in tutte le istanze sostitutiva e non aggiuntiva rispetto alla presenza maschile Compito non facile ha precisato Pizzinato perché gli appuntamenti congressuali in cui verificare questo obiettivo sono oltre 2 000 «Fare uno sforzo per rappresentare le donne come sono e non come vorremmo che fossero comporta il misurarsi anche con l'idea della famiglia sia sul piano sociale che politico

Un'osservazione resa di estrema attualità dal preannunci della finanziaria 88 Nuovi tagli ai comuni congelamento dei finanziamenti per i nidi sgravi fiscali che premiano solo la donna che sta a casa indipendentemente dal reddito Rosanna Pace ha chiesto invece che il governo dia «sostegno al lavoro delle donne» tutto il contrario di ciò che è avvenuto con la recente riproposizione del decreto sulla fiscalizzazione degli oneri sociali Il «vantaggio» di assumere donne (la più ampia fiscalizzazione) è stato semplicemente cancellato Si è trattato di un notevole spostamento di risorse 540 miliardi

«Siamo solo agli inizi del confronto con il governo sulla finanziaria – si è giustificato Pizzinato – rispetto alla quale registriamo una contraddizione tra le scelte prospettateci e gli obiettivi posti dal sindacato sul Mezzogiorno l'occupazione» obiettivi che riguardano in prima persona le donne L'aumento degli assegni familiari per una spesa di 1 000 miliardi è per la Cgil un fatto positivo ma va accompagnato da una manovra sull'Irpef che valorizzi i redditi più bassi che aumenti le detrazioni per la produzione del reddito

Cosa ne diranno le delegate? C'è molta attesa Nell'angusta stanza del coordinamento donne Cgil fino a ieri arrivavano conferme (e anche aggiunte) degli arrivi previsti nella lunga preparazione dell'appuntamento Già circa un mese fa sono state messe a punto le linee su cui incentrare la discussione la rappresentanza nella Cgil lo Stato sociale il lavoro Su quest'ultimo tema le donne Cgil fanno richieste quantitative e qualitative e chiedono di verificare nella pratica quelle parti dei contratti recentemente siglati che le riguardano direttamente con gli strumenti previsti per attuare le pari opportunità

Le donne – dice Maria Chiara Bisogni – stanno nella Cgil nelle aziende come nel territorio Ora vogliono diventare visibili E contare per quel che valgono



A Milano iniziativa del sindacato in occasione della kermesse di Agnelli al Palatrussardi

Un grande movimento di opinione pubblica per opporsi a un potere crescente

«Stanno esagerando» e la Fiom si mobilita contro la Fiat

La Fiom milanese risponde alla kermesse del Palatrussardi «La Fiat appropriandosi dell'immagine Alfa e della 164, cerca di cancellare l'autonomia della fabbrica di Arese, di imporre il suo modello di relazioni sindacali» La risposta non va data in piazza ma nella mobilitazione dell'opinione pubblica contro i pericoli di monopolio Perciò partirà da Milano una proposta per discutere il modello Fiat

STEFANO RIGHI RIVA

MILANO La grande kermesse messa in piedi dalla Fiat al Palatrussardi ha fatto scattare l'orgoglio del sindacato milanese che finora aveva badato a ricucire in silenzio le ferite dell'accordo di maggio ad Arese Ancora una volta però le strade della risposta sono molto divergenti mentre gli uomini della Fim di Tiboni hanno deciso di aderire alla «contromanifestazione» organizzata stasera in Duomo da Dp contrapponendo alla politica spettacolo dell'avvocato Agnelli una sagra dello «sfruttamento Fiat» la Fiom milanese ancora una volta tenta la via delle alleanze del ragionamento politico

«Non ci interessa essere quelli contro – spiega in un affollata conferenza stampa il segretario Ermes Riva – non vogliamo rappresentare una Milano anti Fiat una rabbia impotente che si consuma in una sera Anzi critichiamo duramente Dp che dando questo taglio alla sua manifestazione ha impedito la nascita di un fronte più largo Il problema vero è aprire un dibattito nell'opinione pubblica nazionale sulla realtà Fiat sui suoi metodi sul suo ruolo» E la prima domanda della Fiom è per la Rai come mai l'azienda pubblica mette le sue telecamere per due ore al servizio della Fiat cosa che non aveva mai fatto per l'azienda pubblica Alfa sua consorella nell'Iri? «Sia ben chiaro – dice Riva – noi siamo ben felici che si faccia tanta pubblicità alla 164 siamo i primi a sperare che se ne vendano tante ma c'è una cosa che non ci va giù stampa e televisione fanno a gara ad attribuire alla Fiat il merito della 164 auto della rinascita Ebbene questa 164 che farà rinascere l'Alfa è stata fatta tutta qui ad Arese dai nostri tecnici dai nostri operai senza che la Fiat arrivata solo pochi mesi fa ci potesse mettere mano»

In altre parole questa appropriazione così greve da parte di Agnelli dei meriti dell'Alfa fa temere alla Fiom milanese che la Fiat non intenda accontentarsi del duro giro di vite dato a maggio ai ritmi di lavoro ma che voglia definitivamente fagocitare lo stabilimento milanese

«Sarebbe la distruzione di competenze nel settore delle auto di lusso che a Torino non hanno e sarebbe il progetto di normalizzazione sindacale denunciamo già ora il tentativo di staccare dal sindaco i quadri e i tecnici ai quali si chiede di ridare indietro la tessera se non vogliono rischiare di essere messi in un angolo di vedersi togliere gli incarichi» Queste cose sono tutte scritte su un volantino distribuito a tutti gli operai dell'Alfa e che forse arrivera anche agli ospiti della *soiree* al Palatrussardi

«Ma non è tanto con loro che ce la prendiamo – spiega il segretario della Camera del lavoro Carlo Ghezzi – non vogliamo impiccarci nella contestazione di uno show di cattivo gusto A noi interessa un'altra cosa con la Fiat a Milano si deve fare i conti visto che sta diventando un gigante anche nella nostra città Vogliamo partire con una grande campagna anzitutto di conoscenza dell'arcipelago Fiat e mettere insieme una strategia di confronto Una cosa che va ben al di là del sindacato vogliamo il parere degli ammministratori e degli intellettuali sapere ad esempio se a Milano si intendono tollerare i sistemi antisindacali della Fiat E crediamo che persino in Assolombarda al di là dei silenzi di oggi ci sia qualcuno che non condivide i metodi Fiat Abbiamo delle possibilità di spuntarla anche al *Corriere della Sera* gli uomini Fiat sono arrivati con la faccia feroce poi dopo una serie di lotte vincenti del sindacato hanno cambiato registro e adesso discutono con noi su tutte le questioni»

Dunque non è lo scontro di una sera la lotta impari tra un picchetto in piazza e la grande macchina dello spettacolo Rai Fiat Anche se dicono in Fiom dovranno spiegare all'opinione pubblica perché hanno negato alla Fiom tre minuti di trasmissione per spiegare le sue ragioni dovranno spiegare chi paga il tutto chi ha autorizzato questa trasmissione. Ma intanto il sindacato ancora una volta si trova in difesa a rincorrere l'iniziativa altrui E la Fiom da una risposta amara L'vero arriviamo tardi Ma non è una scoperta che sull'Alfa stiamo pagando una mancanza di unità che già rese difficile l'accordo di maggio Ora però kermesse a parte il protagonismo del gruppo Agnelli sta cominciando a far riflettere molti nel sindacato come nelle forze della sinistra «Stiamo lanciando un allarme conclude Ghezzi – per il significato che questo monopolio può avere per gli equilibri democratici di questo paese Agnelli dice che vuol crescere ancora Sul piano internazionale probabilmente ha ragione ma sul piano interno nessuna azienda al mondo gode di una situazione di privilegio come la Fiat»

Occupata dai cassintegrati la Sgs

Si lotta contro i licenziamenti Oggi assemblea generale La solidarietà di Catania Gli accordi con la Thompson

ALDO VARANO

CATANIA La Sgs di Catania la più grande fabbrica della città è stata occupata ieri mattina da un gruppo di lavoratori in cassa integrazione che la direzione aziendale ha deciso di licenziare La svolta per alcuni aspetti drammatica è stata decisa in un clima carico di tensioni ieri mattina Da 15 giorni lo stabilimento era picchettato dai cassintegrati Per tutto questo periodo gli altri dipendenti avevano disertato la fabbrica bloccando interamente la produzione nonostante pesanti minacce di ulteriori licenziamenti e di trasferimenti di lavoratori italiani in stabilimenti francesi consociati L'occupazione non è stata decisa dai sindacati che ne hanno preso atto e stanno lavorando alla costruzione di una strategia più articolata capace di unificare tutti i dipendenti dello stabilimento Per questa mattina è stata decisa un'assemblea dentro la fabbrica con tutti i lavoratori Venerdì passato a Roma il fatto che ha inasprito lo scontro la direzione Sgs ha rigettato la richiesta di annullare i licenziamenti fatta dal sottosegretario alle PpSs onorevole Santarelli La Sgs (ex Ates) è di proprietà della Stet e fa quindi capo all'Iri È la prima volta che un'azienda dell'Iri decide di ricorrere senza mezzi termini ai licenziamenti I sindacati considerano pericolosissimo che tale strategia venga inaugurata nel Mezzogiorno dove le critiche al ruolo e alla presenza delle PpSs sono ampie ed unanimi

Ma non si tratta solo di questo Il provvedimento questa la valutazione dei 1 784 dipendenti catanesi è stato deciso in tempi e modi che lasciano trasparire un disegno di drastico ridimensionamento nonostante l'impianto catanese venga giudicato di grandi e sofisticate capacità tecnologiche Qui si è realizzato un meccanismo intrecciato di produzione e ricerca scientifica che ha fatto in pochi anni della città etnea uno dei maggiori produttori di «fette» di silicio (il materiale strategico dell'industria microelettronica) il maggiore produttore di *power* i semiconduttori di potenza che formano il cuore e il cervello di circuiti elettronici di autotelevisori oro ogi ed elettrodomestici in genere Ford Chrysler Ibm Olivetti Fiat (solo per citare i più importanti clienti) utilizzano e montano *power* costruiti dalla Sgs

I 250 cassintegrati (gran parte donne) si sono formati nel tempo Alcuni hanno una «anzianità» di sei anni quasi tutti hanno ripetutamente frequentato corsi di riqualificazione La Sgs proprio per il carattere avanzato delle sue tecnologie ha ottenuto infatti in questi anni cospicui finanziamenti per corsi di formazione e lavoro e per ammodernamenti tecnologici (anche se ora il comunista Lucenti il psi Andò e il dc Sapienza in una interrogazione parlamentare congiunta chiedono un'indagine per sapere se tali finanziamenti non siano stati illegittimamente spostati in centri esteri del gruppo) Perché proprio ora i licenziamenti? Il sindacato aveva chiesto una proroga fino al primo gennaio e la condizione che venisse comunque garantita l'occupazione dei cassintegrati L'azienda si è detta d'accordo a condizione di precisare fin da ora che per quella data i 250 sarebbero stati tolti dall'organico Una rigidità eccessiva e soprattutto inutile (persino sul piano tecnico) che ha fatto comprendere come l'obiettivo vero sia quello di una dimostrazione di forza capace di aprire la strada a ben altri tagli nell'organico Recentemente il gruppo si è associato alla Thompson francese Nessuno conosce con precisione i progetti di ristrutturazione aziendale concertati al momento della fusione La Sgs ha smentito le indiscrezioni della stampa specializzata che fanno ammontare al 40 per cento i tagli decisi nell'occupazione Ma nessuno sa su quali piani poggi questa smentita Di certo ancora ieri il presidente della Regione siciliana che in passato ha portato grandi finanziamenti al gruppo ma che in questa occasione si è ben guardata dal l'utilizzare il suo potere di contrattazione per risolvere la vertenza ha candidamente confessato di non conoscere i misteriosi piani sottesi all'accordo Sgs Thompson Ormai in discussione e quindi il destino della fabbrica «Ma nessuno deve immaginare che sia possibile smobilitare la Sgs senza che la città si ribelli – dice Vasco Giannotti segretario dei comunisti catanesi – Il governo la Regione e le Partecipazioni statali devono sapere che ci impegneremo fino in fondo A partire dalla difesa dello stabilimento e al suo sviluppo chiameremo le forze democratiche cittadine per ricostruire il tessuto produttivo della città»

Finsider

In rosso per 2.000 miliardi?

ROMA La Finsider alla fine di quest'anno potrebbe ritrovarsi con un bilancio in rosso di quasi 2 000 miliardi Una cifra da capogiro I dati del primo semestre segnano un passivo di 580 miliardi mentre uno studio commissionato dal nuovo vertice della finanziaria Iri alla multinazionale McKinsey prevederebbe un finale 87 da tragedia Dopo lo studio a Genova i vertici Italsider avrebbero venerdì scorso studiato la situazione per raschiare il fondo del barile e ridurre al minimo i danni Alla fine del 1986 la Finsider perdeva circa 980 miliardi Preoccupante il livello d'indebitamento che sembra aver raggiunto ormai i 10mila miliardi di lire I mezzi propri sui 13 500 miliardi investiti si sono ridotti infatti a 3 500

Trovato il foro nel barillet del reattore nucleare Superphoenix

È stato trovato finalmente dopo diversi mesi di ricerche la fessura nel «barillet» del reattore nucleare Superphoenix di Creys Melville A causa di quella fessura sono fuggiti a marzo diverse tonnellate di sodio liquido un elemento pericolosissimo che si è andato ad accumulare tra la parete del «barillet» e l intercapedine La fessura è stata scoperta grazie ad una tecnica di sondaggio acustico provata per la prima volta a Douneray in Scozia La causa della fessura non è stata però ancora identificata dai tecnici anche se alcuni sostengono che il problema è nella lega che compone la parete interna del contenitore Comunque sia e molto probabile che il contenitore venga sostituito il che costerebbe 400 milioni di franchi (80 miliardi di lire) alla società franco italo tedesca che la gestisce Il reattore dovrà probabilmente restare fermo per almeno tre anni

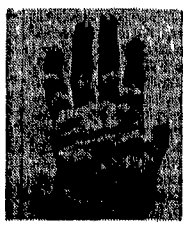
Apre la prima azienda tedesca di ingegneria genetica

Dopo due anni il governo federale tedesco ha concesso alla Hoechst di produrre l insulina umana sintetica con la manipolazione genetica dei batteri Questa è la prima azienda autorizzata ad iniziare in Germania Ovest una produzione di farmaci realizzati con l ingegneria genetica Finora i Verdi erano riusciti a bloccare la domanda di autorizzazione avanzata dalla azienda farmaceutica tedesca sin dal 1985 La Germania non ha ancora una legge che regoli l uso di organismi modificati genetica mente

Sei uomini in slitta sull'Antartide

Sei uomini tenteranno di fare una prima traversata del l Antartide in slitta per chiedere che questo continente senza frontiere resti «una terra di scienza e di pace» L iniziativa è stata presa da un americano un sovietico un inglese un canadese un giapponese e un francese L impresa dovrebbe essere tentata nel periodo che va dall agosto 1989 al marzo 1990 I sei uomini copriranno complessivamente 7 500 chilometri con tre slitte trainate da quattordici cani ciascuna Tra i partecipanti alla spedizione c è anche Jean Louis Etienne medico il primo uomo a raggiungere l anno scorso il Polo *Nord da solo e a piedi*

Non era lo Yeti, ma solo una grande scimmia



Non era lo Yeti ma forse solo una gigantesca scimmia senza coda lo strano essere abbattuto nel 1957 nella provincia di Zheljank nell est della Cina Finora i resti dell animale erano classificati ufficiosamente come quelli di un «uomo orso» Ma per il professor Zhou Guoxing specialista di ricerche sullo Yeti al museo di storia naturale di Pechino la realtà è molto meno romantica Si tratterebbe solo di una grande scimmia priva di coda anche se non è ancora certo a quale gruppo appartenga

La freddezza del bambino con la madre che lavora

Che i cuori delle mamme lavoratrici non si stringano troppo l ennesimo studio sul rapporto madre figlio condotto questa volta dai ricercatori dell Università di Chicago dimostrerebbe che i primogeniti delle donne che lavorano fuori casa sarebbero «freddini» con la madre Le cifre dello studio parlano del 47% dei bambini addirittura indifferenti nei confronti della madre che si è assentata per lavoro durante il primo anno di vita Lo stadio della freddezza comunque è limitato e tende a scomparire per essere riassorbito in una condizione di normalità

ROMEO BASSOLI

Stravaganze cromatiche
Ortaggi e frutta cambieranno colore grazie alla genetica

Il nemico colesterolo
Già pronti grassi che non contengono la pericolosa sostanza

Il cibo prossimo venturo

Pomodori color canarino barbabietole zebrate e patate rosso fiamma

FLAVIO MICHELINI

Mostri della genetica? C è una gran ressa di biologi bioetici Padri della Chiesa intenti a scrutare il Medioevo prossimo venturo quando l Homo Sapiens secondo la definizione di un eminente scienziato americano «creerà versioni viventi mai previste dall evoluzione naturale Forse le preoccupazioni sono fondate Magari ve ne fossero state altrettante a Los Alamos negli anni 40 Ma sembra opportuno osservare che in realtà i mostri sono già tra noi e tali da far venire i brividi al più imperturbabile degli osservatori

La moderna ingegneria genetica (precisiamolo subito) in questo caso è innocente non c entrano il Dna ricombinante né i batteri trasformati in macchinette fotocopiatrici tanto meno la clonazione umana I «mostri» nascono *dall antica genetica del buon* vecchio abate Gregorio Mendel e non sono altro che tradizionali ibridazioni fra piante Ma ecco sono i risultati

«Quando il signor Andrew D Amico – ha riferito il New York Times – cucinò per il party dell Esecutivo del Mobil Corp servì patate color porpora cardinalizia Vi furono molti commenti – disse il signor D Amico chef del ristorante «Dove» a Manhattan – e tutti pensarono che le patate fossero state ottenute con procedimenti chimici» Erano invece ibridazioni genetiche così come le carote bianche che seguirono la prima portata i pomodori gialli le barbabietole color oro zecchino le banane rosse le ciliegie gialle gli spinaci di un bel rosso acceso i lamponi dorati il pepe purpureo e i finocchi color bronzo

Personalmente saremmo fuggiti più in fretta che se fosse comparso l uomo metà scimmia e metà no Ma i gusti non si discutono «La gente vuole sempre qualcosa di nuovo – assicura il signor Alain Quirin lo chef di Raoul s un bistrò francese dopo il pranzo è più interessante parlare di banane rosse che delle consuete banane normalmente in commercio «Questi speciali alimenti – aggiunge il signor Nan Rotschild un professore di antropologia al Barnard College – potrebbero essere riservati ad una élite Prima che i frigoriferi *fossero largamente diffusi* i ricchi potevano esibire il loro status symbol preparando gelati Ora potrebbero servire pannocchie di grano color lavanda»

È vero che qualche conformista si ostina a pensare che una ciliegia dovrebbe essere color ciliegia ma commercianti e approvvigionatori di ristoranti garantiscono che le vendite di frutta e vegetali dai colori insoliti sono in costante ascesa «Il giallo sembra particolarmente popolare e le richieste di pomodori color canarino – spiega Joe Weiss presidente della Northern Produce Mushrooms Inc di Los Angeles – eccedono largamente l offerta»

A Long Island City New York voli speciali portano banane rosse pepe bronzeo cozze verdi e barbabietole a strisce come le zebre «È una bianca fragola – sussurra il Director managing Walter Martin – il cibo preferito dei vostri bambini» E infatti negli ultimi tre anni le vendite della sua Compagnia sono aumentate del 50% mentre la Marche Seede International (Dixon, California) ha raddoppiato il fatturato offrendo 33 tipi di lattuga variamente colorati «per far felice la gente»

È prevedibile che presto o tardi anche questa moda raggiunga le province più periferiche dell Impero come la nostra E del resto non si può negare qualche risvolto positive All on Andreotti ad esempio potrebbero essere offerti degli spinaci color porpora cardinalizia e all on Zanone Ministro della Difesa, delle patate a stelle e striscie, in grado di nascere già con impresse scritte come «Colonnello non voglio pane» «Rapidi ed invisibili partono i sommergibili» e altre appropriate e patriottiche diciture Come osserva il signor Walter Martin l importante è far felice la gente

Disegno di Umberto Verdat

Negli Usa il business dei nuovi alimenti e la pubblicità impazza

MARIA LAURA RODOTÀ

Lui manageriale porta l impermeabile lei raffinata e misteriosa sono alla stazione Proprio come nello spot del la pasta Barilla E con lo stesso scopo immergere in un atmosfera intrigante e sofisticata un prodotto alimentare comune e anche un po pesante Alla televisione americana i due tenebrosi promuovono infatti una margarina più cara e sostengono più buona della media con un nome lungo ed eloquente «I can t believe it s not butter» «non posso credere che non sia burro» È una pubblicità che racconta più di molti studi di due grandi ossessioni all ordine del giorno negli Stati Uniti quella storica per i cibi grassi cucinati con tonnellate di grassi animali lardo e soprattutto burro e quella in contrasto più recente e salutista di cercare di contenere il tasso di colesterolo Tutti i cibi che lo permettono si fregiano dell etichetta «no cholesterol» giornali e riviste pubblicano minacciose tabelle che mettono fuorigioco tutti i piatti preferiti dagli americani

L industria alimentare ovviamente cerca di reagire Contrattaccando sui soliti fronti ma anche aprendone di nuovi In prima fila c è i Wisconsin lo stato del Midwest che è il più grosso produttore di latte e formaggi del continente che ha diversificato le sue strategie da un lato ha rilanciato l intesa campagna pubblicitaria che bombarda gli spettatori con irresistibili immagini di formaggi ricchi e filanti dall altro co finanzia nella sua più prestigiosa università statale a Madison una ricerca che promette di togliere sensi di colpa a chi mangia grassi animali e di ricatturare chi li ha abbandonati il suo dipartimento di scienze dell alimentazione sta terminando gli esperimenti per mettere a punto una tecnica per togliere il colesterolo dal cibo

Come per il caffè decaffeinato

Con la collaborazione e la sponsorizzazione di una compagnia del Massachusetts la Phasex Corporation si è trovato con successo a usare uno dei procedimenti impiegati per decaffeinare il caffè quello basato sui «fluidi supercritici» a metà tra gas e liquidi prodotti dalla pressione esercitata sul biossido di carbonio I fluidi sono in grado di sciogliere parecchie sostanze chimiche e fanno dissolvere il colesterolo negli alimenti «I risultati sono più che brillanti siamo riusciti a ottenere burro lardo manzo e rossi d uovo senza colesterolo» annuncia Val Krukonis portavoce della Phasex E con la tecnica dei fluidi supercritici aggiungono i ricercatori dell Università del Wisconsin non si toglie sapore e non cambia l aspetto e la consistenza del cibo Che arriverà nei negozi tra circa un anno anche se non si sa ancora in che veste «Stiamo facendo le nostre valutazioni economiche» spiega Krukonis «Quando sapremo quanto costa eliminare il colesterolo su scala industriale potremo decidere se lanciare nuovi alimenti con una rivoluzione nell alimentazione di massa o se i costi saranno alti come uno sfizio riservato a chi può

I tentativi della Cornell University

Gli esperimenti nel Wisconsin intanto hanno scatenato una corsa al cibo senza colesterolo Con le stesse tecniche ci sta provando anche il dipartimento di scienze della nutrizione della Cornell University Mentre l Udia l associazione dei produttori di latticini ha tentato un altra strada sta finanziando ricerche per mettere a punto un procedimento chimico che tolga almeno il 40% del colesterolo e dei grassi saturi dal burro E pare che visti i risultati ottenuti i dirigenti dell Udia siano particolarmente ottimisti e che contino di poter lanciare il nuovo burro al colesterolo dimezzato già all inizio dell anno prossimo

I resti fossili nello Yunnan
In Cina l'uomo più vecchio del mondo? Avrebbe 4 milioni di anni

Secondo un gruppo di scienziati cinesi alcuni resti fossili scoperti tempo fa nella regione dello Yunnan apparterrebbero al più antico uomo vissuto sulla terra circa quattro milioni di anni fa La notizia diffusa da un giornale di Shanghai è stata confermata seppure con molta cautela dal direttore del Museo centrale dello Yunnan l antropologo Hu Zhendong I reperti fossili – alcune ossa e dei denti – trovati nei pressi di un villaggio nel distretto di Yuanmou ai piedi della catena montuosa degli Hudiè erano stati in un primo tempo catalogati come resti di un primate noto ai paleontologi col nome di Ramapithecus Successivi scavi nello stesso sito hanno però portato alla scoperta alcuni mesi fa di rudimentali attrezzi di pietra e di un nuovo reperto osseo un femore leggermente più grosso di quello dell uomo moderno che secondo una prima indagine condotta dagli scienziati dimostra come l essere ai quali apparteneva camminava eretto Poco più lontano sono stati trovati anche resti di un fuoco sul quale gli scienziati stanno indagando per stabilire se esso fu acceso da quello che hanno iniziato a chiamare l uomo di Hudie» o se è avvenuto per cause naturali Il professor Hu Zhedong ha comunque tenuto a precisare che la scoperta non potrà dirsi tale finché scienziati inviati sul posto dall Accademia delle scienze di Pechino non la confermeranno

La pericolosa Babele delle armi nucleari

Nessuno nella Nato si è mai preso la briga di spiegare nei dettagli cosa si debba intendere per guerra nucleare limitata Gli strateghi dell Alleanza pretenderebbero infatti di poter iniziare prima e di sostenere poi uno scambio di ordigni nucleari sul teatro europeo mantenendolo limitato

Tutto questo è secondo uno dei più grandi specialisti del mondo l australiano Desmond Ball intervenuto ieri al convegno di Castiglioncello impossibile C è il rischio che l intero sistema precipiti nel caos e che una volta messo in moto non si riesca più a bloccarlo

MARCO DE ANDREIS

La «risposta flessibile» è la dottrina militare ufficiale della Nato dal 1967 Tra le altre cose essa postula che l Alleanza atlantica possa trarre vantaggio dall usare per primi armi nucleari in caso di conflitto in Europa Questo assunto cardine della strategia occidentale è stato ieri sistematicamente smontato al convegno organizzato dall Unione scienziati per il disarmo (Uspid) sul tema «sviluppo tecnologico corsa al riarmo e controllo degli armamenti»

Il grosso degli argomenti contro ogni illusione di cavare qualche vantaggio dall uso delle atomiche è venuto da un australiano di nome Desmond Ball Malgrado la corporatura da rugbysta Ball è un professore responsabile del Centro studi strategici e di difesa dell Università di Canberra ed è considerato uno dei massimi esperti mondiali dei problemi di comando e controllo delle armi nucleari Il termine «comando e controllo» può spaventare ma in buona sostanza si tratta di questo i mezzi tecnici e l organizzazione occorrenti per mantenere le forze nucleari sotto il controllo dell autorità politico militare Si tratta di un problema cruciale basta pensare agli scenari e alla «dottor Stranamore in cui un militare impazzito decide per conto suo di bombardare l avversario

Tutto sommato il sistema di comando e controllo nucleare messo in piedi dalla Nato è abbastanza affidabile se il problema è appunto quello di evitare eventuali Stranamore E invece penosamente inadeguato rispetto all assunto del primo uso delle armi nucleari contenuto nella risposta flessibile Gli strateghi dell Alleanza pretenderebbero infatti di poter iniziare prima e di sostenere poi uno scambio di ordigni nucleari sul teatro europeo mantendolo limitato Nessuno nella Nato si è mai preso la briga di spiegare nei dettagli cosa si debba intendere per guerra nucleare limitata Tuttavia è lecito presumere che si voglia indicare la capacità di discriminare gli obiettivi di coordinare gli attacchi di comunicare con le forze proprie e per riuscire ad interrompere in qualche modo le ostilità anche con l autorità politica dell avversario Tutto questo è secondo Ball semplicemente impossibile l intera rete di comando e controllo della Nato si basa su sessanta nodi cruciali (posti comando centri di comunicazione depositi di armi nucleari ecc) che non resisterebbero a un attacco portato con armi convenzionali La distruzione anche solo di venti di questi nodi – ha proseguito Ball – getterebbe l Alleanza atlantica nel caos più completo il vertice politico non avrebbe più modo di comunicare con le proprie forze militari Le ostilità proseguirebbero sino all esaurimento delle rispettive risorse in modo imprevedibile e soprattutto incontrollabile

È chiaro che la conclusione più logica da trarre da un analisi tanto spietata e per molti aspetti preoccupante è che è tempo per la Nato di rivedere profondamente la dottrina della risposta flessibile» In particolare sarebbe ora di muoversi verso il cosiddetto «non primo uso» delle armi nucleari cioè un impegno pubblico e solenne a non usare mai per primi le armi atomiche – impegno che come si vede fa a pugni con gli assunti della strategia vigente L azione del non primo uso comunque renderebbe più semplice e logica la rimozione di quelle diverse migliaia di testate nucleari «tattiche» che la Nato continuerà a schierare in Europa anche dopo l accordo sugli euromissili

Sulla dottrina dell Alleanza atlantica si è soffermato anche George Rathjens del Centro per gli studi internazionali del Mit Secondo questo studioso americano il cui intervento ha chiuso la sessione del convegno dedicata ai problemi di comando e controllo La Nato ha in questo campo il sistema che si merita» Per Rathjens la Nato può sperare di migliorare il comando e il controllo delle proprie forze nucleari solo a patto di abbandonare la risposta flessibile e l idea del primo uso delle armi atomiche Un idea che egli ha definito una sorta di macchia per la fine del mondo» di nuovo un concetto tratto dal vocabolario di Strangelove

Con la comunicazione del fisico italiano Francesco Lenci segretario dell Uspid il convegno invece è tornato sul terreno più familiare al grande pubblico del controllo degli armamenti Riandando alla lunga storia degli sforzi internazionali per mettere fine agli esperimenti nucleari Lenci ha criticato l Unione Sovietica per aver interrotto la moratoria unilaterale dei test – osservata dall Urss per un anno e mezzo purtroppo senza che gli americani si decidessero a fare altrettanto Critiche comunque anche ai paesi europei della Nato secondo Lenci nel dicembre 85 essi avrebbero dovuto sostenere una mozione presentata all Assemblea delle Nazioni Unite la cui approvazione avrebbe creato i presupposti giuridici per il bando totale dei test nucleari Su questo argomento è intervenuto anche il fisico americano Paul Brown manifestando tuttavia assai più cautele di chi lo aveva preceduto Cosa comprensibile del resto se si pensa che Brown lavora al laboratorio di Livermore Come dire il cuore della ricerca nucleare militare americana

Al «Solinas '87» premiati tre giovani sceneggiatori. Ma è stata anche un'occasione per discutere tra addetti ai lavori dell'«immagine scritta»

Polemiche e contestazioni per la «kermesse» di Raiuno sulla nuova ammiraglia dell'Alfa. Intanto si tirano le somme della sfida autunnale

Vedi retro

CULTURA e SPETTACOLI

C'è un limite a tutto

Nel saggio intitolato *Limina* (Feltrinelli pagg 166 lire 25 000) Franco Rella mette l accento su due momenti del moderno che s inaugura egli dice con la riflessione e l opera di Schlegel e Novalis l impraticabilità di una contrapposizione tra pensiero positivo e pensiero negativo in tesi l uno e l altro a dar conto di tutto e la necessità che il sapere non si traduca in potere L altro momento cardine strettamente legato ai primi due momenti è l arte in particolare il racconto la mediazione narrativa

Limina il limite non è una frontiera invalicabile non è un fine né la fine ma un luogo di attraversamento interno Pensare il moderno è pensare il limite è pensiero liminare L esempio che più di ogni altro può servire per la comprensione di questo testo e del limite come frontiera interna di un luogo è anch esso frutto della riflessione sul pensiero anticipatore di Schlegel e l esempio è l amore che non è separazione né sintesi ma spazio attraversato da un limite che unisce e nel tempo stesso separa e distingue gli amanti L altro esempio è la città, nella quale già Leopardi vide una pluralità di limiti La città è uno spazio attraversato da questa pluralità di limiti ma non è un labirinto bensì ed ecco ancora Schlegel un arabesco negazione di forme chiuse Tale negazione riconduce al termine che segna l inizio del saggio atopia o assenza di luogo Paradossalmente l assenza di luogo ci permette «di afferrare lo spazio in tutte le sue estensioni di coglierne la specifica realtà » È dunque lo spazio atopico che accoglie in sé il limite che non è limite esterno né linea di difesa

Il sottotitolo del saggio rimanda al reale al rapporto con le cose («Il pensiero e le cose») È lo stesso superamento della metafora del labirinto che spinge a ripensare il concetto di reale per addentrarci nel possibile a partire dalla cosa La quale è anch essa sintesi paradossale perché vi agiscono sia Polemos che Eros La cosa è un luogo che accoglie in sé il limite

Spostiamo per ora l attenzione sul terzo momento cardine l arte Rella riflette su due celebrati dipinti di van Gogh *I mangiatori di patate* e *Corvi su un campo di grano* Nel primo dipinto la luce dell invisibile si mostra al l interno del visibile «Le patate de *I mangiatori di patate* del 1885 non emanano soltanto il colore terroso della fatica e della fame ma anche una luce che è ben più viva di quella che si disperde dalla cieca lampada che pende dal soffitto» Le cose nascondono un limite e un segreto La proposta kafkiana (l ombra e il modo diverso di raccontare una «diversa esperienza del mondo») le «cose» di van Gogh l androgino balzachiano (forse *animus* e *anima* insieme donna angelo, fiore umano ma si veda in questo stesso libro «Angeli e androgini Su *Séraphîta* di Balzac») il baudelairiano re di un paese piovoso la Parigi del *Paysan de Paris* di Aragon (Rella ne curò la nuova edizione per li Saggiatore nel 1982) i paesaggi di Peter Handke (il suo *nostos* il suo ritorno a casa al *dappertutto* dell uomo del nostro tempo) l amore della cosa nella pittura di Cézanne e gli scritti di Ricoeur sulla narratività rivelano l atteggiamento di Rella nei confronti dell arte e in particolare della narrativa (egli stesso è autore di un romanzo dal titolo in perfetta chiave con la sua ricerca *Attraverso l'ombra*) Al racconto ripensando Aristotele e Ricoeur egli affida quella mediazione che dà un eco più sonora – che la fa irrompere dice decisamente sulla scena del pensiero – al mormorio della parola mitica che risuona sotto il logos della filosofia È la finzione che esplora il limite fra *fabula* e mito

L uomo del moderno spaesato privo di luogo l uomo del *dappertutto* si apre dunque a una diversa visibilità del mondo e a una diversa esperienza delle cose Ciò detto Prendiamo due quadri di Van Gogh *I mangiatori di patate* e *Corvi su un campo di grano* Nel primo, il colore delle patate si mescola con quello della lampada che pende dal soffitto, nel secondo s inabissano due soli uno quello vero dell astronomia, l'altro, quello dell immaginazione Analizzando queste due opere Franco Rella arriva ad alcune conclusioni che l uomo «moderno» appunto, è guidato da entrambi i soli È la rappresentazione dello «spaesamento» a cui siamo sottoposti, e nel quale niente può venir sacrificato al puro potere della ragione

OTTAVIO CECCHI

«I mangiatori di patate» di Van Gogh

portiamo di nuovo l attenzione su van Gogh questa volta su *Corvi su un campo di grano* Lo spostamento ci servirà a preparare nei limiti del possibile una conclusione sul secondo momento il rapporto tra sapere e potere In *Corvi su un campo di grano* s inabissano due soli il sole del l immaginazione e il sole del l astronomia S inabissano tutti e due perché non è possibile come vuole Cartesio «decidere» l inabissamento del l immagine del sole suggerita dai sensi (il sole piccolo) se questo sole precipita insieme con lui precipita anche il Sole dell astronomia (il Sole della ragione e della scienza molte volte più grande della Terra) E in questa «decisione» che il sapere si fa potere Nell arabesco in cui l uomo del moderno si aggira i due soli lo guidano tutti e due l uno non esclude l altro e come gli amanti sono uniti e separati sono spazio attraversato da un limite «È la tensione tra tutti i soli possibili che illumina l orizzonte di tutta l esperienza umana» L uomo del nostro tempo nella sua situazione atopica nel suo spaesamento si apre a una diversa visibilità del mondo a una diversa esperienza delle cose e sperimenta «la possibilità di un conflitto che non abbia come posta l annientamento del l avversario» Niente deve essere sacrificato al potere della ragione dice Rella o alla ragione dei potenti E qui si saldano i tre momenti cardine che abbiamo creduto di intravedere nel saggio

A questo livello si situa la conclusione del ragionamento intorno alla letteratura e al l arte Il sapere del possibile lotta per la sua sopravvivenza «contro ciò che lo nega ma lotta anche per la sopravvivenza di tutto ciò che tende a sopraffarlo» Questa particolare forma di polemos e la sostanza della letteratura e del l arte Si è ben lontani dunque dalla «decisione» che inabbissando il sole dei sensi finisce per causare anche l inabissamento del sole della ragione

Tutta la riflessione si trasforma infine in proposta etica L atopia torna a suggello «Se noi accettiamo la dimensione atopica che desitua il luogo proprio nell assenza di luogo o nel dappertutto l agire etico deve essere allora la difesa di questo dappertutto di questo ovunque in cui abitano il soggetto e le cose che egli ama e da cui egli è amato» La critica o meglio l accusa al sapere potere alle ideologie del progetto del progresso e della crescita che paradossalmente trascinano verso la distruzione e il nulla non potrebbe essere più esplicita Tuttavia Rella parla di progetto di progettare la differenza Il lettore diffidente oltre ogni dire nei confronti del verbo progettare e del termine progetto si chiede a questo punto se non sia proprio il progetto il più ambiguo custode della cosa osservata nella sua morta immobilità

Il discorso di Rella è però chiaro Non chiude ma apre Al termine della notte è possibile intravedere un barlume Si vuol dire che il suo è un discorso vitale che dice come l amore che custodisce la cosa osservata nella sua immobilità (la parafrasi di poco fa sul progetto e interamente da addebitare a noi) porti alla morte della cosa Le cose invece vivono nel mutamento Il *progettare* verbo terribilmente compromesso si riscatta nel saggio di Rella nella progettazione della differenza è possibile progettare il luogo lo spazio atopico in cui dice il saggista le differenze possono non solo manifestarsi ma anche prodursi Insomma la riflessione di Rella si conclude fuori dal positivo e dal negativo si conclude drammaticamente Non v e certezza nemmeno certezza della fine ma solo un attraversamento avventuroso pericoloso come il deserto senza confini e il mare pieno di mostri È questo andare che porta al *dappertutto* alla dimora propria dell uomo Si va in uno spazio intermedio dove le idee e le immagini confluiscono dice Rella con il mondo delle cose sensibili

Cinema: italiani e francesi a confronto

È cominciato ieri a Roma a Villa Medici un cineconfronto Francia Italia promosso dall Accademia di Francia e dall Associazione nazionale circoli cinematografici italiani (Ancci) La manifestazione organizzata in vista del 1988 anno europeo del cinema e della televisione si concluderà il 2 ottobre e comprende una rassegna di film di giovani registi italiani e francesi e un seminario di studio I film a confronto sono «Buisson ardent» di Laurent Perrin e «La seconda notte di Lino Bizzarri «Hotel colonial di Cinzia Torrini e «Poussière d ange» di Edouard Niermas «Le grand chemin di Jean Lopu Hubert e «La coda del diavolo di Giorgio Treves (nella foto) «Dolce assenza» di Claudio Sestieri e «La trace» di Bernard Favre «Desordre di Olivier Assayas «La donna del traghetto» di Amedeo Fago e «La femme de ma vie di Regis Wargnier Nel seminario di studio saranno messe a confronto le legislazioni cinematografiche dei due paesi si parlerà di cinema d autore di coproduzioni e dell accesso alle professioni del cinema

San Zeno ritrova i colori

Ai primi di novembre torneranno a splendere i colori della lunetta e delle formelle che da quasi otto secoli e mezzo ornano il portale di una delle più belle chiese del medioevo San Zeno Maggiore a Verona È cominciato infatti il restauro della parte alta del protiro con la lunetta di San Zeno ritratto mentre consegna gli stendardi del Comune ai fanti e ai cavalieri Anche le formelle con le storie del santo e gli architravi con le allegorie dei mesi saranno sottoposti a restauro Sono fra i rari esempi di sculture medievali totalmente dipinte I colori però sono attualmente ricoperti dalla polvere dal guano dei piccioni da incrostazioni calcaree e anche da un fissativo usato in un vecchio ritocco I colori debbono essere liberati meccanicamente a colpi di bisturi Le condizioni delle sculture al coperto del protiro sono accettabili quelle non riparate sono invece in pessimo stato

Giovanni Pisano parte per gli Usa

La mostra sulle sculture di Giovanni Pisano sarà presentata al Metropolitan Museum di New York In occasione della settimana italiana negli Usa Fra le opere esposte ci sarà anche il monumento funebre a Margherita di Brabante fortunosamente recuperato in questi ultimi anni La mostra allestita da Max Seidel su iniziativa delle Sovrintendenze liguri ha rappresentato uno degli eventi culturali più significativi del 1986 Oltre alle sculture del Pisano varcheranno in questa occasione l oceano anche il tesoro di San Gennaro il Codice dei privilegi di Cristoforo Colombo e una raccolta di antichi portolani

Made in England la maglia di ferro

Una «cotta» di maglia di ferro lavorata a mano oltre duemila anni fa è stata trovata all interno di una sepoltura celtica vicino a Kirkburn nello Yorkshire lo hanno annunciato ieri gli archeologi del British Museum «L armatura è una delle più antiche trovate in Europa e la più antica della Gran Bretagna» ha dichiarato Ian Stead che dirige gli scavi La cotta lunga un metro e venti era poggiata sui resti di un guerriero (non si esclude che possa trattarsi di una donna) che apparteneva con ogni probabilità all aristocrazia celtica dell età del ferro «La maglia di ferro è molto fitta e al pari dei resti umani assai ben conservata» ha aggiunto l archeologo Il guerriero è stato sepolto intorno al secondo secolo avanti Cristo all interno del suo carro da guerra Secondo alcuni storici fu proprio dai celti che gli occupanti romani appresero la tecnica per lavorare la maglia di ferro

ALBERTO CORTESE

Specchio del mio teatro...

Vecchi padri storici e giovani gruppi riuniti a Ivrea in cerca di un progetto per il Duemila

MARIA GRAZIA GREGORI

IVREA Come in un romanzo pirandelliano in cui la verità non è mai unica i vecchi e i giovani del teatro di ricerca italiano si sono incontrati dopo vent anni a Ivrea sede storica del convegno sul nuovo teatro del 1967 sotto gli auspici dell Olivetti della Regione della Provincia e del Comune Numerosissimo il pubblico in sala per tutte e tre le giornate Del resto il tema prescelto dai quattro ideatori (gli stessi di allora) Franco Quadri, Ettore Capriolo Giuseppe Bartolucci ed Edoardo Fadini era fra i più affascinanti «Memorie e utopie» recita va infatti il titolo di questi incontro che nelle intenzioni doveva essere non tanto un bilancio un come eravamo ma la proposta di una riflessione progettuale alle soglie del Duemila

Convegno utile anche se il concetto di utopia non è stato svolto da tutti fino in fondo nelle sue implicazioni di rischio» di un progetto dunque che riguarda il futuro e che proprio in previsione di quello va organizzato Così questo teatro che sembra parlare esclusivamente maschile (negli interventi nelle riflessioni nella nuova critica) ha talvolta rischiato di perdere di vista proprio quel termine così fondamentale e che ci riporta a un idea del mondo che trova proprio nella sua possibilità di *divenire di farsi concreta mente* la sua realtà In questo senso mi sono sembrate talvolta elusive alcune riflessioni sia dei *leaders* storici sia dei nuovi gruppi che si limitavano a una dichiarazione di identità di poetica Perché l identità e la poetica devono confrontarsi con altro oltre che con se stesse con gli spazi per esempio con la politica (intesa come tensione come diversità tema sottolineato da Bartolucci e da Maurizio Grande) con i mezzi a disposizione (leggi denaro) anche se sono convinta che il futuro del teatro non si risolva nei borderò ma in un progetto della propria esistenza nel quale i finanziamenti possono avere un ruolo importante ma non sostitutivo delle idee

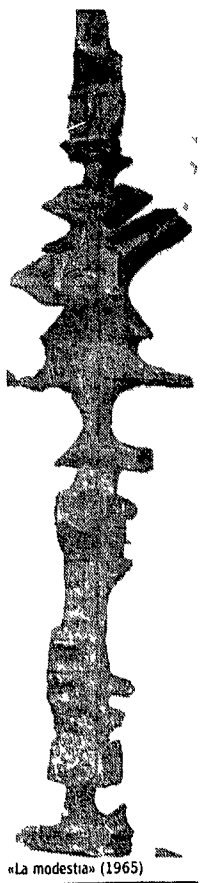
Il problema era ben presente ai quattro padri storici lo era in Capriolo che si soffermava sulla necessità dello sviluppo di una nuova drammaturgia lo era in Fadini che ricercava nel teatro di oggi le radici culturali di ieri lo era in Bartolucci e nella sua fede totalizzante nei giovani lo era soprattutto in Quadri che nella sua relazione ha puntato molto sulla realtà dell attuale teatro di ricerca di cui ha tracciato un immagine variegata e in movimento per nulla consolatoria

Tante teste tante idee si sa E se mancavano Carmelo Bene Luca Ronconi Meme Perlini Dario Fo Eugenio Barba quelli del 67 presenti come Giuliana Scabia e Leo De Berardinis ci sono sembrati lontani dalle istanze dei giovani gruppi di oggi anche se dal loro punto di vista potevano avere più di una ragione Personalmente tre sono le «utopie» che mi hanno dato di più sul piano della riflessione e del progetto per la loro dialetticità per la loro voglia di futuro a firma di Mario Martone Federico Tiezzi e Massimo Castri accomunati pur nella loro diversità dalla volontà di cambiare (perlomeno di tentare di farlo) la realtà

Se Mario Martone infatti guarda a una realtà teatrale mente un po depressa come quella del Sud Tiezzi invece rivendica la necessità di una riflessione che non esamini solo i mezzi ma anche i modi ponendo quindi in primo piano il problema assai poco considerato ci pare della formazione Massimo Castri a sua volta ha parlato di ricerca dentro il teatro pubblico da qualcuno definito una parolaccia e da Renato Nicolini uno zombie ponendo in primo piano un problema che ci pare fondamentale il diritto dovere alla ricerca abita ovunque fra i giovani gruppi e nel teatro pubblico dal quale ci giungono in questi ultimi tempi alcuni segnali

Naturalmente non sono mancate le polemiche e neppure i colpi di teatro Così Giovanni Testori ha stracciato il proprio intervento dopo avere ascoltato quello di Ferdinando Taviani del tutto convinto che il teatro fosse del tutto immorale di fronte alla miseria della nostra vita quotidiana I vecchi hanno cercato di zittire i giovani e Rimondi a Capo rossi sono intervenuti più volte con foga nell ultima di queste tre giorni contro Scarpellini dell'Agis contro l Atisp e contro tutti Ma Remondi ha ragioni da vendere perché con le utopie si è fatto i capelli bianchi e oggi si trova a dover combattere per la sua esistenza Tutti dunque hanno polemizzato con tutti e su tutto Nicolini con Dutto del Pri Cordelli con Bartolucci e Quadri Prosperi (Mario) con la mancanza di teatri per gli autori la nuova critica (Capitta Manzella Ponte di Pino) con gli stabili e i malessere del teatro mentre il dottor Romeo del ministero Turismo e spettacolo abilmente navigava fra le procelle promettendo interessamento e attenzione

Tante teste tante idee si diceva Da parte mia ne ho una a cui sono pervicacemente fedele la sfida degli anni Duemila sta nel sapere portare a termine i progetti e nella possibilità di farlo solo così si può esistere



«La modestia» (1965)

Un labirinto per Mirko

Nella Rocca di Umbertide cinquanta sculture e dipinti di Basaldella: un poeta dello «scavo»

DAL NOSTRO INVIATO
DARIO MICACCHI

UMBERTIDE La struttura labirintica con stanze che sembrano antri della magnifica Rocca restituita a nuova vita e dove un allestimento assai curato da Morellini e Venturelli ha sistemato secondo un percorso variatissimo le 50 sculture i dipinti e i disegni di Mirko Basaldella in una mostra indimenticabile aperta ancora per qualche giorno Proprio questa struttura labirintica mi ha violentemente richiamato alla memoria i bunkers del massacro nazista alle Fosse Ardeatine e la figura pura sorridente e poetica di Mirko che se ne uscì dopo anni di progetti e di lavoro amareggiati da stupide polemiche e invidie con i suoi cancelli per il mausoleo della Fosse Ardeatine favoleggianti di un massacro e di centinaia di martiri

Conobbi Mirko Basaldella ma per tutti era solo Mirko al principio degli anni Cinquanta Aveva passato da poco i quarant anni Era magrissimo nei vestiti assai larghi Aveva una testa assai bella e fiera con una grande chioma di capelli grigi un naso aguzzo e un sorriso meraviglioso che gli illuminava il viso sempre pronto a stupirsi come quello di un fanciullo Aveva da poco sistemato i suoi cancelli al mausoleo delle Fosse Ardeatine tra lo stupore generale Era stato negli anni Trenta uno scultore figurativo mitografico su una linea plastica di stupore e di primordio che andava da Arturo Martini a Corrado Cagli e molti si aspettavano un cancello figurativo invece era un cancello astratto surrealista nell immagine e nelle forme lontano dal neocubismo diffuso ma anche dalle furiose lotte tra neorealismo e astrattismo Era il cancello grande di accesso al mausoleo e quello che chiudeva l antro del massacro un intricata giungla di aculei e di lame assai selvaggio e orrido che faceva entrare nell immagine a groviglio inestricabile una quantità enorme di vuoto spazio che diventava anch esso scultura e dava al cancello una grande profondità Simbolicamente si rinnovava il tempo della violenza del massacro dell orrore

La dantesca selva selvaggia e aspra e forte aveva un ritmo liberatorio verso l alto Credo che la scultura italiana e europea Mirko compreso non abbia creato altre opere così stupefacenti strutturate su un idea di primordio barbarico atroce da cui bisogna ricominciare Il Mirko dei cancelli porto nella scultura italiana il Picasso di Guernica» le lame e gli aculei di Lam Gorky Sutherland Gonzales Ernst Ma non si trattò soltanto di una travolgente operazione linguistica sul corpo della tradizione italiana

Il lavoro per i cancelli fu per Mirko un possente scavo della coscienza non ci sarebbe più stato il ritrovamento di un primordio umano e dell arte con uno stupore primordiale non ci sarebbe più stata la possibilità di rifondare miti senza la coscienza del dolore e della barbarie Mirko si affianca a Cagli in un opera di scavo di attraversamento di civiltà linguaggi materiali Ma forse almeno nella scultura la potenza di scavo di Mirko supera quella di Cagli Sarà per la struttura architettonica della Rocca ma ho ritrovato infinite volte nelle sculture e nei dipinti di Mirko le impronte del lo scavo e *del farsi strada attraversando l orrore* che fa la grandezza poetica d immagine dei Cancelli Inizia così per Mirko dai Cancelli un azione poetica di scavo e di attraversamento che lo porterà fuori d Italia e d Europa tra i Maya e gli Aztechi in Oceania in Africa nera in Egitto con una curiosità inesauribile per quel che è sepolto sotto la terra o sotto l acqua o sotto la coscienza

La scultura alla maniera italiana antica la struttura della scultura e il modo stesso di mettere assieme i materiali sono stravolti da un policentrismo plastico che molte volte finisce nell eclettismo dei totem ma altre volte è il ritrovamento di energie sepolte di possibilità altre di vedere e immaginare Mirko non è certo il primo ad assemblare i materiali più diversi lo hanno fatto dada e neodada lo hanno fatto Picasso e Rauschenberg

Mirko ha una marcia in più cerca trova mette assieme ritaglia rifonda miti umani e aurorali magari rifacendo un totem con gli scarti degli imballaggi industriali e consumistici gli interessa ossessivamente ridare la possibilità del sogno dell immaginario del la misteriosa energia che l uomo ancora si porta dentro È Mirko scava disseppellisce attraversa territori e ne torna con sculture che favoleggiano d una vita lontana o futura e quasi sempre sembrano passate attraverso una combustione terribile (atomica anche) Ma quel che affascina in Mirko non è tanto il senso della distruzione quanto il senso della riemersione umana È bene che si torni a guardare un errante come Mirko e l orizzonte che ha aperto Assai stimolante da questo punto di vista è il catalogo della mostra con scritti di Giorgio Corteno va Enrico Mascelloni Elio Mercuri Roberto Lambarelli Fiamma Acernese

La kermesse sulla «164» mentre si festeggia il recupero di Banfi

Alfa, una diretta a rischio

È polemica per la *kermesse* che Raiuno dedica stasera alla *164*, nuova ammiraglia dell'Alfa Romeo, a pochi giorni dalla infelice passerella di Raidue sulla moda. Il programma di stasera sta provocando imbarazzo anche ai vertici Rai. La quale brinda, invece, per i buoni risultati di domenica e il modesto esordio della *Giostra* berlusconiana. Ieri sera è partita la nuova edizione notturna del Tg3.

ANTONIO ZOLLO

Biagio Agnes non ci sarà, il presidente Manca forse sì Ma non vi è dubbio che anche a viale Mazzini ci si sta chiedendo – viste anche le furibonde polemiche di questi giorni che hanno per protagonista la Fiat medesima – se sia stata proprio una bella idea quella di dedicare la *diretta* di stasera su Raiuno alla festa di presentazione della *164*, la nuova ammiraglia dell'Alfa Romeo. Della questione si è discusso giovedì in Consiglio (il problema è stato posto da Enrico Menduni) in relazione anche all'ospitalità offerta alla vettura nella sede Rai di Venezia, sotto gli affreschi tiepolani di palazzo Labia, ai primi di settembre Ieri il presidente Manca e il vicedirettore generale Milano hanno ricevuto una delegazione di Democrazia proletaria, che ha chiesto l'annullamento della trasmissione Ai rappresentanti di Dp – si legge in un comunicato Rai – sono «stati illustrati i vari aspetti dell'iniziativa che non si discosta dalla finalità del servizio pubblico»

Dati Auditel. Ed eccoci al rito dei dati d'ascolto, dal momento che – come ci è stato spiegato – domenica si è svolta la seconda parte della grande sfida tv C erano Lino contro Enrica il primo rinforzato da Toto Cutugno, la seconda spalleggiata da Pippo Baudo e Mike Bongiorno Ebbene, la Formula 1 su Raidue ha messo d'accordo entrambi anche se è stata la *Giostra* di Canale 5 a uscire malconcia dalla disfida Volete i numeri? Eccoli tra le 15 e le 18 la Rai ha avuto il 28 42% dell ascolto, Canale 5 il 13,99%, tra le 18 e le 20,30 i tg e le rubriche sul campionato di calcio hanno fatto raggiungere a Raiuno la media del 38,69% contro il 12,03% di Canale 5 Raidue ha registrato, durante il Gran premio di Formula 1, una *audience* superiore anche al 40%, alla fine la sua media è stata del 29,07% tra le 15 e le 18 Dal canto suo, Raitre – con il film di Totò e le sue dirette sportive – si è lasciata alle spalle Italia 1 (5,91%) e Retequattro (4,95%) e ha raggiunto un bel 6,18% Risultato tra le 15 e le 18 la Rai ha totalizzato il 63 86%, contro il 24 86% del gruppo Fininvest, tra le 18 e le 20,30 il rapporto è stato del 66,03% contro il 24 93% Rivincita delle reti di Berlusconi, invece, tra le 20,30 e le 23 il 46,28% (25,63% a *Superman 2* di Italia 1, 9,94% ad *Amerika* di Canale 5, 10,7% al film con Rock Hudson su Retequattro) contro il 41,74% della Rai 32,09% a *Little Roma* di Raiuno, il 6,67% a Raidue, con la diretta del concerto di Pino Daniele e la partita di calcio il 2,98% a Raitre, con il programma della Bbc *Soldati* Curiosando anche tra i dati del *week-end* si scopre che c'è una buona ripresa di Raiuno e una discreta tenuta di Raidue, Raitre continua a segnalare una dinamicità crescente e le capita, più di una volta, di non essere affatto la «prima partendo dal fondo»; mentre sabato scorso, *La Corrida* di Corrado – che sembrava invincibile – è stata sconfitta da Raiuno che presentava una anticipazione di *Fantastico* e il megashow benefico da Bologna

Viale Mazzini fa notare inoltre che dal 20 al 26 settembre, nella fascia dalle 12 alle 23 (quando trasmettono tutte le tv), la Rai registra il 47,3%, tra le 20,30 e le 23 è ancora in testa, con il 45,53% Per quanto riguarda domenica scorsa, tra le 12 e le 15 la Rai ha avuto il 64,49 (per le altre fasce orarie si veda quanto già scritto sopra) In particolare *Domenica in* ha avuto una media di 3 milioni e 100mila spettatori, saliti a 4 milioni e 700mila nell'ora conclusiva Per la Formula 1, 4 milioni e 800mila, pari al 43,02 dell ascolto

Pubblicità. Il presidente dell Upa (organizzazione degli inserzionisti) Giulio Malgara, riferendosi alla richiesta Rai di avere una più consistente quota di pubblicità, ha dichiarato di non essere contrario «purché ciò significhi più spazi a basso costo e la possibilità di reclamizzare prodotti in programmi che raccolgono una grossa *audience*»

Tg3. È partita ieri sera una nuova edizione del Tg3 della notte, collocata intorno alle 23 30 saranno 15 minuti di notizie, con una rubrica – *Fra poche ore in edicola* – dedicata ai giornali dell'indomani

Lino Banfi e Carmen Russo nella puntata di «Domenica in»

Il concerto. Un grande Accardo

Che parata di Stradivari!

Anche a Milano un assaggio delle celebrazioni per il duecentocinquantesimo anniversario della morte di Stradivari. È arrivato così alla Scala un concerto straordinario dove Accardo e un gruppo di altri concertisti suonano ben dieci Stradivari (sei violini, due viole e due violoncelli). La celebrazione non finisce qui, però. Dal 9 al 20 Milano ospiterà una mostra sulla liuteria cremonese.

RUBENS TEDESCHI

MILANO Si celebra quest anno il duecentocinquantesimo anniversario della morte di Antonio Stradivari e, naturalmente, il compito spetta alla città di Cremona dove il sommo liutaio trascorse la lunga vita e dove ha prodotto un migliaio di violini, oltre agli altri strumenti ad arco di ineguagliabile fattura Cremona, va detto, ha fatto le cose in grande, con una serie di manifestazioni musicali e una bellissima mostra, offrendo anche a Milano la possibilità di partecipare alla festa È arrivato così alla Scala, in collaborazione con la Società del Quartetto, il concerto veramente straordinario dove Salvatore Accardo e un gruppo di altri concertisti di eccezione suonano ben dieci Stradivari (sei violini, due viole e due violoncelli) passati, nel corso dei secoli, tra le mani dei più famosi artisti ultimo lo stesso Accardo che ne possiede ben tre dai nomi illustri il *Firebird*, il *Reynier* e l *Hart* che fu già di Francescatti

Non se n erano mai visti e ascoltati così tanti assieme e, confessiamolo, provoca una certa emozione vederli schierati in scena con i rispettivi interpreti dieci, diversi di forma e di colore, perché Stradivari era troppo artista per ripetere lo stesso modello in serie E quando si ascoltano è davvero un incanto

Forse siamo le fortunate vittime di una suggestione collettiva oltre ai dieci, non dimentichiamolo, vi è anche il contrabbasso suonato da Franco Petracchi (l unico arco non stradivariano) e il cembalo con Bruno Canino Comunque sia, l assieme è veramente affascinante la morbidezza del suono, la trasparenza nei pianissimi, il vigore dei forti sembrano incredibili con un complesso così limitato di numero È arduo distinguere dove il merito appartenga allo strumento – come testimonia Accardo che, in omaggio al divino costruttore, cambia il violino ad ognuna delle Quattro Stagioni – e dove invece sia l'esecutore a trarre dalle corde il massimo delle possibilità

È quanto accade quando, oltre al suono vero e proprio, si pone mente all interpretazione In programma vi è Vivaldi il più grande dei contemporanei di Stradivari, che portò il concerto (in particolare quello violinistico) alla massima altezza Ne scrisse oltre seicento e fu accusato, da Stravinsky in particolare, di ripetersi meccanicamente.

I dieci, anzi i dodici, hanno smentito decisamente i detrattori illuminandone, di volta in volta, la prodigiosa invenzione Sono apparsi così in piena luce gli echi misteriosi degli adagi, gli intrecci suggestivi come quello delle due voci e del pizzicato nel *Concerto in fa*, il gioco delle rispondenze come nella famosa pagina dell'*Estro Armonico* per quattro violini che Bach trascrisse per altrettanti cembali e, infine, il policromo contrasto delle atmosfere nel virtuosismo delle *Quattro Stagioni* Pagina celebratissima quest'ultima, realizzata, come tutto il resto con quella stupenda civiltà settecentesca di cui Vivaldi resta una delle più alte incarnazioni Esecuzioni bellissime, dove tutti i dodici andrebbero citati singolarmente La celebrazione però non finisce qui si riapre infatti, al Palazzo Isimbardi di Milano, dal 9 al 20 ottobre, la ricca mostra che documenta il progresso della liuteria cremonese, tuttora viva ed operante.

Musica al pomeriggio (da ottobre) e poi la notte

Renzo Arbore tenta la tv col marchio «doc»

Le sfide del venerdì e della domenica si sono compiute Rai e Fininvest sono già salite sul quel ring La tv d'autunno deve però ancora sfoderare altre armi *Fantastico*, ad esempio O *Telemike* Ma chi la tv non l'accende solo per abitudine, dovrebbe guardare più lontano, a novembre, quando in un giorno imprecisato alle 22,30 (l'ora si sa già) succederà non si sa bene cosa. Ma si sa con chi Renzo Arbore, l'ultima speranza Quest'anno in cui la tv non si è vergognata di presentarsi vecchia e coi soliti abiti, in cui a memoria delle ultime stagioni restano due o tre programmi da salvare, non c'è che sperare nella resurrezione di *Quelli della notte* Si è già scritto che sarà un incontro «dopo-lavoristico», e Arbore non vuol dire di più «È ancora presto per parlarne, in altre parole ce lo stiamo ancora inventando» Comunque, come già detto altre volte, conferma che non apparirà in video Almeno all'inizio. Ma il richiamo della telecamera, ormai si sa, è per lui troppo forte, su questo non gli crediamo.

Il «pomeriggio di Arbore», invece, in onda dal 17 ottobre dalle 15 alle 16 su Raidue, si chiamerà *Doc* in studio Cegè Telesforo e Monica Giannini. Intanto il titolo.

Si chiama *Doc* perché è «musica ed altro a denominazione d'origine controllata» Come dice Arbore «una minirivoluzione nel campo della musica leggera e della discografia perché per la prima volta si punta sulla qualità e non sulla quantità delle proposte Un po' quello che facevano alla radio con *Bandiera gialla* e *Per voi giovani* Ma non mi sembra un modo per tornare indietro, piuttosto uno per andare avanti»

Insomma, prima di mandare allo sbaraglio i cantanti (dal vivo) si procederà – senti, senti – ad una selezione Ricordate questa parola? E Arbore, con un tono che sembra nuovo in lui, proclama «Sono orgoglioso di questa scelta. la tv di qualità» □ *S Gar.*

CANALE 5 — ore 22,30

Torna «Nonsolomoda» (sperando che non sia solo fatua mondanità)

La moda in tv è reduce dalla figuraccia di venerdì, che ha visto Raidue prosternata davanti non agli stilisti ma a una fatua mondanità di regime Per fortuna non di sola moda viva l'uomo e neanche la donna. Questo per dire che ricomincia da oggi *Nonsolomoda*, il programma di Fabrizio Pasquero che va in onda su Canale 5 alle 22,30 e che si offre anche (ma non solo) come elegantissimo contenitore di sponsorizzazioni non occulte nel mondo più vasto del design Belle le sigle e belle le musiche. Oggi per aprire gettiamo uno sguardo all'estate, che purtroppo è già finita, ma lascia uno strascico di ricordi visivi Prendiamo Firenze visitiamo con le telecamere la mostra della Pop-art americana, poi il set teatrale di Luca Ronconi che lavora alla grande per allestire Fairy Qeen di Purcell e infine via Tornabuoni sovraffollata di pianoforti scatenati in una musica che vuole far dimenticare i clacson All'estero invece visitiamo il Central Park, che conosciamo benissimo per i tanti delitti che vi ha ambientato il cinema, ma che in realtà è uno splendido giardino con 5 milioni di piante di 590 specie, 6 laghetti e 32 miglia di sentieri.

RAITRE — ore 20,30

Parte «Telefono giallo» Da stasera siamo tutti Sherlock Holmes

Sei fatti di cronaca nera, mai risolti Il caso della Baronessa De Magistris, uccisa a Bargagli il 30 luglio '83, soprannominata «la tedesca» e vedova di un ufficiale della Wermacht stava cercando il «tesoro» abbandonato dai nazisti? Il «Mostro di Firenze» che dal '68 ad oggi ha colpito e spesso straziato otto coppie di giovani non covera anche il desiderio di far sapere che è lui l'autore dei «delitti perfetti»? E poi la scomparsa dell'avvocato Manuella, a Cagliari nell'81, l'enigma De Rothshild (morta con l'accompagnatrice sui monti del Maceratese nel 1980), la scomparsa di Emanuela Orlandi, la studentessa romana il cui nome è tornato alla cronaca con l attentato al Papa, il caso Carlotto (fu veramente lui a uccidere la studentessa di Padova?) Un tempo la pubblica opinione, nei grandi processi, si divideva tra innocentisti e colpevolisti Da stasera viene chiamata a «risolvere» i gialli che più hanno fatto impazzire gli inquirenti Chiamando *Telefono giallo* (in onda su Raitre alle 20 30, telefono 06/8262), il programma di Corrado Augias con Donatella Raffai, il pubblico è infatti invitato a trasformarsi in Sherlock Holmes Al termine un film. Giallo, naturalmente.

RAIUNO

- 7.15 **UNO MATTINA.** Con Piero Badaloni
- 8.00 **TG1 MATTINA**
- 9.35 **PROFESSIONE PERICOLO.** Telefilm
- 10.30 **TG1 MATTINA**
- 10.40 **INTORNO A NOI.** Con Sabina Ciuffini
- 11.30 **LA VALLE DEI PIOPPI.** Sceneggiato
- 11.55 **CHE TEMPO FA. TG1 FLASH**
- 12.05 **IL MARCHIO DEL DIAVOLO.** Film
- 13.30 **TELEGIORNALE**
- 13.55 **TG1.** Tre minuti di
- 14.00 **IL MONDO DI QUARK.** Di Piero Angela
- 14.50 **GRISÙ IL DRAGHETTO**
- 15.00 **CRONACHE ITALIANE**
- 15.30 **TG1 SINODO**
- 16.00 **TROLLKINS.** Cartoni animati
- 16.20 **LA BAIA DEI CEDRI.** Telefilm
- 16.45 **CANZONIERE ITALIANO**
- 17.55 **OGGI AL PARLAMENTO. TG1 FLASH**
- 18.05 **TE LA DO IO L'AMERICA.** Appunti di viaggio di Beppe Grillo
- 19.40 **ALMANACCO DEL GIORNO DOPO. CHE TEMPO FA. TG**
- 20.30 **EFFETTO NUVOLARI.** Miti, musiche e motori. Presenta Milly Carlucci
- 22.00 **TELEGIORNALE**
- 22.10 **PULCINELLA SENZA MASCHERA.** «Buffo napolitano», scritto e diretto da Luigi De Filippo
- 24.00 **TG1 NOTTE. OGGI AL PARLAMENTO. CHE TEMPO FA**
- 0.15 **DSE: PANORAMA INTERNAZIONALE**
- 0.35 **PALLAVOLO.** Urss-Italia

RAIDUE

- 11.45 **I CERVI VOLANTI.** Film
- 13.00 **TG2 ORE TREDICI**
- 13.25 **TG2 LO SPORT**
- 13.30 **SARANNO FAMOSI.** Telefilm con D. Allen
- 14.30 **TG2 FLASH**
- 14.35 **TUONO BLU.** Telefilm
- 15.25 **ERCOLE CONTRO I TIRANNI DI BABILONIA.** Film con Rock Stevens, Mario Petri
- 16.55 **DAL PARLAMENTO. TG2 FLASH**
- 17.05 **BLONDIE.** Telefilm
- 18.25 **APPUNTAMENTO AL CINEMA**
- 18.30 **TG2 SPORTSERA**
- 18.45 **LE STRADE DI SAN FRANCISCO.** Telefilm
- 19.35 **METEO 2. TELEGIORNALE. TG2 LO SPORT**
- 20.30 **PICNIC.** Film con William Holden, Kim Novack Regia di Joshua Logan
- 22.30 **TG2 STASERA**
- 22.45 **IL MILIONARIO.** Conduce Jocelyn
- 23.30 **TG2 NOTTE FLASH**
- 23.45 **AGUIRRE, FURORE DI DIO.** Film con Klaus Kinski, Helena Rojo Del Negro

RAITRE

- 16.00 **ATLETICA LEGGERA.** Settimana verde
- 16.30 **GIOCHI DELLA GIOVENTÙ**
- 17.30 **DERBY, QUOTIDIANO DEL TG3**
- 17.45 **MAIGRET IN PENSIONE.** Telefilm
- 19.00 **TG3. TG REGIONALE**
- 20.05 **DSE: ITALIANO E ITALIANI OGGI**
- 20.30 **TELEFONO GIALLO.** «Il caso della Baronessa De Magistris» (1ª parte)
- 21.30 **RAPINA A MANO ARMATA.** Film con Sterling Hayden Regia di Stanley Kubrick (1° tempo)
- 22.10 **TG3 SERA**
- 22.15 **RAPINA A MANO ARMATA.** Film (2° tempo)
- 22.55 **TELEFONO GIALLO.** (2ª parte)
- 23.10 **TG3 NOTTE. TG REGIONALE**
- 23.30 **CONCERTONE**

«Saranno famosi» (Raidue, ore 13,30)

TMC

- 13.10 **OGGI NEWS. SPORT NEWS**
- 14.10 **NATURA AMICA.** Documentario
- 16.10 **VIRGINIA, DIECI IN AMORE.** Film con Virginia Mayo
- 20.30 **FIGLI DI EROI.** Film
- 22.20 **NOTTE NEWS**
- 22.30 **PIAZZA AFFARI.** Economia
- 23.30 **PALLAVOLO.** Italia-Urss

ODEON

- 13.30 **JENNY 20-21.** Con M Pergolani
- 14.00 **HAPPY END.** Telenovela
- 16.30 **CARTONI ANIMATI**
- 19.30 **STORIE ITALIANE**
- 20.30 **IO E CATERINA.** Film con A Sordi
- 22.30 **LULÙ.** Film con M Melato

RETE A

- 14.05 **GLORIA E INFERNO.** Telenovela
- 16.30 **IL CAMMINO SEGRETO.** Telenovela
- 17.30 **CARTONI ANIMATI**
- 19.15 **UN'AUTENTICA PESTE.** Commedia
- 19.50 **TGA.** Notiziario
- 20.25 **IL SEGRETO.** Telenovela
- 21.30 **GLORIA E INFERNO.** Telenovela
- 22.15 **LA TANA DEI LUPI.** Telenovela

RADIO NOTIZIE

6 30 GR2 NOTIZIE 7 00 GR1 7 25 GR3 7.30 GR2 RADIOMATTINO 8.00 GR1 8.30 GR2 RADIOMATTINO 9.30 GR2 NOTIZIE 9.45 GR3 10 00 GR2 ESTATE 11.30 GR2 NOTIZIE 11.45 GR3 FLASH 12 00 GR1 FLASH 12.30 GR2 RADIOGIORNO 13.00 GR1 13.30 GR2 RADIOGIORNO 13 45 GR3 14.00 GR2 REGIONALE 15 30 GR2 ECONOMIA 16 30 GR2 NOTIZIE 18.30 GR2 NOTIZIE 18 45 GR3 19 00 GR1 SERA 19 30 GR2 RADIOSERA 20.45 GR3 22.00 GR2 ULTIME NOTIZIE 23.00 GR1

RADIOUNO

Onda verde 6 03 6 56 7 56 9 57 11 57 12 56 14 57 16 57 18 56, 20 57, 22 57 **9** Viaggio fra i grandi della canzone **11 10** Nasce una stella **11 30** Via Asiago Tenda **14** Musica oggi, **15** Obiò **17.30** Raiuno jazz 87 **18.30** Concerto di Musica e Poesia «Specchi» **20** Testimonianze di Dmitrij Sostakovic, **20 35** Quando suona il disco **21.30** Musicisti di oggi **22 05** C era una volta il night **23 05** La telefonata

RADIODUE

Onda verde 6 27 7 26 8 26 9 27 11 27 13 26 15 26 16 27 17 27, 18 27 19 26 22 27 **6** I giorni **8 45** Villa dei melograni, **9 10** Taglio di terza, **10 30** Radiodue 3131 **12.45** Perché non parli? **15** Il pomeriggio **18 30** Il fascino discreto della melodia **19 50** Fari accesi 21 30 Radiodue 3131 notte

RADIOTRE

Onda verde 7 23, 9 43 11 43 **6** Preludio **6 55-8 30-11** Concerto del mattino **12** Pomeriggio musicale **17 30-19** Taglio di terza **21** Appuntamento con la scienza **23** Il jazz **23 40** Il racconto di mezzanotte

RADIOSTEREO

STEREOUNO — **15** Stereo big **19 15** Stereounosera **STEREODUE** — **15** Studiodue **16 05** I magnifici dieci **19 50** F M Musica **20** Disconovità

MONTECARLO

7 20 Identikit gioco per posta **10** Fatti nostri a cura di Mirella Speroni **11** «10 piccoli indizi» gioco telefonico **12** Oggi a tavola a cura di Roberto Bassol **13 15** Da chi e per chi la dedica (per posta) **14 30** Gela of film (per posta) Sesso e musica Il maschio della settimana Le stelle delle stelle **15 30** Introducing intervista **16** Show biz news notizie dal mondo dello spettacolo **16 30** Reporter novità internazionali **17** Libro è bello il miglior libro per il miglior prezzo

5

- 7.00 **BUONGIORNO ITALIA**
- 8.30 **PARLIAMONE.** Con A Fogar
- 9.30 **GENERAL HOSPITAL.** Telefilm
- 10.30 **CANTANDO CANTANDO.** Quiz
- 11.15 **TUTTINFAMIGLIA.** Quiz con Lino Toffolo
- 12.00 **BIS.** Gioco a quiz
- 12.45 **IL PRANZO È SERVITO.** Con Corrado
- 13.30 **SENTIERI.** Teleromanzo
- 14.30 **FANTASIA.** Gioco a quiz
- 15.00 **DONNE VERSO L'IGNOTO.** Film
- 17.30 **DOPPIO SLALOM.** Quiz per ragazzi
- 18.00 **CIAO ENRICA.** Con E Bonaccorti
- 20.00 **TRA MOGLIE E MARITO.** Quiz
- 20.30 **DALLAS.** Telefilm
- 21.30 **L'EREDITÀ DEI GULDENBURG.** Film
- 23.15 **MAURIZIO COSTANZO SHOW NIGHT**
- 0.40 **SCERIFFO A NEW YORK.** Telefilm

1

- 8.30 **L'UOMO DA SEI MILIONI DI DOLLARI**
- 9.15 **WONDER WOMAN.** Telefilm
- 11.00 **CANNON.** Telefilm con W Conrad
- 12.00 **AGENZIA ROCKFORD.** Telefilm
- 13.00 **TRE CUORI IN AFFITTO.** Telefilm
- 13.35 **M.A.S.H.** Telefilm
- 15.05 **LA FAMIGLIA ADDAMS.** Telefilm
- 15.30 **BIM BUM BAM.** Programma per ragazzi
- 18.00 **STAR TREK.** Telefilm
- 19.00 **STARSKY E HUTCH** Telefilm
- 20.00 **CARTONI ANIMATI**
- 20.30 **STAR TREK III ALLA RICERCA DI SPOCK** Film con William Shatner De Forest Kelley
- 22.30 **ROCK A MEZZANOTTE**
- 0.30 **LA STRANA COPPIA.** Telefilm
- 1.00 **COSÌ COSÌ.** Telefilm

2

- 8.30 **LA GRANDE VALLATA.** Telefilm
- 9.15 **LA DONNA SCARLATTA.** Film
- 11.00 **STREGA PER AMORE.** Telefilm
- 12.00 **LA PICCOLA GRANDE NELL.** Telefilm
- 13.00 **CIAO CIAO.** Cartoni animati
- 14.30 **LA VALLE DEI PINI.** Teleromanzo
- 15.30 **COSÌ GIRA IL MONDO.** Telefilm
- 16.15 **IL SANTO.** Telefilm con R Moore
- 18.15 **C'EST LA VIE.** Gioco con U Smaila
- 18.45 **IL GIOCO DELLE COPPIE.** Quiz
- 19.30 **QUINCY.** Telefilm con J Klugman
- 20.30 **IL GRINTA.** Film con J Wayne
- 22.55 **LE RADICI DEL CIELO.** Film
- 1.25 **LA LEGGE DI McLAIN.** Telefilm

M

- 14.00 **ALL AMERICAN HOT 100**
- 15.00 **L'INTERVISTA.** Jill Jones
- 18.00 **LO SPECIAL.** VJ Videomusic
- 22.30 **IL CONCERTO.** Marillion

TV

- 17.00 **PROGRAMMI PER RAGAZZI**
- 18.00 **VITE RUBATE.** Telenovela
- 19.30 **TG PUNTO D'INCONTRO**
- 20.30 **GIRANDOLA.** Film con F Astaire
- 22.15 **RICATTO INTERNAZIONALE.** Film

SCEGLI IL TUO FILM

20.30 PICNIC
Regia di Joshua Logan, con Kim Novak, Susan Strasberg e William Holden. Usa (1955)
Affascinante vagabondo capita come un fulmine nel cielo poco sereno di una cittadina del Kansas. Qui trascina i suoi sogni anche la splendida Madge (Kim Novak) che vede per un attimo (anzi per una notte) materializzarsi nello sconosciuto la possibilità di evadere dall odioso «natio borgo selvaggio» e dalle sue maldicenti boccacce Ma anche questa volta i sogni rischiano di morire all'alba O forse no.
RAIDUE

20.30 IL GRINTA
Regia di Henry Hathaway, con John Wayne. Usa (1969)
Scontro di caratteri tra il duro John Wayne e una giovane testarda vendicatrice Insieme sulla pista di un delinquente, i due incappano in tutti i guai e, come vuole la regola del cinema western, finiscono per capirsi e aiutarsi anche contro voglia E se non fosse per la differenza generazionale, quasi quasi...
RETEQUATTRO

20.30 STAR TREK III
Regia di Leonard Nimoy, con Leonard Nimoy e William Shatner. Usa (1984)
È il seguito del seguito di Star Trek, diretto dalla buonanima del dottor Spock Infatti il gelido e simpatico venusiano era morto nella seconda tappa della saga Assistiamo perciò a una sua doppia resurrezione in qualità di regista e in qualità di interprete. Che meraviglia Sull'Enterprise faticano a capire, ma per noi è soltanto una delle tante anime vaganti da una serie all'altra Divertente, ma non troppo. Però va detto che almeno è una prima visione tv.
ITALIA 1

20.30 IO E CATERINA
Regia di Alberto Sordi, con Alberto Sordi ed Edwige Fenech. Italia (1981)
Prevedibile storiella inventata da Sordi sulla scorta di troppi precedenti per potergliela passare liscia Il robot-femmina che si rende indispensabile facendo i lavori di casa è forse il sogno di tanti, ma non è una fabbrica dei sogni e cioè cinema Albertone sembra impegnato a farci scontare come regista le tante risate che ci ha fatto fare come attore nei film altrui Ma quando la finirà?
ODEON

21.30 RAPINA A MANO ARMATA
Regia di Stanley Kubrick, con Sterling Hayden. Usa (1956)
Diamogli senz altro la palma d'oro della serata a questo splendido film di Kubrick (di cui appena qualche giorno fa abbiamo visto in tv 2001 Odissea nello spazio) che insegna l arte della tensione Scandito da un immaginario orologio il tempo del protagonista si consuma nella preparazione di un «colpo» fin troppo perfetto
RAITRE

23.45 AGUIRRE FURORE DI DIO
Regia di Werner Herzog, con Klaus Kinski Germania (1972)
Il visionario sogno di Herzog e del suo protagonista nella terra che sta oltre le Ande Grandioso come tutti i piani impossibili, il proposito di Don Lope de Aguirre diventa sanguinaria follia sotto gli occhi attoniti dei discendenti degli Incas
RAIDUE

Il terzo premio Solinas

Travaglini, Garbuglia e Orano vincitori ex aequo alla Maddalena

Interessante confronto

Quanto pesa il ruolo dell'«immagine scritta» nell'economia d'un film?

«Non scordatevi di noi» Sceneggiatori all'attacco

Terza edizione del Premio per la sceneggiatura intitolato alla memoria dello scomparso Franco Solinas L'assegnazione dei riconoscimenti ai vincitori ha richiamato alla Maddalena cineasti, sceneggiatori, produttori, critici che per l'occasione si sono cimentati in un breve ma intenso confronto sul tema «L'immagine scritta ritorno al futuro?» Ma diciamo prima dell'esito del Premio Solinas 1987

DAL NOSTRO INVIATO
SAURO BORELLI

LA MADDALENA Una folta giuria di sceneggiatori tra i più qualificati produttori e operatori del mondo del cinema ha vagliato rigorosamente oltre centoquaranta copioni concorrenti restringendo poi la rosa dei migliori in assoluto a otto sceneggiature Con un ulteriore più severo giudizio gli ultimissimi giudici sono pervenuti ad individuare tra questi lavori quelli che dimostrano spunti tematici motivi espressivi davvero originali Tanto, appunto da essere indicati quali vincitori Riassumendo un po le cose la scelta definitiva ha segnalato l opera di Bruno Garbuglia e Roberto Ivan Orano *Al centro dell a rea di rigore* e quella di Piero Travaglini quali vincitrici *ex aequo* del Premio Solinas (25 milioni di lire da spartire in somme uguali), mentre al lavoro di Luigi Di Biasio *Professione disoccupato* è stata attribuita una lusinghiera menzione (oltre a 5 milioni di lire)

Per i restanti concorrenti non è mancata poi qualche significativa gratificazione In linea di massima infatti, quasi tutti i copioni finalisti hanno già trovato opzioni ed estremo interesse da parte di singoli produttori e di organismi pubblici quali la Rai Tv l Istituto Luce ecc Il Premio Solinas insomma costituisce già dopo appena tre edizioni un blasone di benemerenza utile per tentare un primo dignitoso approccio col mondo del cinema Non è un caso d altronde che parecchie sceneggiature delle prime edizioni dello stesso premio siano state già trasformate in film (*Un ragazzo di Calabria* di Comencini *Soldati* di Marco Risi) e altre, più recenti costituiscono ormai dei progetti definiti di nuovi lungometraggi a soggetto

Per quel che riguarda invece l incontro tra operatori del settore le cose sono andate in modo abbastanza informale com è consuetudine per questa singolare manifestazione Il che non dimostra minimamente che interventi testimonianze ricordi e osservazioni incalzatisi per l intera mattinata e il pomeriggio di sabato nella sala consiliare del Municipio della Maddalena non siano stati appassionanti e proficui Sia che puntassero ad indagare sul problematico «stato delle cose» del rapporto sceneggiatori cineasti, sceneggiatori critici (Pintus Ariono Pirro), sia che privilegiassero aspetti particolari, specifici del modo di «scrivere cinema» oggi specie da parte di sceneggiatori esordienti (Chiara Tozzi Enrico Magrelli ecc)

In tale contesto, molte sono apparse le questioni anche di riflesso più generale del problema connesso alla sceneggiatura affiorante nel corso degli interventi, della discussione Infatti, se materia precisa del contendere doveva essere come recitava l insegna del convegno «L immagine scritta ritorno al futuro?», riflessioni e osservazioni generali hanno ruotato insistentemente su quando, come, perché motivare riscoprire, rivalutare il ruolo dello sceneggiatore tanto nei confronti del regista autore, quanto verso critici e studiosi Senza indugiare del resto, ad alcuna lamentazione la maggioranza degli sceneggiatori di qualche esperienza presenti all'incontro ha denunciato la considerazione riduttiva in cui viene tenuto il loro contributo a volte determinante per la riuscita di un film

Oltre a ciò il problema stesso di superare certi steccati generazionali all interno della medesima categoria degli sceneggiatori tanto da passare la mano dai «padri nobili» della «commedia all italiana» a più giovani nuovi «scrittori d immagini» come l esigenza di una rinnovata qualificazione dei «generi» dei motivi narrativi hanno catalizzato l interesse diffuso tanto dei numerosi «addetti ai lavori» quanto di diversi produttori (Minervini, Cristaldi, Bonivento)

Il risultato globale di un simile incontro? Prima di tutto il proposito di ampliare approfondire anche nel corso della prossima edizione la controversa questione del ricambio funzionale generazionale tra sceneggiatori di consacrata notorietà e sceneggiatori in crescita Secondariamente restituire prestigio importanza alla figura oltreché al peso specifico, nell economia di una realizzazione cinematografica a quella che viene detta elegantemente «l immagine scritta» Poiché in definitiva, anche nel colpo dell invadenza di «seriali», corrive sceneggiature televisive il cinema scritto, fatto bene paga sempre e comunque Cosa questa, ribadita a più riprese nel l incontro della Maddalena da sceneggiatori attempati e più giovani Vuol dire, dunque, che un terreno d intesa s intravede già tra l una e l altra schiera È tutto, s intende, a maggior gloria del cinema Quello vero quello grande

Foto di gruppo dal «Solinas» (Garbuglia, Orano, Pirro, Travaglini, Cristaldi, Di Biasio)

Il balletto. Trionfo per Ailey

Quando la danza piace nera

Trionfale accoglienza a Milano per Alvin Ailey American Dance Theatre La straordinaria compagnia di colore presenta sedici balletti Spiccano le opere storiche di Ailey *Revelations, Blue Suite, Cry,* le coreografie firmate da autori più giovani come Ulysses Dove e Elisa Monte E una novità assoluta *L'Ag'Ya* di Katherine Dunham, che per prima fece conoscere il folclore nero nell'Europa degli anni Trenta

MARINELLA GUATTERINI

MILANO I milanesi pubblico in genere compassato si sono spellati le mani E tanto hanno gridato e applaudito la compagnia di Alvin Ailey che alla fine dell euforica ed eccitata «prima» persino il restio coreografo si è fatto vedere con il volto espressivo di sempre e il corpo abbracciato a Walter Chiari di passaggio al Teatro Nazionale

Più si guardano questi ballerini più si ha la sensazione che nella danza sussistano ancora molti tabù troppe prese di posizione provinciali e consolatorie Non è affatto vero, per esempio che Alvin Ailey abbia lavorato perché la danza classica si incontrasse con la danza negra dell America urbana cioè il *jazz* Ailey e oggi i suoi ballerini hanno certamente studiato alla sbarra, conoscono il balletto stendono sempre la punta del piede dopo ogni balzo dopo ogni passaggio Possiedono però, dentro il corpo una specie di piccolo motore sempre in azione che consente loro anche solo di camminare scuotendo impercettibilmente le spalle e comunque tutta la parte superiore del corpo il che equivale a sbloccare inequivocabilmente ogni aristocratica certezza classica E infatti la danza di Ailey è prevalentemente *jazz* con rare e ironiche citazioni ballettistiche (come in *Night Creature*) con molte accentuazioni enfatiche provenienti invece dal *modern* americano degli anni Cinquanta (Graham, Limon, Humphrey) È danza *jazz* sulla scia dell insegnamento di quel Lester Horton di quel Jack Cole che furono anche i *maestri dello scomparso Bob* Fosse

Nulla unisce, naturalmente, Ailey a Fosse se non quel *filo nero* che il negro Ailey ha voluto dispiegare in tutta la gamma dei suoi primi balletti quelli dedicati alle immagini del «suo» popolo del blues come *Blue Suite, Revelations, Cry* E che oggi allarga con lo spirito impegnato e politico che ha sempre caratterizzato il suo lavoro sia al ricordo di chi lotta per la libertà (come nella coreografia *Survivors*, per Nelsen e Winnie Mandela) sia alla denuncia dei mali che ci gravano addosso Come l Aids che come ovvio, non diventa motivo ispiratore per una danza Ma solo una citazione spesa da Ailey per ricordare – con la coreografia *Caverna Magica* – un componente della sua compagnia scomparso di recente

Coerente con se stesso, con la sua storia nera Ailey ha dato spazio a coreografi cresciuti alla sua scuola o di volta in volta attratti dal lato atletico della negritudine (Talley Beatty in *The Stack Up*) dalla sua estrema flessuosità (Elisa Monte con il duetto *Treading*, strascicando) O anche dall'idea di approfondire come ci pare faccia proprio il bravo Ulysses Dove (*Bad Blood Vespers*) la cifra coreografica di Ailey Uno stile inconfondibile perché contrariamente a quanto si potrebbe pensare, è lento inciso come col bulino

Alvin Ailey non sfrutta le prodezze virtuosistiche *Preferisce la scansione precisa* dei passi e dei gesti Tutti assai frammentari dunque di facile lettura Come in *Night Creature*, una coreografia del 1975 che nasconde sequenze quasi da fumetto con ballerini che si inseguono sulla musica di Duke Ellington fanno i gattoni o mimano misteriose e ambigue *«belle di notte» Altri più spirituali*, sono i temi delle coreografie storiche di Ailey Qui, lentezza e scansione gestuale rimandano addirittura a quel folclore nero crudo sincopato scultoreo poco diluito che Ailey conobbe in gioventù grazie a Katherine Dunham

Per introdurre a Milano *questa figura di coreografa*-antropologa oggi ottantenne, che girò tutte le Americhe per raccontare le loro storie con cesta di frutta e gabbie d uccelli tropicali per tradurre i loro passi di danza prima di Josephine Baker Alvin Ailey ha già presentato una parte di *L'Ag Ya* Ma il curioso potrà vedere tutt intero questo *Romeo e Giulietta* della Martinica (*Ag Ya* è una danza di combattimento) solo nel novembre prossimo A New York, sfortunatamente

Un momento dell'opera «Il principe Igor»

L'opera

Igor, e la Sagra si fa epopea

L'opera di Borodin – riproposta nel centenario della morte del compositore e scienziato russo – *Il principe Igor* ha brillantemente inaugurato a Perugia la XXXXII Sagra musicale umbra. Cordialissimo il successo tributato dal pubblico che gremiva il Teatro Morlacchi all'orchestra, al coro, al corpo di ballo e agli splendidi cantanti del Teatro Nazionale di Sofia, diretti dal maestro Ivan Marinov.

ERASMO VALENTE

PERUGIA *Il principe Igor* di Borodin, in un funzionale e invogliante allestimento del Teatro nazionale di Sofia ha inaugurato la Sagra musicale umbra È l opera affascinante di un musicista anch esso pieno di fascino Alexander Borodin (1833 1887) ricordato nel centenario della scomparsa Affermatosi in campo scientifico, e su scala internazionale, Borodin in realtà continua a vivere per il suo genio musicale Tra tante cose che si sono dette e sentite intorno a Borodin rimane come una illuminazione l immagine che Giorgio Vigolo dette di questa opera e del suo autore, proiettati in una sfera «omerica»

Borodin lavorò circa vent anni al *Principe Igor*, raccogliendo musiche e documenti medievali (il libretto dello stesso Borodin riprende un *Cantare* del XII secolo), ma quando un infarto lo portò all altro mondo non si trovarono che abbozzi frammenti appunti idee Tutta la grande scuola russa si mobilitò attraverso Rimski Korsakov e Glazunov per completare l opera che fu rappresentata nel 1890 Fu una specie di miracolo Vigolo la ritenne l opera più russa di tante altre non escluso il *Boris* trasformata in epopea nazionale dalla fusione di genialità diverse, coinvolte dalla *musica di Borodin Le famose* danze che concludono il secondo atto – ricorda Rimski-Korsakov – furono strumentate in una notte incantata «a sei mani» quelle di Borodin di Rimski e di Liadov Nel 1909 Fokine le trasformò a sua volta in un balletto per Diaghilev

Il miracolo di convergenti slanci geniali per quanto eterogenei fa superare quella che potrebbe essere una nuova «questione omerica» Nata a dispetto (ecco il miracolo) di regole teorie e sistemi l opera vive come vive Omero non distrutto dai rapsódi greci Così – dice Vigolo – «tutti gli aiuti e gli amanuensi strumentatori di Borodin non intaccano di un nulla la personalità di questo musicale Omero della steppa »

Gli «amanuensi» suddetti, a suo tempo scartarono molta musica di Borodin, scrivendone altra ma l edizione del Teatro nazionale di Sofia si è tenuta per quanto possibile, alle parti originarie, tagliando il terzo atto (il che avviene dovunque) e prendendo, del quarto i frammenti lasciati dall autore L epopea narra di Igor in lotta contro nemici che lo fanno prigioniero, ma poi lo lasciano andare tenendo in pegno come traguardo di pace, il figlio del principe che intanto si è innamorato della figlia del *Kan* nemico

Le spettacolo nella sua onesta semplicità è addirittura smagliante, ben nevocando le scene (un po sbilenche e non guasta) di Radostin Tchomakov e i costumi «storici» di Royana Tchomakova come anche la coreografia di Assen Gavrilov, un clima epico religioso-corale di un grande momento della storia russa, trasfento in musica, altrettanto *epicamente e coralmente*

Orchestra, coro (ha un ruolo protagonistico) e cantanti di autorevole forza vocale, musicale e scenica (Sabin Markov, Mari Krikorian, Nicolai Ghiuselev, Kaudi Kaludov e tutti gli altri) hanno assicurato all *Igor* consensi e applausi anch essi coralmente elargiti da un grande pubblico Splendida inaugurazione per una Sagra che sulla base del nuovo Statuto parte da quest'anno per il suo rilancio

Primefilm. Esce «La casa 2»

Horror gastronomico

MICHELE ANSELMI

La casa 2
Regia Sam Raimi Interpreti Bruce Campbell Sarah Berry Dan Hicks Fotografia Peter Deming Usa 1987
Roma: Europa, Maestoso

Da non confondere con *La casa di Helen* in originale *The House 2* (ovvero «La casa 2») questo *La casa 2* è il seguito del piccolo cult movie *Evil Dead* che uscì in Italia tre anni fa col semplice titolo *La casa* Non ci capite niente? Beh la casa maledetta «the haunted house» è un classico del cinema della paura soprattutto da quando, nel lontano 1972 Wes Craven portò al successo il suo quasi amatoriale filmetto *L ultima casa a sinistra* Da allora sono passate sugli schermi case di tutti i tipi gotiche fatiscenti con le finestre a forma di occhi

Con *La casa 2* il ventottenne Sam Raimi riprende il discorso del suo film d esordio dopo il tonfo della commedia *I due criminali più pazzi del mondo* un cottage in mezzo alla foresta un libro magico che promette maledizioni a non finire uno scienziato che prima di morire misteriosamente ha registrato su un magnetofono la sconcertante verità Ancora una volta i malcapitati giovanotti che approdano nottetempo nella spiritata casetta ne vedranno di tutti i colori nel senso letterale del termine tra cascate di sangue e schizzi di umori giallastri Raimi inonda lo schermo di un orrore – come dire? – gastronomico non proprio raccomandabile ai deboli di stomaco

Ma rispetto al primo episodio, stavolta Raimi ha potuto contare su un budget più ricco e su un parco «effetti speciali» che permette qualche inedito svolazzo fantastico Come nel caso del delizioso balletto d animazione che vede una spiritella danzare in lontananza immersa in una luce fluorescente giocando con la propria testa Un po tutto il film del resto senza rinunciare alle nefandezze tipiche punta su un ironia sorniona dai tratti goliardici che combina mutilazioni e parodie «soggettive» da brivido (l occhio del Male che si avventa a velocità pazzesca sulle vittime) e *gags* liberatorie, viaggi agli inferi e viaggi nel tempo Già perché l eroe di tutta la faccenda Ash (è Bruce Campbell) dopo aver perso una mano e squartato non so quanti *mostri venuti dall al* dilà si ritrova solitario e stupefatto in un medioevo stilizzato nel quale la sua doppietta a canne corte fa meraviglie

Cresciuto nel cinema indipendente lavorando gomito a gomito coi fratelli Coen (quelli di *Blood Simple* e *Arizona Junior*) Sam Raimi si conferma un piccolo specialista del l orrore beffardo e parossistico uno di quegli artigiani della serie B che usano i propri film anche per regolare qualche conto con la Hollywood spendacciona dei kolossal patriottici (basta per tutte la sequenza spassosa della «vestizione» alla Rambo Stallone) *L importante in questi casi* è riciclarsi non restare imprigionati nella formula il giovanotto ha talento ma una *Casa 3* gli sarebbe fatale

CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE

NUOVI PROGETTI FINALIZZATI
INVITO A PROPOSTE DI RICERCA

Il CIPE, con delibera in data 28/5/87, pubblicata nella G U n 147 del 26/7/87, ha autorizzato il Consiglio Nazionale delle Ricerche a dare avvio a dieci Progetti di ricerca *finalizzata, dotati di un finanziamento complessivo di 691,985 miliardi di Lire in cinque anni.*

I dieci Progetti Finalizzati, ciascuno dotato del finanziamento indicato, si articolano nelle seguenti tematiche generali.

1. EDILIZIA (115,354 mil.di di £)
   1.1. Processo e Procedure
   1.2. Innovazione nel Progetto
   1.3. Qualità ed innovazione tecnologica
2. TECNOLOGIE ELETTROOTTICHE (52,952 mil.di di £)
   2.1. Sistemi per lavorazioni e diagnostica industriale
   2.2. Sistemi per l'informatica, l'ambiente, la difesa
   2.3. Componenti elettroottici attivi
   2.4. Componenti elettroottici passivi
   2.5. Interazioni radiazioni-strutture biologiche e sistemi per applicazioni biomediche
3. TECNOLOGIE SUPERCONDUTTIVE E CRIOGENICHE (38,498 mil.di di £)
   3.1. Magneti superconduttori
   3.2. Materiali superconduttori e criogenici
   3.3. Componentistica criogenica, criogeneratori e criostati speciali
   3.4. Strumentazione superconduttiva per biomagnetismo
   3.5. Dispositivi superconduttori
4. ROBOTICA (67,777 mil.di di £)
   4.1. Struttura dei Robot
   4.2. Governo dei Robot
   4.3. Trasduttori dei Robot
   4.4. Controllo dei Robot
5. MATERIALI SPECIALI (84,617 mil.di di £)
   5.1. Neoceramici
   5.2. Materiali, processi e tecnologie di fabbricazione dei compositi
   5.3. Materiali con particolari proprietà elettriche, elettroniche e magnetiche
   5.4. Caratterizzazione, proprietà e qualificazione dei materiali
6. SISTEMI INFORMATICI E CALCOLO PARALLELO (63,422 mil.di di £)
   6.1. Calcolo scientifico per grandi sistemi
   6.2. Processori dedicati
   6.3. Architetture parallele
   6.4. Linguaggi di nuova concezione
   6.5. Sistemi evoluti per basi di dati
   6.6. Metodi e strumenti per la progettazione di sistemi
   6.7. Sistemi di supporto al lavoro intellettuale
   6.8. Iniziative di supporto per il calcolo parallelo e per l'ingegneria del software
7. SERVIZI E STRUTTURE PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE (10,579 mil.di di £)
   7.1. Tendenze dell'internazionalizzazione dell'economia italiana
   7.2. Esigenze di servizi e strutture di supporto alle diverse forme di internazionalizzazione delle imprese
   7.3. Proposte di intervento nelle politiche e nei servizi reali per l'internazionalizzazione
   7.4. Progetto operativo per specifiche strutture e servizi di supporto
8. BIOTECNOLOGIE E BIOSTRUMENTAZIONE (84,372 mil.di di £)
   8.1. Ingegneria molecolare e cellulare
   8.2. Biodiagnostici e vaccini innovativi
   8.3. Innovazioni dei processi fermentativi e bioconversioni
   8.4. Biosensori carriers e bioreattori cellulari
   8.5. Applicazione delle biotecnologie e colture cellulari e trapianti d'organo
   8.6. Biofarmaci
   8.7. Biostrumentazione
9. TELECOMUNICAZIONI (78,527 mil.di di £)
   9.1. Struttura della rete di comunicazione a banda larga
   9.2. Tecnologie per comunicazione a banda larga
   9.3. Tecnologie per i terminali
   9.4. Tecniche di accesso ed interconnessione a banda larga
   9.5. Realizzazioni sperimentali
10. CHIMICA FINE (95,887 mil.di di £)
   10.1. Nuove sintesi
   10.2. Chimica e tecnologia dei polimeri
   10.3. Prodotti con attività biologica
   10.4. Tecnologie chimiche e sviluppo dei processi

Si invitano le unità di ricerca, pubbliche e private, interessate a partecipare ai Progetti, ad inoltrare Proposte di Ricerca, che debbono essere redatte secondo formulari predisposti in modo da fornire tutti gli elementi di valutazione indicati dal CIPE e dal Ministro per il Coordinamento della Ricerca Scientifica e Tecnologica L'articolazione più dettagliata dei temi di Ricerca ed i criteri di valutazione delle Proposte sono allegati ai formulari, che possono essere ritirati presso i seguenti Uffici del C N R

C.N.R. - Ufficio Progetti Finalizzati - P.le A. Moro, 7 - 00185 ROMA RM
C.N.R. - Area della Ricerca di Milano - Via Ampère, 56 - 20131 MILANO MI
C.N.R. - Area della Ricerca di Napoli - Via P. Castellino, 111 - 80131 NAPOLI NA

I termini di consegna dei formulari compilati vengono indicati nelle istruzioni che accompagnano i formulari stessi.

Dossena
A Udine? Accordo complicato

UDINE. Che pasticcio per Dossena! Il centrocampista del Torino è vicinissimo a concludere con l Udinese, poiché ha già raggiunto un accordo di massima con il presidente Pozzo sulla base di un contratto biennale a 350 milioni l'anno Secondo fonti friulane, anzi, Dossena avrebbe già firmato un contratto Resta tuttavia da sbloccare la situazione tra le due società Il Torino infatti chiede una cifra superiore al miliardo e mezzo come indennizzo di fine contratto, anzi la società granata ha alzato negli ultimi tempi le proprie pretese L'Udinese, invece, chiede una ulteriore riduzione È probabile che oggi e domani le due società si incontrino per definire la cifra e trovare un accordo l Udinese è infatti l'ultima possibilità che resta al Torino per sistemare il giocatore e incassare la cifra dell'indennizzo

Dossena è il disoccupato più illustre del calcio Per anni giocatore bandiera del Torino, punto fisso nella Nazionale di Bearzot prima e di Vicini poi, il centrocampista si è trovato improvvisamente, a 29 anni, nell'incomoda posizione di non trovare nessuna squadra pronta ad assumerlo O meglio ci sono state via via società interessate alle sue prestazioni, ma l altissimo parametro del giocatore ha bloccato ogni trattativa Ora anche la vicenda dell'Udinese conferma che non ci sono proprio giornate tranquille per Beppe. □ *VD*

Mansell riapre il mondiale e accusa la Honda di congiure ai suoi danni
Misteri d'Oriente sulla F1

Dopo il netto successo di Nigel Mansell in Spagna si è riaperta la corsa al mondiale piloti di Formula 1. Quando mancano tre gare (prossimo appuntamento il 18 ottobre in Messico) alla conclusione della stagione Piquet, Mansell, Senna e lo stesso Prost hanno la possibilità ancora di arrivare all'inde L'aritmetica è tutta ha favore di Piquet (70 punti) che però deve fare i conti con la regola degli scarti

DAL NOSTRO INVIATO
WALTER GUAGNELI

JEREZ DE LA FRONTERA Classifica alla mano, Piquet arriverà all iride se vince una gara e si piazza secondo in un'altra Mansell e Senna sono invece obbligati a vincere tutte e tre le corse Prost deve sperare in un vero miracolo deve conquistare sempre il primo posto e augurarsi anche il ritiro degli altri Ci sono poi ipotesi intermedie, basate sui piazzamenti, che comunque sono a vantaggio di Piquet che dovrà guardarsi in special modo dal suo compagno di squadra La lotta sembra quindi ristretta soprattutto al duo della Williams

Comunque calcoli a parte si ha la sensazione sempre più palpabile nel «grande circo» che non saranno le vicende agonistiche a decidere il mondiale, bensì scelte «politiche» Proprio così potrebbero essere i piccoli ingegneri della Honda a scegliere il campione del mondo Come? Nella maniera più semplice ma più clamorosa manipolando il motore di Mansell a tutto vantaggio di Nelson Piquet

La Honda, com'è noto, l anno prossimo abbandonerà la Williams (quindi Mansell) per trasferirsi coi suoi motori alla McLaren e continuerà la sua collaborazione con la Lotus dove è approdato proprio Nelson Piquet Sembra dunque abbastanza scontato che la casa del Sol Levante simpatizzi per il brasiliano che partirebbe l'anno prossimo col titolo di campione del mondo

Mansell, sostenuto dalla stampa britannica, da qualche tempo sta apertamente parlando di più o meno misterio se congiure che i tecnici giapponesi starebbero ordendo nei suoi confronti Soprattutto dopo le strane defaillance del suo motore a Monza e in Portogallo, l inglese s e scatenato «Il motore di Piquet – accusa – è potente, perfetto, mentre il mio sembra scarico, vuoto Non vorrei che qualcuno tramasse contro di me»

Prima della gara spagnola di domenica Mansell urlava «Se non mi daranno un motore uguale a quello di Piquet potrò dire addio al titolo mondiale Se comunque succederà questo farò esplodere uno scandalo» Sta di fatto che dopo questa «uscita» il motore Honda dell inglese ha ripreso a girare a mille portandolo alla vittoria in carrozza Solo coincidenze?

La stampa britannica intanto porta avanti la campagna anti Honda Domenica il «Sunday Times» ha pubblicato un reportage nel quale si elencano una serie di episodi capitati negli ultimi anni in F 1 che confermerebbero le possibilità di manomissioni dei motori

Come funzionerebbe nel caso di Mansell l inghippo? Semplice gli ingegneri Honda lavorando sui chip – microprocessori dei computer che regolano ogni funzine del motore – potrebbero galvanizzare o togliere il fiato al sei cilindri in un battibaleno «In effetti – spiega Frank Dernie, ingegnere della Williams – i giapponesi possono intervenire modificando ogni funzione senza che noi ingegneri convenzionali possiamo farci nulla È un discorso che è tutto nelle loro mani»

Il mondiale entra nella stretta finale Fin dal Gran premio del Messico (18 ottobre) vedremo cosa succederà ai motori di Mansell e Piquet e se le accuse inglesi troveranno fondamento È proprio il caso di dire che il mondiale potrebbe tingersi di giallo

Basket. Prima di campionato e primi episodi di intolleranza A Caserta arbitro colpito, 2 giornate di squalifica a Napoli
Nei palazzetti ora volano pannocchie

PIERFRANCESCO PANGALLO

ROMA Eravamo pronti a tutto, ma non alle pannocchie Anzi alla pannocchia, perché di una sola si è trattata, ma sufficiente a rovinare un primo turno di campionato di basket sostanzialmente piacevole E a rovinare soprattutto la squadra napoletana della Wuber che l'ha pagata, la pannocchia, ad un prezzo molto alto due turni di squalificaidel proprio campo Questi i fatti Nel prologo di stagione, sabato a Caserta, un centinaio di tifosi partenopei, non accettando il verdetto del campo, un onorevole sconfitta tutto sommato, hanno contestato la coppia arbitrale rea di aver danneggiato la loro squadra (forse l espulsione di Bonamico a cui sono subito saltati i nervi Il giocatore è stato squalificato per 2 giornate) Dal gruppo parte roba varia all indirizzo dei direttori di gara, tra cui la fatidica pannocchia dalle mani di un «imprecisato» ma preciso fromboliere che centra la testa dell'arbitro Zeppilli Non è un caso la concomitanza di episodi come quelli di Pisa e di Caserta

Le solite vuote parole andrebbero sostituite con fatti concreti Nel calcio isolare gli scalmanati non e impossibile ma indubbiamente presenta molte difficoltà, non fosse altro per una questione di numeri

Ma nel basket i numeri sono inferiori, e di molto, e gli imbecilli sono in proporzione Da alcuni anni si assiste passivamente alla rovina dello spettacolo per tutti, da parte di una minoranza (lo è davvero, appena alcune decine nelle gare di pallacanestro) e questo grazie anche alle complicità delle società che pur di evitare contraccolpi negativi da parte di pochi violenti subiscono anzi avallano situazioni che puntualmente gli sfuggono poi di mano

In certi casi si arriva persino a promettere l'ingresso gratuito nei palazzetti in cambio di promesse di «non nuocere» alla società e alla squadra. Eppure «bengala» e fumogeni rispuntano puntuali ogni domenica (in impianti chiusi e ridotti come quelli del basket), le monete fanno concorrenza, talvolta a quelle della fontana di Trevi e gli ortofrutticoli si sono già visti più volte Ma con le pannocchie come la mettiamo? La crescita del basket deve subire anche quella parallela delle dimensioni degli oggetti che gli piovono ad dosso?

Marcatori A1

42 Fantossi (Enichem)
40 Riva (Arexons)
39 Dalipagic (Hitachi)
34 Petrovic (Scavolini)
34 Addison (Allibert)
31 Williams (Wuber)
31 Oscar (Snaidero)
27 Iacopini (Benetton)
27 Brown (Tracer)
27 Stokes (Dietor)

Marcatori A2

36 Nakic (Fantoni)
35 Smith (Rimini)
33 Grattoni (Riunite)
33 Bryant (Malinti)
31 Zeno (Facar)
31 Riley (Spondilatte)
28 Vitez (Segafredo)
27 Caldwell (Standa)
26 Marcel (Alno)
26 Alexinas (Segafredo)
26 Boule (Riunite)

Contro La Valletta rientra Scirea

Novità in casa di Milan e Juventus in vista delle partite di domani di Coppa Uefa Il Milan ha continuato ieri la preparazione a Lecce in vista dell'incontro di ritorno con il Gijon Non si sono allenati Van Basten, Baresi e il «tornante» Donadoni (nella foto) Ma mentre per i primi due non esistono problemi, è quasi certo che il centrocampista della nazionale dovrà dare forfait il suo infortunio si è rivelato più grave del previsto distorsione al ginocchio sinistro Potrà semmai essere recuperato domenica per la partita contro l Ascoli Dal canto suo l allenatore della Juventus, Rino Marchesi, ha deciso di mandare in panchina, per farli riposare, Mauro, Tricella e De Agostini Al loro posto utilizzerà contro la modesta La Valletta, Bruno (son 2 mesi che non gioca), Alessio e Scirea che farà il suo ritorno in squadra

Tv e Coppe di calcio, oggi il programma

Solo oggi la Rai renderà noto il programma definitivo delle trasmissioni per il mercoledì di coppe calcistiche L unico collegamento certo è quello con Napoli alle 20 25 su Raiuno Incerta ancora la diretta per il Milan, mentre le altre partite potrebbero essere sintetizzate su Raidue a partire dalle 22 45

Indagine della Procura su Marassi

La Procura della Repubblica di Genova ha aperto una indagine a seguito di un esposto di «un privato cittadino» a proposito della sicurezza dello stadio di Marassi Si sostiene che i tifosi genovesi che alla domenica si recano alle partite della Samp e del Genoa, corrono il rischio di precipitare giù dalla gradinata dove si stanno svolgendo i lavori di ammodernamento dello stadio per i mondiali del 1990 La sistemazione provvisoria della gradinata è «di dubbia affidabilità» Quanto prima la Procura emetterà il suo verdetto

Fa da paciere e muore sul campo

Fa da paciere e muore sul campo È accaduto a Città del Messico durante una zuffa verificatasi durante lo svolgimento della partita tra la squadra dell Udt e quella del Torino Il giocatore Juan Manriquez Reyes dell Udt, che era stato sostituito da pochi minuti, è entrato in campo per pacificare gli animi All'improvviso è stramazzato a terra senza vita. L'autopsia dovrà chiarire se Reyes è deceduto per infarto o per un colpo preso Altri incidenti sono accaduti in un'altra partita e si sono estesi alle tribune Diversi i feriti, mentre uno dei calciatori, non ancora identificato, ha colpito con una coltellata un avversario ferendolo gravemente

Gli stadi belgi sono ancora insicuri

Ad oltre due anni dalla tragedia dell'Heysel (39 morti dei quali 32 italiani) gli stadi del Belgio non sono affatto sicuri Queste le conclusioni alle quali è giunta un inchiesta condotta da un «gruppo di difesa» dei tifosi di calcio, rese note a Bruxelles durante una conferenza-stampa A questo proposito sono stati compiuti sopralluoghi in 16 dei 17 stadi del Belgio dove giocano le squadre di A Soltanto 4 stadi hanno raggiunto la sufficienza il Parc Astrid dell'Anderlecht (interamente rifatto dopo la strage dell'Heysel), l'Olympiastadium di Bruges, quello del Beveren e lo Sclessin dello Standard di Liegi

GIULIANO ANTOGNOLI

Basket
Formalità i ritorni delle Coppe

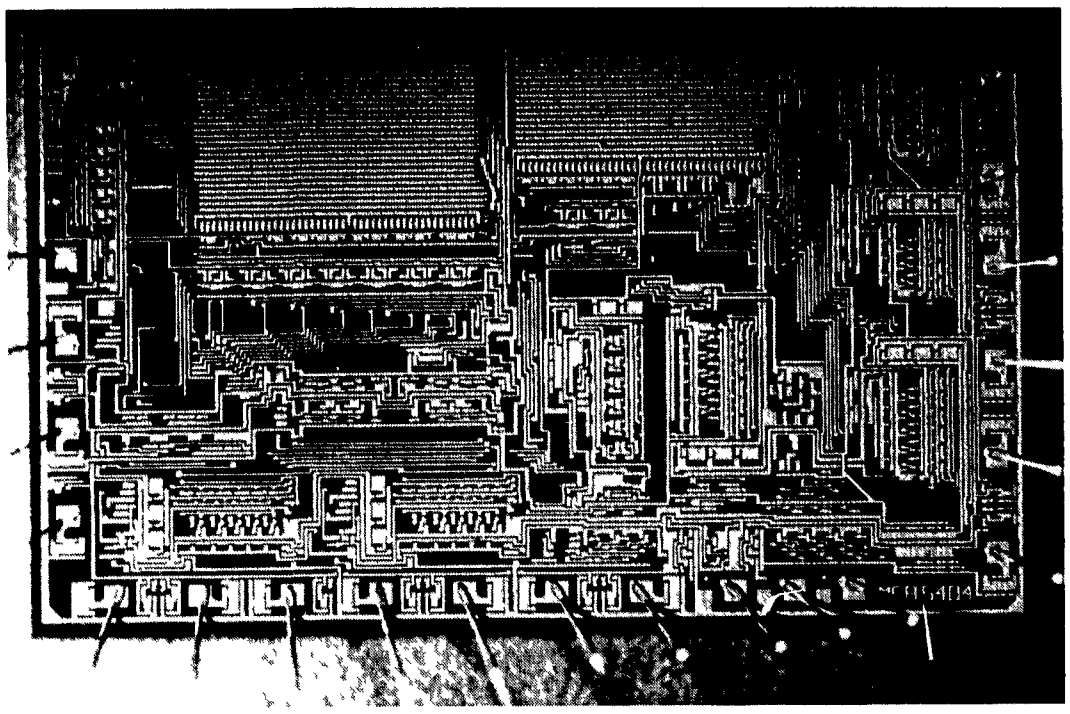
ROMA **Coppe europee.** Domani scendono in campo, per i turni preliminari della Coppa Korac e della Coppa Ronchetti, rispettivamente la Divarese, che affronterà in Lussemburgo, il Dudelange, già strapazzato nella gara di andata e l Unicar Cesena, che giocherà a Cracovia la gara di ritorno contro le polacche del Wisla battute all andata di 24 punti Giovedì toccherà alla Tracer ospitare al Palalido i bulgari del Balkan Botevgrad già superati agevolmente all'andata Il girone finale della Coppa dei Campioni a 8 squadre è dunque vicino per i milanesi

Campionato e tv. È Allibert Bancoroma l anticipo della 2ª giornata di campionato teletrasmesso da Rai due alle 17,35 Il 7 ottobre su Rai uno, Arexons Dietor

LO SPORT IN TV

Raiuno. Ore 0 35 Pallavolo da Anderghem (Belgio) Italia-Urss per i campionati europei
Raidue. Ore 13 25 Tg2 lo sport, 18 30 Sportsera, 20 15 Tg2 lo sport
Raitre. Ore 16 Atletica leggera, da Perugia, Settimana verde, 16 30 da Roma, cerimonia d'apertura dei Giochi della gioventù, 17 30 Derby
Tmc. Ore 13 Sport News, 13 45 Sportissimo, 19 30 Tmc sport, 23 20 Pallavolo, da Anderghem (Belgio) Italia-Urss per i campionati europei

Piccolezze di cui oggi non si può più fare a meno.



Sono i microchips, ormai indispensabili ovunque: negli orologi al quarzo, nei computers, negli apparecchi fotografici e nelle cineprese, nelle attrezzature elettroniche delle automobili, nella televisione, nei pacemakers.

Senza i microchips non si possono immaginare né i microprocessori per l'industria, né i moderni sistemi per il controllo del traffico cittadino, aeroportuale e della navigazione spaziale.

Sono strutture minuscole dotate di una memoria enorme che hanno dato una nuova dimensione a molti oggetti in uso sia nella sfera privata che in quella industriale.

Le loro prestazioni sono in costante aumento: un microchip con una capacità di memoria di quattro milioni di bits è già oggi una realtà.

Senza la chimica questi risultati non sarebbero mai stati raggiunti. Infatti soltanto prodotti fotosensibili, i cosiddetti fotoresists, hanno reso possibile la realizzazione di microstrutture sui dischi semiconduttori. Il primo fotoresist positivo è stato messo a punto presso la Kalle di Wiesbaden, una Divisione della Hoechst

®Hoechst High Chem

Attualmente la Hoechst occupa una posizione di spicco a livello mondiale con i resists liquidi positivi ®AZ destinati alla preparazione fotolitografica delle microstrutture dei chips

Per un'ulteriore miniaturizzazione spinta al di sotto di 1 μm – con l'obiettivo di una sempre maggior compattezza delle strutture – sarà necessario ricorrere a procedimenti litografici che utilizzano fasci elettronici o raggi X. Ecco una nuova sfida per i nostri ricercatori che devono sviluppare i fotoresists adatti a questo scopo.

Anche i fotoresists fanno parte di un vasto programma di materiali e di prodotti altamente perfezionati fondato sul concetto «Hoechst High Chem» Questo concetto racchiude tutta la competenza della Hoechst nella ricerca e nello sviluppo, basi indispensabili per tecnologie e prodotti orientati verso il futuro e verso quei settori operativi che oltrepassano il campo della chimica classica.

Hoechst Italia S p A, Milano

Hoechst

COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO

hai giocato all' **Enalotto?**
con
ENALOTTO
PUOI VINCERE
TUTTE LE SETTIMANE
CON 12, 11 e 10 PUNTI

gioca **Enalotto**

Il caso Renica e l'arrivo degli spagnoli hanno fatto salire la tensione

I giorni caldissimi di Napoli

Un Napoli acciacato tenta domani un miracolsa ri monta contro il Real Madrid nella partita di ritorno del primo turno di Coppa Campioni il piu malandato è Ferrario difficilmente sara in campo La societa ha intanto inviato un telegramma alla Lega preannun ciando reclamo ha chiesto la sospensiva dell omolo gazione del risultato di domenica a Pisa Ora avra sette giorni di tempo per motivare la sua richiesta

DAL NOSTRO INVIATO
PAOLO CAPRIO

NAPOLI L operazione Real Madrid è scattata ieri po meriggio alle sedici al centro Paradiso I campioni d italia si sono presentati alla spicciola ta dopo la burrascosa partita di Pisa Facce incupite poca voglia di parlare La tensione è già al massimo anche per quel che è successo nell ulti mo match di campionato La sconfitta ha lasciato il segno anche se poi verrà in futuro cancellata dalla giustizia spor tiva per quel bullone che ha messo fuori combattimento Renica

Domenica sera la società partenopea ha subito presen tato all arbitro una riserva scritta sulla regolarità della partita Ieri da piazza dei Mar tiri sede del Napoli Calcio e partito un telegramma indiriz zato alla Lega a Milano nel quale si preannuncia il recla mo e si avanza la richieta di non omologazione del risulta to acquisito in campo La so cieta che ha affidato all avvo cato Mignone la parte legale della vicenda ora avra sette giorni di tempo per presenta re tutta la documentazione che avra come punta di lancia il referto stilato dai medici dell ospedale Santa Chiara In esso si parla di tre giorni di prognosi salvo complicazioni Tutto questo fara slittare la de cisione del giudice sportivo al la prossima settimana cioe mercoledi 7 ottobre

Dunque in attesa che il Na poli raccolga per il gesto in consulto di un teppista i due punti di Pisa tutte le attenzio ni sono ormai rivolte alla su persfida di domani sera con gli spagnoli La squadra parte nopea si presenta all appunta mento piena di cerotti e fa sciature L infermeria e supe raffollata In testa alla gradua toria dei malati c e Ferrario Da Pisa e tornato con una di storsione al ginocchio sinistro con leggero interessamento del comparto mediale Lo stopper e stato subito sotto posto ad una cura intensiva ma forse inutile per la partita con il Real

Dopo Ferrario ecco Renica S e presentato con la testa in cerottata ma nettamente sol levato rispetto a domenica se ra «Ho con inui mal di testa domenica notte ho avuto an che un po di nausea Non ho praticamente dormito anche perche sono rimasto scosso di fronte ad un episodio che non avevo mai vissuto nella mia carriera calcistica Mi do mando perche si deve arrivare a questi estremi In campo nel primo tempo e piovuto di tut to Giochera contro il Real? «L ultima parola spettera ai medici Io spero proprio di farcela» Lo spera vivamente anche Ottavio Bianchi che ri schia di avere il ruolo di libero scoperto se Ferrario e Renica non dovessero farcela a recu perare Non ho altri per quel ruolo sarebbe un bel guaio dice con la sua solita aria tri ste Ma questa volta la sua tri stezza e preoccupazione sono giustificate specie se si consi dera che Careca non e in con dizione che Giordano non e al massimo L ecografia alla quale si e sottoposto ieri l ex laziale ha dato esito negativo

Per concludere Bagni ha una gamba che lo tormenta In una stagione purtroppo capitano situazioni del genere spiega il tecnico partenopeo il guaio e che per noi e capi tato nel momento meno indi cato alla vigilia di una sfida storica

Butruagueno all arrivo a Capodichino

Fischi, urla e uova contro il Real

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI Clima infuocato attorno al Real Madrid nel suo primo giorno napoletano Al l aeroporto di Capodichino subito dopo lo sbarco Butra gueño e compagni erano atte si da un centinaio di ultras partenopei che li hanno ac colti con bordate di fischi e cori ostili Sono volati contro i vetri dell autobus che tra sportava la squadra spagnola decine di uova La seconda puntata nel pomeriggio al campo Menti di Castellamma re di Stabia dove l allenatore ha condotto i giocatori per un primo allenamento Qui la presenza dei contestatori e stata piu massiccia ed anche piu violenta All arrivo del pul lman del Real oltre gli insulti sono state lanciati sassi uova e sacchetti pieni di acqua Per tenere a bada le cinquecento persone è stato necessario l intervento delle forze del l ordine che hanno dovuto usare le maniere forti per cal mare i piu esagitati C'e stato anche un accenno di carica che ha subito smorzato le in tenzioni bellicose dei più vio lenti Per un ora la tensione è stata elevata Poi il trasferi mento nell albergo della citta dina che si trova in una zona isolata L albergo è presidiato da polizia e carabinieri Tut t intorno è un pullulare di fur goni e cellulari Gli agenti im pediscono a chiunque di avvi cinarsi Un folto gruppo e in tenzionato ad organizzare una rumorosa presenza sotto la camere dei giocatori madrile ni servendosi di sirene cla cson e tamburi

La giornata tesa e nervosa ha reso ancora piu di attualita il gia previsto vertice dei servi zi di ordine pubblico In un summit coordinato dal que store Barrel e al quale hanno partecipato il comandante del gruppo carabinieri e il coman dante dei vigili urbani sono stati predisposti i servizi di vi gilanza nei vari quartieri nelle vicinanze dello stadio San Paolo ai caselli autostradali e nelle stazioni ferroviarie Nel la gigantesca operazione Real saranno coinvolti migliaia di uomini tra polizia carabinieri guardia di finanza e vigili urba ni Sappiamo che sara durissi ma – commenta Hugo San chez grande assente della par tita di andata sappiamo che queste partite durano centot tanta minuti e qualsiasi risulta to può sempre essere ribalta to Ma noi sappiamo anche che la nostra forza ci permet tera di far fronte al sicuro ar rembaggio del Napoli Il clima sarà arroventato questo è certo ma noi non siamo affat to spaventati Il Real e stato sempre una squadra da batte re per noi ogni partita di campionato o di coppa che sia è stata sempre una batta glia

E Maradona? «Può dire cio che vuole replica Sanchez le sue parole non ci turbano Maradona non ci spaventa

Piu pacato nei suoi giudizi e fiducioso sull esito della parti ta l allenatore Tony Bennha ker «Recentemente il Real ha giocato a livelli elevatissimi La squadra e in forma strepito sa Sono certo che dara anche nella partita di ritorno un altra grande prova di grande cal cio» Non la spaventa la pre senza del pubblico che a Na poli e molto caldo?

Sara di stimolo per noi Ci spingera a fare ancora meglio per dimostrare di meritare la qualificazione ☐ *Pa Ca*

Pisa, condannati 4 tifosi

Dopo tante grida Anconetani sceglie il silenzio stampa

LORIS CIULLINI

PISA Dopo le polemiche e le roventi accuse per non compromettere la delicata si tuazione in cui si trova la squa dra il vulcanico presidente padrone del Pisa Romeo An conetani ha imposto ora a tutti il silenzio stampa

I medici degli Ospedali Riu niti Santa Chiara dove dome nica sera Renica fu trasportato con l ambulanza hanno fatto chiaramente intendere che il giocatore del Napoli accu sando un forte dolore alla te sta ha un po drammatizzato la situazione Stando ai medici Renica avrebbe potuto anche proseguire la partita poiché si è trattato di una ferita leggera alla testa

Intanto ieri mattina per di rettissima il pretore di Pisa ha condannato quattro tifosi na poletani tre erano stati trovati in possesso di un coltello il quarto fu sorpreso a bordo di un ciclomotore rubato Si trat ta di Teodoro Donzelli 19 an ni da Napoli (condannato a 2 mesi e 200 mila lire di multa senza condizionale) di Luigi Locatelli 21 anni di Frascati (1 mese di reclusione) di Raf faello Carillo 20 anni di Sca fati soldato di leva paracadu tista a Livorno (3 mesi di re clusione) e di Vincenzo Aqui no 22 anni di Ercolano (2 mesi e 200 mila lire di multa con la condizionale) Que st ultimo stava guidando il motorino risultato rubato Sul la baruffa accaduta domenica negli spogliatoi pisani il presi dente dell Unione stampa sportiva italiana Giorgio To satti ha inviato un telegram ma di protesta al presidente del Pisa Anconetani che dopo una feroce polemica con un inviato napoletano avrebbe minacciato di chiudere lo sta dio alla stampa

I magnifici 11

1	Nista (Pisa)	7
2	Briegel (Samp)	6 88
3	Nobile (Inter)	7 25
4	Dunga (Pisa)	7 25
5	Vierchowod (Samp)	6 65
6	Baresi F (Milan)	6 75
7	Cuoghi (Pisa)	7
8	Scifo (Inter)	6 63
9	Mancini (Samp)	8
10	Gullit (Milan)	7 25
11	Scarafoni (Ascoli)	7

Allenatore Castagner (Ascoli)

Arbitri

Casarin	7 13
Lo Bello	6 75
Bergamo	6 50
Magni	5 88
Fabbricatore	5 50
Sguizzato	5 25
Coppetelli	5 13
Longhi	4 25

In base ai voti dei nostri inviati e dei 3 quotidiani sportivi

Roberto Mancini

Le rondelle, la responsabilità e le sceneggiate

Il pallone miliardario fa i conti con una rondella da po che lire Non è la prima volta purtroppo né sarà l ultima Nel passato ci sono state mo netine biglie lattine Ora le rondelle Ma oltre che con gli oggetti contundenti bisogna fare i conti con un altro ogget to vagante e infido la re sponsabilita oggettiva» Una norma che da sempre divide il mondo del calcio e che lascia spazio a sospetti e a dubbi Che porta con se un incita mento a barare in un ambien te dove «provarci» è un abitu dine Ma nonostante le con troversie i dirigenti del siste ma calcio non hanno pero sentito il bisogno di provvede re e introdurre una nuova nor mativa

Se punire la societa per le intemperanze e le incivilità dei tifosi può essere un mezzo per spingere i presidenti a tagliare i ponti con le frange del tifo teppista (ma la cosa non pare che funzioni) non c è dubbio che non è possibile subordi nare ad un gesto isolato (e non valutabile in modo limpi do) il risultato sportivo Nel passato troppi dubbi hanno accompagnato questi episodi Non è (forse) il caso di Reni ca Ma l impressione è che se non si sapesse che dietro mo netine biglie e rondelle si possono trovare comode vit torie a tavolino probabilmen te ci sarebbero meno calcia tori «tramortiti»

È sgradevole allora che il clan napoletano da Ferlaino a Bianchi sia saltato sulla ron della come su una provviden ziale carrozza Una caduta di stile che fa seguito all esaspe rato vittimismo manifestato dopo Madrid Risultato il Real quasi in stato d assedio Nes suno invece nel Napoli ha av vertito il bisogno di richiama re Bagni protagonista di una inaccettabile sceneggiata Un giocatore della sua robustez za non può stramazzare a ter ra per una spinta ☐ *G Pi*

Piccolo inventario del teppismo calcistico: dalla monetina di San Siro alla biglia del Santiago Bernabeu

Tiro al bersaglio allo stadio

Sui campi di calcio piove di tutto Spesso anche og getti pericolosi come sassi petardi bottiglie Quando viene colpito un giocatore scoppia il caso A quel punto a decidere tocca al giudice sportivo che deve fare i conti con la regola della responsabilita oggetti va» che lascia alquanto perplessi In pratica si addebi ta alla società ospitante tutto quello che avviene den tro e attorno allo stadio Un lungo elenco di episodi

DARIO CECCARELLI

10 maggio 1953 Udinese Bologna (0 1) Il terzino bolo gnese Giovannini e colpito al capo da un oggetto Il giudice sportivo dà la partita vinta al Bologna per 2 0

3 maggio 1964 Bari Genoa (1 1) Il genoano Locatelli ab bandona il campo dopo esse re stato colpito da una botti glia 2 0 a favore del Genoa un turno di squalifica per il Ba ri

14 gennaio 1968 Inter Cagliari (3-0) Una moneta col pisce all occhio il cagliaritano Longo 2 0 a favore del Ca gliari

12 dicembre 1970 Napoli Milan (0-1) Un mortaretto col pisce il rossonero Villa 2 0 a favore del Milan e una giorna ta di squalifica al Napoli

19 ottobre 1971 Borussia Inter (7 1) Boninsegna viene colpito alla testa da una latti na Il risultato viene annullato e la partita ripetuta

9 febbraio 1975 Milan-Juventus (1 2) Lo juventino Ana stasi resta frastornato dallo scoppio di un mortaretto 2 0 a favore della Juventus una giornata di squalifica e 30 mi lioni di multa alla societa ros sonera

21 novembre 1976 Juventus-Verona (2 1) Il veronese Zi goni sostiene di essere stato colpito da un oggetto non identificato Viene convalida to il risultato sul campo e Zi goni viene deferito per simula zione

8 gennaio 1978 Perugia Lazio (4 0) Un mortaretto scop pia vicino al laziale Manfredo nia che continua la partita il giudice sportivo conferma il risultato e non prende provve dimenti

30 aprile 1978 Milan Lazio (0-1) Il laziale Ghedin lascia il campo dopo essere stato col pito dal solito mortaretto 2 0 per la Lazio e due giornate di squalifica per la societa rosso nera

16 ottobre 1978 Perugia Fiorentina (1-0) Il portiere della Fiorentina Galli cade a terra sostenendo di essere stato colpito da un oggetto Il giudi ce sportivo omologa il risulta to

7 gennaio 1979 Napoli Lazio (1 1) I laziali Manfredonia e Pighin sono colpiti da un pe tardo mentre entrano in cam po 2 0 per la Lazio e una gior nata di squalifica per il Napoli

11 febbraio 1979 Perugia Atalanta (2 0) Il portiere ata lantino Bodini viene colpito alla testa da un sasso ed e ri coverato in ospedale Il guar dalinee dichiara che il sasso e partito da un gruppo di tifosi bergamaschi il giudice sporti vo conferma il risultato

1° maggio 1983 Juventus-Inter (3 3) Viene lanciato un mattone contro il pullman dell Inter prima che entri nel lo stadio Il giocatore Marini rimane ferito e non gioca La partita si fa ugualmente pero il giudice sportivo da la vittoria a tavolino all Inter

24 aprile 1985 Real Madrid Inter (3 0) Il difensore del l Inter Bergomi viene colpito alla testa da una biglia e dopo qualche minuto viene sosti tuito L Inter presenta ricorso all Uefa ma il risultato viene confermato

Nuovo allarme: in A il pubblico volta le spalle

ROMA La terza giornata di campionato ha fatto regi strare la terza consecutiva flessione degli spettatori pa ganti rispetto alla passata sta gione Infatti nell 86 87 erano stati 167 768 domenica scor sa 116 018 quindi 51 750 in meno Ora se è vero che ri spetto alla «seconda dell at tuale campionato i paganti so no stati 11 199 in piu (116 018 105 819) il raffron to ha la sua validità se si pren dono in esame i dati delle tre giornate complessive Allora ci accorgiamo che nell 86 87 i paganti furono 501 253 men tre quest anno sono stati 374 709 con un calo di 126 544 paganti Non solo mentre nella seconda giorna ta 87 88 i paganti erano stati 74 794 in meno ma gli incassi avevano fatto registrare un in cremento di 142 milioni e 953mila lire in virtu del verti ginoso e vergognoso aumento dei prezzi dei biglietti dome nica scorsa neppure il caro stadi e servito Infatti con quasi 127mila paganti in me no gli incassi sono precipitati ad un meno 466 milioni e 581mila lire

Ma anche gli abbonati non sono stati da meno 176 354 nella seconda 92 569 nella terza con un calo di 83 785 unita E probabile che il per durare del bel tempo abbia prodotto i suoi effetti negativi Fatto sta che il raffronto com plessivo tra le tre giornate dell 86 87 e le tre di quest an no ci da un altro dato negati vo 393 176 359 745 corri sponde ad un 33 431 abbona ti in meno Ma la quota abbo nati delle 3 giornate sembre rebbe dare una boccata d os sigeno ai club 7 572 051 000 rispetto ai 6 miliardi 178 milio ni e 358mila lire dell anno scorso Quindi con un incre mento di 1 miliardo 393 milioni e 693mila lire In realta il raffronto e improprio per che quello omogeneo puo ve nire soltanto dal danaro fre sco che tirano fuori gli spetta tori paganti in quanto i miliar di degli abbonamenti sono entrati da tempo in cassa In somma ci troviamo di fronte ad una vera e propria emorra gia di spettatori ☐ *G A*

Calano anche gli abbonati

Partita	Paganti	Incasso	Abbonati
Ascoli Torino	5 896	85 251 000	6 459
Avellino Roma	7 471	128 279 000	13 523
Cesena Milan	23 359	540 590 000	6 392
Fiorentina Como	14 696	215 404 000	13 875
Inter Empoli	20 603	280 732 000	22 069
Juventus Pescara	23 332	312 264 000	14 200
Pisa Napoli	16 079	289 240 000	4 985
Samp Verona	4 582	78 660 000	11 066
TOTALE	116 018	1 930 420 000	92 569
Analoga g 86 87	167 768	2 539 954 000	129 183
Totali 87 88 dopo la 3ª	374 709	6 682 435 000	359 745
Totali 86 87 dopo la 3ª	501 253	7 149 016 000	393 176
DIFFERENZE	−126 544	−466 581 000	33 431

Un paese del Galles e il fantasma Heysel

L entusiasmo che in questi giorni elet trizza la cittadina di Merthyer 58mila abitanti e l intera regione del Galles ha finito per contagiare il resto del Re gno Unito Il sorteggio di Coppa delle Coppe ha proposto 15 giorni or sono la sfida con la formazione dell Atalan ta Fini 2 1 per i padroni di casa e domani l appuntamento e a Bergamo Sbarcheranno in Italia in 500 600 e sa ra la prima volta in occasione di una partita di calcio che un gruppo cosi consistente di tifosi di lingua inglese sara ospite di una citta italiana dopo la tragica notte dello stadio Heysel in cui morirono 32 italiani

ALFIO BERNABEI

MERTHYR TYDFILI (Galles) «Fino all ultimo istante c era stata una certa paura» dice uno dei fratelli Sidoli ori ginari di Bardi che vivono qui da 25 anni «Si trattava del pri mo incontro di calcio con l I talia dal giorno della tragedia di Heysel Non c erano solo gli occhi del Galles e dell In ghilterra puntati su questa par tita Tutto e andato tutto bene nessun incidente un atmosfe ra amichevole

I manifesti sono ancora ap pesi alle vetrine dei negozi «Benvenuti a Merthyr» «entra ta per gli ospiti dicono in ita liano Nel caffe della stazione Frank Viazzani i cui genitori arrivarono qui da Bardi nel 1919 dice Prima del giorno della partita c e stata una setti mana dedicata all Italia Han no fatto una gara con i gelati una con gli spaghetti e un commerciante locale ha prov veduto al vino Il municipio e venuto perfino a chiedere dei dischi italiani Ne avevamo uno vecchissimo di walzer e polke» Negli uffici dello sta dio in cima a una collinetta Howard King che fa l arbitro ed e alla costante ricerca di fondi per la squadra è l unico impiegato fisso i giocatori so no part time è visibilmente raggiante Ora i nostri tifosi si sono organizzati per andare a Bergamo Saranno 500 600 Ci raccomandiamo a tutti di star calmi di non creare di sordini Siamo cosi dispiaciuti di quanto è successo ad Hey sel

I dirigenti sportivi ricorda no le recenti scene di violenza di tifosi inglesi in Germania al cune settimane fa Hanno sbraitato slogan fascisti dan neggiato un locale insultato le donne Anche in Galles si sta col fiato sospeso

Nel centro di Merthyr nelle due vetrine interamente dedi cate alla partita con l Atalanta ci sono foto e articoli ripro dotti dal settimanale cittad no *Merthyr Weekly* ma gli slogan non vanno piu in la di un «Go for it! forza! Significativa mente a pochi metri c è un negozio di combustibili che vende anche statuette di car bone e di ottone Rappresen tano minatori Ci sono anche le lampade ad olio che i mina tori usavano quando scende vano nei pozzi E una citta che si è sviluppata intorno alla produzione di carbone al pun to che da qualsiasi parte uno guardi tutto ne porta le trac ce L acqua del fiume è quasi nera ne vottoi sterrati ciot toli sono neri e salendo verso la cima della collina si notano nel fondo valle le impalcature di ferro sulle quali gira o le immense ruote in tre allo rizzonte spiccano fra il verde le montagne di polvere di car bone Ancora piu su nella fra zione di Dowlais stanno chiu dendo per sempre la storica fonderia di ferro dopo 228 an ni di vita Significa altri disoc cupati Cia il 20% degli abitan ti e senza lavoro A poca di stanza sindacati e municipio hanno organizzato una mo stra tiene so amente una stan za ed e tutt ivia stupefacente Si intitola *End of an Era* fine di un epoca 1759 1987 Ci mitere che dovevano tuonare per l intera vallata come im mense trombe di progresso inarrestabile Il lavoro nelle fonderie e nelle miniere e do cumentato sia nell illustrazio ni dell intreccio di azion quotidiane che nelle lotte de gli operai per ottenere miglio ri condizioni di vita Nel 1911 chiedono un centro sociale nel 1937 presentano una peti zione al re contro la disoccu pazione A Merthyr nel 1804 avanza la prima locomotiva a vapore il punto dove passo e marcato dal monumento al pioniere Nessuno ha dimenti cato che all inizio del secolo la citta elesse come suo rap presentante in Parlamento Keir Hardie notissimo radica le di sinistra I risultati delle elezioni di quest anno non smentiscono questa tradizio ne 33 400 voti sono andati al partito laburista e appena 5270 ai conservatori Il leader laburista Neil Kinnock e sua moglie sono gallesi passano le vacanze qui vicino La gen te li rispetta e naturalmente quasi tutti aborriscono il go verno Thatcher l atteggia mento del primo ministro e unanimemente definito care less freddamente disinteres sato

I vecchi ricordano l epoca che scompare momenti d or goglio di tragedia Avevo 14 anni quando il tetto di legno in fondo alla miniera crollo addosso a me mio padre e mio fratello gemello» dice Stephen Smith 76 anni Si porta una mano al viso agli occhi mostra le profonde ve nature blu sotto la pelle Fu un miracolo dice se non rimasi cieco e col respiro di chi ha lavorato per 35 anni in fondo ai pozzi elenca le sette mi niere che c [illegible] Suo fi glio è il pri[illegible] della famiglia che lavora lontano dai pozzi e dalle fonderie e un manager nei servizi telefonici della re gione Che ne pensa di tutto il cinema attorno a queste parti te con gli italiani ? Se fosse sta to piu giovane si sarebbe unito ai tifosi ma e malato il cuore regge male deve stare atten to C tiene a dire che gli italia ni si sono fatti un buon nome a Merthyr Ricorda Berni Aveva quello che una volta chiamavamo un temperance shop sa? Vendeva bibite e ge lati una brava persona Poi c era Ferrari con un negozio che era un opera d arte Cioe Le mani che hanno sca vato nel carbone disegnano forme nell aria cerca di de scrivere il modo in cui questo Ferrari disponeva i suoi pro dotti nel negozio «He was an artist» era un artista

Camminando per le stradi ne della citta si incontra gente che dice Hello Oggi i 500 600 gallesi sbarcano in Italia e se non si lasceranno influenzare troppo dallo stem ma della loro regione il dra gone rosso gallese che sputa fuoco e fiamme e non deci deranno di ricambiare con la stessa moneta l invasione dei romani di 1752 anni fa ecco che una partita di calcio po trebbe avvicinare due lontane nazioni

La Fiera di Smirne

Un paese che cresce al ritmo dell'8% sul Pil

Nuove occasioni per l'Italia

Un vasto mercato poco conosciuto dalle nostre imprese

Vuoi una economia a tutto gas? Basta produrre come turchi

Una delle più importanti fiere del Medio Oriente e la più prestigiosa della Turchia mette in rilievo le grandi potenzialità di questo mercato. Le occasioni per le imprese italiane nei padiglioni fieristici nella città di Smirne di fronte ad una economia in forte crescita. Non tutto, però, sembra essere filato liscio nella presenza italiana frutto di un notevole contributo di danaro pubblico.

MAURO CASTAGNO

SMIRNE Forse non tutti lo sapranno ma secondo recenti dati dell'Ocse nel corso del 1986 la Turchia ha conosciuto un'espansione molto forte: il tasso di crescita del Pil, infatti, ha sfiorato l'8%. Si tratta, vale la pena di sottolinearlo, del risultato di maggiore spicco tra tutti i paesi dell'area industrializzata. Questi dati sono stati resi noti alla recente 56ª edizione della Fiera internazionale di Smirne. La produzione è stata molto sostenuta nell'agricoltura e nell'area manufatturiera; mentre la crescita della domanda interna è stata stimolata da un vigoroso sviluppo sia dei consumi che degli investimenti.

Il tasso d'inflazione, pur rimanendo molto alto, è sceso dal 45% del 1985 al 34% del 1986.

Risultati abbastanza positivi anche sul versante dell'occupazione: nonostante una forte crescita della popolazione attiva (2,2%) il tasso di disoccupazione è calato per la prima volta dopo dieci anni attestandosi al 15,5%. La crescita dell'occupazione è stata particolarmente rilevante nei servizi, nell'industria e nelle costruzioni. Ciò ha permesso un ulteriore passo in avanti al processo di ristrutturazione interna ormai in atto da alcuni anni.

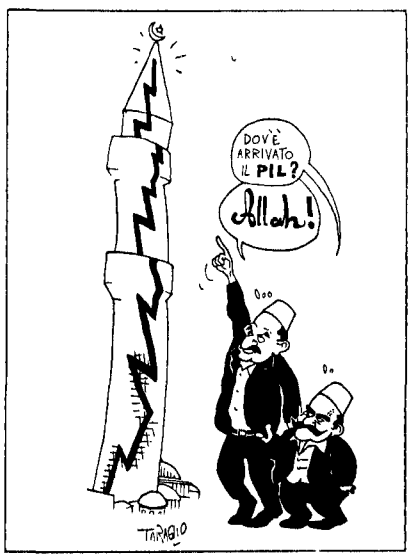
Sta, insomma, continuando il ridimensionamento del peso dell'occupazione nel settore agricolo a vantaggio di quello industriale e dei servizi. Tale fenomeno è accompagnato da una crescita della produttività totale del sistema aumentato del 5% nel 1986 contro il 3% del 1985. Si tratta del migliore risultato dal 1976, esso dimostra che l'economia turca gode di rilevanti riserve di produttività ancora da sfruttare. Un'analoga modifica strutturale è in atto anche per quanto riguarda il peso sul Pil dei vari settori. A questo proposito un solo esempio: ormai il 77% delle esportazioni e il 67% del consumo è costituito da prodotti industriali.

L'unica nota negativa è rappresentata dall'andamento del commercio estero; nel 1986 le importazioni turche sono calate da 11,6 a 11,1 miliardi di dollari. Siccome però anche le esportazioni sono diminuite da 7,9 a 7,4 miliardi di dollari, la Turchia ha registrato per l'ennesima volta un deficit commerciale di notevole ampiezza. Quest'anno le cose sembrano andare leggermente meglio. Nei primi sette mesi del 1987 le esportazioni sono salite di circa il 18% mentre le importazioni sono cresciute del 12% (i dati sono di fonte turca). Il saldo ha così registrato un certo miglioramento (era stato di oltre 800 milioni di dollari nei primi sette mesi dell'86; è stato di 750 milioni di dollari nell'analogo periodo del 1987). Insomma, pur se le ombre non mancano, il processo di crescita economica della Turchia dovrebbe stabilizzarsi anche nel futuro. Tanto più che il paese ha in mano alcune carte di non poco conto. Da tempo, tanto per fare un esempio, esso ha ormai raggiunto la piena autosufficienza alimentare. Inoltre molti organismi internazionali e diversi paesi dell'area occidentale stanno per aprire i rubinetti del sostegno finanziario.

Se a tutto ciò aggiungiamo che un paio di anni fa è stato avviato un significativo processo di liberalizzazione delle importazioni e che esse per lo più interessano beni di investimento necessari alla crescita economica, ecco che emerge un quadro che dovrebbe indurre le nostre aziende a cominciare, almeno, ad aprire un occhio verso Ankara. In fondo stiamo parlando di un paese di oltre 50 milioni di abitanti con un mercato quindi di tutto rilievo. Spazi ce ne sono (anche perché nel corso di quest'anno, grazie ad un boom delle esportazioni turche verso l'Italia, quello che era tradizionalmente un grosso attivo commerciale a nostro favore tende a riequilibrarsi se non ad annullarsi), che cosa si aspetta a riempirli?

Certo, per avviare una fase di maggiore presenza italiana occorre anche tener conto dell'intervento pubblico e segnatamente di quello promozionale. Ed eccoci allora alla Fiera di Smirne. Qui, purtroppo, va segnalato un fatto: il livello del padiglione italiano era alquanto modesto. Perché una tale situazione? Probabilmente per una scarsa attenzione ad una manifestazione che, sia pure di non alto rilievo se comparata ad altre consimili iniziative che hanno luogo in molti paesi industrializzati, gode di un particolare prestigio nell'area. La Fiera di Smirne, infatti, è sicuramente una delle più importanti non solo della Turchia ma di tutto il Medio oriente. Inoltre Smirne, una città di oltre due milioni e mezzo di abitanti, e con essa tutta la regione turca che intorno ad essa orbita, è oggetto di particolari programmi di intervento da parte delle autorità turche.

Di fronte a questa situazione di movimento ci è sembrato, francamente, deludente l'interesse degli operatori italiani. Non si vuol discutere sull'opportunità di partecipare all'iniziativa ma sul livello di tale partecipazione invece, sì. Varrebbe la pena porre un problema: visto che la partecipazione alla Fiera ha comportato un notevole impegno di denaro pubblico (tra contributo statale e quello della Camera di Commercio di Novara che ha organizzato la presenza di alcune imprese della provincia praticamente il 100% delle spese è stato coperto da fondi pubblici) non è il caso di utilizzare meglio tale denaro? Non è meglio, allora, partecipare a Fiere di carattere settoriale e trasformare la presenza a quelle di tipo più generale, allestendo, magari, padiglioni di «immagine» del nostro paese? A tale riguardo va sottolineato che per il biennio 1988-'89 sono previste a Smirne una serie di manifestazioni settoriali che potrebbero interessare numerosi comparti del nostro sistema economico.



Coopercredito Domande offresi d'investimento

Chi pensa che la domanda di credito d'investimento sia bassa sembra aver torto marcio. Almeno per ciò che riguarda la sezione credito alla cooperazione della Banca nazionale del lavoro. Onelio Prandini, rappresentante all'interno di questo organismo della Lega, propone un adeguamento della raccolta e maggior interessamento delle imprese cooperative con la possibilità di sottoscrivere quote.

RENZO STEFANELLI

ROMA Domanda di credito d'investimento bassa? Non alla Sezione per il credito alla cooperazione presso la Bnl. Onelio Prandini, che rappresenta la Lega nell'esecutivo, si pone il problema opposto, quello di una raccolta più larga e dinamica.

La Coopercredito esce da una miniriforma. Lo statuto approvato il 9 luglio 1987 gli attribuisce personalità giuridica propria, apre la strada alla sottoscrizione di quote da parte di soci – che avranno posto in assemblea e rappresentanza in consiglio di amministrazione – e prevede espressamente l'aumento del fondo di dotazione, oggi di 216 miliardi, mediante l'emissione di quote riservate e Tesoro, Bnl, organizzazioni cooperative, istituti di credito.

Non sembrano esserci dubbi sulla linea di fare del Coopercredito un istituto capace di dinamica autonoma nel «Gruppo Bnl». I fatti devono ancora seguire.

«La raccolta sull'interbancario – dice Prandini – si è allargata di recente con i certificati. Risente però di un mercato che ha le sue regole e le sue congiunture. Quella attuale (e prevedibilmente del 1988) non è delle più favorevoli, stante la stretta creditizia. Il costo di raccolta è già aumentato anche per noi, non solo, ma la stessa raccolta ha dei limiti, ammesso che chi si rivolge al Coopercredito possa sempre pagare il tasso più alto. In questo caso ci manca una possibilità che un normale istituto bancario ha: emettere titoli da collocare presso i risparmiatori e ricorrere al mercato estero».

La questione della raccolta diretta di risparmio è di vasta portata per il movimento cooperativo. Fra i suoi soci ha milioni di potenziali sottoscrittori ma non può rivolgersi a loro direttamente. Lasciamola un momento da parte.

«Potremmo invece rivolgerci al mercato estero. Ma poiché si tratta di un mercato sostanzialmente indicizzato, un istituto che fa impieghi a medio termine come il Coopcredito si trova esposto ad un grosso rischio di cambio. Abbiamo destinato un primo stanziamento al fondo rischi di cambio ma è ancora troppo limitato per ampliare la raccolta ad un livello – mettiamo 250 o 300 miliardi di lire all'anno – che può corrispondere alla nostra domanda. Non sarebbe dunque interesse dello Stato darci la garanzia del rischio di cambio? Il rapporto costo-investimenti, quindi gli effetti sull'occupazione e la produzione, risulterebbe assai più redditizio di tante altre forme di sostegno statale alla produzione»

Una richiesta precisa, dunque, che vuole precisa risposta già in sede di legge finanziaria. Ma non si può sviluppare anche la capacità autonoma del Coopercredito?

«Bisognerebbe sviluppare la riforma appena iniziata. Cioè puntare sull'interesse delle stesse imprese cooperative ad allargare l'operatività dell'istituto. Questo non è possibile senza dare ad esse, come minimo, la stessa quota di partecipazione che hanno il Tesoro e la Banca Nazionale del Lavoro (il Tesoro potrebbe cedere con una forma di riscatto a medio termine il 30% della propria quota nella Sezione alle cooperative. Queste, a loro volta, potrebbero contribuire allo sviluppo della raccolta con strumenti finanziari adeguati agli scopi di investimento a medio e lungo termine propri della Sezione».

Un'altra privatizzazione Un'altra banca? In tempi in cui ognuno vuol portare qualcosa a casa propria la domanda è legittima. La risposta di Prandini è del resto chiara.

«Noi teniamo a che lo Stato, attraverso il Tesoro, mantenga con la sua presenza l'impegno costituzionale a promuovere la cooperazione. Al punto che chiediamo, ora e subito, l'incremento del fondo di dotazione. Il Tesoro tuttavia non ha finora fornito apporti proporzionali all'incremento della domanda; questo è il punto. Ci teniamo, inoltre, a sviluppare la presenza delle banche in generale nel credito alla imprese cooperative, in tutte le forme. Il nostro statuto include le banche fra i sottoscrittori di quote. Quanto alla Bnl, finora ha fornito tutto l'apporto che ha potuto, i rapporti sono buoni. Ci siamo trovati a nostro agio nella formula di collaborazione di cui è espressione il Coopercredito. Vorremmo svilupparla»

Le aziende partono, i fondi finiscono

Si può uscire dalla crisi aziendale con i soli mezzi messi a disposizione dalla legge «Marcora»? Al di là dei gravi ritardi per la emanazione dei decreti oramai le richieste di finanziamenti sono oltre 60 e già si possono annoverare ben tre fuoriuscite dal tunnel della crisi da parte di una azienda piacentina, una perugina e, infine, una milanese. Soluzioni nuove che non vogliono dire assistenza.

MASSIMO TOGNONI

ROMA. Nel marzo scorso, dopo gravi ritardi, dovuti alla *lentezza di emanazione* dei decreti attuativi e ad ostacoli sorti in sede in sede comunitaria, è divenuta operativa la L. 49/85 (meglio nota come «Marcora») che concede, tramite apposite società finanziarie di partecipazione, finanziamenti a cooperative costituite da lavoratori cassintegrati o licenziati di aziende industriali in crisi.

Alla Compagnia Finanziaria Industriale, la finanziaria di partecipazione costituita unitariamente dalle tre centrali cooperative (Agci, Cci, Lega) e dai sindacati (Cgil, Cisl, Uil), l'attività da poco iniziata procede a ritmi progressivamente crescenti. «Fino ad oggi – dice Alberto Zevi, vicepresidente della Cfi – ci sono pervenute 64 richieste di finanziamenti, per un ammontare di circa 47 miliardi di investimenti e per un totale di circa 2.200 posti di lavoro da salvaguardare. Delle domande, 19 sono già state istruite e presentate al ministero dell'Industria e a Coopercredito, affinché sia approvata la relativa concessione del finanziamento richiesto».

Il Comitato ministeriale che gestisce la L. 49/85 ha deliberato una prima concessione di *contributi a favore della Com*pagnia Finanziaria per partecipare a tre cooperative promosse da lavoratori di aziende in crisi.

Vediamo, dunque, più da vicino le cooperative interessate al provvedimento.

La *Tecnomec* di Piacenza, costituita all'inizio del 1986, opera nel campo della logistica industriale (movimentazione automatizzata di merci e materiali) e conta di sviluppare la sua attività nel campo dei sistemi complessi, realizzando attrezzature ispirate alla robotica.

L'azienda, in cui la forma cooperativa è strettamente legata ad una professionalità diffusa che si traduce in partecipazione al processo produttivo, occupa 61 addetti e prevede, per il 1987, un fatturato di 5 miliardi e 100 milioni. «I *finanziamenti della "Marcora"* – afferma il presidente Pronti – sono fondamentali per lo sviluppo dell'azienda, date le difficoltà oggettive, specialmente per le imprese cooperative, a reperire capitali».

La *Cooperativa Lavorazione Pelle Cuoreverde* di San Sisto (Pg), costituita nel 1983, opera nel compatto lavorazione pelle. L'azienda, che attualmente occupa 30 addetti, e prevede per il 1987 un fatturato di 1.500 milioni, svolge la sua attività soprattutto per conto terzi, ma punta anche ad immettersi sul mercato con una propria linea di produzione.

«La partecipazione finanziaria della Compagnia Finanziaria Industriale – sostiene il presidente della cooperativa, Gobbi – rappresenta uno *strumento importante per impo*stare una espansione della produzione e una conquista di ulteriori quote di mercato attraverso nuovi sbocchi per la commercializzazione, anche all'estero, dei nostri prodotti».

La *Motta Vigana* di Massalengo (Mi), costituita nel 1985, 73 addetti, produce armadi e quadri normalizzati per apparecchiature elettriche.

Il presidente Anzellotti afferma: «Adesso è necessario che sia rifinanziato il titolo I del provvedimento per garantire alle cooperative una adeguata liquidità».

La legge inizia quindi a produrre i primi risultati. Ma si evidenziano anche i primi problemi. «Sarebbe innanzitutto necessario – sostiene ancora Zevi – un rifinanziamento dei fondi della legge (*prossimi ad esaurirsi*), *come* hanno ricordato anche i rappresentanti delle centrali cooperative al presidente Goria durante le consultazioni per la formazione del nuovo governo.

Ma occorrerebbe anche prevedere modifiche nelle procedure (che non tengono conto a sufficienza delle peculiarità delle cooperative) e nel merito del provvedimento.

Ad esempio: regolamentare in modo più preciso la posizione delle finanziarie di partecipazione; rivederne le modalità di composizione riducendo la presenza percentuale delle cooperative di Produzione e Lavoro; modificare i vincoli esistenti per la qualifica di socio».

È giusto, comunque, ricordare che la legge, con il suo *carattere innovativo* (*non si ri*scontrano esempi analoghi a livello europeo), può tracciare una strada nuova, per la soluzione di crisi aziendali, alternativa ad interventi assistenziali e fondata, invece, sulla concreta volontà dei lavoratori di impegnarsi in attività imprenditoriali associate.

Ancona moda

Primavera estate Ra.ca.m.

ROMA. Una rassegna campionaria della moda che, dopo l'esordio del marzo scorso, è tornata a proporsi nella stessa prestigiosa sede della Fiera di Ancona dal 12 al 14 settembre scorsi; un'iniziativa che si prefigge di avvicinare gli operatori commerciali del Centro-Sud d'Italia ai mercati della grande moda e del prêt-à-porter. Si tratta dell'edizione primavera-estate di RA.CA.M. Quasi raddoppiato il numero delle ditte espositrici; larga e incoraggiante la risposta da parte dei visitatori, provenienti in massima parte dalle regioni a sud delle Marche: Abruzzo, Puglia, Campania e in gran numero dalla Sicilia. Un'adesione lusinghiera agli oltre 46.000 inviti che erano stati diramati per questa rassegna che vede presenti tutti i settori dell'abbigliamento, organizzata e gestita dalla SAP s.r.l. di Ancona con il sostegno della associazione interregionale Modaincontro, aderente alla Confcommercio. Significativo il fatto che l'iniziativa è promossa dalla CNA regionale per offrire, nell'ambito di un circuito espositivo già saturo per quanto riguarda la zona Centro-Nord, un'occasione di diffusione e di relazioni commerciali a operatori delle aree centro meridionali.

E il merito precipuo di questa rassegna consiste proprio in questa funzione di raccordo fra produzione e mercato, un mercato per molti versi nuovo e in qualche misura trascurato dalle già affermate rassegne della moda di Milano e Firenze

Alcune considerazioni sull'impatto nelle aziende

Commercio e turismo, di nuovo vecchie cose dalla finanziaria

La manovra della legge Finanziaria sulle imprese commerciali e turistiche sembra ripercorrere la solita disorganica prassi in questi ultimi anni consolidata: raggranellare solo una manciata di miliardi. In modo particolare sul tema fiscale si prevede solamente una piatta proroga della Visentini-ter mentre per la tanto sospirata riforma della rete distributiva sembra tutto relegato alla spontaneità.

MARCO VENTURI

ROMA Una valutazione sulla manovra economica e sulla legge finanziaria per il 1988, dal punto di vista delle imprese commerciali e turistiche, non può che partire dalla richiesta di necessaria attenzione verso settori che svolgono una funzione economica non residuale. I provvedimenti governativi prospettati sembrano invece ignorare questa esigenza, non solo per le conseguenze negative di una manovra disorganica, tendente solo a rastrellare qualche migliaio di miliardi, che si scaricherebbero sulle imprese e sull'occupazione, ma soprattutto per alcune specifiche questioni

Non si delinea innanzitutto un'organica riforma del fisco ed a fine 1987 si ricorrerà ad una proroga della «Visentini ter» La tassa sulla salute riceve uno sconto, ma non si accoglie la richiesta di un suo superamento Lo stesso meccanismo di reperimento delle risorse per il finanziamento del sistema sanitario nazionale va radicalmente modificato sulla base dell'affermazione del diritto di tutti i cittadini alla prevenzione ed alla cura della salute, senza che questo sia condizionato da pagamento dei contributi specifici.

L'obiettivo rivendicato dalla Confindustria della fiscalizzazione dei contributi sanitari per diminuire i costi delle imprese ed aumentarne la competitività ci sembra legittimo, ma insufficiente a motivare il peso del provvedimento se esso rimane svincolato da questi obiettivi più ambiziosi

Per questo ritengo che il provvedimento della Finanziaria che riduce la tassa della salute al 5,5% sia decisamente insufficiente, in quanto non persegue l'obiettivo di un totale superamento di questa «gabella» Gli stessi impegni relativi all'equiparazione dei minimi pensionistici vengono mandati in fumo dalle dichiarazioni del ministro del Tesoro che richiama una fantomatica mancata copertura economica, nonostante l'equiparazione sia prevista dalla legge n. 140 del 15 aprile 1985.

Tale atteggiamento non può che produrre scontento e protesta, soprattutto alla luce dell'avanzo fin dal 1985 della gestione speciale riferita ai commercianti e all'attivo patrimoniale di oltre 200 miliardi a partire dal 1987. Su questa base di sfiducia diventa davvero difficile rivendicare deleghe per la riforma previdenziale. Dallo schema di bilancio dello Stato per il 1988, si evidenzia un altro elemento negativo che dimostra la leggerezza nell'affrontare grandi temi come quello relativo allo sviluppo del Mezzogiorno.

L'intervento straordinario per il Mezzogiorno è di per sé una scelta positiva, ma in pratica lo schema ci dice che è un intervento poco efficace in quanto l'Agenzia di Sviluppo del Mezzogiorno non ha capacità operativa e non è in grado di spendere più di 500 miliardi al mese, tanto è vero che sul fondo 1987 sono avanzati 9 600 miliardi.

La cosa, a parte il suggerimento di finanziare progetti presentati al Fio, ci sembra non possa essere affrontata semplicemente con la proposta di un taglio di 8.200 miliardi sull'intervento previsto di 13.400 miliardi, bensì con la ricerca di efficienza e di progettualità in grado di attivare risorse e posti di lavoro in quei settori che, come il commercio ed il turismo, sono in sviluppo e producono occupazione.

La riforma della rete distributiva non appare all'orizzonte e l'innovazione dovrebbe passare attraverso le strette maglie della spontaneità a causa della pochezza delle risorse messe a disposizione.

Inutili sono stati i richiami a rendere disponibili risorse sufficienti a rendere più rapido il processo, con benefiche conseguenze sui prezzi e sulla qualità dei servizi, oltre che con un ulteriore impulso all'occupazione.

Il fondo costituito con la legge 121/87 110 miliardi in tre anni non solo è decisamente insufficiente, ma non riesce nemmeno a decollare anche per la mancata approvazione del decreto attuativo

Penso quindi che le proposte prospettate dal governo non possano trovare il consenso delle categorie commerciali e turistiche, in quanto continuando a privilegiare i grandi interessi perdono di vista anche quegli interessi specifici delle piccole e medie imprese.

Quando, cosa, dove

Oggi. Inaugurazione del 20° Samoter, il Salone riservato ai trattori e alle macchine per il movimento della terra. Interviene il ministro dell'Industria Battaglia. Verona - Fiera.

Domani. Convegno promosso da Agricoltura 2000 su «I progetti di sviluppo agricolo per i paesi emergenti: il ruolo della grande e piccola impresa nel trasferimento delle tecnologie». Roma - Palazzo San Michele.

* Organizzato dal Credito italiano e dalla società di revisione Touche Ross convegno sul tema «Banca, il ruolo delle strategie di comunicazione». Milano - Sala convegni del Credito italiano.

Giovedì 1. Conferenza del presidente delle Assicurazioni generali, Enrico Randone, ai soci della Camera di commercio americana in Italia sulla prospettive dell'economia italiana. Milano - Hotel Hilton

* Viene presentato il «Secondo rapporto sui salari» elaborato dall'Asap. Sono previsti interventi di Rino Formica e di Franco Reviglio. Roma - Villa Lubin.

* «L'industria, i suoi affluenti e l'ambiente» è il titolo di un convegno organizzato dalla Siva. Milano - Centro di sperimentazione tecnico industriale.

Venerdì 2. Seminario del Centro studi della Confindustria su «Lo Stato come incassa». Intervengono, tra gli altri, Antonio Pedone, Victor Uckmar, Mario Usellini, Vincenzo Visco. Milano - Sede Assolombarda.

* Convegno dell'Associazione nazionale aziende e servizi informatica e telematica sul tema «Innovazione e managenalità nelle società dei servizi di informatica. Porto Cervo - 2 e 3 ottobre

Sabato 3. Organizzato dall'Associazione industriali di Padova convegno su «Trasporti: un servizio strategico per l'impresa». Interverrà il ministro dei Trasporti Mannino Padova - Auditorium della Fiera

□ *A cura di Rossella Funghi*

tariffa triplicata

Prezzo finale medio a kilowattora (incluse le imposte, escluso sovrapprezzo termico) *dell'energia elettrica per vari usi, come risulta dal fatturato dell'Enel nel bilancio 1986*

Tipo di fornitura	kWh fatturati (milioni)	Introito (milioni lire)	Prezzo medio (lire)	Prezzo medio indici (1)
Fatturato ad altre imprese elettriche	6.419,87	316.211,51	49,25	105,61
Fatturato ad utenti:				
a) per illuminazione pubblica (utenti N 65353)	3 075,51	289.985,91	94,28	202,18
b) per usi domestici (utenti N. 19 746 341)	38 534,68	3 831.153,48	99,42	214,12
Per fornitura in locali e luoghi diversi da abitazioni				
c) fino a 300 kW (utenti N 5 346 647)	20 412,39	3.336 989,13	163,47	350,56
d) da 30 a 500 kW (utenti N 100 593)	25 532,64	2 581 358,78	101,10	217,02
e) oltre i 500 kW (utenti N 6.280	63 403,42	2 957.042,85	46,63	100
Totali	157 377,53	13 312 741,69	84 59	181,40

(1) Facendo uguale a 100 il prezzo medio oltre 500 kW

La elaborazione sui bilanci Enel condotta annualmente da Leonello Raffaelli mostra che nemmeno il ribasso del petrolio ha portato equità nella distribuzione del costo di produzione dell'energia elettrica sui diversi tipi di utenza Facendo eguale a 100 il prezzo pagato dalle utenze con oltre 500 kw installati abbiamo che gli utenti fino a 30 kw hanno pagato 350 Tre volte e mezzo. Anche in rapporto alla fascia media, con indice 217, la piccola impresa paga oltre il 30% in più

Roma sporca
Dal pretore politici e tecnici

Il centro storico è ancora nel mirino della magistratura per lo stato di degrado in cui versano strade e piazze giardini e monumenti per l'inquinamento atmosferico e acustico prodotto da mezzi pubblici e privati A occuparsene è la quinta sezione penale del tribunale il pretore Adalberto Albamonte ha infatti convocato il prossimo 2 ottobre venerdì gli assessori comunali ai Lavori pubblici al Traffico e alle Affissioni Pietro Giubilo Massimo Palombi e Carlo Pelonzi Dovranno testimoniare su questa materia Ma con loro nel palazzo di piazzale Clodio saranno anche il presidente dell'azienda municipalizzata alla nettezza urbana Francesco Ugolini e il direttore dei servizi giardini

Questa convocazione è stata decisa dal magistrato dopo il deposito delle conclusioni di una maxinchiesta del marzo scorso che lo stesso Albamonte aveva ordinato per accertare le cause e le eventuali responsabilità del degrado Per questo lavoro il centro storico fu diviso in centotrentaquattro aree diverse a loro volta per settori Per ora non si conoscono i risultati di queste perizie negli ambienti giudiziari infatti si mantiene il più stretto riserbo

Dopo questa prima serie di incontri il magistrato ne affronterà una seconda prevista per la metà del mese il 15 ottobre saranno ascoltati anche i presidenti dell'Atac e dell'Acotral le due aziende di trasporto pubbliche e il soprintendente ai beni archeologici del Lazio Adriano La Regina Al termine dovrà essere presa una decisione

Lo stato di degrado è infatti assai grave Nell'autunno scorso furono rivelati i dati sul livello di inquinamento prodotto dai camini dei palazzi e dai tubi di scappamento delle autovetture Si arrivò così alla decisione di chiudere via Sistina operazione che causò polemiche a non finire Poi i provvedimenti sotto la spinta della magistratura furono allargati e si introdusse la chiusura per fascia oraria mattutina di gran parte del centro Ma sono provvedimenti tampone che non reggono all'urgenza dei problemi Un solo esempio emblematico La parte superiore della colonna Antonina in piazza Colonna quella già pulita e restaurata a distanza di due anni dall'intervento dei tecnici è nuovamente sporca Non basta eliminare un po di traffico per due ore al giorno per recuperare il degrado dei monumenti È necessario infatti applicare provvedimenti più drastici come suggeriscono i tecnici della soprintendenza eliminare cioè la circolazione intorno alla colonna e contemporaneamente il parcheggio Ma palazzo Chigi e Montecitorio saranno d'accordo? Che ne pensano il nuovo ministro per l'Ambiente e quello per i Beni culturali?

Accordo raggiunto
È sempre pentapartito ma si chiama «giunta di programma»

I comunisti
«Sei mesi di paralisi per orchestrare solo una spartizione»

Il nuovo sindaco è ancora Signorello

La scalinata del Campidoglio

La grande «fatica» delle spartizioni si è conclusa, oggi Nicola Signorello sarà rieletto sindaco in attesa di una giunta che sarà quasi la fotocopia della precedente Sei mesi di paralisi e di guasti per la città solo per varare un accordo di potere dove i cinque, col fucile spianato, già parlano di verifiche Nasce oggi anche la nuova giunta regionale stessi partiti, stesso programma, stessi uomini della vecchia

ROBERTO GRESSI

I socialdemocratici hanno capitolato ma a gettare la spugna è stata la loro direzione nazionale il risultato è che dopo sei mesi di paralisi di occasioni mancate di miliardi buttati al vento in mancati investimenti avremo un Signorello bis che è quasi la fotocopia della giunta precedente Unica differenza è che si chiamerà giunta di programma» tanto la parola pentapartito è diventata impronunciabile Sotto quali auspici nasca la dice lunga la manifestazione in piazza del Campidoglio di circa mille persone che chiedono una casa i cui slogan rimbombavano nell'aula di Giulio Cesare È stato invitato a parlare il consigliere comunista Ugo Vetere che ha detto che «La gente ha pieno diritto di porre al centro i suoi problemi di fronte ad una maggioranza che per mesi non ha discusso che di spartizione» Il via agli interventi lo ha dato il capogruppo dc Mensurati che veniva dritto dritto dall'incontro dei cinque a piazza Nicosia dove si erano convinti i socialdemocratici a rinunciare all'assessorato all'edilizia pubblica in cambio di una delega alle aree industriali e di un assessorato di «quart ordine» per Tortosa dove si era accontentato il Pli con la presidenza dell'Ascoroma dove la Dc rinunciava all'assessorato alla polizia urbana (va al Psi) alla delega al decentramento alla presidenza di una Usl «Certo – ha detto Mensurati – saranno i grandi temi della razionalizzazione e dello sviluppo della città ad avere priorità assoluta nel nostro programma» A nome del gruppo comunista ha poi preso la parola il consigliere Valter Tocci «In questi giorni – ha detto – avete dato uno spettacolo indegno di lottizzazione delle aziende e delle Usl La riedizione della giunta Signorello non poggia su un programma ma su una pura spartizione del potere La nostra opposizione sarà molto forte e come sempre ricca di argomentazioni e di proposte» «Svolgeremo una decisa politica unitaria – ha continuato – tesa a far uscire il polo laico dalla contraddizione di dichiarare una politica di rinnovamento e di praticare nello stesso tempo un esperienza di governo già fallita Siamo convinti che spetti ad un vasto arco di forze di sinistra laiche e ambientaliste delineare una strada alternativa per lo sviluppo della città» Domani alle 17 proprio mentre si eleggerà la nuova giunta ci sarà in piazza del Campidoglio una manifestazione promossa dal Pci con i precari della scuola e gli sfrattati e gli sfollati che da anni vivono in condizioni drammatiche nei residence Una delle tante parti di città lasciate naufragare nel balletto delle spartizioni

Oggi il consiglio comunale si riunirà per rieleggere Signorello sindaco una vittoria per la Dc che ha accontentato con delle briciole il polo laico Ma c'è una novità – sostiene natalini (Psi) autocon solandosi – il polo laico avrà dieci assessori contro gli otto della Dc» (L'assessorato i più è quello di «quart ordine» di Tortosa) Non è stata una buona trattativa – dice Costi (Psdi) – senza un buon rapporto con le opposizioni non si vede come la maggioranza possa andare avanti Il polo laico? non ci siamo sentiti certo tutelati Per Collura «Il Pri entra nella maggioranza ma se non ci saranno le condizioni non avremo difficoltà ad aprire la crisi Il capitolo poltrone si chiude con Atac Ersal e Irpel alla Dc Acotral Iacp e Teatro dell'Opera al Psi Ascoroma al Pli il Consorzio trasporti e l'Argentina al Psdi Centrale del latte e Fiias al Pri Cinque Usl alla Dc e sette ai laici Oggi si vota anche la nuova giunta regionale ancora pentapartito stesso presidente (Bruno Landi Psi) qualche scambio di assessorati e il recalcitrante Mancini (Psdi) placato dagli ordini di scuderia

Aperta l'inchiesta nei parcheggi a Fiumicino

In base a quali autorizzazioni le aree pubbliche destinate al parcheggio gratuito delle automobili attorno all'aereoporto (Leonardo da Vinci» a Fiumicino (nella foto) sono state da qualche mese concesse a privati per farne parcheggi a pagamento? Sul fatto la Pretura ha avviato un indagine preliminare Il Pretore Gianfranco Amedola che conduce l'inchiesta dovrà accertare se sia configurabile il reato di abuso in atti d'ufficio da parte degli amministratori che decisero l'abolizione dei parcheggi gratuiti Attualmente la tariffa da sborsare è di 2 500 lire all'ora o di 10mila lire al giorno

Rubato a Colonna un busto di Reagan

Non sarà stato certo il buon gusto a spingere ignoti ladri a rubare il busto bronzeo del presidente Reagan a Colonna vicino Roma dove lo scultore Amedeo Ferrari lo aveva realizzato su commissione dello stesso Presidene L'opera «a cera persa» è impossibile da riprodursi e l'artista avrebbe dovuto consegnarla a Reagan tra una quindicina di giorni Il furto nella fonderia è avvenuto lo scorso giovedì e non si sa perche lo scultore è convinto che i ladri siano stati pagati negli Usa per rubare il bronzo E se fosse invece un «colpaccio» degli ayatollah passati dalle mine alla «guerra dell'arte»?

Il 1° ottobre scioperano Atac e Acotral

«Assunzione di 1500 autisti per l'Atac e di 1000 per l'Acotral Salvaguardia della salute dei dipendenti e dei passeggeri» Queste le rivendicazioni avanzate alle aziende dai sindacato Cisal Faisa che ha confermato lo sciopero per il 1° ottobre, giovedì sia per il trasporto urbano che per quello extra urbano dalle ore 20 fino al termine del servizio Bus (nella foto) e metro secondo il sindacato viaggiano in condizioni igieniche precarie e capita che autisti siano ancora alla guida dopo aver subito due infarti

«Volante» contro autobus feriti i poliziotti

La «volante» che sfrecciava a sirene spiegate si è gettata sulla sinistra per evitare un passante ma l'autista ha perso il controllo ed è andato a schiantarsi contro l'autobus che veniva i senso opposto È successo ieri in via Flaminia all'altezza del ministero della Marina Fortunatamente nessun passeggero del bus è rimasto ferito mentre i tre poliziotti a bordo della «volante 7» sono rimasti contusi e giudicati guaribili in pochi giorni dai medici del San Giacomo I tre Carlo Costa 28 anni Salvatore Cosentino 24 anni Danilo Della Rocca 22 anni stavano correndo verso Pietralata dove era stata segnalata una rapina

La Provincia per la grazia a Paula Cooper

Parole di speranza per Paula Cooper Il consiglio provinciale ha approvato ieri mattina all'unanimità un ordine del giorno contro la condanna a morte della ragazza nera di 18 anni condannata alla sedia elettrica per l'omicidio commesso quando ne aveva 15 «Ci auguriamo – e scritto nel documento – che si levi forte la protesta contro questa orribile condanna capitale»

A Sabaudia moria di pesci nel lago di Paola

Centinaia di pesci cefali spigole orate e molte altre specie sono stati trovati morti sulle sponde del lago di Paola a Sabaudia Il danno ammonta a decine di milioni di lire Il troppo caldo la poca ossigenazione ed il degrado delle acque sono le probabili cause di questo disastro ecologico

STEFANO POLACCHI

Avviata ieri la raccolta dell'Amnu in quattro zone della città
Record negativo nel quartiere Laurentino

Nei cestini 4mila siringhe

Al lavoro per raccogliere le siringhe abbandonate

È iniziata da ieri anche a Roma la raccolta delle siringhe abbandonate dai tossicodipendenti Le quattro unità organizzate dall'Amnu l'azienda per la nettezza urbana, hanno portato via in poche ore circa 4000 siringhe Sono stati 21 gli interventi effettuati, tra il centro storico, Ostia il Trionfale e il Laurentino Sono già migliaia, comunque le richieste d'intervento da tutti i quartieri della città

STEFANO DI MICHELE

Sono oltre quattromila le siringhe raccolte ieri nella prima giornata di lavoro dalle quattro squadre composte da due uomini ciascuna con un auto appositamente attrezzata organizzate dall'azienda della Nettezza Urbana Gli interventi sono stati ventuno si sono concentrati in quattro zone della città il centro storico Ostia Laurentino e Spinaceto Torrevecchia e Pineta Sacchetti Scuole giardini piazze e strade al termine della giornata diversi degli appositi contenitori dove vengono riposte le siringhe raccolte erano pieni e sigillati «Non sono dati stupefacenti – commenta il direttore dell'Amnu Giacomo Molinas – ma sommati a quelli dei tre giorni di prova della scorsa settimana oggi nel territorio di Roma ci sono circa 10 000 11 000 siringhe abbandonate in meno» La zona dove si è raccolto di più è quella della XII circoscrizione che vede una grossa concentrazione di tossicodipendenti «Una cosa impressionante – racconta un operaio – avevamo appena ripulito un mercato coperto di Spinaceto quando si è avvicinato un tossicodipendente si è bucato e ha gettato a terra la sua siringa senza guardarci» Impossibile invece l'intervento al centro anziani di via Siro Corti e siringhe erano confiscate in alto sul tronco di un albero mentre sono state raccolte quelle abbandonate nella piscina della scuola media Neruda Sono già migliaia le telefonate arrivate all'Amnu al ritmo di oltre 250 al giorno Per oggi intanto le squadre saranno presenti nelle stesse zone di ieri per terminare il lavoro «Un servizio accolto molto bene dalla città – dice ancora Molinas La gente ci aiuta molto rimane sul posto ad aspettare l'arrivo degli operai li guida nella ricerca Senza questo contributo il servizio sarebbe fallito» Le quattro unità lavorano dalle 8 alle 14 e in alcuni casi come ieri a Torrevecchia anche di pomeriggio Le siringhe raccolte vengono trattate come rifiuti speciali tipo quelli ospedalieri sigillate in appositi contenitori che hanno una capienza di circa 60 litri l'uno e depositate al centro raccolta di piazza Caduti della Montagnola da dove verranno portate alla discarica di Ponte Malone e distrutte Le richieste d'intervento si possono fare chiamando la Sala Panda dell'Amnu al numero 5401300 L'idea e quella di cominciare ad operare in maniera diversa dal passato – è il parere di Adolfo Spaziani del consiglio di amministrazione dell'Amnu – che pensi anche alla qualità dell'ambiente e alla sicurezza dei cittadini I vertici dell'azienda si dicono fin da adesso favorevoli ad ampliare il servizio «anche se i regolamenti comunali ancora non lo prevedono pienamente L'operazione di pulizia delle siringhe è svolta in collaborazione con l'Ufficio giardini del Comune «Nei parchi della nostra città questo è un problema drammatico – ammette il direttore Bruno Vergani Non riusciremo mai a pulirli del tutto Però unendo le nostre forze il 60 70% delle siringhe abbandonate possono essere rimosse Gli operai chiamati a far parte di queste nuove squadre che sono stati istruiti nei giorni scorsi con un corso di igiene del lavoro e di prevenzione sono in buona parte lavoratori che non potevano più reggere il pesante ritmo di lavoro di raccolta della spazzatura normale

Frosinone
Schiacciato dalla motozappa

Stava guidando la sua motozappa quando improvvisamente questa si è capovolta schiacciandolo tra gli ingranaggi La vittima si chiamava Giuseppe Mastrantoni ed aveva 29 anni Viveva a Bovile Ernica un piccolo paese in provincia di Frosinone Ieri stava lavorando nei campi vicino casa Con la motozappa percorreva un terreno in pendenza quando probabilmente per un mucchio di terra improvvisamente franato sotto le ruote il mezzo agricolo si è rovesciato su se stesso trascinando nella caduta il giovane contadino che è rimasto agganciato dagli ingranaggi È stato subito soccorso dai suoi familiari ma non c'è stato nulla da fare ed è morto dopo pochi minuti

La morte di Giuseppe Ma strantoni ricorda quella avvenuta poco tempo fa di un altro agricoltore Giuseppe Ferretti 59 anni di Viterbo anch'esso travolto dal proprio mezzo nei campi

L'ingegnere milanese potrebbe essersi ucciso
Pieno di debiti cercava a Roma una via d'uscita

Coperto di debiti l'ingegnere Alberto Gallo trovato ucciso a Castelfusano viaggiava per il mondo cercando di piazzare sul mercato rifugi antiatomici Probabilmente sabato a Roma giocava la sua ultima chance per risollevarsi economicamente L'ipotesi e che il gioco fosse molto rischioso fino alla morte Ma si ventila addirittura un'altra possibilità che si sia suicidato e qualcuno abbia rubato la pistola

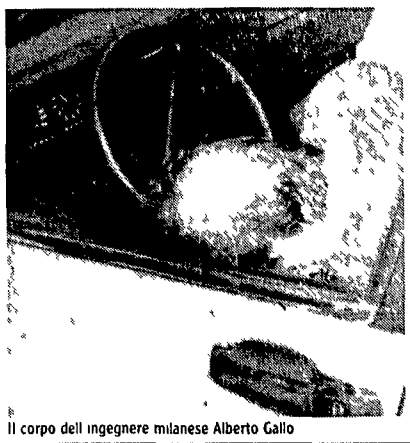
ANTONIO CIPRIANI

Nei rifugi antiatomici aveva riposto le sue ultime speranze di evitare il fallimento Alberto Gallo l'ingegnere milanese di 61 anni trovato morto sabato scorso nella pineta di Castelfusano era infatti pieno di debiti fino al collo Probabilmente questo viaggio verso il Sud con tappa a Roma doveva significare l'ultima possibilità per salvarsi dal tracollo finanziario Escluso dagli investigatori che possa essere stato ucciso per rapina durante un incontro amoroso rimangono in piedi solamente due ipotesi quella del regolamento di conti e in questo caso la vittima avrebbe avuto un appuntamento con il suo carnefice Ed un'altra altrettanto agghiacciante che si sta facendo strada nelle ultime ore il suicidio È una pista che in un primo tempo sembrava assolutamente priva di fondamento ma che non viene scartata L'arma una pistola calibro 7 65 non era stata trovata accanto al cadavere Ma il colpo è emerso dai primi esami sul corpo dell'ingegnere è stato sparato da vicinissimo a bruciapelo a non più di venti centimetri attraverso un finestrino mezzo aperto Potrebbe esserselo sparato da solo? Tecnicamente si Appoggiando il gomito al finestrino aperto e facendo fuoco Questo spiegherebbe perché il proiettile è entrato nella tempia con precisione l'uomo guardava davanti Ieri i carabinieri del reparto operativo hanno disposto un esame per verificare questa potesi quello del quanto di paraffina È l'arma? Potrebbe essere stata rubata insieme al portafoglio di Gallo dopo il suicidio

È un giallo dai nodi intrigati per sciogliersi proseguono contemporaneamente a Roma e Milano le indagini Si scava nella vita dell'ingegnere per cercare un appiglio un dettaglio che spieghi la sua morte Nella sua abitazione è stata trovata un'agenda colma di indirizzi italiani e stranieri che dimostrano che i suoi affari facevano tappa in Svizzera Turchia Libano Attraverso quelli i carabinieri di Milano hanno ricostruito la sua ultima attività commerciale Alberto Gallo lavorava come mediatore per una ditta di condizionatori d'aria svizzera la Luwa Dall'82 oltre a rappresentare sul mercato internazionale la ditta svizzera si era trasferito in Libano a vendere impianti della Edoardo Lossa» di Cesano Boscone La stessa ditta che ultimamente lo utilizzava per piazzare sul mercato anche rifugi antiatomici denominati «Sistemi di protezione civile

Ma gli affari di Gallo negli ultimi anni erano andati sempre peggiorando tanto che aveva dovuto chiudere il suo ufficio di rappresentanza in via Saffi e trasferire i suoi numeri presso la sua abitazione in via Frua a Milano I debiti lo pressavano così come qualche suo creditore che lo cercava perché «bidonato»

L'ossessione dei debiti la volontà di fare un «colpo» miracoloso per risollevare le sue finanze Sono solo queste le tracce per arrivare la suo possibile assassino Le stesse che giustificherebbero anche un suicidio Alberto Gallo è partito da Milano il 23 si è fermato quattro ore a Roma il tempo di contattare alcuni amici per proporre un affare Poi è andato a Reggio Calabria Messina e Patti Alla moglie ha telefonato da Sicilia per avvertirla che si sarebbe fermato a Roma per parlare con quegli amici A Roma è arrivato ha preso presso la Hertz la Croma una camera al Mach 2 a Fiumicino poi è uscito I suoi amici non hanno nemmeno ricevuto la sua telefonata lui dopo aver percorso 25 chilometri è andato a morire a Castelfusano nel cimitero dell'illegalità teatro di dodici esecuzioni negli ultimi 14 anni Accanto al corpo una cartina spalancata con due cerchi uno sull'Eur l'altro sulla Cassia una freccia verso nord ed una scritta di suo pugno «Porto Ercole


Il corpo dell'ingegnere milanese Alberto Gallo

Fiumicino
Recuperate pellicce di castoro

Ha tentato di farla franca uscendo dall'aeroporto di Fiumicino con un furgone pieno di pellicce rubate ma la Guardia di finanza l'ha fermato per un controllo e così è finito in manette Remo Musoni 39 anni ha confessato di essersi appropriato delle pelli di castoro del valore di mezzo miliardo di lire grazie alla complicità di un guardiano del magazzino merci di Fiumicino Così anche Vincenzo Esposito 55 anni è stato arrestato L'accusa per entrambi è di furto aggravato e contrabbando infatti le pelli provenivano dalla Grecia ed erano dirette ad una ditta di Napoli

Quello di ieri sarebbe stato l'ennesimo colpo messo a segno all'aeroporto è di poche settimane fa il clamoroso furto di un pacco pieno di soldi cinque miliardi proveniente da una banca svizzera e diretto alla Banca d'Italia

I ladri non sono stati ancora individuati certamente avranno avuto qualche complice all'interno dell'ufficio postale aeroportuale

Arrestato
L'idraulico faceva il ladro

Era l'idraulico di fiducia dei diplomatici argentini di stanza nella capitale c'era solo un particolare tanto fidato non era e gli agenti del 4° distretto l'hanno arrestato Era stato lui il 12 settembre ad organizzare il «colpo» nell'abitazione di Graciela Beatrix Zer 48 anni moglie di un funzionario dell'ambasciata di Argentina in via Capuano Di notte conoscendo dove potevano trovare gli oggetti di valore due ladri erano entrati e avevano portato via tutta l'argenteria e il denaro che c'era nell'appartamento Ma non solo si erano impossessati anche di un prezioso clarinetto oboe di notevole valore artistico di proprietà della signora Graciela Dopo lunghe e attente indagini gli uomini del vicequestore Gianni Carnevale hanno individuato i due autori Così sono finiti in manette l'idraulico di fiducia Roberto Pezzotti reatino di 31 anni e il suo complice Adriano Mattanini 33 anni

Quartieri senza potere

La paralisi amministrativa
Maggioranze divise presidenti dimissionari problemi irrisolti

Vince la burocrazia
Privi di deleghe gli uffici si limitano a fare certificati

Chi decide in periferia?
Una vecchia legislazione limita le scelte e frena gli investimenti

Venti città a sovranità limitata

Le circoscrizioni bloccate dalla lunga crisi del Campidoglio

Le venti circoscrizioni sono vicine alla paralisi. I venti governi decentrati vivono in una crisi profonda che è politica ed amministrativa insieme, accentuata e aggravata da quella del Campidoglio. Manca una vera autonomia, ma anche un punto di riferimento centrale. *Qui di seguito facciamo una* radiografia capillare, sottolineando i problemi peculiari delle venti zone.

Cosa fare delle circoscrizioni? Cosa ne sarà del governo decentrato delle grandi città? L'interrogativo non è retorico. Le circoscrizioni, infatti, sono profondamente in crisi e i segnali che a Roma arrivano dai venti uffici e anche dal governo centrale, il Campidoglio, non fanno ben sperare per il loro futuro. Si parla sempre di rilanciare il decentramento. È di agosto un telegramma di tutti i presidenti circoscrizionali ai gruppi consiliari perché alla vigilia della nuova giunta la questione venga considerata tra quelle prioritarie. Ma, come nel passato, nei mesi scorsi, dal colle supremo non sono giunte risposte incoraggianti, concrete, ma solo vaghe promesse.

I problemi sono complessi. Ogni circoscrizione amministra un territorio grande come una città, governa una popolazione tra le 100 e le 200mila persone, ma con poteri decisionali ridottissimi e con fondi insignificanti, destinati per i due terzi alle mense e agli edifici scolastici. «In realtà – afferma Teresa Andreoli, responsabile per il decentramento del gruppo comunista al Comune – le difficoltà nascono sostanzialmente dalla legge che disciplina l'autonomia, la 278, che andrebbe profondamente riformata. È quanto chiediamo da tempo con forza. Se c'è la volontà politica è possibile superare le attuali difficoltà e cominciare a costruire le circoscrizioni secondo il modello della municipalità. In questo senso abbiam presentato una proposta che ricalca il progetto della commissione Affari costituzionali del Senato e che è stata condivisa praticamente da tutti i consigli territoriali. Ma naturalmente manca la volontà politica di procedere su una strada di serie riforme».

Alcune circoscrizioni non hanno nemmeno la sede, come la XVII e la XVIII, altre sono alloggiate in uffici fatiscenti. E tutte hanno risicatissimi margini di manovra economica. La ragioneria è centralizzata e così, quando in zona si decide un investimento, prima di poter spendere i fondi necessari passano mesi in attesa che il Vac, l'ufficio di controllo centralizzato, dia parere positivo. A ciò si deve aggiungere che il personale tecnico è minimo e la qualificazione professionale bassa. Questo è forse il punto più delicato per affrontare la questione-circoscrizione.

È lo sportello che fa l'immagine dell'ufficio, che dà la misura dell'efficienza o dell'inefficienza. Ma lo sportello dipende direttamente ed esclusivamente dal Campidoglio. Nel senso che è dal centro che vengono smistati, diretti e coordinati gli impiegati. Chi dirige politicamente la circoscrizione, presidente e consiglieri, non può nulla in questo campo. Di fatto esiste un doppio potere che complica i rapporti interni e che certamente non facilita quelli esterni. L'utente, costretto a lunghe code per ottenere un certificato, o costretto spesso a subire le "sgarberie" degli impiegati, non sottilizza certo sulle cause del disservizio, sulle resonsabilità di chi permette questo. Non guarda ai colori politici di chi siede nell'ufficio della presidenza circoscrizionale.

Accanto ai problemi tecnici, di ordine burocratico, ci sono quelli derivanti da una precisa volontà politica. «L'assessore non ha mai riunito il coordinamento dei presidenti – denuncia Stefano Lorenzi, responsabile del decentramento e per la federazione Pci –. Non solo. I presidenti non vengono nemmeno consultati, come obbliga la legge, su alcune questioni delicate come la preparazione del bilancio comunale». In periferia, inoltre, c'è chi boicotta la vita circoscrizionale se le regole spartitorie non soddisfano. Perché all'indomani delle elezioni, è nelle stanze del *Campidoglio che si decide* chi deve presiedere i consigli circoscrizionali, a volte ignorando anche i dati del voto, e le naturali alleanze che da questo derivano.

Insomma le circoscrizioni sono in uno stato di vero disastro. «Il livello di abbandono e di frustrazione per chi svolge il proprio onesto lavoro di impiegato o di consigliere è enorme». Il commento di Teresa Andreoli è lapidario. Che fare a questo punto? Può davvero bastare una nuova norma, l'ampliamento dei poteri decisionali decentrati, la creazione delle ragionerie di zona per risolvere la profonda crisi circoscrizionale? O, come suggerisce qualcuno, è arrivato il momento di affrontare in modo nuovo il problema partendo dalla constatazione che si tratta di riorganizzazione delle città nella città per cui bisogna ragionare non più in termini di decentramento, ma di autonomie vere e proprie con una sintesi centrale?

Incontro con Sergio Scalia
«Siamo l'unico punto di riferimento spesso inutilmente»

Le emergenze quotidiane
«Mi è capitato perfino di dover chiudere uno zoo abusivo...»

Presidente in prima linea

La giornata particolare di un presidente: rispondere alla gente, correre sulle emergenze, aprire le scuole, cercare le aule e persino... chiudere uno zoo abusivo. Sergio Scalia, comunista, presidente della VII circoscrizione racconta quanto è difficile stare in «prima linea». Con una gran quantità di problemi da risolvere, poche risorse e un governo capitolino sempre troppo lontano.

«Un ex sfasciacarrozze alleva cinque cavalli nello spartitraffico di viale Palmiro Togliatti. Un altro signore ha deciso di impiantare un mini zoo in un parco giochi sulla Casilina, cominciando da un leone che, nella sua piccola gabbia ruggisce giorno e notte tenendo sveglie le persone che abitano a ridosso del giardino. Un altro ancora ha eretto una lapide in Via dei Castani. Che fare per risolvere queste assurde situazioni? Nemmeno dalla pretura a cui mi sono rivolto è arrivata risposta». Così probabilmente Sergio Scalia dovrà far ricorso alla propria arte diplomatica o alla fantasia per far tornare il quartiere alla «normalità». La giornata di lavoro di un presidente circoscrizionale è fatta anche di queste cose, episodi assurdi e surreali.

Scalia, fisico, programmatore all'Alitalia, e da due anni presidente comunista della VII circoscrizione, ci racconta cosa succede nel suo ufficio sulla via Prenestina, a ridosso della Palmiro Togliatti.

Arrivo alle 9 e devo immediatamente affrontare, soprattutto in questi giorni, l'emergenza scuola. Dal consegnare tre scuole nuove, a rispondere alle proteste dei genitori che vorrebbero che le mense scolastiche entrassero subito in funzione. Ma non è possibile: il Comune ha bocciato le nostre delibere per le mense autogestite per mancanza di fondi.

Ma quale cifra dei vostri fondi riservate alla scuola?

Abbiamo a disposizione, complessivamente circa tre miliardi. Di questi uno e mezzo è per la refezione, 800 milioni per i trasporti scolastici. Poi abbiamo una sessantina di milioni per le spese ordinarie. Ma oltre a provvedere alle 64 scuole del nostro territorio con questa cifra dobbiamo coprire anche le necessità di 2400 alloggi comunali. Fino a due anni fa, con la giunta di sinistra, avevamo anche un fondo per le spese straordinarie, per affrontare cioè i danni più consistenti. Da tempo abbiamo chiesto all'assessore al decentramento, Francesco Cannucciari, di ripristinare questa voce, ma inutilmente. La scuola resta per noi un vero problema.

Dunque la scuola. Cos'altro succede nella tua giornata da presidente?

Facciamo l'esempio di un venerdì di questo mese. Ho incontrato alcuni commercianti di Centocelle per organizzare una manifestazione a favore dell'apertura domenicale dei negozi, un'iniziativa per far rivivere il quartiere. Noi abbiamo le mani legate. i fondi per la cultura sono minimi, tagliati dal bilancio '86, quest'anno non esistono nemmeno perché non c'è bilancio Così solleciliamo e appoggiamo le iniziative delle associazioni territoriali che in periferia sono tante e vivaci. Dalla cultura alla casa. Tra una riunione e l'altra ho dovuto preparare le relazioni per affrontare la ripresa degli sfratti, iniziata il 21 settembre.

Ma una pausa te la consenti?

Smetto alle 14,30. A meno che non resti in ufficio. Allora dopo un panino mi dedico ad organizzare il lavoro. Oppure ho altri incontri e altre riunioni. Oppure, in giorni prestabiliti, ricevo il pubblico.

E con il Comune, con gli assessori nessun incontro, nessun rapporto?

A volte Cannucciari ci convoca, ci promette che troverà una soluzione per ampliare il decentramento come tutti noi presidenti chiediamo, ma alle promesse non seguono i fatti. Così tutte le delibere sono ferme, bloccate da mesi, se non da anni. Manca per noi un riferimento costante e in questa *fase di crisi capitolina la paralisi* di fatto si riversa completamente sulle circoscrizioni.

E il tuo lavoro all'Alitalia?

Oltre ai giorni di permesso retribuiti mi affido all'aspettativa. Il salario che perdo in parte lo recupero con l'indennità di presidente che è di 900mila lire mensili. Ma io sono fortunato. Altri presidenti (come Angelo Zola della V, un insegnante) svolgono lavori da cui non è possibile assentarsi e sono perciò perennemente in aspettativa non retribuita e di fatto hanno come unica entrata solo l'indennità. Questo dei permessi e delle retribuzioni è un grosso problema. Non abbiamo la possibilità di svolgere con serenità il nostro lavoro. Assessori e sindaco se in aspettativa ricevono il doppio dell'indennità I consiglieri comunali hanno il gettone di presenza per le sedute di commissione e la giustificazione per il lavoro per l'intera giornata. I nostri consiglieri no.

I

Abitanti; 161mila; comprende il centro storico. Governo pentapartito: presidente Luciano Argiolas, Pli.
Prima dell'estate si è aperta ufficialmente la crisi con le dimissioni del presidente, attaccato dalla Dc. Poi il fronte laico è riuscito a far rientrare le divergenze. Tutta l'attività è bloccata per la insoddisfazione della Dc, «costretta» a subire un presidente liberale. Non si prendono decisioni in merito al traffico, il problema più esplosivo. I provvedimenti approvati non vengono attuati, come nel caso degli interventi di chiusura nel IV settore. Bloccati gli interventi per i centri anziani e per gli asili, per la disciplina delle licenze commerciali e per la razionalizzazione delle bancarelle in piazza Navona. Nessuna attenzione alle attività sportive.

II

Abitanti 160mila; comprende Flaminio, Parioli, Salario, Pinciano, Trieste. Governo pentapartito: presidente Mirella Baroncelli, Pri.
Si è dimessa dieci giorni fa, per mancanza di appoggio di una parte della Dc e del Psi. La paralisi reale dura da due anni. Gran parte dei fondi sono finiti nei residui passivi e si procede solo con l'ordinaria amministrazione. Insoluti perciò i due problemi esplosivi: traffico e mercati. I mercati di via Locchi, via Fara Sabina e Vescovio sono in una sede impropria e non si trovano soluzioni adeguate. Alcune scuole sono in edifici provvisori, quasi inagibili. Villa Leopardi non viene sistemata, mentre l'edificio all'interno, ristrutturato dalla Provincia non si riesce ancora ad adibirlo a centro culturale e per gli anziani. L'edificio della Finanziera di villa Ada, ristrutturato dalla circoscrizione non viene invece utilizzato.

III

Abitanti 80mila; comprende Nomentano e S. Lorenzo. Governo formato da Dc, Psi, Msi: presidente Silvio Moscetto, Dc.
Questa coalizione anomala è nata perché la Dc si è rifiutata di eleggere un presidente repubblicano, come da accordi centrali. Il Pci ha chiesto subito le dimissioni, accettate, e per un anno la circoscrizione è rimasta senza guida. Tra le altre forze laiche e il Pci è stato raggiunto un accordo di massima sul programma. Il Psi mantiene comunque nella maggioranza una posizione di distanza. Tutto ciò ha determinato uno sfascio totale, aggravando alcuni problemi aperti, primo tra tutti l'assetto di piazza Bologna e dintorni dopo i lavori del metrò. Accanto a questo c'è il futuro di villa Torlonia. La Regione ha stanziato 600 milioni che il Comune non ha mai utilizzato e la circoscrizione non ha sollecitato.

IV

Abitanti 210mila; comprende Montesacro, Nuovo Salario, Fidene, Tufello. Governo pentapartito: presidente Alfredo Giordano, Psi.
Da sempre in crisi, solo da due, tre mesi si è trovato un accordo tra i partiti della maggioranza. Come primo atto si è deciso di... chiudere l'unica piscina comunale, gestita da nove anni dalla Uisp. Il «parco scuole» è disastrato. Per gli asili nido non sono state fatte ancora le graduatorie. Bloccate anche le mense scolastiche per le quali si voleva fare un megappalto. Il primo tentativo è fallito perché l'assessorato ha bloccato le delibere. Ci si sta riprovando ora, attraverso trattative private. In lizza l'Eca e due ditte. In pratica un megaffare, visto che si dovrebbero coprire le esigenze di 43 scuole. Anche per il traffico tutto è fermo. Lo svincolo tra la Salaria e Prati Fiscali (al 50% dei lavori la giunta di sinistra passò la mano) vanno a rilento.

V

Abitanti 162mila; comprende Tiburtino, Ponte Mammolo, Rebibbia, Pietralata, Colli Aniene. Governo di sinistra (Pci, Psi, Psdi, Pli): presidente Angelo Zola, Pci.
Si punta al rilancio della circoscrizione e al rilancio della stessa coalizione. Punto di partenza, il funzionamento degli uffici circoscrizionali dove i tempi medi per ottenere un certificato si sono allungati. Accanto a questo ci sono questioni aperte, su cui però la circoscrizione ha competenze irrisorie, ma dipendono direttamente dal Campidoglio: il completamento della Palmiro Togliatti e il raddoppio della Tiburtina e la creazione degli svincoli. La crisi capitolina, però, si riflette pensantemente anche su questa circoscrizione. Ogni delibera approvata, viene bloccata dal potere centrale. A farne le spese sono soprattutto gli interventi per i centri anziani e il decentramento culturale.

VI

Abitanti 175mila; comprende Tiburtino, Collatino, Tuscolano, Prenestino-Labicano. Governo quadripartito, senza il Pli: presidente Giampiero D'Ippoliti, Psdi.
La coalizione è sempre in lite e la Dc è spaccata al suo interno. Così, senza poter funzionare e quindi spendere, si è in presenza di un vero e proprio blocco istituzionale. La circoscrizione non è nemmeno in grado di affrontare le gravi emergenze. A fine maggio, per esempio, la Usl ha chiuso per motivi igienici e ambientali il consultorio di zona. A tutt'oggi non è stato affrontato nemmeno l'argomento e quindi non è stata trovata una nuova sede. Ovviamente non si pone nemmeno il problema del recupero di quartieri degradati come il Quadraro e Villa Certosa che attendono da anni e anni un intervento sistematico e globale.

VII

Abitanti 150mila; comprende Centocelle, Quarticciolo, Tor Sapienza. Governo monocolore Pci: presidente Sergio Scalia.
I comunisti governano senza maggioranza. I possibili alleati rifiutano una coalizione di sinistra; ma l'accordo per un governo pentapartito è ugualmente impossibile. Nonostante le difficoltà ad amministrare, nel 1986 è stato speso il 97% dei fondi disponibili. Ma per il blocco dei fondi capitolini è impossibile fare una seria programmazione di lunga prospettiva. Così è forzatamente bloccato anche il progetto per ristrutturare le case comunali Isveur di Tor Sapienza, pronto da più di un anno. Invece si sta procedendo alla risistemazione di piazza dei Mirti, a Centocelle, grazie alla attiva collaborazione delle forze del quartiere. E si sta procedendo alla apertura dei centri anziani di Quarticciolo e La Rustica.

VIII

Abitanti 145mila; comprende Torre Spaccata, Tor Vergata, Torbellamonaca, Finocchio, Borghesiana. Governo quadripartito, senza il Pli: presidente Filippino Zenobio, Psi. Vi è una profonda crisi circoscrizionale, precedente a quella capitolina. È dell'altro giorno la decisione del Pri di abbandonare la maggioranza e firmare con *il Pci e Dp* una mozione di sfiducia. Il punto debole è il presidente. «Uomo arrogante, accentratore», viene definito da molti, si rifiuta di convocare i consigli circoscrizionali. Il Pci ha presentato una mozione di sfiducia contro la maggioranza. Si continua a procedere solo con l'ordinaria amministrazione fatta a colpi di mano dal presidente. I problemi più esplosivi naturalmente restano insoluti: a cominciare dall'intervento su Tor Vergata e dalla ristrutturazione della linea ferroviaria Roma-Pantano e dall'assenza di servizi nel nuovo quartiere di Tor Bella Monaca.

IX

Abitanti 182 mila; comprende Tuscolano, Appio Latino. Governo pentapartito: presidente Nazareno Cepparotti, Dc.
La crisi capitolina ha bloccato tutti i progetti per l'assetto viario della zona, problema principale. Non si è provveduto a sistemare i parcheggi che avrebbero dovuto sostituire la sede tranviaria smantellata sulla via Appia con l'arrivo del metrò. Situazione aggravata dall'incidenza nella zona del viadotto di via Cilicia che collega il quartiere alla Cristoforo Colombo. I problemi viari si affiancano ad altri, acuiti o creati dalla crisi capitolina: quello dei servizi, con la mancata apertura del terzo centro anziani di via Iberia e con la sistemazione dell'organizzazione commerciale. Ma soprattutto è fermo il progetto per il parco della Caffarella, con l'impossibilità di utilizzare per la sua sistemazione i tre miliardi strappati grazie al Pci nel bilancio comunale dell'anno scorso.

X

Abitanti 150 mila; comprende Appio Pignatelli, Don Bosco, Appio Claudio. Governo pentapartito: presidente Mario Rampazzi, Psi.
È una coalizione anomala, perché qui il Pci è il partito di maggioranza relativa, ma non si è riuscii a mettere in piedi una intesa di sinistra. Di fatto il consiglio è bloccato da una crisi lunga otto mesi, con il presidente dimissionario. La crisi è nata quando scoppiò lo scandalo dell'assegnazione dei fondi per la cultura ad alcune cooperative di cui facevano parte consiglieri democristiani. La crisi locale, legata a quella comunale, impedisce l'approvazione di qualsiasi delibera e quindi impedisce la gestione delle mense e dell'edilizia scolastiche, dell'attività culturale e dei centri anziani. Sono bloccati anche i pareri necessari alle convenzioni per i servizi, tra cui quelli del terziano avanzato.

XI

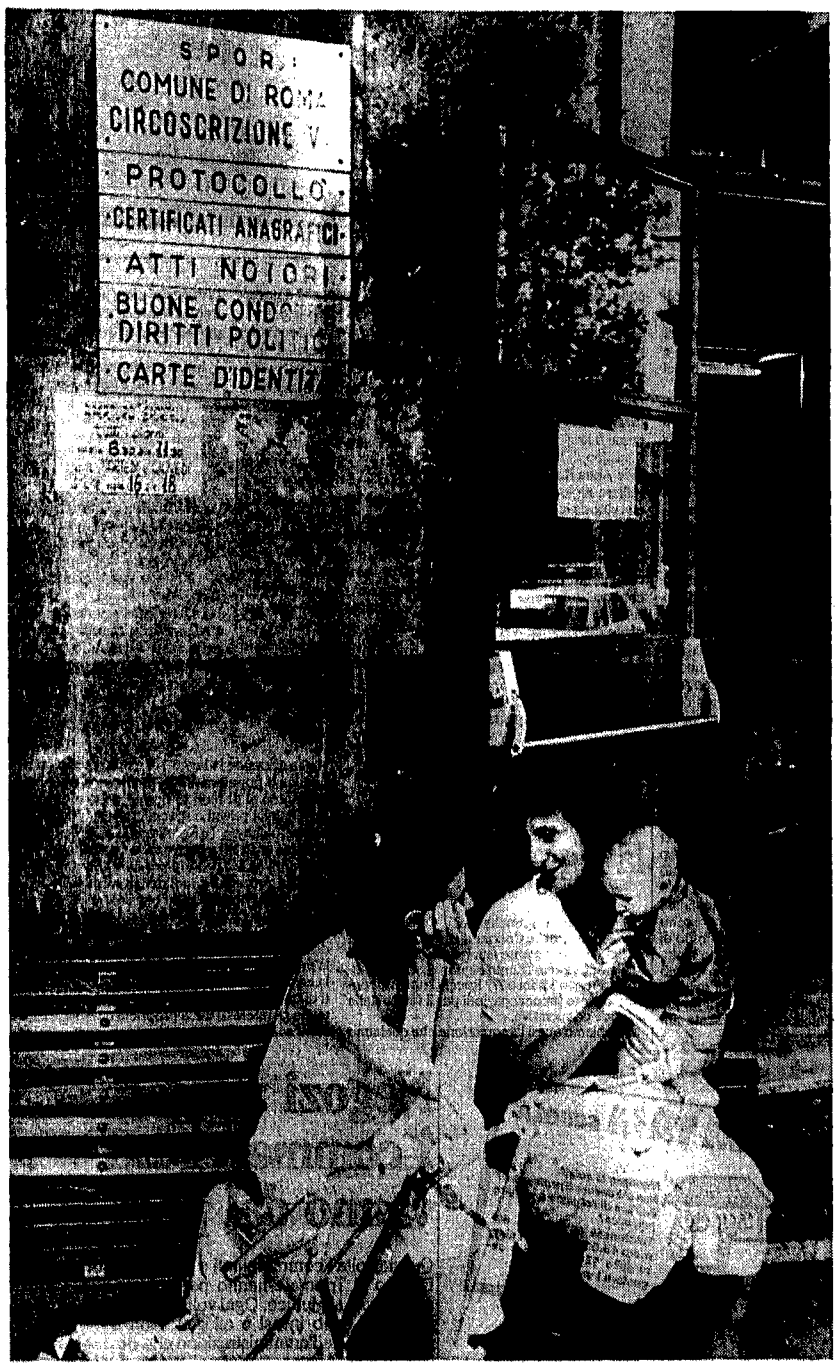
Abitanti 160mila; comprende Ostiense, Garbatella, S. Paolo, Tormarancio. Governo quadripartito, escluso il Psi e con una parte della Dc: presidente Giulio Angelini, Dc.
Recentemente, dopo la ricomposizione della crisi circoscrizionale e l'elezione a sorpresa del candidato dc, è stata votata a maggioranza una mozione di sfiducia: col si di Pci, Dp, parte della Dc e parte del Psi. È possibile svolgere solo l'ordinaria amministrazione. Così gli asili nido sono chiusi per mancanza del personale. Nessun atto è stato compiuto per il nuovo centro fieristico che dovrebbe sorgere sulla Colombo, né per il nuovo assetto dei Mercato generali; né, tanto meno, per il parco dell'Appia. Infine, un fortissimo ritardo si marca per il recupero e il risanamento del Forte Ardeatino che il Piano regolatore generale destina a verde pubblico.

Quartieri senza potere

Parla Augusto Barbera
«La capitale ha bisogno di essere governata da tanti piccoli Comuni»

Decentrare il Campidoglio
«Le nuove municipalità dovranno avere più potere e autonomia»

Tre livelli di governo
«E' arrivato il momento di eliminare la vecchia Provincia»



«Ho un'idea per Roma: il Comune metropolitano»

Riformare la legge 278, quella che disciplina il decentramento amministrativo, è ormai una necessità imprescindibile, per rispondere alla crisi delle circoscrizioni, ma soprattutto per affrontare i nuovi problemi posti dalle aree metropolitane. Augusto Barbera, costituzionalisti, membro comunista della commissione Affari costituzionale della Camera, parla di queste tematiche, analizzando le cause della crisi del decentramento. Per Roma la soluzione è più urgente che mai: Ostia e Fiumicino, infatti, premono con forza per diventare comuni autonomi.

«Le cause della grave crisi dei governi decentrati, o in alcuni casi del loro fallimento, sono da rintracciarsi soprattutto nella mancata riorganizzazione del livello superiore, cioè del governo centrale comunale». Partendo da questa constatazione Augusto Barbera, membro comunista della commissione Affari costituzionali della Camera, sviluppa la sua riflessione sui ritardi e sulle deficienze delle circoscrizioni, peraltro avviata già alla fine degli anni 70 quando il problema del governo delle grandi aree urbane si poneva con urgenza. Mancata riorganizzazione dei municipi da un lato, ma anche vetustà della legge 278, quella che disciplina il decentramento amministrativo. Non è anche questa una causa di fondo?

*Non credo che sia tutto de*merito della legge istitutiva, perché questa, nel privilegiare le liste di partito, e nel prevedere vari marchingegni a loro difesa, rappresenta solo il sintomo e non la causa di un malessere più generale. Hanno pesato di più cause che stanno a monte: il primato della politica che si è tradotto in un'occupazione delle istituzioni da parte degli apparati e delle clientele. Il che ha alimentato un clima di contrattazione permanente fra i vari partners, più attenti ai reciproci rapporti di forza che alle domande dei cittadini. Più attenti a porre davanti a tutto le ragioni della distribuzione del potere decisionale rispetto alle ragioni del cambiamento delle forme e delle procedure delle decisioni.

Ma c'è anche un reale ostacolo interno alla stessa legge 278: quello della erogazione dei fondi, tutta concentrata nelle mani della ragioneria centrale del comune, che impedisce la vera autonomia dei governi decentrati.

Collegare il decentramento istituzionale alla riforma tributaria diventa condizionante per l'assetto della finanza locale. La crisi dello Stato sociale ha avuto effetti di deterioramento delle esperienze circoscrizionali, perché si è tradotta subito in una restrizione delle risorse finanziarie. Ma accanto a questo elemento più generale vi è senza dubbio quello particolare della riforma dell'assetto finanziario così come è attualmente presentato nella legge 278. Con ciò, però, entriamo subito nel merito più complessivo della riforma del decentramento che deve passare innanzitutto da un chiarimento di fondo: o le circoscrizioni sono un momento della partecipazione dei cittadini alle scelte del Comune e allora vanno regolamentate con atto dello stesso Comune, possibilmente attraverso l'adozione di uno statuto. Oppure le circoscrizioni rappresentano veri e propri livelli di governo e allora occorre procedere alla costituzione per legge di unità dotate di reale potere di autonomia.

Insomma parliamo di municipalità, come gli esempi di Parigi o Londra insegnano. Il Comune metropolitano poi dovrà arrivare a una «sintesi superiore».

Esattamente. Ma questo discorso, che per realtà quali Roma, Milano o Napoli diventa ormai non più rinviabile, apre l'altro discorso, sulle province: nei casi di municipalità e di aree metropolitane, forse sarebbe il caso di eliminare il livello provinciale sostituendolo con quello di città che comprenda i comuni cittadini e i comuni della cintura. Ma questo non è facile e richiederebbe la revisione dell'articolo 114 della Costituzione, lasciando le province solo nelle aree non metropolitane. Oppure vogliamo lasciare le province anche nelle aree metropolitane? Ma in questo caso non avrebbe più senso il comune metropolitano. Insomma nell'area metropolitana possono coesistere tre livelli: la municipalità, il Comune o la Provincia metropolitana, la Regione. Quattro livelli francamente sono troppi.

Questo è un discorso complesso che a Roma andrebbe affrontato con tempestività, dato che da Ostia e Fiumicino arriva forte la richiesta per la costituzione di due nuovi Comuni. Ma qualsiasi nuova riforma di decentramento non dovrebbe tener conto di ciò che nella prima riforma degli anni 70 è venuto meno, cioè dare la parola ai cittadini, a gruppi, associazioni, collettivi?

È vero. Finora sono mancati i raccordi con i movimenti per i quali i quartieri avrebbero dovuto rappresentare il punto di saldatura con le istituzioni. In assenza di poteri reali di autogoverno ad alcuni movimenti è sembrato più agevole «rivendicare» che «organizzare», «dire» più facile che «fare». Quindi reale auto*nomia per i governi locali*, autonomia impositiva – cioè capacità di imporre tasse su determinate voci – sviluppo delle forme di autogoverno e autogestione degli utenti, promozione del volontariato sono temi tra loro interconnessi. Senza i quali non è possibile né coerente assunzione di responsabilità né partecipazione che vada al di là dell'asfittico limite della rivendicazione.

XII

Abitanti 141mila; comprende Eur, Cecchignola, Laurentino 38, Spinaceto, Decima. Governo pentapartito: presidente Rita Calabria, Pri.
La situazione è allo sfascio. Dall'inizio la Dc è spaccata in due e un gruppo è stato persino sospeso dal partito. In questa situazione tutti i progetti per l'assetto del territorio sono bloccati: la strada per collegare Vitinia alla circoscrizione; l'allargamento della Ardeatina; il piano di risanamento delle borgate. Molto a rilento procedono i lavori per il riammodernamento della metropolitana linea B che, se non sarà pronta entro il 1989, sarà la causa per la mancata utilizzazione anche del nuovo tronco che arriverà fino a Rebibbia. Al palo anche tutti gli altri progetti viari, di minore entità. Mentre il caos più totale regna negli uffici circoscrizionali dove è persino un problema richiedere un certificato.

XIII

Abitanti 160mila; comprende Ostia, Castelfusano, Acilia. Governo pentapartito: presidente Giancarlo Bareato, Dc.
Vi sono gravissimi problemi interni alla maggioranza e il Psi ha preso le distanze dal presidente: si vive in un clima di grande confusione, anche a causa dei forti «fermenti» autonomistici. Il bilancio comunale del 1986 destinava circa 70 miliardi per il territorio (depuratore, lungomare, ecc.). A questi bisogna aggiungerne altri 30 della Regione e del Fio per il ripascimento della costa. Ma di tutti ne sono stati spesi solo una trentina per il depuratore e il collettore, tutto il resto è andato nei residui passivi. Nulli gli impegni di spesa per l'edilizia scolastica, e per il risanamento delle borgate. Problemi di questi mesi: il pesantissimo inquinamento che ha penalizzato la stagione turistica con un calo di presenze del 30-40%: enormi i danni economici senza che la circoscrizione facesse nulla.

XIV

Abitanti 38mila; comprende Fiumicino, Maccarese, Torrimpietra. Governo pentapartito: presidente Mario Russo, Dc.
La crisi del governo non è formale, ma sostanziale, il consiglio non si è mai riunito. Anche in questa zona, come nella XIII il problema più grave è quello dell'inquinamento di cui la circoscrizione non si occupa minimamente. Nessun intervento è stato fatto nemmeno nelle aree dell'abusivismo (il 60% dei fabbricati del territorio), il risanamento dentro e fuori le zone perimetrate è bloccato. Fermo anche qualsiasi intervento per le aree archeologiche del porto di Claudio e di Traiano: la prima minacciata da un megaparcheggio dell'aeroporto, il secondo chiuso nella tenuta del Sforza-Cesarini. Bloccati gli interventi per l'agricoltura (a causa anche della crisi della Regione competente in materia): come nel 1986 si arriva all'autunno senza aver nulla da seminare.

XV

Abitanti 170mila; comprende Magliana, Marconi, Ponte Galeria, Montecucco. Governo pentapartito: presidente Pasqualino De Luca, Dc.
Gravissimi i problemi interni alla coalizione. Il Psi rivendica più spazio politico. La situazione sarebbe più pesante dal punto amministrativo se per un puro colpo di fortuna non fosse stata approvata la delibera per le mense scolastiche. Questo è stato possibile perché una scuola non ha fatto funzionare il suo servizio e così quei soldi sono stati utilizzati da altre. Problemi assai gravi e aperti nella zona sono innanzitutto il futuro destino della valle dei Casali. Anche per il traffico esistono molte difficoltà, per il blocco dei lavori del prolungamento della via Isacco Newton. Infine la questione borgate: vi sono molte difficoltà per i molti nuclei abusivi, dove il risanamento non è stato nemmeno avviato.

XVI

Abitanti 175mila; comprende Trastevere, Monteverde, Bravetta, Massimina, Gianicolense. Governo pentapartito: presidente Gilberto Triestino, Dc.
In crisi anche il governo locale per otto mesi, fino al marzo scorso. Nonostante la ricomposizione dell'alleanza i rapporti tra i partiti di maggioranza rimangono assai tesi. Questa situazione causa un caos amministrativo. Asili nido e centri anziani soprattutto ne fanno le spese. Ma compromesso è anche l'assetto del territorio: non è stato formulato alcun piano per la Valle dei Casali, e sono bloccati i lavori per la realizzazione dell'asse viario che avrebbe dovuto collegare via Isacco Newton a Portuense. Da mesi è fermo anche il raddoppio di via Bravetta, in direzione Monteverde. Entrambi questi progetti sono fondamentali per alleggerire il caotico traffico della zona.

XVII

Abitanti 104mila; comprende Prati, Trionfale, Delle Vittorie. Governo pentapartito: presidente Giampietro Ferrini, Dc.
La maggioranza è squassata da un conflitto tra Dc e Psi. Tre sono i problemi aperti e aggravati dalla crisi capitolina. Il primo riguarda il mercato di via Andrea Doria. Qualche giorno fa è stato consegnato il plateatico attrezzato, ora c'è il problema di gestire il rientro degli operatori, osteggiato dall'associazione di categoria. Legata a questo c'è la questione del riassetto della viabilità della zona. Altro problema è quello del collettore nuovo che quando sarà in costruzione avrà come conseguenza l'apertura di un nuovo cantiere nella zona. Infine ci sono i problemi legati all'edilizia scolastica e «causati» dalle nuove norme che prevedono 25 alunni per classe. Questo significherà la creazione dei doppi turni.

XVIII

Abitanti 142mila; comprende Aurelio, Primavalle, Casalotti, Montespaccato. Governo pentapartito: presidente Mario Agnoloni, Psi.
Nel bilancio 1986 passò la decisione di allargare la via Boccea, da via Battistini a via Casalotti, grazie agli emendamenti Pci. Ma i lavori non sono nemmeno iniziati. Quello della viabilità è il problema numero uno per la circoscrizione. È tanto più grave perciò che il progetto, già finanziato, per il prolungamento della metropolitana A da via Ottaviano alla circonvallazione Cornelia sia bloccato. Il Pci ha iniziato la raccolta di firme per rilanciare il progetto. Grande movimento del pentapartito sui centri culturali, con fini meramente spartitori. Infine: nessun intervento è stato fatto per le aziende agricole di Castel di Guido, con gravissimi problemi per la prossima stagione delle semine.

XIX

Abitanti 150mila; comprende Aurelio, Trionfale, Primavalle, Casalotti, Ottavia. Governo pentapartito: presidente Giuseppe Fantò, Psdi.
Qualsiasi tipo di investimento è bloccato, si va avanti con le spese correnti per la stessa cifra spesa nel 1986. Così a soffrire maggiormente è il settore urbanistico: per il raddoppio della via di Pineta Sacchetti tra l'ospedale Gemelli e la Trionfale è compresa nel bilancio comunale '86 la spesa necessaria, ma è ovviamente tutto fermo. Bloccati anche gli investimenti necessari per il parco del Pineto, il parco dell'Insugherata e quello di Monte Mario. In assenza della variante circoscrizionale vengono concesse autorizzazioni alla costruzione sulla base del Piano regolatore del '62, di fatto superato. Bloccati i fondi per la refezione scolastica, così come le licenze commerciali, arretrate di tre anni.

XX

Abitanti 132mila; comprende Tomba di Nerone, Giustiniana, Labaro, Cesano, Prima Porta. Governo pentapartito: presidente Dante Furlan, Psi.
In crisi da sei mesi, il presidente è stato costretto, all'unanimità, alle dimissioni. Il Pci ha presentato alla magistratura un esposto sulla lunga crisi della circoscrizione. La crisi ha bloccato i fondi per la manutenzione delle strade e per l'edilizia scolastica. A Cesano e Prima Porta sono pronte due scuole, ma restano chiuse. Fermi i lavori per la ferrovia Roma-Nord. Le responsabilità sono della circoscrizione che non riesce a spostare altrove le botteghe artigiane che ora sono collocate nell'ansa del Tevere, lì dove dovrebbe passare la ferrovia. Ma, cosa più grave di tutte, è praticamente inesistente la commissione circoscrizionale che dovrebbe vigilare sul parco di Veio, il che dà via libera, di fatto, a tutte le possibili manovre speculative.

Già avviate le pratiche per diventare Comune

Ostia e Fiumicino vogliono l'indipendenza

Due quartieri grandi come città vogliono diventare Comuni. Chiedono una autonomia totale perché devono fare i conti con problemi particolari e sostengono che il Campidoglio non allarga mai l'orizzonte del suo sguardo. Ostia e Fiumicino ormai da anni combattono la loro battaglia amministrativa. Ma ancora ci sono i «no», i «ni» e i però. Riusciranno a diventare vere città?

■ Ci sono circoscrizioni che l'autonomia la vogliono assoluta. A tal punto che chiedono il distacco da Roma e l'istituzione di nuovi comuni. Naturalmente parliamo di Ostia e Fiumicino. Per la XIII circoscrizione (Ostia) l'iter autonomistico è più avanzato, nel senso che sono state raccolte firme in calce ad una proposta di legge di iniziativa popolare, regolarmente presentata alla Regione, che può decidere in merito. Per la XIV circoscrizione sono riuniti in questi giorni i partiti e le associazioni della zona per decidere se procedere come a Ostia o se far presentare da uno o più gruppi partitici una normale proposta di legge.

Ma vediamo nel dettaglio cosa è successo finora e cosa potrà succedere nel prossimo *futuro. All'inizio dell'ultima* legislatura l'attuale capogruppo regionale socialista, Adriano Redler, presentò una proposta di legge per la creazione di un comune unico del litorale: Ostia-Fiumicino. La proposta giace in un cassetto. Dall'idea di un comune unico si è poi passati a quella di due comuni. Così all'inizio di quest'anno a Ostia un comitato per l'autonomia ha raccolto le firme per la proposta di legge, anch'essa chiusa in un cassetto. A questo punto la parola passa alla Regione che, sulla base della legge 19 del 1980, che si richiama all'articolo 133 della Costituzione, è tenuta obbligatoriamente a indire un referendum consultivo. Il regolamento specifica che tutti i cittadini interessati devono esprimersi, vale a dire tutti i cittadini di Roma.

Il gruppo comunista, per semplificare le cose ha proposto una modifica proprio di questo particolare della legge *19, indicando* che al referendum devono essere chiamate le popolazioni residenti nelle zone che dovranno diventare autonome. La proposta è stata accettata ed è diventata legge nell'agosto scorso. A questo punto la Regione dovrà tener conto delle leggi che richiedono l'autonomia e su questa base dovrà indire il referendum. E se la consultazione fosse vinta dal partito di Ostia e Fiumicino comuni? E se la Pisana desse il nulla osta per i nuovi comuni? Il presidente della giunta dovrebbe entro sei mesi stabilire i termini di definizione dei confini territoriali delle nuove città, della nuova separazione dei beni tra "Comune madre" e "Comuni figli".

Ma non è scontato che si arrivi a questo risultato. La decisione è sempre politica e le opposizioni al progetto di autonomia attraversano orizzontalmente tutti i partiti: perché la grande Roma non si deve toccare, perché sono molto forti gli interessi a restare uniti alla Capitale, perché si teme che non vi sia la forza economica per sopravvivere staccati da Roma. Invece pare che non sia così. Prendiamo ad esempio Fiumicino. Finora, nei momenti di maggiore liberalità, il Campidoglio ha sovvenzionato la circoscrizione con non più di 20 miliardi all'anno. Se si istituisse il Comune, tra le entrate dello stato e i redditi locali, si raggiungerebbero gli 80 miliardi, 40 per le spese correnti e 40 per gli investimenti.

Pagine a cura di **ROSANNA LAMPUGNANI**

Regione e Comune non sono ancora d'accordo sulla distribuzione degli alloggi pubblici

Nel frattempo i privati cercano di recuperare le aree più privilegiate danneggiando l'ambiente

Un duello fino all'ultima casa

Un'immagine di Colli Aniene

Raniero Benedetto (Dc)

Robinio Costi (Psdi)

Regione e Comune non trovano l'accordo sulla «geografia» del piano di edilizia economica e popolare. Dopo la polemica estiva che ha visto l'uno contro l'altro gli assessori all'edilizia comunale e regionale, Costi e Benedetto, nulla si è mosso nel panorama, anche a causa delle crisi istituzionali del Campidoglio e della Pisana. Nel frattempo i privati scelgono...

CARLA CHELO

Anno 2007 Piero e Lucia, sposati da poco, andranno ad abitare in un nuovo complesso edilizio pubblico, quindici chilometri oltre il raccordo anulare. Sono riusciti ad avere una casa dal Comune e a scappare così dal centro di Roma dove ormai sopravvivono solo ministeri, uffici, poche case di lusso. Interi quartieri, una volta abitati, ora sono transennati: la stragrande maggioranza della città infatti cade ormai a pezzi. Da oltre vent'anni nessuno si prende la briga di restaurarla. È la descrizione immaginaria – ma non troppo – di come potrebbe diventare Roma tra una trentina d'anni. Un'esagerazione certo, ma neanche poi così fantastica visto che Comune e Regione sembrano ormai avere rinunciato a progettare la città del futuro. «La nuova Roma», i quartieri che nasceranno nei prossimi anni, più che da un preciso progetto urbanistico nascono sulla spinta dell'emergenza, si costruiscono per non perdere i finanziamenti che altrimenti andrebbero in economia.

È un po' quello che sta succedendo per il Piano d'edilizia economica e popolare (Peep). Per tutta l'estate gli assessori Raniero Benedetto e Rubinio Costi hanno polemizzato sulle reciproche scelte. Per capire i motivi della discussione vale la pena di fare un piccolo passo indietro. Il vecchio Peep è scaduto nell'84 e da allora s'è costruito sempre con piccoli artifici e stratagemmi. Il nuovo Peep, ereditato dall'amministrazione di sinistra per quel che riguarda la filosofia generale (ma ridimensionato da 300mila a 120mila stanze), è stato approvato dalla giunta nel marzo 1986. Da un anno e mezzo il piano è fermo nei cassetti della Regione.

Il mese scorso la commissione tecnica regionale prende in esame i 28 piani di zona di cui è composto il piano e decide di tagliare alcune aree. Di altre zone sospende l'approvazione fino a che non saranno pronti i piani paesistici (che avrebbero dovuto essere completati nel gennaio scorso). In sostanza da poco più di 120mila stanze ne vengono approvate 95mila. Pochi giorni dopo l'assessore Costi presenta un piano stralcio del Peep, per dare il via ad undici piani di zona. Tra le aree proposte dall'assessore per l'immediata urbanizzazione ve ne sono alcune contestate dalla Regione. Costi è certo che riuscirà a convincere i suoi colleghi della giustezza del suo progetto. Ma intanto la polemica estiva ha messo in luce i ritardi delle due istituzioni e le divergenze che dividono Comune e Regione sul futuro urbanistico di Roma. «Per noi – dice Anna Rosa Cavallo, consigliere regionale del Pci – è una vittoria che siano state eliminate dalle zone edificabili aree di pregio ambientale come Decima». «Ma intanto – commenta Lucio Buffa – i contrasti tra i due assessori sono la dimostrazione lampante del fallimento dell'idea che le giunte omogenee avrebbero lavorato meglio e di comune accordo».

Ancor più che lentezze e ritardi burocratici il pentapartito sconta l'incapacità a governare spinte diverse e contrastanti: la proprietà fondiaria, le imprese, i sindacati, il bisogno di case a prezzi accessibili, ma anche una più profonda e diffusa sensibilità ai problemi dell'ambiente. «Inoltre – ricorda Sandro Del Fattore, responsabile dell'urbanistica per il Pci – va ricordato che le nuove leggi per la tutela del territorio sono state solo passivamente subite dall'amministrazione, da qui i ritardi nella loro applicazione. Ma le conseguenze di questa insensibilità potrebbero essere gravissime. Mentre si discute dell'edilizia pubblica sono iniziate le convenzioni dell'edilizia privata che in gran parte gravita su zone di grande valore. Un ulteriore ritardo nella presentazione dei piani paesistici potrebbero avere conseguenze gravissime per il futuro della città»

Intanto a Roma da diverso tempo la crescita demografica è vicina allo zero. In questo nuovo quadro più che di nuove case ci sarebbe bisogno di riqualificare le zone più degradate della città, quelle compromesse dall'abusivismo e da una edilizia «selvaggia».

È anche per questi radicali cambiamenti che il Pci chiede che la Regione voti al più presto il nuovo Peep, che il Comune dia vita ad un piano biennale, privilegiando strutture, servizi e riqualificazione delle zone intermedie e che ogni due anni il piano per l'edilizia economica e popolare sia rivisto per una verifica della reale esigenza abitativa

L'assessore
«Ho lavorato secondo l'accordo»

L'assessore all'edilizia pubblica e privata Robinio Costi difende il suo piano stralcio sulle prime opere da realizzare a Roma con l'aria di chi è convinto di vincere la partita. «Mi è stato rimproverato di avere presentato aree in variante al piano regolatore. In realtà le zone proposte per il primo stralcio di edilizia economica e popolare sono state elaborate in commissione con un ampio accordo tra le forze politiche, comprese le opposizioni. Non solo il progetto contiene molti punti d'innovazione: quattro dei piani di zona proposti sono nella città consolidata. Fanno parte cioè dell'idea centrale del nuovo Peep che è quella di risanare e riqualificare ampi settori della città degradata. Invece di costruire ex novo e compromettere nuove fette di territorio interverremo nel quadrante sud-est della città. È un vecchio progetto della giunta di sinistra che ho trovato nei miei cassetti e ho fatto mio e che sarà tra i primi a partire. Tra le proposte fatte (con l'eccezione di S. Lorenzo che non diventerà operativo), non vi sono aree contestate dalla regione, un altro segno che ho lavorato non di testa mia ma cercando un rapporto con il collega regionale».

Italia Nostra
«Fra i litiganti gode il degrado»

«Non è un caso se i piani paesistici e il piano stralcio per i parchi regionali siano ancora chiusi in qualche cassetto degli uffici tecnici» dice Caterina Nenni, responsabile romana di Italia Nostra. «Approfittando della mancanza di questi due importanti parametri di valutazione sulle scelte urbanistiche sono in corso mediazioni e patteggiamenti segreti sulle aree edificabili e quelle da tutelare. La polemica di quest'estate tra l'assessore Costi e Benedetto ne è un rivelatore evidente. L'assessore all'edilizia pubblica e privata del Comune di Roma ritiene di avere tutte le carte in regola per poter dare il via almeno alla prima parte del Peep che la Regione non ha ancora approvato. Può essere vero dal punto di vista tecnico, ma politicamente l'assessore non può dimenticare che le scelte sul futuro di Roma non possono essere prese da un uomo solo. Sono il frutto di un lavoro di elaborazione che è andato maturando in questi ultimi anni e che ha tenuto conto non solo delle argomentazioni dell'opposizione in Campidoglio ma anche di un più diffuso senso ambientale ormai presente anche nello spirito delle nostre leggi».

Cooperative
«Si vuole affossare la legge 167»

In piazza Franchellucci Colli Aniene, dov'è la sede delle Cooperative Edili del Lazio, il clima è apertamente amareggiato. I dirigenti dell'associazione (Ennio Signorini, Angelo Micozzi, Franco Vicini e ??? Rocchi) non nascondono le loro preoccupazioni per il futuro delle aziende cooperative.

«Abbiamo quasi l'impressione che qualcuno voglia affossare la legge 167 per l'edilizia economica e popolare. Sono anni che a Roma si costruisce al di fuori di norme certe e questo avvantaggia privati e speculatori».

È vero che oggi a Roma non c'è più bisogno di nuovi quartieri e nuove case come una decina d'anni fa. Ma proprio per questo le pressioni della proprietà fondiaria si sono fatte più acute. Quei pochi terreni che sanno di potere utilizzare vogliono che fruttino al massimo. È quello che sta succedendo alla Cecchignola dove una cooperativa di facciata messa su dalla proprietà ha fatto ricorso al Tar per impedire la costruzione delle case popolari. Alcuni punti di quelle aree sono vincolate paesisticamente ma gli interessi della proprietà naturalmente sono solo quelli di costruire in proprio

Funghi
Intossicate tre persone

Attenzione ai funghi! Una raccomandazione vecchia come il mondo ma evidentemente poco seguita. Tre persone sono rimaste lievemente intossicate dopo aver mangiato funghi raccolti nel Parco nazionale d'Abruzzo, nei pressi di Opi.

Ricoverate a Roma al Policlinico Umberto I sono stati sottoposti a lavanda gastrica mentre un campione dei funghi è stato portato all'ufficio d'igiene per essere analizzato.

A rimanere intossicati sono stati due coniugi, Lucia Coccoccia di 28 anni, il marito Beniamino Franca di 31 e la madre di lei, Antonietta Ladeca di 58.

Mentre in provincia gli studenti scioperano

Protestano in Campidoglio le precarie delle elementari

Seconda settimana di scuola, continuano scioperi e manifestazioni contro le gravi carenze di strutture e l'indifferenza del Comune verso i problemi dei lavoratori della scuola. Il nostro telefono, ieri, ha continuato a squillare: «In Campidoglio non vogliono neanche sentire le nostre ragioni» hanno denunciato le lavoratrici precarie delle scuole materne comunali.

STEFANO POLACCHI

Istituto commerciale «Cesare Battisti» di Genzano. «No ai doppi turni». Con questo slogan gli studenti di Genzano, ieri, hanno manifestato sotto la scuola, e non sono entrati per tutta la mattinata. «Già dallo scorso anno si sapeva che avremmo avuto, quest'anno, una sezione in più – denunciano gli studenti – ma nel nostro istituto mancano tre aule. La passata amministrazione provinciale non si è interessata per niente al reperimento delle strutture necessarie, che pure non era difficile trovare». Dal primo giorno di scuola al «Battisti» si fa lezione a giorni alterni, e da ieri sarebbero dovuti iniziare i doppi turni pomeridiani. Il Comune di Genzano ha fatto sapere, al termine della manifestazione, che metterà a disposizione tre aule della adiacente scuola elementare, dove però sono necessari alcuni lavori di riadattamento. Il consigliere provinciale comunista Gino Fettini si è impegnato a portare immediatamente la cosa all'attenzione del consiglio, per trovare i fondi necessari al lavori di ristrutturazione.

Scuole elementari. Ieri le lavoratrici precarie delle scuole elementari comunali, iscritte alla Cgil, hanno protestato in piazza del Campidoglio contro le carenze di strutture e contro la completa indifferenza della giunta verso la loro situazione. La manifestazione ha coinciso con la seduta pomeridiana del consiglio. «Nonostante avessimo l'autorizzazione del commissariato ad entrare in piazza con gli striscioni – hanno denunciato le lavoratrici – i vigili ci hanno impedito l'ingresso con i cartelli di protesta». Così le manifestanti si sono dovute accontentare di rimanere sulla scalinata, in modo che gli amministratori non vedessero la loro colorata protesta. Alla manifestazione c'erano anche le lavoratrici delle mense autogestite, per protestare contro i mega-appalti delle mense scolastiche. «Deve subito essere approvata la delibera che regolamenta l'autogestione – hanno detto – perché è l'unico modo per fermare i grossi interessi privati che vorrebbero accaparrarsi la gestione di tutte le mense». Oggi continua la protesta in Campidoglio, mentre in viale Adriatico 140, nell'aula magna del VII circolo Montessori, alle 16,30, si terrà l'assemblea di tutte le

scuole della IV circoscrizione per discutere della grave situazione delle mense scolastiche e per rivendicare il diritto alla gestione diretta.

Istituto tecnico commerciale «Boaga» (viale della Primavera). Questo è un altro esempio di come i problemi strutturali, derivanti dalla mancanza più assoluta di una seria programmazione, non possano risolversi con la bacchetta magica. Per le classi costrette a fare i doppi turni, il provveditorato ha proposto la soluzione di acquisire gli edifici di viale della Primavera. Ma, oltre a suscitare polemiche e dubbi, la soluzione proposta sulla carta non è praticabile perché la nuova scuola di viale della Primavera non è stata ancora assegnata. «Intanto – denunciano i cittadini della VII circoscrizione – da anni sono state censite 120 aule vuote non utilizzate: è il segno di un cattivo ed irrazionale uso delle strutture scolastiche».

Istituto «Luca Pacciolo» di Bracciano. Continua lo sciopero degli studenti che protestano contro i doppi turni e per riavere le aule contese al liceo scientifico «Ignazio Vion». Domani una «supercommissione» di esperti andrà sul posto a valutare la situazione

Negozi allagati i commercianti vanno dal pretore

Questa volta i commercianti e gli artigiani di via Elio Donato al Trionfale hanno perso la pazienza e si sono rivolti al giudice. Ogni volta che piove negozi e scantinati sono invasi e allagati. Non è colpa del destino ma dell'amministrazione che dovrebbe realizzare il collegamento del collettore di via Donato con quello di via delle Medaglie d'Oro, ma non lo fa. Almeno fino a quando non la costringerà il giudice.

Negozi allagati, cantine e sottoscala devastati, acqua fino a tre metri di altezza: queste sono le conseguenze che da molti anni ogni alluvione provoca in via Elio Donato, al Trionfale. Ecco perché i commercianti, gli artigiani e i cittadini hanno manifestato ieri contro il gravissimo stato di incuria in cui si trova la strada a causa della mancanza di collegamento tra il collettore delle fogne di via Elio Donato e quello di via delle Medaglie d'Oro. Al termine della manifestazione una delegazione, accompagnata dall'avvocato Aurelio Giorgini e da Bartolo Mazzarella, della presidenza della Confesercenti, ha presentato un'ampia denuncia al pretore nella quale si querela la pubblica amministrazione per il suo mancato intervento, chiedendo al giudice di intervenire. Il documento è una impietosa descrizione della situazione. Ogni volta che piove – lì legge nella denuncia – «l'acqua scende improvvisamente da entrambi i lati della strada e arriva a coprire fino a due metri e mezzo o tre dal suolo, invadendo negozi e botteghe artigiane, scardinando e piegando saracinesche e infissi, danneggiando irreparabilmente locali e ripostigli e mettendo a serio repentaglio la vita delle persone».

Di questa situazione non è responsabile certo solo il maltempo.

«L'amministrazione comunale – continua la denuncia inviata al pretore – è stata più volte sollecitata alla esecuzione dei lavori necessari» ma non è mai intervenuta. Eppure il progetto di collegamento dei due collettori esiste da tempo (un anno specificano artigiani e commercianti), ma nonostante «i solleciti degli interessati (che hanno anche scioperato) e le assicurazioni degli amministratori, non si vede alcuna possibilità di inizio dei lavori».

Bisogna ricordare che l'elevata esasperazione dei commercianti e degli artigiani di via Elio Donato è accresciuta dal fatto che negli ultimi anni si sono abbattuti su Roma veri e propri nubifragi, i più grossi dei quali furono «quelli del 26 settembre del passato anno e del 4 luglio scorso». Proprio questi ultimi – continua la denuncia dei commercianti e degli artigiani – hanno provocato enormi danni». Al danno si aggiunge la beffa. Basterebbero solo quattrocento milioni per il collegamento dei collettori. Lo afferma proprio il Comune che ha preparato un'attenta relazione tecnica e poi l'ha lasciata nel cassetto

Alle promesse non mantenute del Campidoglio corrisponde la protesta e l'amarezza degli abitanti e dei lavoratori della zona. Dice Bartolo Mazzarella. «Dopo i gravi danni subiti nell'ultimo nubifragio da tutti i commercianti, gli artigiani e i cittadini, il Comune nella persona dell'assessore ai Lavori pubblici Pietro Giubilo, aveva assicurato che i lavori di collegamento tra i due collettori delle fogne sarebbero iniziati al più presto Oggi a distanza di quasi un mese siamo costretti a denunciare il fatto alla magistratura»

Fondi
Sequestro ragazza tre fermi

Nuovi sviluppi per la vicenda della ragazza scomparsa nell'agosto scorso a Fondi e ritrovata dopo 24 giorni sulla spiaggia di Scauri. Dopo le prime dichiarazioni della quindicenne Assunta Graziano furono arrestati quattro giovani napoletani accusati di sequestro di persona, violenza e altri reati. Uno di loro è stato scagionato e scarcerato. Dopo ulteriori accertamenti disposti dalla procura della Repubblica di Latina, i carabinieri di Gaeta e di Napoli hanno fermato altri tre giovani, anch'essi napoletani, risultati coinvolti nei fatti denunciati da Assunta Graziano Dopo un confronto con la giovane sono stati messi a disposizione della magistratura Sono Francesco Crispino di 19 anni, Antonio Melillo di 18 ed un minore di quindici anni I tre nel mese di agosto si trovavano a Scauri in villeggiatura

Madre e figlio da maggio sono senza casa

La notte per tetto il retro di una falegnameria

Passa le sue giornate in una vecchia 128 parcheggiata in via Cesare Vigna, insieme al suo bambino di 8 anni, e la notte dorme nel retro di una falegnameria. Franca Dimirti, una donna di 39 anni, sfrattata nel maggio scorso dalla sua casa, ha trovato da qualche mese questa «sistemazione». La donna soffre di frequenti crisi epilettiche ed è in cura presso il Cim della sua Usl. «Aspetto una casa popolare...».

STEFANO DI MICHELE

Da mesi vive tra il retrobottega di una falegnameria e una vecchia macchina Insieme a lei c'è il suo bambino di 8 anni, Giancarlo Franca Dimirti ha 39 anni, e dal 13 maggio, quando è stata cacciata dalla sua casa di via dei Monti di Primavalle, passa le sue giornate (e qualche notte) in una cadente 128 parcheggiata in via Cesare Vigna. A dormire va invece in un locale ricavato dentro una falegnameria poco distante Le due «sistemazioni» gliele ha trovate l'uomo con il quale ha avuto Giancarlo, a sua volta sposato e con una famiglia Nel locale si entra dopo aver spostato alcuni pannelli di compensato che ne nascondono l'accesso Vestiti e mobili sono ammucchiati alla rinfusa La luce entra da una finestrella in alto, sul bordo del marciapiede «Ci sono topi e scarafaggi – racconta la signora Dimirti –. Ho fatto domanda per la casa popolare, ma mi fanno girare da un ufficio all'altro senza dirmi niente di preciso» La donna soffre di frequenti crisi epilettiche, e in cura presso il Cim della Usl 19 Viene da un paesino vicino Vicenza, è arrivata a Roma nel '66 «Ho fatto la cameriera in un bar, la domestica ad ore Ma appena si accorgevano della mia malattia mi cacciavano via», dice Vive con il sussidio del Comune destinato a suo figlio (100 000 al mese) e si arrangia con qualche lavoro di piccola sartoria riparazioni, maglie «Ma i soldi sono proprio pochi», ammette amaramente La sua prima figlia, avuta con un altro uomo, ha 17 anni e vive nel collegio delle suore Trinitarie, sempre a Primavalle «Non mi piace essere separata da lei, ma almeno così mangia e si lava regolarmente Giancarlo, invece ..». Il bambino non va a scuola, passa la giornata tra la vecchia 128 e un bar della zona Racconta la mamma: «Come faccio a mandarcelo? Così sporco E poi si addormenta sempre durante il giorno». «Ho fatto anche la domanda di invalidità. Pare che me l'hanno accettata Ora dovrebbero darmela. Ma la cosa più importante è la casa», sospira. «Però – riprende – meglio questa mia sistemazione che niente Ma ora che arriva l'inverno, dove vado con il bambino?» Sabato scorso dovevano andare i vigili e l'ufficio d'igiene a controllare la sua situazione, ma non si è visto nessuno

Cinque arresti a Formia
Svaligiano la pellicceria fuggono e sparano ma finiscono in manette

Movimentata caccia all'uomo, la scorsa notte, nel litorale tra Terracina e Formia Prima hanno svaligiato una pellicceria di Terracina, poi i cinque sono fuggiti su una grossa «Mercedes», rubata, alla volta di Formia, forzando i posti di blocco e sparando all'impazzata contro la «gazzella» che li tallonava. Alla fine del movimentato inseguimento, la mercedes è uscita di strada ribaltandosi la caccia al ladro è terminata con l'arresto dei cinque malviventi, tutti originari di Bitonto (Bari) e già conosciuti dalla polizia. Si tratta di Pasquale Sorresso, 33 anni, Giovanni Ignomeniello, 41 anni, Domenico Bux, 21 anni, Antonio Saracino, 22 anni e Gaetano Mezzapeso, 28 anni Sono stati subito trasferiti nelle carceri di Latina e Santa Maria Capua Vetere, con le accuse di furto aggravato, porto abusivo d'armi e tentato omicidio plurimo.

I cinque, la scorsa notte, hanno rubato giubotti e giacche in pelle per un valore di 15 milioni, nella pellicceria di Rita Salvatori Lazzari, a Terracina Poi sono fuggiti ad alta velocità verso Formia, a bordo della Mercedes con targa tedesca che avevano rubato nei giorni scorsi È subito scattato l'allarme, ed i carabinieri di Terracina, Formia e Gaeta, hanno iniziato l'inseguimento ed istituito numerosi posti di blocco I banditi hanno forzato lo sbarramento e sparato contro i militari che avevano intimato l'alt Poi, dopo un lungo inseguimento, la Mercedes si è ribaltata e tre malviventi, illesi, sono stati arrestati Gli altri sono stati raggiunti e arrestati all'alba di ieri

Oggi, martedì 29 settembre, onomastico Michele, Gabriele e Raffaele.

ACCADDE VENT'ANNI FA

Trecentomila lire e ti mettevi la maturità in tasca. Nel liceo parificato di Poggio Mirteto è scoppiato lo scandalo della «maturità a pagamento». In galera è finito un professore ordinario di storia e filosofia, Mario Frittella, assieme a quattro complici. Il professore aveva stabilito una tariffa individuale di trecentomila lire. Poi, però, ha tentato l'*en plein* col liceo di Poggio Mirteto, in cui era membro della commissione d'esame. E ha chiesto dieci milioni per promuovere tutti. Ma il direttore della scuola lo ha subito denunciato.

NUMERI UTILI

Pronto intervento 113
Carabinieri 112
Questura centrale 4686
Vigili del fuoco 115
Cri ambulanze 5100
Vigili urbani 67691
Soccorso stradale 116
Sangue 4956375-7575893
Centro antiveleni 490663
(notte) 4957972
Guardia medica 475674-1-2-3-4
Guardia medica (privata) 6810280 - 800995 - 77333
Pronto soccorso cardiologico 830921 (Villa Mafalda) 530972
Tossicodipendenti, consulenze Aids 5311507
Centro adolescenti Aied 860661

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI

Acea guasti 5782241-5754315
Enel 3606581
Gas pronto intervento 5107
Nettezza urbana 5403333
Sip servizio guasti 182
Servizio borsa 6705
Comune di Roma 67101
Provincia di Roma 67661
Regione Lazio 54571
Arci (baby sitter) 316449
Pronto ti ascolto (tossicodipendenza, alcolismo, emarginazione) 6284639
Aied 860661
Orbis (prevendita biglietti concerti) 4744776

I TRASPORTI

Radiotaxi 3570-3875-4994-8433
Fs: informazioni 4775
Fs: andamento treni 464466
Aeroporto Ciampino 4694
Aeroporto Fiumicino 60121
Aeroporto Urbe 8120571
Atac 4695
Acotral 5921462
S.A.FE.R (autolinee) 490510
Marozzi (autolinee) 460331
Pony express 3309
City cross 861652/8440890
Avis (autonoleggio) 47011
Herze (autonoleggio) 547991
Bicinoleggio 6543394
Collalti (bici) 6541084

GIORNALI DI NOTTE

Colonna: piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)
Esquilino: viale Manzoni (cinema Royal); viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme); via di Porta Maggiore
Flaminio. corso Francia; via Flaminia Nuova (fronte Vigna Stelluti)
Ludovisi. via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)
Parioli: piazza Ungheria
Prati: piazza Cola di Rienzo
Trevi: via del Tritone (Il Messaggero)

■ APPUNTAMENTI

Città della pace. Il centro pacifista «La vita non si delega» organizza da oggi al 4 ottobre 6 giornate per la pace. Oggi, ore 18, dibattito su «Cultura della pace e solidarietà», ore 20 serata contro l'apartheid in Sudafrica. La sede della manifestazione è in largo Ravizza (Monteverde Nuovo). Ogni sera spettacoli teatrali e musicali, balli e poesia. Funziona un servizio di bar-ristoro.

Coscienza cinetica. Come e cosa sente il corpo. Chiara Carrer tiene una lezione dimostrativa gratuita questo pomeriggio alle 16.30 presso lo studio danza di piazza Dante 15.

Vivasport 87. Giovedì alle 17.30 si inaugura la manifestazione «Impianti sportivi a disposizione del pubblico». Le gare, in programma fino al 31 ottobre (attivazione degli impianti: 15.30 alle 18.30, da martedì a domenica) si svolgono negli impianti sportivi di via Sabotino, via Montenero, appositamente ristrutturati.

■ QUESTOQUELLO

Bob Dylan. I biglietti per il concerto di sabato 3 ottobre al Palaeur (costo lire 30.000 più diritti di prevendita) si trovano nei seguenti posti. Roma: Orbis, piazza Esquilino 37; Il Cocchiere, via delle Carrozze 14, Tenda Planeta, viale de Coubertin; Rinascita, via delle Botteghe Oscure 1; Discomania, via Nomentana 203; Magic Soung, piazza re di Roma 18-19; Best Ticket, via S. Galeotti 44; Babilonia, via del Corso 185; Electric Sound, via M. Menghini 59; Montgomery, piazza dei Mirti 6-7; Video Express, via Monti Parioli, 31/M. Ostia: Camomilla, via A. Olivieri 70. Terni: Radio Galileo. Civitavecchia: Stelle e Strisce. Zagarolo: Music Line. Perugia: Radio Subasio.

Per un teatro di poesia. Il Fondo Pier Paolo Pasolini presenta oggi, domani e giovedì (ore 21) presso il Centro ricerche sceniche Beat 72, Santa Lucia di Mentana (via Palombarese 794) «Poesia di Antonio Delfini sulla fine del mondo», regia di Luigi Gozzi, con Marinella Mancardi.

Maldoror. Il Centro studi e produzione cinema-Tv, fotografia e recitazione ha riaperto le iscrizioni per il quarto anno accademico. I corsi specifici sono: regia, sceneggiatura, montaggio, operatore, fonico, fotografia, recitazione, inglese tecnico. Informazioni presso la sede di via Conteverde 4, tel. 736790 (ore 10-13 e 16-18).

Discoteca di Stato. Nella sede di via dei Funari 31 è consultabile, nelle ore mattutine, il catalogo dell'archivio nazionale, il museo degli strumenti per la riproduzione del suono e (lunedì, mercoledì, venerdì) la biblioteca. Da giovedì le «Cabine d'ascolto» avranno il seguente orario: lunedì 11.15-13.15, da martedì a sabato 9.15-13.15, martedì e mercoledì anche 14.30-16.30. Infine nell'Auditorium saranno organizzati, per la stagione '87-88, concerti, audizioni e conferenze in collaborazione con l'Aram e l'Agimus.

Corsi di lingua. Quella inglese all'Istituto linguistico cibernetico (corsi propedutici gratuiti), piazza Sallustio 24, orario segreteria 10-12 17-19, tel. 4740917. Quella tedesca nei nuovi locali (viale Bruno Buozzi 113) dell'Istituto austriaco di cultura. Corso completo diviso in 4 anni. Per informazioni e iscrizioni telefonare al 3609702.

■ MOSTRE

Burri. Mostra di opere al palazzo del Rettorato de La Sapienza (ore 10-13 e 16-19, domenica chiuso) e allo stabilimento ex Peroni di via Reggio Emilia 54 (ore 10-13 30 e 17-20, domenica 9-13.30, lunedì chiuso). Nella sede della ex Peroni la mostra è prorogata fino al 31 ottobre

Museo della civiltà romana. P.zza G Angeli 10 (Eur) Ludi - Munera - Certamina in Roma. Orario 9-13.30 Domenica 9-13 Martedì, giovedì, sabato 16-19, lunedì chiuso. (fino al 25 ottobre)

■ MORDI E FUGGI

Benny Burger, viale Trastevere 8 (riposo lun.). **Happy Time** Circonvallazione Gianicolense 145 (merc.). **Johnny Burger**, via del Leoncino 38 (Centro storico) (lun.). **Paul Burg**, via Corinto 2 (San Paolo). **Royal Burg**, via Colli Portuensi 172 (lun.). **Sppedy Burger**, via Paolo Emilio 17 (Prati) (dom.) **McDonald's**, piazza di Spagna 46. **Bir Burg**, via Barberini (dom.)

■ CORNETTO, IL CALDO

Bar Cecere, via San Francesco a Ripa 20. **Romoli**, viale Eritrea 140 (lun. chiuso) **Laboratorio** via Leonina 19. **Laboratorio**, via Ascanio **Caffè Aquila**, viale Trastevere 285. **Bar**, via del Pozzetto 138 **Laboratorio**, vicolo del Cinque. **Bar Bianchini**, via San Francesco a Ripa 94. **Bar Paradiso**, corso Vittorio Emanuele 148 **Ai Professionisti**, via Vittorio Colonna 32 **Santangelo**, via Alba 23, dalle 22 fino al mattino

MOSTRA 1

Omaggio da Villa Medici

«Omaggio a Roma da Villa Medici». Artisti francesi a Villa Medici fino all'8 ottobre.

Riapre le sue attività l'Accademia di Francia a Villa Medici. O meglio sarebbe dire «continua» poiché Villa Medici si va qualificando da qualche anno come il più attivo e qualificato centro culturale straniero a Roma, e dalle grandi mostre alle grandi rassegne di Musica/Teatro estive ci appare come una realtà culturale con cui si deve, oggi, fare i conti. E fra le nuove proposte una serie di mostre di artisti dell'Accademia che espongono il loro lavoro «In omaggio a Roma». Una cosa va detta subito di questi artisti; che di «accademico» nulla, assolutamente, hanno. Tutti semmai partecipi, partigiani e agitatori delle sperimentazioni di questi anni. Ma se Gouery e la Paszko (pittori) si muovono nel territorio confuso (e contraddittorio) del dopo/Transavanguardia, l'architetta Nathalie Giroud emerge con due limpidi (e originali e assai lirici) progetti per monumenti. E monumenti (badate bene) per il Vietnam. E (come negli affascinanti «Apocalypse Now» e «Platoon») i suoi «templi greci con sgrammaticature» ci ripresentano la grande «Frattura Culturale» che il Vietnam rappresenta per l'Occidente. Frattura, e confusione, come nelle colonne dimezzate, confusione (e irrazionale) come negli alberi che crescono dentro e «contro» il monumento.

Un altro gruppo di artisti esaurirà poi il discorso dei Borsisti dell'Accademia e a novembre la grande ombra di Picasso calerà su Villa Medici accentrando (come è prevedibile) l'attenzione e l'interesse della Città/Cultura.

□ *Lorenzo Taiuti*

Artisti in una delle stupende sale di villa Medici

LOCALE

«Stranaotte» con dipinti

Siamo in autunno, anche se il termometro non ce lo conferma, periodo di apertura di vecchi e nuovi locali notturni. Tra i tanti segnaliamo «Stranaotte» che ha aperto i battenti in via Biancamano 80, una tranquilla strada alberata vicino al caos di S. Giovanni. Classico locale dove scaldarsi e fare quattro chiacchiere, aggiunge una proposta stimolante e originale una mostra di dipinti che rimarranno alle pareti fino al 25 ottobre. Il giovane artista invitato è Sergio Tosoni, fotografo, grafico e, per diletto, artista. Ci propone dei dipinti ad aerografo e acrilico su masonite, dalle tinte delicate a volte irrobustite dal bianco e nero, e una scatola-scultura che è uno squarcio di ricerca interiore.

MOSTRA

Ancien e nouveau regime

Tavole imbandite a palazzo Braschi da oggi, alle 12, fino al 13 ottobre. Si tratta di una mostra dal titolo «Ancien regime-nouveau regime», che rientra nel ciclo di manifestazioni previste dal calendario de «Il viaggio è servito», organizzate dal Comune di Roma e con il patrocinio dell'ambasciata di Francia e la collaborazione dell'Istituto nazionale per le tradizioni popolari e del concorso di Athena Parthenos. In rassegna tutto ciò che appartiene alla gastronomia del '700 e dell'800. Dalle tavole fastosamente apparecchiate con tovaglie di pizzo, cristalli e piatti di Verneuil alle ceramiche popolari venete decorate con soggetti agricolo-gastronomici come la caccia o la vendemmia. Due enormi zuppiere già esposte al palazzo reale di Torino, tazze provenienti dal museo Ginori di Doccia, oggetti di Sèvres, argenti di Biennais. Compaiono inoltre cento volumi di gastronomia e una collezione di grafica dell'epoca, quadri, ricette e menù. Un raro manichino degli Anni 30 vestito da cuoco accoglierà i visitatori della mostra aperta dalle 9 alle 13,30, il martedì, giovedì e sabato anche dalle 17 alle 19,30. Il lunedì sarà chiusa.

PREMIO

Ed ecco il N. 2 di Rossano

Nato a Roma, al suo secondo anno di vita, ecco ripresentarsi il Premio «Le città della Magna Grecia» che si svolgerà, come lo scorso anno, a Rossano Calabro. Nella sede della rivista «Sincronia», mensile romano di radio, televisione, cultura, si lavora intensamente all'organizzazione del Premio e a quella, che si presenta più complessa, di un grande convegno su «Tv e nuove tecnologie». Le date sono già fissate: la sera del 9 ottobre avrà luogo la premiazione ufficiale dei vincitori delle sette sezioni in cui si articolerà quest'anno il «Rossano»; dal 6 all'11 ottobre si snoderà il convegno che ha come titolo «Video 2000».

Vediamo i premi. Come lo scorso anno, c'è una sezione di narrativa (intitolata al caro Antonio Altomonte scomparso agli inizi dell'anno); una di saggistica; una di giornalismo; una di pittura; una di urbanistica; una per l'ambiente; una, infine, ed è la novità di quest'anno, per la cultura calabrese per la quale saranno premiati un narratore, un saggista e un editore di quella regione. Le relative giurie sono presiedute da Leone Piccioni, Sergio Zavoli, Albino Longhi, Antonio Pinelli, Vittorio De Feo, Folco Quilici e Pietro Bucci.

Il premio di pittura, quest'anno, è collegato ad una mostra, per inviti, di una ventina di artisti italiani e stranieri. Fra i partecipanti alla mostra – che resterà aperta dal 6 all'11 ottobre – sarà scelto il vincitore.

□ *L.C.*

EVENTO

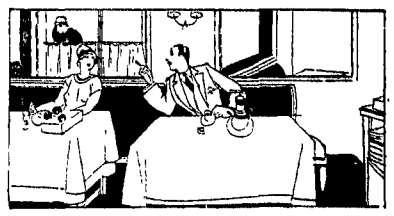
Incendiamo la prateria!

Rimane aperta fino al 9 ottobre la mostra «Incendiamo la prateria! Chi ha scotennato chi?», inaugurata sabato alla Galleria d'arte 28, a piazza Mannucciano, 28 (Prati Fiscali). Si tratta di una mostra-dibattito sugli indiani d'America che è stata presentata dal sociologo Giulio Salierno e che raccoglie le opere di una folta schiera di artisti, oltre trenta, realizzate sul tema della condizione del popolo indiano. L'iniziativa si propone di suggerire le potenzialità politiche e civili dell'arte come strumento di indagine sull'uomo e le sue vicende, qui in particolare rispetto alla storia degli indiani d'America, tornati ad esistere come uomini dopo essere stati distrutti come popolo.

■ FARMACIE

Per sapere quali farmacie sono di turno telefonare: 1921 (zona centro); 1922 (Salario-Nomentano), 1923 (zona Est); 1924 (zona Eur); 1925 (Aurelio-Flaminio).

Farmacie notturne. Applo: via Appia Nuova, 213. **Aurelio:** Cichi, 12; Lattanzi, via Gregorio VII, 154a. **Esquilino:** Galleria Testa Stazione Termini (fino ore 24), via Cavour, 2. **Eur.** viale Europa, 76. **Ludovisi.** piazza Barberini, 49. **Monti:** via Nazionale, 228; Ostia Lido: via P. Rosa, 42; **Parioli.** via Bertoloni, 5 **Pietralata.** via Tiburtina, 437. **Rioni.** via XX Settembre, 47, via Arenula, 73; **Portuense.** via Portuense, 425. **Prenestino-Centocelle.** via delle Robinie, 81; via Collatina, 112; **Prenestino-Labicano.** via l'Aquila, 37; **Prati.** via Cola di Rienzo, 213; piazza Risorgimento, 44. **Primavalle.** piazza Capecelatro, 7 **Quadraro-Cinecittà-Don Bosco.** via Tuscolana, 927; via Tuscolana 1258.



■ NEL PARTITO

FEDERAZIONE ROMANA

Zona Nord. Alle ore 18 c/o sezione Primavalle riunione del C.d.Z. su «Ripresa dell'iniziativa politica» con C. Leoni.

Sezione Garbatella. Alle ore 18 attivo di ripresa con L. Cosentino.

Sezione Mazzini-Rai-Gruppo Giustizia. Alle ore 20 c/o sezione Mazzini assemblea sul referendum giustizia con Gianni Ferrara.

Sezione Problemi dello Stato. Alle ore 17 in Federazione assemblea dei Cc.Dd. delle cellule e delle sezioni dello Stato, del Parastato, degli Ee.Ll. e della Regione su «La ripresa delle lotte nel pubblico impiego» con G. Bettini-A. Capone-G. Fusco.

Sezione Scuola. Alle ore 16,30 c/o il gruppo capitolino riunione sui problemi della Scuola con i compagni del gruppo, i capigruppo circoscrizionali, i segretari di zona (T. Andreoli, S. Paparo).

Avviso alle Sezioni. Le Sezioni che faranno la diffusione straordinaria domenica prossima sono invitate a comunicarlo tempestivamente in Federazione al compagno Filibeck per poter garantire la presenza di un compagno del C.F.

Avviso alle Sezioni. I compagni diffusori che faranno parte della delegazione che partirà per l'Urss il 18-11-1987, dovranno far pervenire urgentemente a «l'Unità» vacanze (Antonio Allocca) la quota prefissata, il passaporto aggiornato, più tre fotografie formato tessera. Dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 12. **Festa de «l'Unità» Tufello - Biglietti vincenti.** 1) AO216; 2) DO577; 3) BO343; 4) CO348; 5) BO405; 6) BO336; 7) BO007; 8) DO592.

Attivo della Sezione. «Scienza ricerca e innovazione» si terrà il giorno 30 in Federazione su «Energia, referendum e nuovo sviluppo», con Goffredo Bettini e Vittoria Parola.

la diffusione straordinaria di domenica 4 ottobre, in via eccezionale le prenotazioni si accettano fino alle ore 20 di sabato 3. Per le successive domeniche le prenotazioni termineranno improrogabilmente il venerdì alle ore 20.

Tesseramento. Alla data del 26 settembre 1987 risultano iscritti 30.122 compagni pari al 93,83% (–135 rispetto alla stessa data dello scorso anno). Le compagne sono 9.333 (93,71%). I reclutati sono 1.023 (3,40%). I rifiuti sono 200 (0,62%). I recuperi sono 1.405 (4,66%) I recuperati sono 1.405 (4,66%). Graduatoria per zone: Centocelle-Quarticciolo 1.287, 101,10%; Ostiense-Colombo 2.385, 98,51%; Appia 1.213, 97,82%; Casilina 1.352, 97,55%; Tuscolana 2.014, 97,15%; Eur-Spinaceto 997, 96,61%; Portuense-Gianicolense 2.461, 96,13%; Prenestina 2.155 94,15%; Litorale 2.391, 92,96%; Salario-Nomentano 2.674, 92,30%; Nord 2.955, 91,40%; Tiburtina 3.925, 90,50%; Centro 3.357, 87,17%; Varie 956, 87,47%.

Avviso importantissimo. Venerdì 2 ottobre alle ore 17,30 in Federazione si terrà una riunione dei responsabili di organizzazione e degli amministratori delle zone delle sezioni con all'Odg «Il tesseramento, l'autofinanziamento e la ripresa del lavoro organizzativo del Partito nella fase politica attuale». Le sezioni devono garantire assolutamente la presenza di almeno un compagno della segreteria. Relatore Carlo Leoni.ql **Biglietti vincenti lotteria Nuova Magliana:** 1) 1311, 2) 910, 3) 2561, 4) 3875, 5) 3724, 6) 1310. **San Salvatore in Lauro:** 1) 121, 2) 994, 3) 3630, 4) 342, 5) 2796, 6) 736, 7) 2332; biglietto pesca serie A0036.

COMITATO REGIONALE

Sezione Agraria Regionale. Alle ore 16 riunione componente Arpa (Clementelli, Minnucci).

Federazione Castelli. È convocata per mercoledì 30 settembre ore 16,30 in federazione l'attivo sulla scuola (Francavilla, Treggiari). È convocato per venerdì 2 ottobre alle ore 18 a Genzano la riunione del Cf in vista dei referendum.

Federazione Colleferro. Ore 17 assemblea (Cervi).

Federazione Monteporzio. Ore 18,30 Cd (Magni).

Federazione Ardea-Tor San Lorenzo. Ore 19 Cc.Dd. (Apa).

Federazione Anzio C. Ore 18,30 Cc.Dd. di Anzio, Lavinio, Nettuno (Treggiari); **Anzio C.** Ore 17,30 coordinamento donne (Castellani).

Federazione Rocca Priora. Ore 20 assemblea (Bartolelli).

Federazione Tivoli. Riano. Ore 20,30 assemblea su piano regolatore.

L'importanza di chiamarsi Folkstudio

STEFANIA SCATENI

Nonostante viviamo nell'era del «look» e del «business» e, in campo musicale, dei vari Duran, Madonna e figli, c'è ancora chi ama la musica fatta col cuore, quella acustica, ,quella povera, ma che è povera solo di effetti e armamentari tecnologici. Quanto tutto ciò sia anacronistico, purtroppo, ce lo insegna la storia del Folkstudio, lo storico locale in via Gaetano Sacchi 3, che sarà costretto ad ammainare la sua bandiera il 31 dicembre prossimo. Questa è infatti la data fissata dal giudice per la «cessata locazione» dopo tre anni di battaglie legali e quattro cause civili imbastite da Giancarlo, l'anima del locale. Vittima di una cultura «fast-food» che privilegia i prodotti confezionati e redditizi, è unito dalla sorte ad un altro locale storico, il Folk City di New York, e alla trasmissione radiofonica della terza rete nazionale, «Un certo discorso», che chiuderanno entrambi nello stesso periodo.

Dopo venticinque anni di attività il Folkstudio ha cominciato sabato scorso a contare all'indietro gli ultimi cento giorni di apertura, che vogliono essere una sorta di passerella finale dei migliori spettacoli via via ospitati dal locale. Arriveranno musicisti da tutto il mondo: dall'Africa i tamburi del Burundi, Dembo Konte e Kausu Kuyateh; dall'America bluesmen, autori folk e mimo-clown, dalla Bolivia gli indios Kullasuyu, dall'Inghilterra Mike Cooper e altri ospiti tenuti per ora segreti.

Ma la festa-happening di sabato sera è stata quasi del tutto italiana, con ospiti intervenuti con e amici e aficionados piuttosto che come musicisti e basta. Tre nomi fra tutti: Giorgio Lo Cascio, Stefano Rosso e Francesco De Gregori, che imbraccia la chitarra e canta «Blowin' in the wind» e poi ritorna al bancone del bar a chiacchierare nonostante il pubblico lo reclami a gran voce. L'atmosfera è ancora quella degli inizi: sacchi di iuta al soffitto e alle pareti, il caldo del legno e dell'alcol, tutte le locandine degli spettacoli (De Gregori ne reclama una di tanti anni fa, ma senza successo) danno una sensazione che oscilla tra il demodè e l'antiquariato «musicale». La musica qui serve a far venire i brividi come ad attaccare bottone e fare amicizia. Il sentimento e la passione che hanno spinto e spingono ancora Giancarlo ad aprire la porta rossa tutte le sere sono le stesse che animano gli «avventori» del Folkstudio. Nonostante i tempi che corrono non ci si vergogna di suonare e ascoltare musica fatta col cuore, e così può succedere anche che si intoni un corretto in mezzo alla strada cantando insieme a De Gregori e che, dietro a una persiana chiusa, risponda al ritornello anche uno sconosciuto vicino di casa. Così è andata sabato, ma gli spettacoli continuano. Questa sera suonerà Harold Bradley, domani happening condotto dalla mimo Angela Battimuro e giovedì concerto con i veterani del jazz, la First Gate Syncopators.

Harold Bradley

CARA UNITÀ...

Cultura ebraica un'alternativa all'ora di religione

In relazione ad alcuni articoli apparsi sugli organi di informazione tra cui il vostro giornale, riguardanti l'introduzione dell'ora di cultura ebraica in alternativa all'ora di insegnamento della religione cattolica, nella scuola media «Ugo Foscolo», mi sembra doveroso, quale presidente del Consiglio di istituto della citata scuola, fare alcune precisazioni

1) Questa iniziativa è gestita collegialmente da organi, tra cui il Consiglio di istituto, nei quali la responsabilità delle decisioni viene condivisa dai docenti della scuola e, almeno in parte, dai rappresentanti dei genitori

2) L'idea di affrontare i temi e i problemi della comunità ebraica non è una novità tutte le scuole dell'obbligo, che per la loro dislocazione territoriale servono un'utenza almeno in parte di origine ebraica, da tempo mettono in atto iniziative, isolate nelle singole classi o coordinate a livello di scuola o di istituto, utili ad approfondire la cultura ebraica. E ciò non per motivi di opportunità contingente o di diplomazia spicciola, ma per un principio di carattere pedagogico che condivido in pieno: quello per il quale un'istituzione che voglia «fare cultura» con i ragazzi deve necessariamente partire dalla loro cultura

3) Rispetto al problema sollevato dall'Unione delle comunità israelitiche, riguardante lo spostamento dell'insegnamento della religione (qualsiasi religione) in orario extrascolastico, personalmente condivido in pieno questa posizione

4) Il fatto che su questa iniziativa qualcuno abbia voluto speculare per portare a compimento un proprio progetto per risolvere il «pasticciaccio» dell'ora di religione non può e non deve riguardare la nostra scuola

5) Quanto al rischio della ghettizzazione, a parte che non è chiaro chi dovrebbe riguardare, se i ragazzi di educazione ebraica, quelli di educazione cattolica o quelli di educazione aconfessionale, credo di poter affermare che esso venga continuamente smentito dai fatti.

I nostri ragazzi frequentano insieme, indipendentemente dal credo religioso, almeno 29 ore settimanali; questo dovrebbe costituire una buona garanzia contro i rischi di emarginazione o di isolamento

Ove ciò non bastasse, va ribadito che il progetto prevede altre opzioni (lettura guidata, problematiche sociali) e che, comunque, ognuno è libero di scegliere il corso preferito, indipendentemente dalla propria formazione culturale.

Gabriele Bonfigli
presidente del Cons. di Ist.
S.M.S «Ugo Foscolo»

Drammatico braccio di ferro per la casa

Cara Unità,

sono una donna di 56 anni, mio marito, gravemente ammalato, è ricoverato al San Filippo Neri per un'operazione subita a maggio nella quale gli è stata amputata una gamba.

Abito da vent'anni in un appartamento in vicolo Dell'Orfeo di proprietà del signor Luca Cotica, il quale cinque anni fa mi ha ingiunto domanda di sfratto allo scopo di affittare l'appartamento ad una cifra superiore.

Due anni fa si è tenuta la causa, e la sentenza ha dato ragione alle motivazioni portate dai miei avvocati. Ugualmente nel corso di questi due anni si sono susseguite le pressioni dei proprietari al fine di farmi allontanare dall'appartamento, avvalendosi della collaborazione di ufficiali giudiziari.

La mia condizione economica e la mia situazione familiare non mi permettono di far fronte da sola a questa situazione sempre più drammatica. Chiedo, con questa lettera, la collaborazione di qualsiasi compagno in grado di aiutarmi a risolvere questo drammatico braccio di ferro.

Maria Grazia Tricarichi

TELEROMA 56

Ore 10 «Il gioco nel giovedì» film **16** Cartoni animati **18 30** «Anche i ricchi piangono» novela **20** «Il meglio del West» telefilm **20 30** «Io non spezzo rompo» **22 30** «L ultimo fuorilegge» telefilm **23.30** Prima pagina **24** «Un uomo chiamato uomo» film

GBR

Ore 16 30 Cartoni animati **17 45** L altro sport **18 10** «Garrison s Commando» telefilm **19** «Rosa di lontano» novela **20 25** Video giornale **21** Schermi e sipari **22** «Ti Kojo e il suo pescecane» telefilm **0 30** Eccoci qua s am donne

N. TELEREGIONE

Ore 17 15 Medicina Trentatrè **17 45** Dossier **18 15** Si e no **19 15** Ciak di gira **20 15** Nuova Teleregione News **20 40** America Today **20 50** «Quell antico amore» sceneggiato **23** I falchi della notte **24** Qui Lazio **0 15** America Today **1** «Quell antico amore» sceneggiato

Spettacoli a ROMA

TELETEVERE

Ore 17 «Domani è troppo tardi» film **19** L agenda di domani **19 30** I fatti del giorno **21 30** Casa città ambiente **22 30** Diario Romano **23 30** Euroforum **0 10** I fatti del giorno **1** «La distruzione del mondo» film

RETE ORO

Ore 15 «L altra faccia di Frankenstein» telefilm **15 30** «Affari di cuore» telefilm **17 15** «Viviana» novela **18** «New Scotland Yard» telefilm **21** «Album di famiglia» telefilm **21 45** Spazio politico **0 30** Tg **1** «I guerrieri dell Amazzonia» film

VIDEOUNO

Ore 14 30 Nel regno del cartone **17** Programma per ragazzi **18** «Vite rubate» novela **19** Oggi la città **19 30** Tg Punto d incontro **19 45** «Verònica il volto dell amore» novela **20 30** «Girandola» film **22** Tg Tuttoggi **22 15** «Riscatto internazionale» sceneggiato **23 30** Speciale Musica

CINEMA

□ OTTIMO
○ BUONO
■ INTERESSANTE

DEFINIZIONI **A** Avventuroso **C** Comico **DR** Drammatico **DA** Disegni animati **DO** Documentario **F** Fantascenza **G** Giallo **H** Horror **M** Musicale **SA** Satirico **S** Sentimentale **MS** Storico Mitologico

■ PRIME VISIONI

ACADEMY HALL Via Stamira 17	L 7 000 Tel 426778	**Qualcosa di travolgente** con Melanie Griffith A (16 30 22 30)
ADMIRAL Piazza Verbano 15	L 7 000 Tel 851195	Gli occhiali d oro d Giuliano Montaldo con Philippe Noiret Rupert Everett DR (16 22 30)
ADRIANO Piazza Cavour 22	L 7 000 Tel 352153	*Scuola di ladri* **Parte 2ª** d Neri Parenti con Paolo Villaggio BR (16 30 22 30)
AIRONE Via Lidia 44	L 6 000 Tel 7827193	Chiusura estiva
ALCIONE Via L di Lesina 39	L 5 000 Tel 8380930	**Camera con vista** di James Ivany con Maggie Smith BR (16 22 30)
AMBASCIATORI SEXY Via Montebello 101	L 4 000 Tel 4741570	Film per adult (10 11 30 16 22 30)
AMBASSADE Accademia Agiati 57	L 7 000 Tel 5408901	**Qualcosa di travolgente** con Melanie Griffith A (16 22 30)
AMERICA Via N del Grande 6	L 6 000 Tel 5816168	**Un ragazzo di Calabria** di Luigi Comencini con Santo Polimeno Gian Maria Volonté DR (16 22 30)
ARCHIMEDE Via Archimede 17	L 7 000 Tel 875567	**Il bacio della donna ragno** con William Hurt Raul Julia DR (17 30 22 30)
ARISTON Via Cicerone 19	L 7 000 Tel 353230	**Appuntamento al buio** con Kim Basinger e Bruce Willis A (16 30 22 30)
ARISTON II Galleria Colonna	L 7 000 Tel 6793267	**Accadde in Paradiso** di Alan Rudolph con Timothy Hutton Kelly McGillis FA (16 30 22 30)
ASTORIA Via di Villa Belardi 2	L 6 000 tel 5140705	**Lunga vita alla signora** di Ermanno Olmi DR (16 22 30)
ATLANTIC V Tuscolana 745	L 7 000 Tel 7610656	**Qualcosa di travolgente** con Melanie Griffith A (16 22 30)
AUGUSTUS C so V Emanuele 203	L 6 000 Tel 6875455	**Quell ultimo giorno** di Konstantin Lopusciansky DR (17 15 22 30)
AZZURRO SCIPIONI V degli Scipioni 84	L 4 000 Tel 3581094	**Tuttobenigni** (18 30) **Around midnight** (20) **Daunbailò** (22 30)
BALDUINA P za Balduina 52	L 6 000 Tel 347592	**Camera con vista** di James Ivany con Maggie Smith BR (16 30 22 30)
BARBERINI Piazza Barberini	L 7 000 Tel 4751707	**Quarto protocollo** di John Mackenzie con Michael Caine Pierce Brosnan A (16 22 30)
BLUE MOON Via dei 4 Cantoni 53	L 5 000 Tel 4743936	Film per adulti (16 22 30)
BRISTOL Via Tuscolana 950	L 5 000 Tel 7615424	Film per adulti (16 22)
CAPITOL Via G Sacconi	L 6 000 Tel 393280	**Un ragazzo di Calabria** di Luigi Comencini con Snto Polimeno Gian Maria Volonté DR (16 30 22 30)
CAPRANICA Piazza Capranica 101	L 5 000 Tel 6792465	**La piccola bottega degli orrori** di Franz Oz con Rick Moranis Ellen Greene M (17 22 30)
CAPRANICHETTA P za Montecitorio 125	L 7 000 Tel 6796957	**L amico della mia amica** di E Rohmer BR (16 45 22 30)
CASSIO Via Cassia 692	L 5 000 Tel 3651607	**The blues brothers** con J Belushi M (17 30 22 30)
COLA DI RIENZO Piazza Cola di Rienzo 90 Tel 6878303	L 6 000	**Agente 007 zona pericolo** di Lon Fleming con Timothy Dalton A (17 22 30)
DIAMANTE Via Prenestina 232 b	L 5 000 Tel 295606	**Predator** con Arnold Schwarzenegger A (16 22 30)
EDEN P zza Cola di Rienzo 74	L 6 000 Tel 6878652	**Arizona Junior** di J Coen BR (16 30 22 30)
EMBASSY Via Stoppani 7	L 7 000 Tel 870245	**Agente 007 zona pericolo** di Lon Fleming con Timothy Dalton A (17 22 30)
EMPIRE V le Regina Margherita 29 Tel 857719	L 7 000	**Mannequin** di Michael Gottlieb con Andrew McCarthy Kim Cottroll BR (16 30 22 30)
ESPERIA Piazza Sonnino 17	L 4 000 Tel 582884	**Qualcosa di travolgente** con Melanie Griffith A (16 30 22 30)
ESPERO Via Nomentana Nuova 11 Tel 893906	L 5 000	**Radio Days** di Woody Allen con Mia Farrow Dianne Wiest BR (17 22 30)
ETOILE Piazza in Lucina 41	L 5 000 Tel 6876125	**Oci Ciornie** di Nikita Mickhalkov con Marcello Mastroianni Vsevolod D Larionov BR (16 22 30)
EURCINE Via Liszt 32	L 7 000 Tel 5910986	**Agente 007 zona pericolo** d Lon Fleming con Timothy Dalton A (17 22 30)
EUROPA Corso d Italia 107/a	L 7 000 Tel 864868	**La casa Parte II** di Sam Raimi con Bruce Campbell Sarah Berry H (16 15 22 30)
FIAMMA Via Bissolati 51	Tel 4751100	SALA A **Giulia e Giulia** con Katleen Turner DR (16 30 22 30) SALA B **Delitti** di Giovanna Lenzi con Severo Vallone DR (16 30 22 30)
GARDEN Viale Trastevere	L 6 000 Tel 582848	Film per adulti (16 22 30)
GIARDINO P zza Vulture	L 5 000 Tel 8194946	**Predator** con Arnold Schwarzenegger A (16 30 22 30)
GIOIELLO Via Nomentana 43	L 6 000 Tel 864149	**Le balene d agosto** di Lindsay Anderson con Bette Davis Lillian Gish DR (16 30 22 30)
GOLDEN Via Taranto 36	L 6 000 Tel 7596602	**Lunga vita alla signora** di Ermanno Olmi DR (16 30 22 30)
GREGORY Via Gregorio VII 180	L 7 000 Tel 6380600	**La casa Parte II** di Sam Raimi con Bruce Campbell Sarah Berry H (17 15 22 30)
HOLIDAY Via B Marcello 2	L 7 000 Tel 858326	**Notte italiana** d Carlo Mazzacurati DR (17 22 30)
INDUNO Via G Induno	L 6 000 Tel 582495	**Ricercati ufficialmente morti** di Walter Hill con Nick Nolte Powers Boothe A (16 30 22 30)
KING Via Fogliano 37	L 7 000 Tel 8319541	**Giulia e Giulia** con Katleen Turner DR (16 30 22 30)
MADISON Via Chiabrera	L 5 000 Tel 5126926	Chiuso per lavori
MAESTOSO Via Appia 416	L 7 000 Tel 786086	**La casa Parte II** d Sam Raim con Bruce Campbell Sarah Berry H (17 15 22 30)
MAJESTIC Via SS Apostoli 20	L 7 000 Tel 6794908	**Lunga vita alla signora** di Ermanno Olmi DR (16 30 22 30)
METROPOLITAN Via del Corso 7	L 5 000 Tel 3600933	**Arma letale** d Richard Donner con Gary Busey Mitchell Ryan G (16 30 22 30)
MODERNETTA Piazza Repubblica 44	L 5 000 Tel 460285	Film per adult (10 11 30/16 22 30)
MODERNO Piazza Repubblica	L 5 000 Tel 460285	Film per adulti (16 22 30)
NEW YORK Via Cave	L 6 000 Tel 7810271	**Cavalli di razza** con David Keith DR (16 30 22 30)
PARIS Via Magna Grecia 112	L 7 000 Tel 7596568	Gli occhiali d oro Di Giuliano Montaldo con Philippe Noiret Rupert Everett DR (16 22 30)
PASQUINO Vicolo del Piede 19	L 4 000 Tel 5803622	**A room with a wiew** (versione inglese) (16 22 40)
PRESIDENT Via Appia Nuova 427	L 6 000 Tel 7810146	Agente 007 zona pericolo d Lan Fleming con Timothy Dalton A (17 22 30)
PUSSICAT Via Cairoli 98	L 4 000 Tel 7313300	Film per adulti (11 23)
QUATTRO FONTANE Via 4 Fontane 23	L 6 000 Tel 4743119	*Predator* con Arnold Schwarzenegger A (16 30 22 30)
QUIRINALE Via Nazionale 20	L 7 000 Tel 462653	Gli occhiali d oro d Giuliano Montaldo con Philippe Noiret Rupert Everett DR (16 22 30)
QUIRINETTA Via M Minghetti 4	L 6 000 Tel 6790012	**Good Morning Babilonia** d Paolo e Vittorio Taviani con Vinceent Spano Joaquim De Almeda DR (15 50 22 30)
REALE Piazza Sonnino 15	L 7 000 Tel 5810234	**Scuola di ladri Parte 2ª** d Neri Parenti con Paolo Villaggio BR (16 30 22 30)
REX Corso Trieste 113	L 6 000 Tel 864165	**La famiglia** di Ettore Scola con Vittorio Gassman BR (15 30 22 30)
RIALTO Via IV Novembre	L 6 000 Tel 6790763	**Mistery** di B Swaim H (16 22 30)
RITZ Viale Somalia 109	L 6 000 Tel 837481	**Accadde in Paradiso** di Alan Rudolph con Timothi Hutton Kelli McGillis FA (16 30-22 30)
RIVOLI Via Lombardia 23	L 7 000 Tel 460883	**Rassegna cinematografica Venezia a Roma** (17 00 22 30)
ROUGE ET NOIR Via Salarian 31	L 7 000 Tel 864305	**Qualcosa di travolgente** con Melanie Griffith (16 30 22 30)
ROYAL Via E Filiberto 175	L 7 000 Tel 7574549	**Scuola di ladri Parte 2ª** di Neri Parenti con Paolo Villaggio BR (16 30 22 30)
SUPERCINEMA Via Viminale	L 7 000 Tel 485498	**Agente 007 zona pericolo** di Lan Fleming con Timothy Dalton A (17 22 30)
UNIVERSAL Via Bari 18	L 6 000 Tel 856030	**Un ragazzo di Calabria** di Luigi Comencini con Santo Polimeno, Gian Maria Volonté DR (16 22 30)

■ VISIONI SUCCESSIVE

AMBRA JOVINELLI Piazza G Pepe	L 3 000 Tel 7313306	Film per adulti
ANIENE Piazza Sempione 18	L 3 000 Tel 890817	Film per adulti
AQUILA Via L Aquila 74	L 2 000 Tel 7594951	Film per adulti
AVORIO EROTIC MOVIE Via Macerata 10	L 2 000 Tel 7553527	Film per adulti
BROADWAY Via dei Narcisi 24	L 3 000 Tel 2815740	Film per adulti
ELDORADO Viale dell Esercito 38	L 3 000 Tel 5010652	Film per adulti
MOULIN ROUGE Via M Corbino 23	L 3 000 Tel 5562350	Film per adulti
NUOVO Largo Ascianghi 1	L 5 000 Tel 588116	Vedi Arene
ODEON Piazza Repubblica	L 2 000 Tel 464760	Film per adulti
PALLADIUM P zza B Romano	L 3 000 Tel 5110203	Film per adulti
SPLENDID Via Pier delle Vigne 4	L 4 000 Tel 620205	Film per adulti
ULISSE Via Tiburtina 354	L 3 000 Tel 433744	Film per adulti
VOLTURNO Via Volturno 37)	L 3 000	Film per adulti

■ CINEMA D'ESSAI

ASTRA Viale Jonio 225	L 6 000 Tel 8176256	**Lunga vita alla signora** di Ermanno Olmi DR
FARNESE Campo de Fiori	L 6 000 Tel 6564395	**Cos' è la vita** di Blake Edwards con Jack Lennon Julie Andrews DR (16 45 22 30)
NOVOCINE D ESSAI Via Merry Del Val 14	L 4 000 Tel 5816235	**Cronaca di una morte annunciata** di Francesco Rosi con Rupert Everett Ornella Muti DR (16 30-22 30)
L OFFICINA FILM CLUB C/o La casa dello studente (Via Cesare De Lollis 20)		Riposo
SCREENING POLITECNICO 4 000 Tessera annuale Via Tiepolo 13/a	L 2 000 Tel 3611501	***Sogni di primavera*** *(vers orig sott inglese)* (18 30) **Bubi al tramonto** (vers orig sott inglese) (20 30) **Therese** di **Alain Cavalier (22 30)**

■ CINECLUB

LA SOCIET'A APERTA - CENTRO CULTURALE Via Tiburtina Antica 15/19 Tel 492405		**Il delinquente del rock** (15 30 17 30)
GRAUCO Via Perugia 34	Tel 7551785	Ricerca Cinema del Giappone **Primo viaggio a Tokuo** di Yasujiro Ozu (20 30)
IL LABIRINTO Via Pompeo Magno 27 Tel 312283	L 4 000	SALA A **Sibaji** di K T Im (19) **Hidden city** di S. Poliakoff (21) **Sierra Leone** di V Schrader (22 30) SALA B **40 mq di Germania** di Evfik Baser DR (19 22 30)

■ FUORI ROMA

OSTIA

KRYSTALL L 7000 via dei Pallottini	Tel 5603181	**«Scuola di ladri - parte IIa** di Neri Parenti con Paolo Villaggio BR (16 30 22 30)
SISTO L 6000 Via dei Romagnoli	Tel 5610750	**Giulia e Giulia** con Katkeen Turner DR (16 30-22 30)
SUPERGA L 7 000 V le della Marina 44	Tel 5604076	**Quarto protocollo** di John Mackenzie con Michael Caine Pierce Brosnan A (16 22 30)

MONTEROTONDO

NUOVO MANCINI *Tel 9001888*		Film per adulti
RAMARINI	Tel 9002292	**Spiritika** di Kevin S Tenney con Tawney Kitaen H (17 22)

ALBANO

ALBA RADIANS	Tel 9320126	Film per adulti
FLORIDA	Tel 9321339	Film per adulti

FRASCATI

POLITEAMA (Largo Panizza 5	L 7 000 Tel 9420479	SALA A **Agente 007 zona pericolo** di *Lan Fleming con Timothy Dalton A* (15 30 22 30) SALA B **Qualcosa di travolgente** con *Melanie Griffith* A (16 22 30)
SUPERCINEMA	Tel 9420193	**Giulia e Giulia** con Katleen Turner DR (17 22 30)

GROTTAFERRATA

AMBASSADOR	Tel 9456041 L 7 000	Mistery d B Swan H (17 22 30)
VENERI	Tel 9454592	**Agente 007 zona pericolo** d Lan Fleming con *Timothy Dalton* A (15 30 22 30)

VALMONTONE

MODERNO	Tel 9598083	Film per adulti (18 22)

MACCARESE

ESEDRA		Film per adulti

TIVOLI

GIUSEPPETTI	Tel 0774/28278	**Predator** con Arnold Schwarzenegger A

■ ARENE

NUOVO	L 5 000	**La famiglia** di Ettore Scola con Vittorio Gassman BR (20 30 22 30)
TIZIANO	(v a G Reni 2/D)	Riposo

SCELTI PER VOI

□ OCI CIORNIE

Marcello Mastroianni in grandissima forma nell ultimo stupendo film di Nikita Michalkov premiato a Cannes di quest anno per l interpretazione Tra l Italia umbertina e la Russia prerivoluzionaria la saga delle illusioni tratte da Cechov di un Oblomov fantasioso e triste alla ricerca di un amore romantico e dell anima russa Satira sociale tocchi di genio nella regia ambienti altoborghesi alla Visconti in una riuscita coproduzione italo sovietica che riconferma il talento e lo stato di grazia dell autore di Schiava d amore

ETOILE

■ LE BALENE D AGOSTO

Un film crepuscolare diretto dal regista britannico Lindsay Anderson che vede insieme due vecchie glorie di Hollywood Lillian Gish e Bette Davis Una coppia veneranda che replica sullo schermo un po per gioco un po per sfida i personaggi incarnati cento volte al cinema la Davis è cattiva malevola piena di rancori la Gish è luminosa gentile altruista (e per giunta corteggiata da Vincent Price) Il film non è un capolavoro ma i duetti sono pungenti e l atmosfera tra il malinconico e la commedia di carattere sfodera momenti intensi

GIOIELLO

■ NOTTE ITALIANA

Una volta tanto un opera prima italiana per la quale si può (quasi) gridare al miracolo Nanni Moretti produce Carlo Mazzacurati dirige Marco Messeri Giulia Boschi e i gemelli Ruggeri (sì quelli di «Lupo solitario») sono gli ottimi interpreti La storia? Un pacifico avvocato si trova invischiato in una sporchissima storia di stime di terreni e di antichi omicidi Tentano di corromperlo lui resiste «Non sarà mica onesto?» gli chiedono Un giallo d ambiente padano la scoperta di un paesaggio e forse di un nuovo autore

HOLIDAY

■ LA PICCOLA BOTTEGA DEGLI ORRORI

Da un famoso film di Roger Corman e da un fortunato musical di Broadway un horror spiritoso *condito di musica rock che porta la firma del creatore dei Muppets* Frank Oz Tutto comincia quando un occhialuto commesso di un negozio di fiori trova per strada una strana pianta carnivora alla quale dà il nome di Audrey 2 All inizio il vegetale fa aumentare gli affari del negozio ma poi crescendo si rivelerà una «cosa venuta dall altro mondo» Divertente la ricostruzione in studio bravissimi gli attori (a cominciare dal dentista sadico Steve Martin)

CAPRANICA

Marcello Mastroianni in «Oci Ciornie»

○ L AMICO DELLA MIA AMICA

Rohmer ovvero il film infinito Ormai le sue «commedie e proverbi» (in cui «L amico della mia amica» segue il «Raggio verde» e «Renette e Mirabelle») assomigliano sempre più a capitoli di un unica ininterrotta pellicola In questo caso due giovani coppie infelici creano una sorta di «quadrangolo» sentimentale aperto a ogni soluzione Ovvio che in mano a Rohmer una simile storia perde ogni malizia per acquistare l immediatezza della vita vissuta

CAPRANICHETTA

○ QUALCOSA DI TRAVOLGENTE

Incontro fatale in un bar di New York tra un lui e una lei Il «lui» è uno qualsiasi un travet modesto (ma carino) *dalla vita noiosa* La «lei» è una matta scatenata e bellissima è appunto «qualcosa di travolgente» Vederla e rovinarsi la vita è un tutt uno ma forse ne vale la pena Dirige Jonathan Demme gli attori (molto bravi) sono Melanie Griffith e Jeff Daniels la comicità è di classe anche se il finale tende inutilmente al thrilling Musiche belle di Laurie Anderson John Cale e David Byrne

ACADEMY HALL AMBASSADE ATLANTIC ESPERIA ROUGE ET NOIRE

■ GIULIA E GIULIA

Un titolo ormai famoso soprattutto per motivi tecnici è il primo film girato (nella sede Rai di Milano) con telecamere ad alta definizione Ma finché è nei cinema tanto vale gustarlo come un film In una Trieste magica si consuma il dramma di Giulia una donna che rimane vedova il giorno stesso delle nozze Ma dopo anni nel la sua vita succede un fatto inatteso la casa si ripopola c è un bimbo mai conosciuto c è un marito redivivo A metà fra lo psicologico e il paranormale una storia di sentimenti in cui Peter Del Monte amministra un cast di gran lusso Kathleen Turner Sting Gabriel Byrne

KING FIAMMA (sala A)

Melania Griffith in «Qualcosa di travolgente»

■ QUARTO PROTOCOLLO

Dal celebre romanzo di Frederick Forsyth una «spy story» classica con i russi cattivi e il bravo agente inglese che evita la guerra mondiale Lui l acchiappaspie è Michael Caine nei panni a sé congeniali (ricordate «Il caso Drabble»?) del funzionario lucido e pessimista che non guarda in faccia a nessuno Il nemico da battere stavolta è un killer del Kgb che al comando di un generale fanatico entra in Inghilterra con l intenzione di far scoppiare una «minuscola» bomba atomica in una base aerea della Nato per provocare una massiccia reazione popolare Il finale tutto sul filo dei secondi (la bomba è innescata) è la cosa migliore del film

BARBERINI

Michael Caine in «Quarto protocollo»

□ ARIZONA JUNIOR

Risate e avventure targate Arizona ovvero — naturalmente — America I fratelli Joel e Ethan Coen la coppia dell horror «Blood Simple» ritorna con una scatenata e indefinibile commedia La trama? Impossibile raccontarla Sappiate solo che una coppia male assortita (un ex galeotto e una ex poliziotta) decide di rubare un bambino a un ricco magnate padre di cinque gemelli Lo fanno per amore si sentono tanto soli Ed è solo l inizio

EDEN

□ LUNGA VITA ALLA SIGNORA

Il nuovo film di Ermanno Olmi premiato a Venezia è una parabola amara sull abbandono del *l adolescenza Un gruppo di ragazzi camerieri in erba viene* «assunto» per lavorare in un pranzo in onore di una fantomatica vecchissima Signora Il pranzo diventa una sarabanda simbolica in cui i giovani entrano per la prima volta in contatto con il mondo pauroso degli adulti Bentornato Olmi

GOLDEN MAJESTIC ASTORIA

■ UN RAGAZZO DI CALABRIA

Esce nelle sale a pochi giorni dal debutto alla Mostra veneziana «Un ragazzo di Calabria» il film di Luigi Comencini interpretato da Gian Maria Volonté e Diego Abatantuono Scritto da Demetrio Casile (sulla scorta di un esperienza autobiografica) il film è la storia di un ragazzino inquieto che nella Calabria dei primi anni Sessanta corre contro tutto e tutti A piedi scalzi come Abebe Bikila il tredicenne sfida l ambiente chiuso l ottusità del padre l ipocrisia della cittadina facendo di ventare la corsa podistica un urlo di libertà un modo per affermare la propria indipendenza

AMERICA CAPITOL UNIVERSAL

○ APPUNTAMENTO AL BUIO

Giovane yuppie americano si ritrova nei guai deve portare una signora a una cena d affari e non sa che pesci pigliare Il fratello gli procura così un «appuntamento al buio» con una ragazza che si rivela Kim Basinger proprio lei la bellezza di «Nove settimane e mezzo» Diretto con grande stile da Blake Edwards il film è una scatenata commedia che trova soprattutto nella seconda parte momenti di buon divertimento E la Basinger oltre che bella è brava davvero?

ARISTON

■ PROSA

ABACO (Lungotevere dei Mellini 33 Tel 3604705)
Riposo

AGORA 80 (Via della Penitenza 33 Tel 6530211)
Riposo

ALLA RINGHIERA (Via dei Riari 81 Tel 6568711)
Alle 21 15 **In mancanza di peggio** di e con Gilles Bot Gig Perrin Michael Saga

ANFITRIONE (Via S Saba 24 Tel 5750827)
Riposo

ARCAR CLUB (Via F Paolo Tosti 16/E Tel 8395767)
Riposo

ARGENTINA (Largo Argentina Tel 6544601)
Aperta campagna abbonamenti stagione teatrale 1987/88 Orario botteghino 10/13 e 16/19

ARGOT (Via Natale del Grande 21 e 27 Tel 5898111)
Riposo

AURORA (Via Flaminia Vecchia 20 Tel 393269)
Riposo

AUT & AUT (Via degli Zingari 52 Tel 4743430)
Riposo

AVAN TEATRO CLUB (Via di Porta Labicana 32 Tel 2872116)
Riposo

AVILA (Corso d Italia 37/D Tel 861150/393177)
Riposo

BEAT 72 (Centro ricerche sceniche Via Palombararese 794 S L Mentana)
Alle 21 15 **Poesie sulla fine del mondo** d Antonio Dellini regia di Luig Gozzi

BELLI (Piazza S Apollonia 11/a Tel 5894875)
Riposo

BRANCACCIO (Via Merulana 244 Tel 732304)
Riposo

CATACOMBE 2000 (Via Labicana 42 Tel 7553495)
Riposo

CENTRALE (Via Celsa 6 Tel 6797270)
Vedi Jazz Rock

CENTRO «REBIBBIA INSIEME» (Via Luigi Speron 13)
Riposo

CLEMSON (Via G B Bodoni 57 Tel 6125823)
Riposo

COLOSSEO (Via Capo d Africa 5/A Tel 736255)
Alle 21 30 **Io Feuerbach** d Tankered Dorst diretto e interpretato da Paolo Graziosi

CONVENTO OCCUPATO (Via del Colosseo 61 Tel 6795858)
Riposo

DARK CAMERA (Via Camilla 44 Tel 7887721)
Riposo

DEI COCCI (Via Galvani 67 Tel 353509)
Alle 21 «Che cos è il teatro?» di Campanile Feydeau Mazzucco Tardieu regia di Andrea Camilleri

DEI SATIRI (Via di Grottapinta 19 Tel 6565352)
Riposo

DELLA COMETA (Via del Teatro Marcello 4 Tel 6784380)
Vedi spazio musica

DELLE ARTI (Via Sicilia 59 Tel 4758598)
Riposo

DE SERVI (Via del Mortaro 22 Tel 6795130)
Riposo

DUSE (Via Crema 8 Tel 7570521)
Riposo

ELISEO (Via Nazionale 183 Tel 462114)
Aperta campagna abbonamenti stagione teatrale 1987 88 Orario botteghino 10 13 30-14 30 19

ESQUILINO (Via Lamarmora 28)
Riposo

GHIONE (Via delle Fornaci 37 Tel 6372294)
Alle 20 30 **Passo a due** Rassegna di Autori contemporanei ideata e diretta da Ennio Coltorti

MANZONI (Via Montezebio 14/c Tel 312677)
Aperta Campagna abbonamenti Stagione Teatrale 1987 88 Orario botteghino 10-13 e 16 19

META TEATRO (Via Mameli 5 Tel 5895807)
Riposo

MONGIOVINO (Via G Genocchi 15 Tel 5139405)
Riposo

OLIMPICO (Piazza Gentile da Fabriano 18)
Riposo

OROLOGIO (Via de Filippini 17 A Tel 6548735)
SALA GRANDE Alle 21 **Miseria e grandezza nel camerino n 1** di Ghico De Chiara con R Campese M Mondò regia di M Mete
SALA CAFFÈ TEATRO Riposo

POLITECNICO (Via G B Tiepolo 13/a Tel 3611501)
Alle 21 PRIMA **Strategia per due prosciutti Infantillages** di Raymond Cousse diretto e interpretato da Maurizio Soldà

QUIRINO ETI (Via Marco Minghetti 1 Tel 6794585)
Aperta campagna abbonamenti 1987/88

ROSSINI (Piazza S Chiara 14 Tel 6542770 7472630)
Riposo

SALA UMBERTO ETI (Via della Mercede 50 Tel 6794753)

SISTINA (Via Sistina 129 Tel 4756841)
Alle 21 **C è un uomo in mezzo al mare** di Garinei e Giovannini con Gianfranco Iannuzzo

STABILE DEL GIALLO (Via Cassia 871/c Tel 3669800)
Riposo

SPAZIO UNO 85 (Via dei Panieri 3 Tel 5896974)
Riposo

SPAZIO ZERO (Via Galvani 65 Tel 573089)
Riposo

STUDIO T S D (Via della Paglia 32 Tel 5895205)
Aperte le iscrizioni al corso biennale gratuito di formazione professionale per attori e corsi di mimo danza e tip tap (Orari 10—13/16 20)

TEATRO DUE (Vicolo Due Macelli 37 Tel 6788259)
Alle 21 e alle 22 **Per un sì o per un no** di Nathalie Sarraute con Nicola Pistoia Lorenzo Alessandri regia di Marco Lucchesi

UCCELLIERA (Viale dell Uccelliera)
Tel 855118
Alle 21 30 **Idillio a Roma delle Elegie Romane di Goethe** di Ugo Margio con Severino Saltarelli Enrica Rosso

ULPIANO (Via L Calampatta 38 Tel 3567304)
Riposo

VALLE ETI (*Via del Teatro Valle 23/A* Tel 6543794)
Abbonamenti a 10 spettacoli Stagione Teatrale 1987 88

VITTORIA (Piazza S Maria Liberatrice 8 Tel 5740598)
Alle 21 **Salotto Carmen** di S Machin R Capodal regia di Attilio Cosini

■ MUSICA

TEATRO DELL OPERA (Piazza Beniamino Gigli 8 Tel 461755)
Riposo

TEATRO BRANCACCIO (Via Merulana 244 Tel 732304)
Riposo

ACCADEMIA NAZIONALE S CECILIA (Via della Conciliazione Tel 678[illegible])
I tempi per la sottoscrizione degli abbonamenti alla stagione concertistica 1987 88 sono modificati come segue dal 5 al 7 ottobre per i nuovi abbonamenti mas disponibili G Uffici sono aperti dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18 30 tranne il sabato e festivi

ACCADEMIA ORGANISTICA ROMANA (Via Santa Bernadette)
Riposo

ASSOCIAZIONE ARTISTICO CULTURALE ARTS ACADEMY (Via Madonna de Monti 101 Tel 6795333)
Riposo

ARCUM (Via Astura 1 (Piazza Tuscolo) Tel 7574029)
Riposo

ASSOCIAZIONE AMICI DI CASTEL S ANGELO (Tel 3285088 7310477)
Riposo

ASSOCIAZIONE MUSICALE ARCO DI GIANO (Via del Velabro 10 Tel 6787516)
Riposo

ASSOCIAZIONE MUSICALE G CARISSIMI (Via Capolecase 9 Tel 6786834
Riposo

ASSOCIAZIONE MUSICALE «URTON ENSEMBLE» (Via del Caravita)
Riposo

ASSOCIAZIONE CORALE CANTICORUM JUBILO (Via Santa Prisca 8) Tel 5263950
Riposo

AUDITORIUM AUGUSTINIANUM (Via S Uffizio 25)
Riposo

AUDITORIUM DUE PINI (Via Zandonai 2 Tel 3282326)
Riposo

AUDITORIUM DEL FORO ITALICO (Piazza Lauro De Bosis Tel 36865625)
Domani alle 21 Rassegna per cori di Voci Bianche Ingresso libero

AUDITORIUM SAN LEONE MAGNO (Via Bolzano 38)
Riposo

AULA MAGNA UNIVERSITÀ LA SAPIENZA
Riposo

AVILA (Corso d Italia 37/D Tel 861150 393177)
Riposo

BASILICA S ANDREA DELLE FRATTE
Riposo

BASILICA S APOLLINARE
Riposo

BASILICA S FRANCESCA ROMANA
Alle 21 Concerto de Solisti di Roma Musiche di F J Haydn L Cherubini W A Mozart

BASILICA S MARIA IN MONTESANTO (Piazza del Popolo)
Riposo

BASILICA S MARTINO AI MONTI (Viale Monte Oppio 28)
Riposo

BASILICA S NICOLA IN CARCERE
Riposo

BASILICA S SABINA
Riposo

CENTRO ASSISTENZA SOCIALE EX ONPI (Via G Ventura 60)
Riposo

CENTRE D ETUDES SAINT LOUIS DE FRANCE (Largo Toniolo 20-22 Tel 6564869)
Riposo

CHIESA ANGLICANA (Via del Babuino 153)
Riposo

CHIESA CRISTO RE (Viale Mazzini 32)
Riposo

CHIESA S ALESSIO ALL AVENTINO
Riposo

CHIESA S ANSELMO (Aventino)
Riposo

CHIESA S AGNESE IN AGONE (Piazza Navona)
Riposo

CHIESA DEL BORGO DI MORLUPO
Riposo

CHIESA DEI S S QUIRICO E GIULITTA (Via Tor de Conti)
Riposo

CHIESA S EUROSIA (Via delle Sette Chiese 101)
Riposo

DELLA COMETA (Via del Teatro Marcello 4 Tel 6784380)
Alle 21 L opera in Francia Musiche di Gounod Thomas Bizet Offenbach

INTERNATIONAL CHAMBER ENSEMBLE (Via Cimone 93/A)
Riposo

ISOLA FARNESE (Piazza della Colonnetta)
Riposo

NUOVA CONSONANZA (Via Calamatta 16 Tel 6541365)
Riposo

OLIMPICO (Piazza Gentile da Fabriano 18)
Riposo

ORATORIO DEL CARAVITA (Via del Caravita 7)
Riposo

ORATORIO DEL GONFALONE (Via de Gonfalone 32 A Tel 6785952)
Riposo

PALAZZO BALDASSINI (Via delle Coppelle 35)
Riposo

PALAZZO BRASCHI (Piazza San Pantaleo 10)
Riposo

PALAZZO DELLA CANCELLERIA (Piazza della Cancelleria Tel 6568441)
Riposo

PALAZZO PALLAVICINI (Via 24 Maggio 43)
Riposo

PALAZZO RESPIGLIOSI (Zagarolo)
Riposo

SALA BALDINI (Piazza Campitelli 9)
Riposo

SALA BORROMINI (Piazza della Chiesa Nuova 18)
Riposo

SALA CASELLA (Via Flaminia 118)
Riposo

SALA DEL POLITECNICO (Piazza Matteotti Ferentino)
Riposo

■ JAZZ ROCK

ALEXANDERPLATZ (Via Ostia 9 Tel 3599398)
Chiusura estiva

BIG MAMA (V lo S Francesco a Ripa 18 Tel 582551)
Chiusura estiva

BLUE LAB (Via del Fico 3 Tel 6879075)
Alle 21 Musica d ascolto

CENTRALE (Via Celsa 6 Tel 67 97 270)
Alle 21 15 Rio carneval Ritmo poesia e colore della musica brasiliana con Suzy Manry e celso Keran

CLARABELLA (Piazza S Cosimato 9)
Alle 21 Musica brasiliana dal vivo con Zèugusto

DORIAN GRAY (Piazza Trilussa 41 Tel 5818685)
Riposo

FOLKSTUDIO (Via G Sacchi 3 Tel 5892374)
Alle 21 30 **Gospels e spirituals** con Harold Bradley

FONCLEA (Via Crescenzio 82/a Tel 6530302)
Alle 23 30 Musica brasiliana con Kaneco

GRIGIO NOTTE (Via dei Fienaroli 30/b)
Chiusura estiva

METROPOLIS (Via de Cicer 79)
Dalle 19 alle 2 Ascolto musica birreria e gastronomia

MISSISSIPI (Borgo Angelico 16 Tel 6545652)
Chiusura estiva

MUSIC INN (Largo dei Fiorentini 3 Tel 6544934)
Riposo

SAINT LOUIS MUSIC CITY (Via del Cardello 13/a Tel 4745076)
Chiusura estiva

Che Guevara

Cento immagini ritrovate

Vent'anni dopo.
Le idee, le azioni, l'utopia.
Mito e realtà.

con **l'Unità** un libro di 160 pagine giornale+libro =Lire 2.000

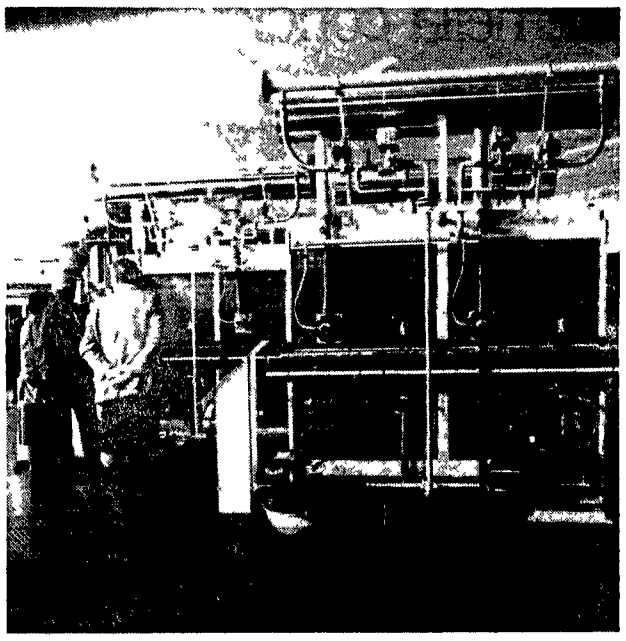
Domenica 4 ottobre

Le prime prenotazioni la Federazione di Rieti diffondera 2 400 copie, quella di Viterbo 3 500 e quella di Tivoli 3 000

Dodicesima edizione della rassegna di materie prime e macchinari per la ceramica. 390 le aziende espositrici

Da oggi a Rimini è Tecnargilla

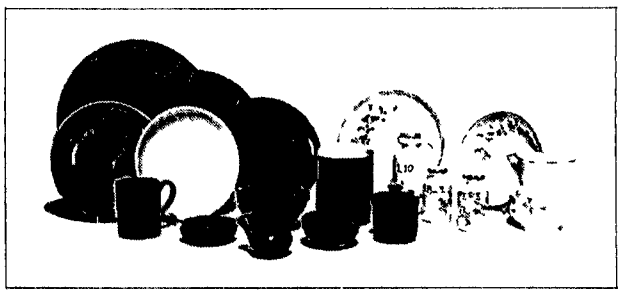
Sei giornate espositive da oggi fino al 4 ottobre per la dodicesima edizione di Tecnargilla a Rimini Nata di comune accordo con l Ente Fiere di Bologna per abbinare l'esposizione delle materie prime e dei macchinari con la rassegna del prodotto finito - il Cersaie di Bologna la manifestazione riminese rappresenta un appuntamento importante per gli operatori italiani e stranieri del settore ceramico 390 le aziende espositrici più che raddoppiate rispetto alla prima edizione di cui molte italiane ma anche straniere per proporre impianti per la produzione di piastrelle stoviglieria sanitari, ceramiche industriali Come è noto, il comparto ceramico in Italia è particolarmente importante per gli sbocchi sul mercato estero Per questo Tecnargilla rappresenta un punto di riferimento per gli scambi internazionali Negli scorsi mesi infatti i responsabili della Fiera di Rimini hanno partecipato a due importanti appuntamenti per l industria edilizia nell Est europeo la fiera moscovita «Stroindustria» e la rassegna internazionale «Beeijing construction technology equipment and building materials» di Pechino Urss e Cina rappresentano infatti due importanti mercati possibili per l industria ceramica nazionale sia per l esportazione di know how per l installazione di nuove industrie sia come mercato per il prodotto finito A Rimini quest anno come negli anni scorsi Tecnargilla ospiterà una giornata dedicata a un Paese straniero Dopo Messico Corea del Sud Usa Cina e Portogallo quest anno tocca al Brasile che arriverà in fiera con una folta delegazione di tecnici e di rappresentanti istituzionali per conoscere le tecnologie italiane e per discutere le prospettive di collaborazione tecnologica tra i due Paesi Tra le previsioni di settore c è anche quella relativa alla domanda estera e ragionevole infatti prevedere che la richiesta internazionale di prodotti ceramici non solo dovrebbe mantenersi ai livelli attuali ma anche tendere ad accrescersi Basta dare uno sguardo alla situazione del settore e alle prospettive di sviluppo Attualmente nel mondo si producono 1400 milioni di metri quadrati all anno di piastrelle da rivestimento e da pavimentazione Maggior benessere delle famiglie e degli stati sviluppo dell edilizia validità dei materiali ceramici e il loro costo decrescente sono tra i motivi dell espansione dell industria ceramica sui mercati mondiali Alcune cifre dimostrano la potenzialità produttiva dell industria ceramica italiana 350 milioni di metri quadrati all anno di piastrelle da rivestimento e da pavimentazione 11 milioni di pezzi di ceramici sanitari 20 milioni di tonnellate di laterizi e 220 milioni di pezzi anno di stoviglieria a livello industriale La produzione di piastrelle viene esportata per il 50% quella di sanitari per il 30% e di stoviglieria per il 30% Il presupposto della crescita verificatasi in questi anni è la presenza di una forte industria di impianti e di tecnologie per la ceramica Il settore macchine e impianti si è a poco a poco integrato con quello produttivo realizzando da un lato soluzioni tecnologiche originali dall altro trasferendo al processo ceramico le innovazioni derivate dal progresso industriale e dai risultati della ricerca Tecnargilla in questo quadro si inserisce come punto di sintesi commerciale e culturale del settore Oltre all impiantistica per piastrelle sono esposti a Rimini laterizi stoviglieria e sanitari insieme alle macchine e alle attrezzature produttive Dal punto di vista della ricerca finalizzata allo sviluppo in questo momento l attenzione è rivolta allo studio del gres porcellanato e dei graniti in vista di un loro più ampio utilizzo accanto ad altri materiali Parimenti importante è la crescente attenzione che viene riservata a settori come la stoviglieria ed il sanitario che a differenza di altri segmenti produttivi hanno registrato finora minori processi innovativi Altro settore in sviluppo è quello dell impiantistica per la ulteriore meccanizzazione dell industria Di tutti questi processi Tecnargilla è a un tempo testimone e stimolo essendo sede in cui il momento espositivo si coniuga con l approfondimento scientifico delle principali tematiche produttive



Due settori in forte espansione negli ultimi anni

Tecnologie d'avanguardia per le stoviglie e i sanitari

Una sezione speciale di Tecnargilla sarà dedicata all impiantistica per la stoviglieria e il sanitario, due settori che hanno fatto registrare un notevole incremento negli ultimi anni e verso i quali è quindi cresciuta l attenzione dei produttori di tecnologie Alla sezione prenderanno parte un ottantina di aziende con le più recenti novità nel campo dei macchinari dei forni delle attrezzature delle decorazioni degli smalti e dei colori per la produzione di stoviglieria e sanitari Nelle sue linee fondamentali la tecnologia per la produzione di questo gruppo di materiali non ha subito variazioni paragonabili con quelle relative alle piastrelle Tuttavia gli impianti hanno subito innovazioni sensibili Queste innovazioni sono state determinate dalla necessità di ridurre i costi intervenendo per automatizzare il processo e per ridurre i costi energetici I manufatti ceramici per arredamento della casa e della tavola hanno una tradizione antichissima basti pensare a tutti i reperti archeologici che si trovano dovunque a fior di terra etruschi greci o romani Per molti anni l Italia è stata leader non solo in campo artistico ma anche industriale nel settore ceramica per arredamento e per sanitari Attualmente la produzione italiana si distingue in due tipi «biscotto poroso» e «biscotto impermeabile» La situazione produttiva è molto variegata si va da grandi complessi industriali a piccole aziende artigiane L impiantistica deve quindi adattarsi con la massima elasticità alle diverse esigenze macchine per la preparazione delle paste plastiche presse per ottenere piatti essiccatoi forni per la cottura rapida L elasticità dei produttori italiani ha portato a soluzioni atipiche e molto interessanti per il settore A Rimini si discuterà in un apposito seminario organizzato dall Assiceram di materie prime di additivi (si studia come ridurre l apporto di piombo) e di rivestimenti e decalcomanie E un settore difficile in cui l intervento umano nel corso del processo resta ancora molto importante si calcola che ancora oggi nonostante l automazione un piatto venga passato per le mani almeno quaranta volte prima di essere pronto per la vendita



Collegamenti dalla Riviera all'aeroporto di Bologna

Gli appuntamenti per tecnici e visitatori

I convegni di Tecnargilla '87

Martedì 29/9 (h 10 00)
Giornata conclusiva del 7° Cerp

Mercoledì 30/9 Giovedì 1/10 Venerdì 2/10
12° Colloquio tecnico internazionale sulla fabbricazione ceramica Innovazione dei processi e prodotti dell industria ceramica» organizzato da Ceramurgica

Giovedì 1/10 (h 15 00)
Giornata dedicata al Brasile «Prospettive di sviluppo e collaborazione tecnologica tra l industria ceramica italiana e brasiliana» seminario con la partecipazione di una delegazione di operatori ceramici brasiliani

Venerdì 2/10 (h 10 30)
4° Seminario internazionale sulla stoviglieria e il sanitario organizzato da Assiceram «Materie prime additivi, rivestimenti e decalcomanie per stoviglieria e sanitario» «Nuovi prodotti loro caratteristiche tecnologiche e sistemi d impiego per il miglioramento dei nuovi cicli produttivi e delle caratteristiche tecniche dei prodotti finiti»

Sabato 3/10 (h 10 30)
XII Giornata del tecnico organizzata da Assiceram «Ricerca e sviluppo dell industria delle piastrelle»

Voli di linea su Rimini

Grazie a due nuovi collegamenti giornalieri con Milano e Roma sarà possibile arrivare a Rimini anche direttamente in aereo
Collegamento Rimini Milano Rimini partenza da Rimini ore 7 05 Arrivo a Milano Linate ore 8 10, partenza da Milano Linate ore 20 50 Arrivo a Rimini ore 21 50
Collegamento Rimini Roma Rimini partenza da Rimini ore 7 10 Arrivo a Roma Fiumicino ore 8 15, partenza da Roma Fiumicino ore 20 05 Arrivo a Rimini ore 21 10

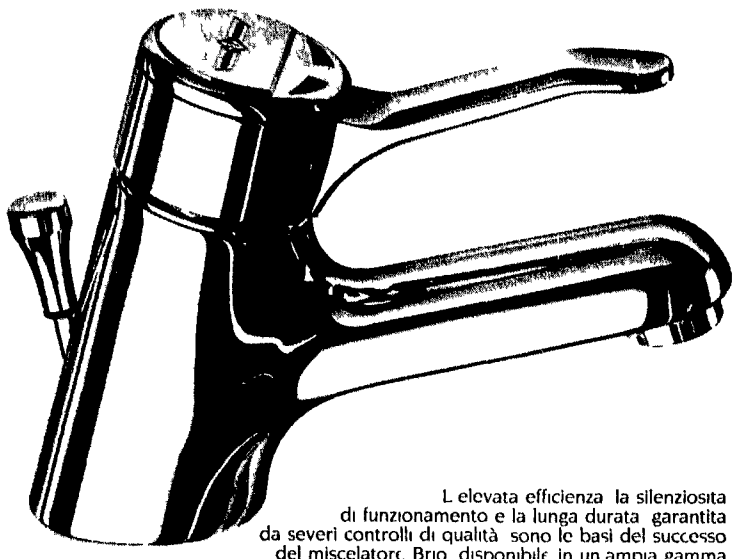
Collegamento bus Tecnargilla-Cersaie

Come ogni anno durante Tecnargilla funzionerà un collegamento bus gratuito da e per il quartiere fieristico di Bologna dove in contemporanea si svolge il Cersaie
Partenze da Rimini Fiera ore 8 00 ore 18 00
Partenze da Bologna Fiera ore 10 00 ore 20 00

PUBBLIDUE

Brio

Miscelatore monocomando a dischi in ossido ceramica sinterizzata.



L elevata efficienza la silenziosità di funzionamento e la lunga durata garantita da severi controlli di qualità sono le basi del successo del miscelatore Brio disponibile in un ampia gamma di modelli e di colori presso i più qualificati punti vendita d Italia

RUBINETTERIE FRATELLI FRATTINI SpA
Via Roma 125 28017 S Maurizio d Opaglio (NO) Tel (0322) 96127/8 Telex 200442 FRA FRA I

Ci troverete al CERSAIE - Padiglione 35 N Stand 39/B 40/C

Al via anche il Cersaie, salone della ceramica e dell'arredobagno

Le piastrelle di ceramica tra arte e industria

La quinta edizione di Cersaie il salone internazionale della ceramica per edilizia e dell arredobagno aprirà i battenti oggi a Bologna L edizione di quest anno così come le precedenti si articolerà in sei giornate espositive per concludersi quindi il 4 ottobre L importante manifestazione fieristica promossa dall Assopiastrelle (l associazione nazionale dei produttori di piastrelle di ceramica) in collaborazione con l Ente fiere di Bologna - è l appuntamento più atteso con il mondo della ceramica per edilizia e dell arredobagno Ne sono testimonianza l elevato numero degli espositori circa 900 e dei visitatori che l anno scorso furono 87 000 12 000 dei quali stranieri provenienti da oltre 100 paesi e la lunga lista di attesa che comprende quasi cento aziende

Così spiega il successo del la manifestazione il presidente dell Assopiastrelle Antonio Camellini «La funzione di Cersaie come rassegna della ceramica per edilizia e dell arredobagno va oltre il momento pur importante commerciale e d immagine per acquisire quella di polo sinergico di iniziative economiche tecniche ma anche culturali che direttamente o indirettamente si collegano al tema sempre così attuale dell abitare»

Espositori Questa in dettaglio la situazione dei singoli settori partecipanti piastrelle di ceramica 427 aziende 10 padiglioni espositivi per una superficie di 50 000 mq apparecchiature igienico sanitarie e arredobagno 347 aziende 4 padiglioni espositivi per una superficie di 31 400 mq materie prime semilavorati attrezzature per prodotti ceramici apparecchiature per prove e controlli 27 aziende 1 padiglione espositivo per una superficie di 2 700 mq attrezzature e materiali per la posa e l esposizione dei prodotti ceramici 39 aziende 2 600 mq in quadrati di area scoperta

A queste aziende vanno aggiunti 36 espositori suddivisi tra stampa tecnica banche spedizionieri servizi vari Complessivamente dunque sono quasi 900 le ditte espositrici e 18 i paesi Italia Germania Francia Spagna Portogallo Usa Gran Bretagna S Marino Austria Svizzera Olanda Tailandia Argentina Brasile Canada Venezuela Ungheria Cecoslovacchia che concorrono ad animare la grande sfilata d ottobre

Convegni Martedì 29 settembre, ore 12 - Sala Italia palazzo dei Congressi «Incontro con gli imprenditori gli operatori economici e la stampa» organizzato dall Assopiastrelle Nell occasione saranno presentati i risultati della 9ª indagine statistica nazionale nel settore delle piastrelle di ceramica

Mercoledì 30, ore 16 - Sala Ammezzato padiglione 33 tavola rotonda «I sanitari del 2000 La parola ai giovani progettisti Riflessioni sul concorso del centro ceramico di Civita Castellana»

Mercoledì 30, ore 15 Sala Verde palazzo dei Congressi Posatori di piastrelle di ceramica presentazione del 1° corso di addestramento e aggiornamento professionale promosso dall Assopiastrelle e dall Ervet con il patrocinio della Provincia di Modena e con la collaborazione organizzativa dell Assoposa del Centro servizi Quasco e del Centro ceramico di Bologna

Giovedì 1 ottobre, ore 10.30 - Sala Azzurra palazzo dei Congressi «La granulazione nell industria delle piastrelle di ceramica» presentazione del volume pubblicato dal Centro ceramico di Bologna e dall Enea

Iniziative culturali. 29 settembre/4 ottobre, ore 9-18 - Centro servizi «Giocare con l arte» mostra laboratorio promossa dall Assopiastrelle con il patrocinio della Regione e dell Ente fiere

Mercoledì 30 settembre, ore 11 30 - Centro servizi. «Giocare con l arte» incontro con Bruno Munari visita guidata alla mostra laboratorio

29 settembre/4 ottobre, ore 9-18 - Sala Ammezzato padiglione 33. «I sanitari del 2000» mostra organizzata dal Centro ceramico di Civita Castellana in collaborazione con le riviste *Modo* e *Il bagno oggi e domani*

Bambini, creta e... Munari

«Giocare con l arte» è una mostra work shop che vedrà anche i bambini protagonisti al Cersaie L iniziativa è promossa da Assopiastrelle e Ente fiere ed ha il patrocinio dell assessorato alla cultura della Regione Emilia Romagna oltre ad avvalersi della collaborazione del Museo internazionale delle Ceramiche di Faenza e della consulenza del designer Bruno Munari Nel cuore del nuovo Centro servizi della Fiera i visitatori potranno soffermarsi sul modello del laboratorio didattico che ha appunto per titolo «Giocare con l arte» frutto di un progetto di Munari realizzato alla fine degli anni '70 all interno del museo faentino Scopo della realizzazione delle attrezzature del designer «fai constatare attraverso il gioco della manipolazione che ci sono tante tecniche e tanti modi di lavorare l argilla E chi meglio dei bambini pur ingenui e fantasiosi può liberare meglio energia e creatività? «Se si vuole formare una cultura sulla ceramica - afferma Munari - il primo passo da compiere è di far giocare i bambini con questo preistorico materiale Non si può infatti spiegare a un bambino come lavorare l argilla e non si può raccontare una favola che comunichi la storia della ceramica» La mostra laboratorio presentata al Cersaie si compone di due parti il laboratorio vero e proprio dove i bambini sotto la guida di Ivana Anconelli (coordinatrice di «Giocare con l arte» al museo

faentino) si cimentano nelle loro piccole opere e la sala espositiva realizzata su progetto dell arch Marco Guaitoli dove vengono presentati gli elaborati più significativi realizzati nel corso dell attività del laboratorio di Faenza Accanto ai lavori oltre ad una scheda descrittiva delle tecniche impiegate sono presenti opere del passato e del presente e piastrelle di produzione corrente Il raffronto permette una triplice lettura dell esperienza creando un filo conduttore con la produzione ceramica industriale Ed è proprio questo il leit motiv dell iniziativa Gli operatori sensibili ai problemi di creatività e di rinnovamento d immagine dell industria ceramica - spiega Giancarlo Bojani direttore del Museo di Faenza possono rapportarsi a questa esperienza con qualche utilità La qualità del prodotto infatti trova una fondamentale ragione del suo esistere nella sperimentazione la dove vengono superati gli schemi e i reticoli dell immaginazione si aprono a combinazioni infinite» A spiegare al pubblico il significato di «Giocare con l arte» e a guidarlo attraverso i mille percorsi della fantasia dei bambini e della manipolazione della materia sarà lo stesso Bruno Munari che prenderà parte alla presentazione della mostra mercoledì 30 settembre alle ore 11 30 La rassegna resterà poi aperta per tutta la durata del Cersaie dalle 9 alle 18

Abissali differenze nella condizione dell'infanzia negli Usa di Reagan

Principi e poveri

Nasce povero un bimbo su 5 Uno su quattro non finisce la scuola L'emarginazione

E nel Colorado hanno aperto la prima banca per bambini (ottocentomila i milionari)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SIEGMUND GINZBERG

NEW YORK Principi, poveri o capitalisti lo si diventa in culla Si sono accorti che nell'America di Reagan il segmento più povero della società sono diventati i bambini Ormai uno su 5 nasce povero, uno su quattro non finisce le scuole dell'obbligo La denuncia non viene da un gruppo di militanti «radical» o di sinistra, ma da un gruppo di dirigenti d'industria

Un rapporto di 87 pagine reso pubblico dal Committee for Economic Development di New York, composto dai manager di 225 tra le maggiori Corporations, ammonisce che il 30 per cento degli alunni delle scuole pubbliche americane si trovano di fronte al «rischio di un fallimento scolastico e di pagarne le conseguenze in termini di dipendenza per tutta la vita». Negli Stati Uniti – avvertono – si sta creando «una sotto-classe permanente di giovani», destinati all'emarginazione Bambini che da adulti saranno condannati a restare poveri, perché la loro formazione non corrisponde agli standard minimi che saranno richiesti dal mercato del lavoro

Una copia del rapporto si può ottenere scrivendo al Committee for Economic Development, 477 Madison Avenue, New York, N Y 10022. Il titolo è. «Children in Need Investment Stretegies for the Educationally Disadvantaged»

Non si tratta di una geremiade di filantropi, ma di un approccio da uomini d'affari, rigorosamente ispirato all'aritmetica dei costi e dei ricavi. Più che dei costi sociali gli autori e gli ispiratori del rapporto sui «Bambini bisognosi» sono preoccupati dei costi strettamente economici a lungo termine Calcolano che da qui al 1990 verranno a mancare nell'industria privata «23 milioni di americani che vogliano e siano capaci di lavorare», con la conseguenza che «le nostre industrie non saranno in grado di crescere e competere perché una sotto-classe sempre più numerosa di giovani non sarà in grado di corrispondere a quel che viene richiesto per questi posti di lavoro» La loro conclusione è che «questo paese non potrà continuare a competere e a prosperare nell'arena globale se oltre un quinto dei nostri bambini vivono in povertà e un terzo crescono nell'ignoranza»

Come rimedio, gli industriali newyorchesi propongono di concentrare l'assistenza ai bambini poveri sin nei primi mesi di vita Anche qui in base ad un calcolo economico Dicono che ogni dollaro speso in assistenza prenatale alle madri in difficoltà economiche, che consentendo loro di mangiare di più contribuisca a ridurre la mortalità infantile ed aumentare il peso alla nascita, può far risparmiare 3 dollari in spese ospedaliere a breve termine e 3,38 dollari nel costo dell'assistenza ai bimbi nati sottopeso. Un dollaro di assistenza e prevenzione durante la gravidanza fa risparmiare 2 dollari nell'assistenza medica del primo anno di vita. Un dollaro speso nelle vaccinazioni fa risparmiare 10 dollari in spese mediche che si renderebbero necessarie successivamente Ogni dollaro speso in asili, fa risparmiare 4,75 dollari di successive spese per l'assistenza sociale

Lo studio su cui soprattutto si basano questi calcoli è il Perry Preschool Project, avviato a Ypsilanti, una cittadina del Michigan, all'inizio degli anni 60. Hanno seguito un gruppo di ragazzini provenienti dai quartieri più poveri e con quoziente di intelligenza che risultava inferiore alla media, dall età di 3 anni a quella di 19 Grazie all attenzione e all assistenza loro data sin dall asilo, questi ragazzi sono riusciti quasi tutti a laurearsi e comunque ad inserirsi Il costo per ogni bambino era stato di 4,810 dollari Ma di questi ne avevano recuperati subito una parte risparmiando 3,100 in servizi e assistenza agli emarginati che sarebbe stata altrimenti necessaria

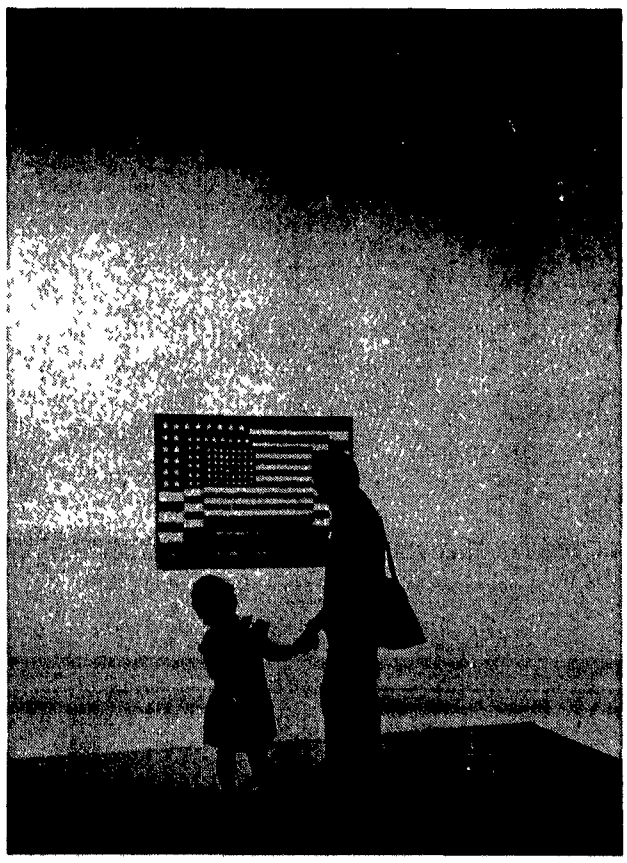
Da qui l'insistenza sulla necessità di concentrare e far fare un salto di qualità all'assistenza dai primissimi mesi ai 3-4 anni di vita «Se spendiamo ora – dice uno degli autori del rapporto, il presidente in pensione della Procter & Gamble Owen B Butler – a lungo termine ridurremo le tasse da pagare»

Ma oltre al calcolo di convenienza e al problema sociologico, la faccenda diviene immediatamente questione politica, perché i tagli all'assistenza erano stati sin dall'inizio uno degli elementi distintivi della politica economica reaganiana

A quanto pare, questo dei bambini si avvia ad essere uno dei temi grossi della battaglia elettorale che nel 1988 deciderà la successione di Reagan Peter Hart, un noto esperto di sondaggi d'opinione, dice che si tratta di «dinamite», della «mega-questione» su cui le sorti delle presidenziali potrebbero decidersi a favore dei democratici «I bambini – dichiara al settimanale U S News & World Reporte – forniscono ai democratici un'enorme opportunità»

Un sondaggio dello stesso Hart condotto lo scorso giugno mostrava che, nell'elenco dei temi su cui gli intervistati ritengono che il prossimo presidente debba dedicare più risorse ed attenzione, subito dopo la lotta allo spreco e alla corruzione nel governo (86%) e il commercio estero (70%), vengono il miglioramento della salute nella prima infanzia (70%) e il miglioramento dell'istruzione pre-scolastica (52%) Molto prima di questioni come la politica americana in Centro-America (46%) Gli elettori, specie quelli nelle fasce di età tra i 18 e i 34 anni, sono di gran lunga più disposti a pagare più tasse per l'assistenza all'infanzia che, mettiamo, per gli aiuti ai Contras o per l'Sdi

I candidati democratici sembrano molto eccitati dall'aver trovato finalmente un cavallo di battaglia Un tempo tappe obbligate nel corso di una campagna elettorale erano gli incontri con i pensionati o le visite agli ospizi per anziani (che votano) Ora va per la maggiore la visita all'asilo «Fornisce una splendida occasione per le foto», dice con candore l'addetto stampa di uno dei candidati democratici, l'ex governatore dell'Arizona Bruce Babbitt. Un altro candidato, il senatore del Delaware Joe Biden, ha puntato molte delle sue chance sulla campagna contro la nomina da parte di Reagan del giudice conservatore Bork alla Corte suprema Ma l'altro suo pezzo forte è un discorso di 25 cartelle in cui sostiene che se sarà eletto metterà la questione degli asili al centro della sua attività alla Casa Bianca Un altro ancora, il rappresentante del Missouri Richard Gephardt, più noto come crociato delle politiche protezionistiche, promette che farà dei bambini americani quelli che hanno la migliore istruzione al mondo nel 2000



NEW YORK A Denver, Colorado, hanno aperto la prima banca per bambini la Young American Bank, i cui sportelli sono riservati ai ragazzi dei 7 ai 22 anni Sono più bassi di quelli per adulti, per adeguarsi alla statura della clientela Ne verrà aperta una seconda in autunno Questa, nata per iniziativa del magnate della Tv-via cavo Bill Daniels, ha già oltre un centinaio di clienti, anche se i loro assegni per il momento devono essere controfirmati dai genitori Presto uno sportello di questa banca per i piccoli sarà istallato nel grande negozio di giocattoli Schwartz di New York Un mese fa il Fisco americano ha introdotto un modulo specifico di dichiarazione dei redditi per i circa 800 000 ragazzini che hanno entrate superiori ai 1 000 dollari all'anno E per queste vacanze estive almeno 5 diverse organizzazioni hanno in programma anziché raduni di «piccoli esploratori» seminari di «business» per ragazzi

Al centro di vacanze per adolescenti di Marco Island, in Florida, l'attività principale quest'anno non è stata nuotare o giocare al pallone, ma esercitarsi in una versione assai più realistica e aggiornata del vecchio «Monopoli» Ciascuno dei giovani aspiranti maghi della finanza deve a turno cavarsela con problemi economici tratti dalla vita reale Una delle domande è, ad esempio, «dovete pagare 500 dollari per l'assicurazione della macchina, ma non avete i soldi, cosa fareste?» «Venderei l'auto», risponde uno dei ragazzini «Chiamerei l'assicurazione e gli direi che ho già impostato l'assegno», dice un dodicenne «Dovete pagare l'affitto fra due giorni Il vostro conto in banca è scoperto e uno dei vostri migliori amici, non particolarmente affidabile sul piano economico, vi chiede 25 dollari in prestito Gliele date?» La maggioranza risponde senza esitazione «Neanche per idea» Uno dice «forse», ma aggiunge «certo facendogli pagare gli interessi» Il centro vacanze si chiama «Dollars & Cents» I ragazzini leggono il «Wall Street Journal» anziché di Paperon de Paperoni su Topolino

Un altro campeggio estivo dedicato ai «giovani che cercano il successo» è stato inaugurato in luglio a Homestead, località di villeggiatura sulle montagne dell'Utah, presso Midway L'ideatore, il finanziere Howard J Ruff, lo definisce come «corso accelerato di libera iniziativa» A ciascuno dei partecipanti viene affidata una somma iniziale di 20 000 dollari (finti), con cui cavarsela in Borsa o nella compravendita di materie prime Anche se, forse in omaggio al colonnello North, il corso affianca ai giochi finanziari anche un gioco di guerra, in cui i ragazzi si fingono prigionieri di guerra o ostaggi di terroristi e devono ad un certo punto decidere, per vincere la gara, sino a che punto collaborare con i compagni di prigionia o sacrificarli

Di «business» grondano anche i giornalini scolastici «Junior Scholastic», un bisettimana le che si risvolge a ragazzi dagli 11 ai 14 anni offre una pagina economica una volta al mese E un'altra pubblicazione per giovanissimi, «penny Power», è dedicata esclusivamente all'economia e propone articoli con titoli tipo «Come chiedere più soldi ai vostri genitori», «Otto modi per trovare un buon lavoro estivo», oppure «Come trovare imbroglioni con cui si possa coesistere»

Mentre il vecchio «Monopoli» viene aggiornato con novità sempre più sofisticate, un'associazione di operatori finanziari sponsorizza un programma per le scuole pubbliche teso ad introdurre i ragazzi nei misteri di Wall Street Ai corsi si sono scritti in 400 000 Altri dalla teoria sono già sulla strada della pratica Gli alunni della quinta e della sesta di una scuola del Texas hanno fondato un impresa di distribuzione di merende e giochi che ha fatturato 25 000 dollari nel corso dello scorso anno scolastico La divisione dei profitti avviene in modo strano mentre i decenni della quinta si danno da fare come pazzi a vendere le merendini ma non toccano un centesimo, quelli della sesta fanno i managers e col ricavato fanno gite

C'è una Sally Madison di Wilmington, nel Delaware, che a 11 anni si è rivolta ad un avvocato per brevettare la commercializzazione della sua ultima invenzione, un pannolino con sacchetto della spazzatura incluso Il tredicenne Leroy C Hand di Virginia Beach ha brevettato l'idea di una vasca da bagno che si pulisce da sola grazie ad un ingegnoso meccanismo «Sì signora, vorrei fare un po' di soldi» risponde alla giornalista che è andata ad intervistarlo Un quindicenne, Jon Barckin, e due sedicenni, Brian Grantham e Fiaz Zaman, vendono un gelato alla soia di loro invenzione ai locali di Kansas City e vogliono estendere la distribuzione su scala nazionale «Abbiamo grandi ambizioni dice Barckin, vogliamo auto fuoriserie, soldi, tutti i lussi della ricchezza»

Si dice che un tempo, se si chiedeva ad un ragazzino americano cosa voleva fare da grande, la risposta più ovvia sarebbe stata il presidente degli Stati Uniti Oppure, se era un po' più grandicello, avrebbe potuto rispondere andare all'università, diventare un grande scienziato, magari anche diventare in divo del rock Visto il successo dei bambolotti guerreschi, si potrebbe pensare che ora la risposta ovvia debba essere fare il capo delle operazioni speciali del presidente come il colonnello Ollie North Invece pare che la risposta più frequente sia fare il miliardario Decisamente Huckleberry Finn non abita più qui

I modelli offerti dalla pubblicità televisiva sono l'ex femminista arrabbiata che è diventata una rispettabilissima agente di Borsa, l'ex hippy che ora dirige una società che fattura miliardi, il trentenne che diventa amministratore delegato di una multinazionale, la trentacinquenne che diventa presidente di una banca, il quarantenne che si ritira in barca sul Pacifico dopo aver accumulato una fortuna sufficiente a vivere di rendita, l'uomo che stando comodamente in poltrona sorride al rialzo delle proprie azioni sullo schermo del computer I perdenti sono quelli come la figlia di Carter, Amy, che è stata cacciata dall'università perché si occupava troppo di politica e perdeva tempo a partecipare a manifestazioni contro la Cia Oppure più ancora, quelli che rischiano di far gli operai Non si capisce perché ci si dovrebbe sporcare le mani a fabbricare qualcosa se il successo può venire con così poca fatica Sempre che non si sia nati poveri

E' facile vendere la tua Volkswagen. Il difficile è separartene.

L'occasione migliore per constatare quanto sia buona la propria automobile si presenta quando si vuole venderla Improvvisamente si vede la propria Volkswagen con tutt'altri occhi Non è più una vettura, ma una splendida amica, dalla quale non ci si vuole separare Si apprezzano la sua accurata finitura e, nonostante gli anni di vita, l'ottimo stato in cui si trova Si apprezza la sua spiccata economicità di consumo Si apprezza il fatto che con una Volkswagen gli interventi di riparazione non soltanto sono stati rari, ma anche a prezzo conveniente Ci si rende conto che il piacere di guidare una Volkswagen non diminuisce con il passare degli anni Tutte le caratteristiche positive, che a suo tempo ti convinsero ad acquistare la tua Volkswagen, altri dopo di te le scopriranno e sapranno apprezzarle C'è un ma Adesso, che farai? Beh, la cosa migliore è cercarti una nuova amica Volkswagen Così sarai sicuro che la storia che hai appena vissuto si ripeterà

VOLKSWAGEN
c'è da fidarsi.

970 punti di vendita e Assistenza in Italia Vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina e nelle pagine gialle alla voce Automobili